IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

9 771592 169000 20319

ANNO 121 - NUMERO 65
MARTEDÌ 19 MARZO 2002
€ 0,90

Soprattutto curdi sulla nave approdata a Catania, molte donne e centinaia di bambini, fiocco rosa a bordo per la nascita di una femmina

Clandestini, stato di emergenza

Decretato da Scajola dopo lo sbarco dei 1000 disperati. Bossi attacca il governo

I clandestini sbarcati ieri a Catania: un migliaio di persone, tra cui molte donne e bambini, quasi tutti di etnia curda.

ROMA Dopo lo sbarco di altri mille disperati in Sicilia il ministro dell'Interno Claudio Scajola ha disposto lo stato d'emergenza sul fronte dell'immigrazione. «Il provvedimento — ha detto — sarà portato all'esame del Consiglio dei ministri, affinché tutti i prefetti abbiano i poteri necessari per gestire questo flusso che ci sta preoccupando». Ma in seno all'esecutivo è già spaccatura. «Il governo si sta muovendo male nel campo dell'immigrazione», ha affermato il ministro delle Riforme Umberto Bossi. «Li hanno fatti passare perché minacciavano di buttare i bambini in mare, ma questi sono solo alibi per l'impotenza del governo, dove troppa gente — attacca Bossi — perde il suo tempo a pensare al dopo Berlusconi, anziché mantenere le promesse fatte prima delle elezioni». La carretta del mare che ha scaricato nel porto di Catania altri mille extracomunitari era partita otto giorni fa da un porto turco. Un viaggio d'inferno. Tra i mille disperati, quasi tutti iracheni di etnia curda in fuga da Saddam Hussein, molte donne e trecento bambini. E in mezzo a tanta disperazione, un fiocco rosa ha ridato un po' speranza: pochi minuti prima che entrassero in azione i soccorsi italiani una donna ha dato alla luce una bambina.

● A pagina 3

Nel deserto dei valori non c'è pietà

di **Paolo Rumiz**

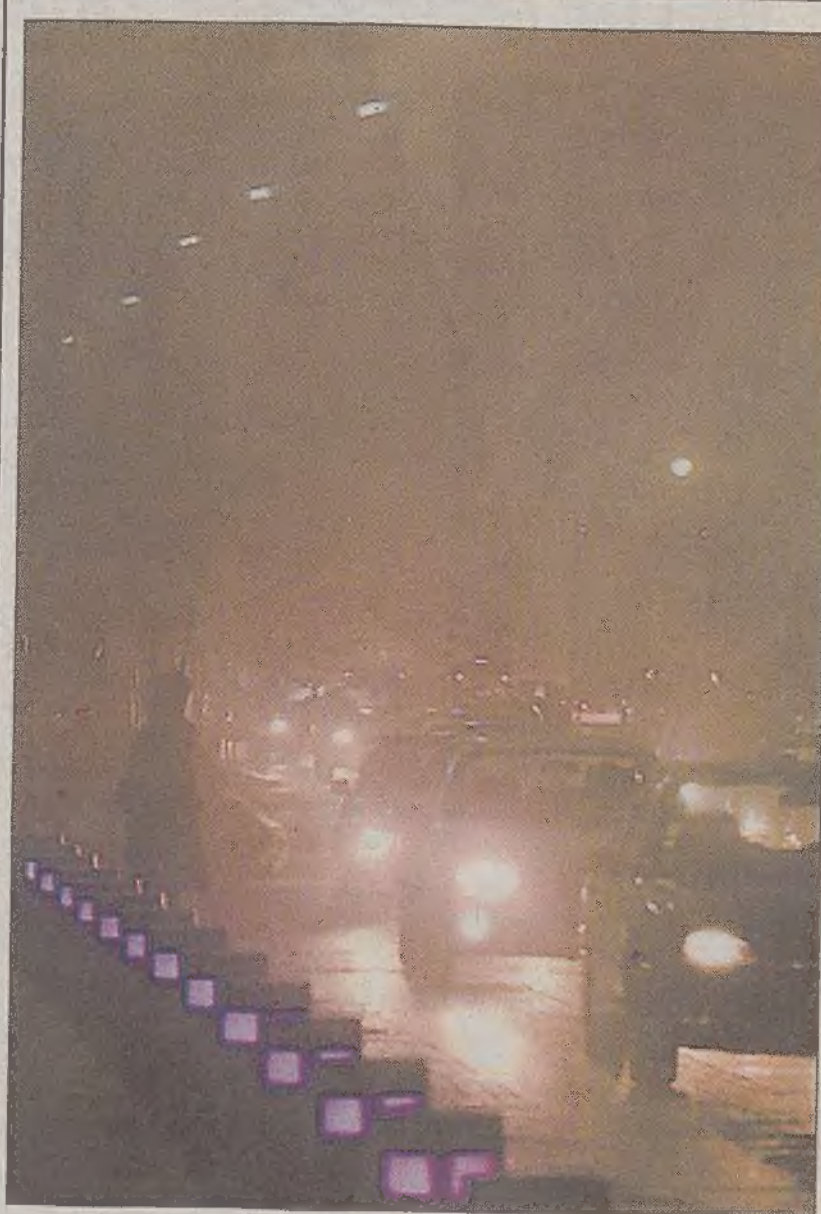
Caro amico di destra, ieri ho capito che governerete per i prossimi trent'anni. Mi è bastato ascoltare per cinque minuti i commenti della gente davanti alla nave dei profughi in arrivo sulle coste italiane. Nessuna pietà. Quei commenti dicevano che la lotta non è più nemmeno politica. La destra non è più un partito. Lo era una volta, come tu mi dici, quando c'era la passione. Oggi è un'altra cosa. Non c'entra con lo Stato, la società, i valori. Non è un ideale ma una mentalità. Nasce da un pensiero medio che ha già vinto, su scala europea. Anche laddove si vota dall'altra parte.

E' stato specialmente un commento a gelarmi. La Tv mostrava le immagini di una madre che partoriva al termine della traversata dello Ionio, venendo poi trasportata in volo all'ospedale dalla carretta dei disgraziati.

● A pagina 3

Licenziamenti: sciopero generale il 19 aprile

● A pagina 2

INQUINAMENTO

Ancora nebbia su Trieste Da domani targhe alterne

TRIESTE Ancora una giornata di fitta nebbia a Trieste, un fenomeno che quest'anno ha toccato punte record. E il sindaco Dipiazza ha stabilito il ripristino, a partire da domani e per tre giorni (fino a venerdì compreso), della circolazione delle auto a targhe alterne. La decisione è stata presa a causa del peggioramento dei dati sulle concentrazioni di micropolveri nell'aria riscontrate dalle centraline dell'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa).

● A pagina 13 Nella foto Lasorte, auto nella nebbia sulle rive.

La mamma di Samuele interrogata cinque ore insiste: «Trovate l'assassino»

Cogne, Anna Maria non crolla Gli innocentisti: «Siamo con te»

AOSTA Anna Maria Franzoni continua a proclamarsi innocente. Ieri, dopo cinque ore di interrogatorio, la mamma del piccolo Samuele — trovato con il cranio sfondato nel letto dei genitori la mattina del 30 gennaio — ha di nuovo respinto l'accusa di aver ucciso il bambino e ha invitato i magistrati a proseguire le indagini per scoprire l'assassino. «Se volete sapere se ha confessato vi dico di no. Altri particolari non ritengo proprio di riferirli», ha detto il procuratore capo di Aosta, Maria Del Savio Bonaudo, che assieme al pm Cugge ha condotto il lungo interrogatorio. Nel pomeriggio, tornata in cella, Anna Maria ha confidato al personale del carcere: «Sono certa che presto tornerò a casa». E avrebbe nel pomeriggio incontraro nel carcere alcuni familiari. Dopo il parere contrario del pm alla concessione della libertà provvisoria, ora il gip ha cinque giorni di tempo per esprimersi. Sull'arma del delitto, per il Ris, non ci sarebbe alcun mistero: o è stata fatta sparire oppure è stata lavata con molta accuratezza. Intanto cresce il fronte degli innocentisti: Anna Maria Franzoni sta ricevendo centinaia di lettere, fax e e-mail che la invitano a «tenero duro».

● A pagina 5

Improvviso guasto e l'autista finisce per schiantarsi contro le auto in sosta. Salvo per miracolo un ragazzo in motorino

Betoniera senza freni giù per via Commerciale

Francia, un Tir italiano contro pullman di turisti olandesi: sette morti

La betoniera fermatasi finalmente contro alcune auto in sosta (foto Lasorte).

TRIESTE I freni non rispondevano più e una betoniera ha cominciato a scendere sempre più veloce giù per via Commerciale, senza potersi fermare. Per miracolo non ha travolto un ragazzo in motorino e a quel punto l'autista della ditta Grigolin di San Michele di Piave, Loris Collodo di 32 anni, non ha potuto far altro che stringere sulla destra, cozzando contro le auto in sosta per fermare la sua folle corsa. Il ragazzo si è salvato grazie a un gran balzo: con l'autista è stato ricoverato all'ospedale, ma senza niente di grave, Via Commerciale è rimasta bloccata per ore.

Ben più tragico il bilancio di un incidente avvenuto in Francia, vicino a Metz: un Tir italiano è finito sulla corsia opposta dell'autostrada investendo in pieno un pullman di turisti olandesi. Sette i morti, compresi il camionista italiano e una donna che viaggiava al suo fianco, e una cinquantina di feriti.

● Alle pagine 4-13

Manette ai vertici Eurispes: 8 miliardi di corsi fantasma

ROMA Il presidente e il direttore amministrativo dell'Istituto di ricerca Eurispes, Giovanni Maria Fara e Francesco De Fazio, sono stati arrestati — assieme a altre quattro persone — per peculato nell'ambito di un'inchiesta condotta a Bari su corsi di formazione professionale tenuti tra il '98 e il '99. Complessivamente sono 37 gli indagati. Otto miliardi circa la somma che è stata fatta oggetto, secondo la pubblica accusa, di «una gestione arbitraria e predatoria del danaro pubblico».

● A pagina 4

Tragedia ad Anzio: l'uomo temeva che i servizi sociali volessero togliergli i due ragazzi

Uccide moglie e figli e si suicida

ANZIO Tragedia della follia e della disperazione ad Anzio, sul litorale romano. Un uomo di origine tedesca, Klaus Wittky, di 63 anni, residente in Italia dal 1963, ha ucciso i suoi due figli, 15 e 12 anni, entrambi gravemente disabili, e la moglie. Poi è andato all'ospedale locale per un ricovero e si è tolto la vita, lanciandosi da una finestra del terzo piano. Klaus Wittky era stato per qualche anno istruttore di nuoto ma poi era diventato un barbone che tutto raccattava e portava in casa, In questi ultimi mesi era ossessionato dal timore che i servizi sociali gli volessero togliere i figli.

● A pagina 5

Inaugurato ieri ufficialmente dal Presidente Ciampi il restauro della Cappella degli Scrovegni a Padova

Tornano a splendere gli affreschi di Giotto

PADOVA Con una cerimonia svoltasi alla presenza del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, è stato inaugurato ufficialmente ieri sera a Padova il restauro degli affreschi di Giotto nella Cappella degli Scrovegni, il capolavoro dell'arte del Trecento in Europa. Il sindaco di Padova, Giustina Destro, ha sottolineato che quella di ieri è stata «una giornata storica per Padova» e ha ringraziato il Capo dello Stato della sua presenza. Da parte sua il sottosegretario Sgarbi ha sottolineato come Giotto riuscì a «catturare per sempre la vita nei suoi capolavori. Giotto rappresenta la verità immanente della vita degli uomini, il suo è un realismo di azione, un teatro che include anche le crudeltà umane. Giotto — ha detto ancora — inventò lo spazio moderno, e la sua importanza è per questo paragonabile a quella che Picasso rappresentò per la pittura del Novecento». «Tutti noi oggi — ha poi detto il presidente della Regione Veneto Galan — ci sentiamo governati da un'emozione che sono sicuro era la stessa che 700 anni fa il popolo patavino, le autorità civili ed ecclesiastiche ed Enrico Scrovegni hanno provato nel vedere splendere un piccolo scrigno architettonico della smagliante bellezza degli affreschi di Giotto».

● A pagina 25

Franca Marri

LAVORO Pezzotta propone due date: il 19 o il 23 aprile in base all'iter parlamentare della delega sul lavoro. Cofferati insiste: ci sono le condizioni per il ricompattamento

Sciopero generale. La Cisl: «insieme», non unitario

E la Uil rivolge a Camera e Senato un appello: «Votate contro le modifiche all'articolo 18»

Savino Pezzotta

ROMA Ancora un giorno per decidere. I sindacati hanno avviato l'iter per proclamare lo sciopero generale contro le modifiche all'articolo 18. Resta in forse la data. Ieri l'esecutivo della Cisl ha proposto una scelta fra due date: 19 o 23 aprile. «Dipende dall'iter parlamentare della delega sul lavoro. Comunque parlerei di sciopero da fare insieme» ha precisato il segretario generale Savino Pezzotta in una pausa dei lavori.

Immediata la replica del leader della Cgil Sergio Cofferati: «Esistono le condizioni per fare uno sciopero unitario». Oggi ne discuterà anche il comitato centrale della Uil che si riunirà a Roma. Ma l'ultima parola spetterà alle segreterie confederali convocate per le prossime ore.

Le posizioni delle sigle sindacali sono distanti. Al di là della difesa comune delle norme sui licenziamenti contenute nello statuto dei Lavoratori, restano quelle che il numero uno della Cisl definisce «diversità di impostazione» malgrado l'instancabile lavoro di ricucitura avviato dal leader della Uil. Luigi Angeletti si è mosso anche sul versante politico per chiedere agli oltre 900 senatori e deputati di votare contro le modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, quello che regola i licenziamenti senza giusta causa. Angeletti ha inviato una lettera a tutti i parlamentari per spiegare le ragioni del no dei sindacati alla delega del Governo. «La scelta del Governo di procedere tramite lo strumento della delega a profonde modificazioni dell'articolo 18 - scrive Angeletti - viene da noi considerata sbagliata, iniqua, inutile. Sbagliata perchè rischia di aprire nel Paese una lunga fase di conflitto e di lacerazione sociale. Iniqua perchè lede dei diritti di civiltà e di dignità della persona e divide, ancor più di adesso, il mondo del lavoro in garantiti e indifesi. Inutile perchè non si affrontano i nodi strutturali del Paese e della sua capacità competitiva, quali la formazione, l'innovazione tecnologica, la ricerca, l'infrastrutturazione materiale e immateriale, l'ammodernamento reale della macchina amministrativa centrale e locale».

Ma la Cisl sembra intenzionata ad andare avanti per la sua strada. «Non ho rimpianti - ha dichiarato Pezzotta - abbiamo fatto tutto quanto era possibile per arrivare ad una soluzione negoziale». Dunque la responsabilità della rottura è da addebitarsi al governo che ha adottato la linea dura interrompendo il periodo di confronto di due mesi in cui le parti sociali potevano giungere all'avviso comune sulle altre questioni del lavoro. Ma il leader della Cisl ha bocciato anche l'ipotesi cara alla Uil di ricorrere al referendum abrogativo contro la delega. E ha lasciato aperto uno spiraglio: «Ci auguriamo che dopo lo sciopero generale il governo riveda le sue posizioni».

Intanto si apre una settimana cruciale per la Cgil. Scontata la rinuncia allo sciopero generale proclamato unilateralmente per il 5 aprile, il sindacato di Corso Italia vara gli ultimi preparativi per la manifestazione nazionale di sabato prossimo. Annunciata come «la più grande nella storia della Repubblica», si è già attirata gli strali polemici della Cisl. A Roma sono attese oltre un milione di persone. La piattaforma di lotta è stata indetta contro le tre deleghe richieste dal governo su lavoro, pensioni e fisco, in difesa del Mezzogiorno e per protestare contro la riforma della scuola e la legge sull'immigrazione Bossi-Fini.

Antonio Pennacchioni

Operai di D'Amato andranno a Roma per l'incontro Cgil

NAPOLI Saranno almeno un centinaio i lavoratori della Seda, l'azienda di proprietà del presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, che sabato 23 marzo prenderanno parte alla manifestazione nazionale promossa a Roma dalla Cgil in difesa dell' art.18. Questa la stima emersa dall'assemblea organizzata ieri dal sindacato nello stabilimento di Arzano. La discussione, come ha riferito il responsabile Cgil della Rsu, Nicola Senese, «ha raccolto decine di interventi che testimoniavano la netta contrarietà dei lavoratori alle modifiche all'articolo 18». «I diritti - ha sottolineato Senese - non vanno toccati, ma tutelati. Sulla pelle dei lavoratori non si scherza».

Come ogni lunedì, il presidente di Confindustria ieri era presente in azienda. «Dieci giorni fa - ha ricordato Senese - abbiamo incontrato in azienda D'Amato per uno scambio di idee sull'articolo 18. Il clima era sereno, ma ognuno è rimasto, come era prevedibile, sulle sue posizioni».

All'assemblea hanno preso parte molti operai e alcuni impiegati. Per la Cgil presente il segretario generale della Camera del lavoro Metropolitana di Napoli, Michele Gravano e il segretario provinciale del Sindacato lavoratori comunicazione, Gianluca Daniele.

Dura polemica sulle pensioni a un milione

ROMA Errori, diffidenze, incastri burocratici. L'aumento delle pensioni minime promesso dal governo stenta a decollare. Intanto c'è da capire a quante persone toccano i 516,46 euro che sono la trasposizione in moneta unica della promessa elettorale. Secondo calcoli Inps i possibili destinatari, visti i limiti d'età (over 70) e di reddito (6713,98 euro per l'interessato da solo; 11271,39 cumulato al comiuge), gli aventi diritto sono circa 2 milioni e 200mila. 610mila hanno avuto l'aumento da gennaio perché erano coloro che già usufruivano della maggiorazione sociale intera già prevista, 1 milione e 600 mila hanno ricevuto un questionario in cui dovevano indicare i redditi presunti per il 2002. Solo il 66% dei questionari tornati e analizzati dà diritto all'aumento. Secondo una proiezione del governo a operazione completata l'aumento riguarderà solo un milione di pensionati (costo 568 milioni di euro contro i 2 miliardi e 169mila stanziati).

C'è anche chi pensa di perdere diritti acquisiti. Sbaglia. L'aumento non incide direttamente sulle pensioni, ma sulla maggiorazione sociale, l'assegno sociale o l'aumento sociale, quindi non verrà aumentato l'imponibile bensì la parte esente. Nessuno, insomma, rischia di perdere ciò che già ha.

LAVORO Berlusconi: «Chiunque vuole incrociare le braccia dovrà spiegare perché non intende collaborare nell'interesse dei giovani disoccupati del Mezzogiorno»

Il governo fa quadrato. Maroni: «Non temiamo le piazze»

ROMA Parla da presidente del Consiglio. «La riforma del mercato del lavoro è mirata, in parte, a creare posti di lavoro al Sud dove la disoccupazione è alta, in particolare fra i giovani. Chiunque voglia scioperare dovrà dunque spiegare perchè sciopera contro gli interessi dei giovani del Mezzogiorno». E da imprenditore lungimirante che nelle sue aziende non ha mai avuto «un giorno di sciopero» perchè capace di anticipare le richieste sindacali. Tanto sensibile da non usare mai «il termine dipendente preferendo quello di collaboratore». Silvio Berlusconi difende, in varie interviste tra cui una al Times di Londra, a tutto campo la decisione di modificare l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Il governo sulla necessità di riformare l'articolo 18 fa quadrato. Ieri, da Udine dove ha partecipato a un convegno della Lega Nord, il ministro Maroni è stato il più esplicito. Maroni assicura: «Il Governo non teme le piazze» e ribadisce che sull'articolo 18 si sono dette tante falsità». Maroni ha affermato che «il Governo non teme il clima di esasperazione che viene diffuso a piene mani, perchè siamo ben consapevoli e ben certi delle nostre fondate ragioni». Il ministro del Lavoro ha anche sostenuto che «si vedrà molto presto, cioè non appena la riforma del mercato del lavoro sarà attuata, chi diceva falsità e chi invece la verità. Quando i posti di lavoro aumenteranno, quando la disoccupazione diminuirà, quando la riforma degli ammortizzatori sociali consentirà davvero una protezione sociale maggiore - ha spiegato Maroni - allora i cattivi maestri, che oggi diffondono paure e tensioni, solo per recitare uno scontro sociale che non ha ragione di essere, allora costoro verranno clamorosamente smentiti».

Maroni, dopo aver affermato che «in democrazia i governi vengono eletti dai cittadini e non vengono cacciati dalle piazze», ha detto che «questo Governo e questa maggioranza sono forti e coesi. Sappiamo - ha aggiunto - che qualcuno sta lavorando per mandarci a casa e per questo noi diciamo che lo sciopero che si farà in aprile sarà uno sciopero politico. Uno sciopero che non c' entra nulla con le questioni sindacali, ma una manifestazione che punta solo ad abbattere il Governo». Per Maroni invece «questo esecutivo dimostrerà la sua compattezza e la sua forza e dimostrerà anche che le riforme che sta facendo aumenteranno l'occupazione».

Il dibattito, dunque, si infuoca. Renato Schifani, presidente dei senatori azzurri, bacchetta Sergio Cofferati reo di aver accusato Silvio Berlusconi di compiere «atti di esplicita ostilità». Afferma Schifani: «Non accettiamo lezioni da Cofferati che trasuda ostilità contro il governo Berlusconi fin dal 14 maggio. A parte il fatto che dice cose non vere, il segretario della Cgil non perde occasione per fare uso politico del sindacato. Noi creeremo nuovi posti di lavoro e allo stesso tempo garantiamo tutti i diritti acquisiti per chi ha già un posto. Faremo esattamente il contrario di quello che ha fatto l'Ulivo. Come mai Cofferati non proclamava scioperi nazionali quando i governi della sinistra impoverivano gli italiani e provocavano un 10% di disoccupati? Il presidente Berlusconi ha profondo rispetto per tutti gli italiani e per chi lavora: per questo vuole dare nuove opportunità occupazionali. La verità è che Cofferati ha ormai gettato i panni del sindacalista per indossare quelli del politico aspirante leader della sinistra».

ANTI-MORATTI

Scuola, 30 mila in corteo a Milano

MILANO Una manifestazione «storica»: così Cgil-Cisl-Uil Scuola della Lombardia hanno definito lo sciopero anti-Moratti di ieri a Milano. Secondo i sindacati hanno scioperato il 60% degli insegnanti e in corteo hanno sfilato almeno 30 mila persone. Lo sciopero è stato indetto contro i tagli di posti decisi dal governo, in difesa della scuola pubblica e del tempo prolungato alle elementari.

L'alleanza tra Centrosinistra e Rifondazione registra passi avanti in vista delle amministrative che si terranno a fine maggio

Ulivo e Bertinotti alleati per vincere le elezioni

Parisi e Dini frenano ma i Ds rassicurano: «Privilegiare un'efficace opposizione al governo»

ROMA Sì all'unità d'azione con l'Ulivo contro un governo che ha scelto di «attaccare frontalmente» i lavoratori, ma «nessuna proposta di alleanza politica» che oggi come ieri «è impensabile». Proprio mentre Giuliano Amato e Cesare Salvi propongono che il leader dell'opposizione sia eletto dai parlamentari che non hanno votato la fiducia al governo (e Piero Fassino conferma la linea del partito decisa a Pesaro, annunciando che la conferenza programmatica dei Ds si terrà in autunno), Fausto Bertinotti torna sulla sua proposta di creare una «piattaforma comune» delle opposizioni e definisce «interessanti» le reazioni dei leader dell'Ulivo. «L'alleanza con il Centrosinistra alle prossime elezioni amministrative è uno dei terreni dell'intesa ma la proposta - specifica il leader di Prc - è quella di trovare una convergenza delle opposizioni nell'ostruzionismo al governo».

Su questa linea si ritrovano tutte le forze dell'Ulivo? Ds, Verdi e Pdci non vedono problemi, mentre i centristi della coalizione accettano l'idea di fare opposizione insieme a Prc ma non vogliono sentire parlare di un Ulivo allargato a Bertinotti. Arturo Parisi non dimentica la caduta del governo Prodi ma si dice pronto a una «forte unità» dell'opposizione. Un sì a denti stretti viene invece da Lamberto Dini: «Bertinotti è lontanissimo da noi». A rasicurare i centristi ci pensano D'Alema e Fassino. Il primo ricorda che c'è un interesse comune a individuare obiettivi per rendere più efficace l'opposizione al Centrodestra ma poi precisa che «nessuno» ha proposto l'idea di un Ulivo con Rifondazione e aggiunge che «ciascuno mantiene il proprio profilo». D'Alema sostiene invece che con Bertinotti bisogna partire dai contenuti: «Le forze di opposizione si raccordino e individuino non solo i no da dire insieme ma anche i sì».

Ma ieri i riflettori sono stati puntati anche sul direttivo dei Ds che è andato avanti per sei ore e si è concluso con una conferenza stampa che è servita a Fassino per dire che la Quercia è in buona salute e che sia la maggioranza che la minoranza (il correntone di Berlinguer) hanno apprezzato la proposta di Bertinotti. Il segretario dei Ds ritiene «possibile un esito favorevole» al Centrosinistra nelle elezioni amministrative di maggio. Fassino inquadra le sue speranza di una ripresa del Centrosinistra sia al «nuovo dinamismo» sia al «mutamento del rapporto tra opposizione e Paese» con le nuove iniziative sindacali, i movimenti della società civile e la «grande manifestazione» del 2 marzo a Roma, sia con le aperture di Bertinotti che chiede al centrosinistra di trovare un terreno comune per contrastare «il berlusconismo. L'importante - sottolinea Fassino - è che si concretizzino alcune fondamentali condizioni: la compattezza della coalizione, la scelta di candidati di prestigio ed autorevoli intorno ai quali si possa registrare la più ampia convergenza e si abbiano liste elettorali aperte alla società».

Gabriele Rizzardi

Berlusconi al Times: «Sono moderato, Fi è di centro-sinistra»

LONDRA «Sono un uomo di centro, un moderato per eccellenza» e Forza Italia «potrebbe addirittura essere descritto come un partito di Centrosinistra»: così Silvio Berlusconi (*nella foto*) in un'intervista a The Times centrata sul suo feeling con Tony Blair sul tema del lavoro. I sindacati inglesi attaccano Blair per l'asse «maledettamente stupido» - così l'hanno definito - siglato con Berlusconi in tema di politica del lavoro? Ebbene, secondo il presidente del Consiglio italiano le critiche non spostano di una virgola l'intesa tra i due primi ministri e anzi rafforzano ancora di più Blair nelle sue convinzioni.

Le critiche delle unions erano giunte da Londra alla vigilia del summit di Barcellona. Eppure, assicura Berlusconi, non hanno raffreddato il rapporto tra i due, visto che Blair è stato straordinariamente affettuoso con lui: «Tony mi ha assicurato di essere assolutamente tranquillo, perchè è stato oggetto dello stesso genere di critiche quando cominciò ad allearsi con Aznar. Del resto - aggiunge - le critiche probabilmente nascono dal fatto che ancora non si ha una percezione chiara di chi sia effettivamente Berlusconi, etichettato come uomo di destra. Sono un uomo di centro, un moderato per eccellenza e Forza Italia potrebbe addirittura esser descritto come un partito di Centrosinistra». Quanto all'asse con Blair e il premier spagnolo, Jose Maria Aznar, l'intesa getta le basi in una visione moderna dello Stato: «Credo che siamo simili nel modo di affrontare i problemi (un approccio) che poggia le basi sulla moderazione e guarda alle cose concretamente».

Messaggio per il premier affidato a Formigoni dal candidato conservatore alle elezioni tedesche. Postumi «gastronomici» del viaggio a Barcellona per il presidente del Consiglio

Stoiber invita l'Italia a dimostrare di essere europeista

MONACO Il governatore della Baviera, Edmund Stoiber, ha inviato un messaggio al presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi, affinchè l'Italia abbia una politica sempre più europeista. Stoiber, capo della Csu e candidato conservatore alle elezioni tedesche di settembre, ieri ha incontrato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni nella sede della cancelleria bavarese a Monaco. «Lo dico a te - ha detto Stoiber durante l'incontro al quale ha partecipato anche il ministro per gli Affari europei della Baviera Reinhold Bochlet - perchè sei un importante amico di Berlusconi. Digli di fare una politica più europea».

Stoiber, quindi, ha pregato Formigoni di rimettere in sesto il giudizio che si ha dell'Italia. «Siamo - ha detto - in un momento molto difficile, alla vigilia dei lavori per la convenzione europea e alla vigilia dell'allargamento dell'Ue. L'Italia, in queste delicate fasi, deve avere un ruolo decisivo».

Intanto i postumi della gastroenterite sofferta al vertice di Barcellona hanno costretto Silvio Berlusconi a disertare la Conferenza permanente Stato-Regioni-Province autonome e Consiglio generale degli italiani all'Estero, apertasi ieri pomeriggio alla Farnesina. Il premier è rimasto a Milano e Gianni Letta, che lo ha rappresentato, ha riferito che accusa ancora «qualche strascico sgradevole di un viaggio politicamente felice, ma gastronomicamente un po' sfortunato».

Letta ha portato comunque «il saluto affettuoso, partecipe e cordiale» di Berlusconi ai partecipanti alla tre giorni che deve «indicare la linea per una nuova politica per gli italiani nel mondo» e ha promesso che i risultati saranno accolti con «il massimo di attenzione e il massimo di collaborazione» dal governo.

Processo per mafia: i legali di Dell'Utri bloccano l'interrogatorio di un teste

PALERMO Gli avvocati di Marcello Dell' Utri, Pietro Federico e Giuseppe Di Peri, si sono opposti ieri a una nuova audizione del maresciallo della Dia Giuseppe Ciuro, nel processo in cui il senatore di Forza Italia è imputato a Palermo di concorso in associazione mafiosa. Il sottufficiale, già sentito per due udienze dal Tribunale, avrebbe dovuto deporre su 22 holding della Fininvest. Il Pm si è opposto. Il Tribunale si è riservato di decidere e ha sospeso l'udienza rinviando il dibattimento al 25 marzo.

Lucca: muore a 81 anni la madre del presidente del Senato Pera

LUCCA La madre del presidente del Senato Marcello Pera, la signora Milena Simoni, è morta all'età di 81 anni. Abitava a Lucca, dove vive l' altro figlio, Alessandro. Molti i messaggi di cordoglio giunti a Pera in particolare dai rappresentanti delle principali istituzioni. Da Padova, dove si trova per l'inaugurazione del restauro dei dipinti di Giotto nella Cappella degli Scrovegni, il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha telefonato a Pera per formulargli le condoglianze per il grave lutto che lo ha colpito con la morte della madre.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura: Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 18 marzo 2002 è stata di 48.850 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

La «carretta dei disperati» trainata verso il porto di Catania con mille iracheni di etnia curda a bordo.

SESSO&VENDETTA

POTENZA Respinto da una giovane polacca clandestina, per vendetta denuncia l'intera comitiva di extracomunitari di cui faceva parte la donna. La vicenda l'hanno ricostruita i carabinieri del comando provinciale di Potenza, dopo aver fermato trentadue cittadini polacchi, senza permesso di soggiorno, su un pullman diretto a Roma. L'autore della «soffiata», potrebbe essere uno dei tanti imprenditori della zona di Lagonegro (Pz) che hanno utilizzano i lavoratori extracomunitari. Lui ci ha «provato» ma si è dovuto arrendere alle resistenze della donna, che ha preferito ripartire con i suoi connazionali. Irritato, l'uomo ha chiamato i carabinieri che hanno bloccato il mezzo sulla Salerno-Reggio Calabria, nei pressi di Lauria.

I carabinieri, che pensavano potesse trattarsi di droga, hanno fermato il pullman e trovato i 32 clandestini polacchi. Dalla Calabria, dove probabilmente erano stati utilizzati in lavori agricoli, erano in viaggio verso Roma. L'autocorriera (il cui autista è stato denunciato in stato di libertà alla magistratura per favoreggiamento dell' immigrazione clandestina) appartiene ad una società romana che ha l' autorizzazione per svolgere servizi di trasporto turistico.

Anche quindici donne incinte e bambini sofferenti nel lungo e disagiato viaggio in mare.

A bordo di una «carretta» rimorchiata al porto di Catania, iracheni di etnia curda pronti a gettare i figli in acqua se non fossero stati soccorsi

Sbarcano mille disperati. Scajola: stato d'emergenza

Il Viminale sta elaborando un provvedimento per sveltire la costruzione di centri di permanenza temporanea

CATANIA Sono sbarcati a Catania, facendo registrare un nuovo record: 928 immigrati clandestini, di cui 361 bambini. Il numero più alto mai registrato nell' isola; il secondo in Italia dopo quello del 1997 a Bari, dove giunsero 1223 albanesi. A bordo dell'ennesima «carretta del mare», anche 15 donne incinte. Un'altra aveva da pco partorito. Sette bambini sono stati posti in stato di osservazione, mentre si è reso necessario il ricovero per altri 10 adulti.

E ieri il ministro dell'Interno Claudio Scajola ha subito ordinato la messa a punto di un provvedimento che dia poteri straordinari e eccezionali ai prefetti. Una sorta di stato di emergenza-immigrazione, per far fronte allo scenario internazionale aperto dopo l'11 settembre. Il ministro ha seguito minuto per minuto dagli Usa, dove si trova in visita per alcuni giorni, la vicenda della nave con gli immigrati iracheni, a bordo della quale, secondo segnalazioni di servizi di intelligence stranieri, c'erano elementi criminali «importanti e interessanti».

Per il migliaio di iracheni di etnia curda l' approdo in Sicilia era l' avvio di una nuova speranza. Per questo hanno affrontato il viaggio lunghissimo pagando un «biglietto» di solo andata: 4 mila dollari per ogni adulto, la metà per ciascun bambino. Hanno rischiato, stipati fino all' inverosimile, ma alla fine ce l' hanno fatta. Per questo quando sono stati intercettati dalla Marina e dalla Guardia di finanza hanno spento i motori e hanno fatto vedere alcuni dei loro bambini, sporgendoli dal parapetto della nave. Volevano lanciare un segnale chiaro: «piuttosto che tornare indietro siamo pronti a gettare i nostri figli a mare». Quando dalle motovedette è stato chiarito che la nave era ormai in acque italiane e che sarebbe stata condotta in un porto siciliano, gli immigrati hanno consentito ai militari della Guardia di Finanza di salire a bordo, accogliendoli festosamente. Drammatica la scena che si è presentata ai soccorritori: i «passeggeri» erano ammassati uno sull'altro, infreddoliti, con i genitori che cercavano di proteggere dal freddo i figli. Al momento dell' attracco nel porto etneo gli immigrati hanno liberato una colomba bianca. Un gesto che ha fatto scattare un applauso liberatorio.

«Abbiamo viaggiato sotto coperta - rivelerà poi uno studente di 18 anni - e ci hanno dato da mangiare calandoci il cibo da una botola, per questo non abbiamo visto l' equipaggio». Unico particolare certo, il porto di partenza, nel Sud della Turchia, dove «un certo Hamed organizza i viaggi, ma senza imbarcarsi». I clandestini sono stati accompagnati nel Palazzetto dello sport del popoloso rione Librino dove sono stati rifocillati con un pasto completo prima della partenza per la Puglia, dove saranno ospitati da un centro di accoglienza.

Il ministro dell'Interno ha annunciato, come detto, che «il consiglio dei ministri nella prossima riunione, su sua proposta, dichiarerà lo stato di emergenza per fronteggiare il massiccio afflusso di stranieri clandestini che sta creando una situazione particolarmente critica nel territorio nazionale». «Il provvedimento del Consiglio dei ministri - spiega il ministero dell'Interno - è finalizzato alla predisposizione, in tempi rapidi, delle misure di contrasto del fenomeno innanzitutto dirette a realizzare nuovi centri di permanenza temporanea per il trattenimento dei clandestini fino al loro rimpatrio coattivo e a organizzare in loco l'esame delle domande di riconoscimento dello status di rifugiato per l'immediata individuazione degli aventi diritto all'accoglienza».

La creazione di nuovi centri, grazie allo stato di emergenza, potrà seguire le norme di protezione civile (utili ad esempio per la requisizione immediata di aree o fabbricati) senza il previsto parere dei quattro ministeri competenti.

E sempre ieri altri 175 i clandestini provenienti dallo Sri-Lanka sono stati rintracciati dalle forze dell'ordine dopo che la notte scorsa, intorno alle tre, erano sbarcati tra i centri di Locri e Ardore senza che nessuno se ne accorgesse. Tutti i clandestini sono di sesso maschile e la loro età è compresa tra 20 e 35 anni. Gli immigrati sono giunti fin sulla spiaggia a bordo di un peschereccio di una ventina di metri che si è arenato.

Mimmo Trovato

MARINA, NATA IN MARE

CATANIA Marina, la bimba che venne dal mare, è nata a mezzanotte a bordo del mercantile «Monica». Quasi una favola a lieto fine cominciata sulla carretta con un migliaio di disperati a bordo, proseguita su un elicottero della Marina Militare che ha tratto in salvo madre e figlia, e conclusa in una corsia d' ospedale. Il nome della bimba è stato scelto dalla madre, Leila, 21 anni, una giovane donna curda. «Voglio che mia figlia - ha fatto capire la madre esprimendosi a gesti - conservi il ricordo della sua avventurosa nascita in mare per il resto della vita».

Leila, 21 anni, con la bambina nata in mare sulla «carretta dei disperati». Alla piccina verrà dato il nome di Marina. È stata la stessa madre a far capire a gesti di volere che resti il ricordo della sua avventurosa nascita.

Il ministro Scajola.

Clima rovente nella maggioranza dopo l'arrivo dei clandestini. Il ministro delle Riforme oggi a Gorizia a un convegno regionale sull'immigrazione

Bossi: governo impotente, male ha fatto a far entrare l'orda

Dal Carroccio persino la minaccia di non rimanere nell'esecutivo se non verrà scelta la linea dura

ROMA Clima rovente nella maggioranza dopo il maxisbarco dalla nave di disperati, con Lega e centristi del Biancofiore a un passo dalla rottura, anche se il ministro per le politiche comunitarie Rocco Buttiglione ha dichiarato ieri sera che sull'immigrazione «il Governo si sta muovendo bene». Scajola parla di «provvedimenti eccezionali» per affrontare lo sbarco di clandestini, mai così ingente come negli ultimi giorni e non vuole polemizzare con la Lega. Ma la Lega accusa invece senza giri di parole il governo di «muoversi male» e di non rispettare i patti. «Sono accuse un po' provinciali», taglia corto il responsabile del Viminale, che attribuisce il nuovo massiccio esodo da Medio Oriente, Africa e Asia al dopo 11 settembre. Ma la polemica divampa.

Umberto Bossi, ministro delle Riforme, è solo l'ultimo degli esponenti leghisti a lanciare pesanti bordate all'esecutivo. Le prime partono dal capogruppo alla Camera Alessandro Ce' e da Giancarlo Giorgetti. E sono quasi un ultimatum agli alleati: il Carroccio minaccia di «riconsiderare l'opportunità di rimanere nell'esecutivo» se non sarà adottata le linea dura contro le navi dei disperati.

Entra in scena il leader lumbard, che proprio oggi sarà a Gorizia. Alle 18, all'auditorium comunale, interverrà al convegno su «Immigrazione: riflessi sulla società e nuove normative», organizzato dal gruppo della Lega Nord in consiglio regionale, moderatore sarà Federico Razzini, segretario provinciale della Lega Nord, al quale è annunciata la presenza anche del presidente della giunta Tondo.

Bossi ieri ha sostenuto che l'arrivo di navi sulle coste italiane possa essere «il frutto di combutte internazionali che pretendono di distruggere la sovranità del nostro Paese». Bossi rivela che la nave sbarcata ieri con a bordo mille curdi, di cui trecento bambini, definiti da Bossi «orda», è stata scortata da una nave militare francese. «La Francia ha forse deciso di proteggere l'invasione del nostro Paese con le sue navi da guerra?» Per il leader padano è grave che il governo abbia fatto entrare l'«orda» e non valgono nulla le «scuse» di chi sostiene di averli fatti attraccare perchè i nuovi trafficanti di uomini minacciavano di buttare in acqua i bambini, come ha raccontato la Guardia di finanza. Per Bossi questo è solo «un alibi per l'impotenza del governo».

Se i Ccd invitano ad affrontare con umanità e fermezza la vicenda, Ignazio La Russa dà ragione a Bossi: dobbiamo fare di più, in Italia e in Europa.

Bossi oggi sarà a Gorizia.

Criteri speciali per gli «stagionali» croati

PASIAN DI PRATO Il problema dei lavoratori stagionali extracomunitari e, in particolare, di quelli provenienti dalla Croazia, è stato al centro di un incontro, a Pasian di Prato, tra il ministro del Lavoro, Roberto Maroni, e l' assessore al Lavoro del Friuli-Venezia Giulia, Giorgio Venier Romano. «Il Ministro ha firmato venerdì scorso un decreto - ha riferito Venier Romano - che consentirà l'ingresso in Italia anche dei lavoratori extracomunitari provenienti da Paesi non compresi nell'elenco formulato da un precedente decreto del governo. Si tratta di una decisione importante - ha riferito Venier Romano - perchè la nostra regione è indirettamente interessata al problema». Circa le quote di ingresso, Venier Romano ha ribadito che il limite è stato fissato in mille unità. «Anche in questo caso - ha aggiunto l' assessore - abbiamo ottenuto dal governo che il lavoratore stagionale che viene in regione due volte nell'arco di sei mesi venga contato una sola volta». In base a tale criterio «chi lavora in estate a Lignano può poi rientrare in regione per essere assunto nei lavori agricoli autunnali».

DALLA PRIMA PAGINA

Nel deserto dei valori non c'è pietà

«Perché - diceva un signore - se mi ferisco in montagna l'elicottero lo pago io, mentre se partorisce un clandestino paga lo Stato?». Non è valso nessun ragionamento, nessuna obiezione. Nemmeno dire: tu vai a divertirti, loro no.

Anzi: altre persone accorrevano a sostegno della tesi accusatoria. Dicevano per esempio: perché le case Iacp agli zingari e a me no? Perché un italiano che investe un bambino va in galera e uno straniero viene solo espulso? Perché non restano a rubare a casa loro? Nemmeno una voce contraria. L'equivalenza immigrazione-delinquenza era granitica, consolidata, incrollabile. Non cedeva nemmeno di fronte al mistero della maternità e al suo contenuto sacrale.

Mi sono chiesto in che buco nero, in che deserto di valori siamo caduti. Ho perso la calma. Ho persino alzato la voce. Ma in realtà non gridavo contro il mio interlocutore era una brava persona, un uomo onesto, un lavoratore. Protestavo con me stesso: contro la mia incapacità di far valere le mie ragioni. Gridavo per non ammettere che «Solidarietà» era diventata una parola vuota.

Poi è arrivato un altro pugno nello stomaco. «Perché a mio padre che scappava dall' Istria hanno tirato le pietre mentre a questa gente stendiamo tappeti rossi?». Era la quadratura del cerchio. La vecchia ingiustizia subita non provocava nessuna pietà per gli esuli di oggi. Anzi, aumentava la rabbia e il rifiuto. Anche qui vinceva la tesi di Oriana Fallaci. Quella per cui «Noi» siamo emigrati per lavorare; «loro» per delinquere e odiarci.

A nulla è servito ricordare che cinquant'anni fa i marocchini eravamo noi. Che i nostri uomini nelle stazioni svizzere avevano sale d'aspetto separate. Che i tedeschi o i francesi dicevano degli italiani esattamente le stesse cose che oggi noi diciamo dei curdi. Che dall'Afghanistan alla Croazia, da Otranto alla Cina il mondo è diventato un' immensa operazione di pulizia etnica finalizzata a produrre i nuovi schiavi dell'era globale. Che dal secolo dei nazionalismi in poi gli uomini si erano ridotti a «effetto collaterale» di un tritacarne che polverizza le radici, genera spaesamento e ti porta dritto all'olocausto delle Torri Gemelle.

Non serviva. La considerazione politica era già diventata etnica, guerra tra poveri. Le vittime diventavano colpevoli, i mercanti di uomini erano dimenticati o assolti. Il cortocircuito mentale era scattato: era figlio di un assedio mentale troppo forte perché una persona sola potesse resistergli. Era figlio di troppi padri, e quei padri non stavano soltanto a destra. Oggi sono i capitani d'industria a chiedere di aprire il Paese all'immigrazione. I padroni, non i lavoratori.

L'equivalenza tra immigrazione e barcone pieno di potenziali delinquenti non veniva solo dalle urla bossiane, da vecchie xenofobie o dal consumismo televisivo che distrugge i valori. Nasceva anche dal rifiuto di certo buonismo di maniera o da certo multiculturalismo d'accatto che bada alle identità di chiunque tranne che alla propria. Veniva, soprattutto, da un grande vuoto di informazione.

Gli immigrati sono la base del nostro sistema-Paese. Senza di essi l'Europa non esisterebbe. La Germania non sarebbe uscita dal dopoguerra. La Francia e l'Inghilterra non sarebbero tra le prime potenze mondiali. In Italia, senza di loro andrebbe in tilt la siderurgia, l'industria tessile, le concerie, la raccolta delle mele e dei pomodori. Non ci sarebbe prosciutto, mozzarella, parmigiano. Non funzionerebbe metà dei ristoranti. E in Adriatico senza extracomunitari (senegalesi) la pesca morirebbe; lo riconosce persino l'italianissima An.

Allora chiedo: perché la sinistra, quando stava al governo e aveva possibilità di influire sulla Tv e la scuola non ha mai spiegato queste cose? Perché da anni l'immigrato diventa immagine mediatica solo quando delinque o arriva con una carretta del mare? Perché l'enorme lavoro nell'edilizia, nei servizi, persino nell'assistenza domiciliare agli anziani, non ha mai assunto dignità di notizia? Perché non sappiamo nulla di questo arcipelago del lavoro?

E ancora: perché non si è tolta dall'oleografia la memoria della nostra emigrazione per raccontare questo grande epos collettivo in termini reali? Perché non si riparla di quello che una volta si diceva all'estero di noi italiani in braghe di tela?

Come mai questa memoria - come quella dell'esodo istriano - non ha mai trovato uno Spielberg che la raccontasse togliendola dalla manipolazione dei raccoglitori di voti? E com'è possibile capire l'immigrazione se non abbiamo coltivato la memoria nemmeno della nostra emigrazione e dei nostri stradicamenti?

Perché la sinistra ha rincorso la destra sugli immigrati? Ricordo che i Ds all'ultima campagna elettorale mi invitarono a Padova a parlare di «Immigrazione, delinquenza e prostituzione». Ovviamente rifiutai, per l'impresentabile accostamento. La sinistra, era chiaro, era condannata a perdere. Quelli di sinistra non l'avrebbero votata. Gli altri figurarsi. Avrebbero votato Destra. Tra l'originale e una controfigura uno sceglie sempre l'originale.

Perché nessuno ha spiegato ad alta voce che l'allarme immigrati è sponsorizzato proprio da quelli che si servono dei clandestini, cioè dalle forze dell'economia debole che regge solo schiacciando il costo del lavoro? Succede a Milano, governata dalla destra, ma anche a Reggio Emilia, centro tessile governato dalla sinistra. Anche lì, omertà. Nessuno denuncia i nuovi schiavi ammassati negli scantinati, lo sfruttamento dei cinesi capaci di lavorare 24 ore al giorno. Nessuno spiega che la pressione su quei salari poi finirà per ricadere sui nostri.

Sul palazzo dell'Eur c'è scolpito dal Duce l'inno agli italiani «navigatori, santi, ecc», e l'ultimo dei mestieri citati è «trasmigratori». Mussolini non poteva dire «emigranti», faceva pensare troppo a toppe nel culo e a valigie di cartone. Fu una mistificazione geniale. Visto che nessuno dice cose di sinistra torniamo a quella parola fascista. Può tornare utile. Può aiutarci a chiamare allo stesso modo quelli che partono e quelli che arrivano. Capire che immigrati ed emigranti fanno parte della stessa macchina maledetta. Trasmigratori, vivaddio.

Paolo Rumiz

Nel dramma sull'autostrada vicino Metz perdono la vita l'autista del camion, una connazionale che viaggiava in cabina e cinque turisti olandesi

Tir italiano contro un bus, sette morti in Francia

Il conducente, di una ditta barese, ha invaso la corsia opposta probabilmente a causa di un colpo di sonno

PARIGI Un «colpo di sonno del conducente» del camion italiano che ha travolto l'altra notte sull'autostrada francese A31 un pullman olandese provocando la morte di sette persone è «un'ipotesi plausibile» per il procuratore della Repubblica di Metz, titolare dell'inchiesta aperta sul gravissimo incidente. In seguito a questo, il ministro dei Trasporti, Jean-Claude Gayssot, ha messo sotto accusa le condizioni di lavoro dei camionisti.

Oltre 50 sono i feriti dei quali sette versano tuttora in gravissime condizioni, fra i 59 turisti olandesi che erano in gita in Francia e alle tre del mattino sono stati travolti sull'autostrada, nei pressi di Metz, dal Tir impazzito della società di autotrasporti «3D» di Rutigliano, in provincia di Bari. Fra i morti c'è L. D., il conducente del Tir, che secondo la società che lo impiegava era partito sabato dall'Inghilterra, era sbarcato a Calais e lì aveva sostato per 24 ore. Al suo fianco un'altra vittima, una donna italiana (non un uomo come era stato detto in un primo momento), forse un'amica, forse una autostoppista.

Il camion, per motivi che gli inquirenti propendono ad attribuire al colpo di sonno, ha saltato un terrapieno e si è scontrato frontalmente con il pullman. In un fossato, accanto all'autostrada, il pullman è completamente distrutto, mentre il camion si è coricato su un fianco al centro della strada.

L'inchiesta si annuncia «particolarmente difficile», ha detto il procuratore, a causa della distruzione della «scatola nera», il congegno che nei mezzi pesanti registra la velocità e le soste. «Non c'è traccia degli strumenti di bordo del camion e di quelli del pullman - ha ammesso il procuratore - quindi non abbiamo elementi sulla velocità dell'autocarro, nè sulla durata del tragetto e sull'ora di partenza».

Il magistrato ha ordinato un'autopsia sul corpo del camionista per «raccogliere elementi utili a chiarire le circostanze del dramma. La motrice non sembrava vecchissima, i pneumatici posteriori erano addirittura nuovi».

Fra i pochi elementi in mano agli inquirenti, la testimonianza dell'autista di un autobus che era dietro il camion e che ha visto il mezzo che lo precedeva deviare dalla sua corsia e finire in pieno contro il pullman. Non c'erano curve, la strada era bene illuminata, non pioveva. E in più, sottolineano le autorità francesi, il traffico era pressochè inesistente.

Per Gayssot, il ministro dei Trasporti, pur non volendo «entrare nel merito dell'inchiesta giudiziaria per non pregiudicarla», c'è da sottolineare «quanto sia importante progredire verso la riduzione dell'orario di lavoro dei camionisti», chiamato in causa anche da molti commentatori per spiegare l'incidente e la tragedia.

LATINA

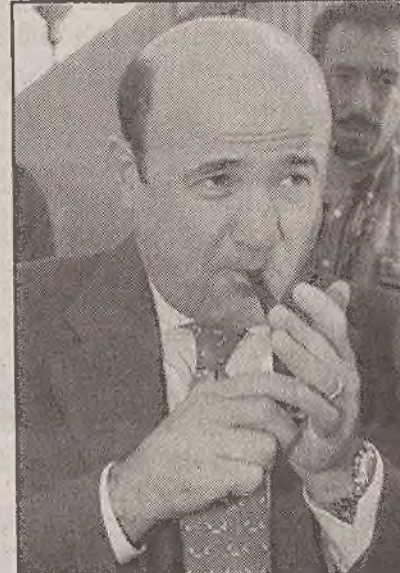
LATINA È stato fermato a Civitavecchia (voleva raggiungere la Sardegna per trovare un pò di serenità dopo aver passato la notte in un hotel) Salvatore Dessena, il camionista del Tir che lunedì sera al Lido di Latina ha travolto una bancarella uccidendo tre persone, tra cui un bimbo di tre anni. L'uomo potrà scontare gli arresti domiciliari nella sua casa di Porto Torres, dove è stato accompagnato dagli agenti.

I pompieri francesi ispezionano il pullman semidistrutto nell'incidente. Sotto accusa gli orari di lavoro dei camionisti.

Il pm dispone il dissequestro delle attività e delle aziende per salvaguardare il posto di lavoro di oltre 400 persone

Telemarket, tolti i sigilli. Corbelli lascia

BARI Tutte le attività commerciali e le aziende di «Telemarket spa» e «Telemarket 2», sono state dissequestrate. I sigilli erano stati apposti il 13 marzo. Il provvedimento arriva dalla Procura della Repubblica di Bari. Il dissequestro è stato disposto, con una serie di limitazioni, dal pubblico ministero inquirente Roberto Rossi a tutela dei posti di lavoro delle oltre 400 persone che lavorano per il gruppo Telemarket e con le società collegate. Intanto, a conclusione dell'interrogatorio di garanzia, Emanuele Ceglie, contabile della «Telemarket 2 srl», detenuto ai domiciliari, è stato scarcerato dal gip: sulla base dei chiarimenti forniti, ha ritenuto il giudice, sono venute meno le esigenze cautelari.

Nel frattempo le indagini s'allargano. Ieri due magistrati inquirenti del Tribunale commissariale della Repubblica di San Marino sono stati in Procura, a Bari, a colloquio con il pm Roberto Rossi. Durante le indagini la Procura di Bari ha ottenuto dalla Repubblica di San Marino due rogatorie sia per ricostruire gli acquisti e le vendite delle serigrafie di Cascella, avvenute a San Marino con l'intermediazione di diverse società, sia per compiere accertamenti bancari e perquisizioni per sequestrare documenti. Durante le intercettazioni telefoniche compiute, è emerso che alcuni indagati avvicinarono due magistrati di San Marino che si occupavano del sequestro, disposto dalla Procura di Bari, di alcune serigrafie false. Uno dei due magistrati avvicinati a quanto si è appreso emise una sentenza con la quale attestava che le serigrafie non erano false. Ieri mattina Giorgio Corbelli ha lasciato la presidenza di Telemarket «per agevolare», così afferma il suo legale, il compito della magistratura nell' individuazione di fatti e responsabilità.

Giorgio Corbelli

IN BREVE

Privacy: guerra del Garante contro le webcam guardone

PRIVERNO Offensiva del Garante per la Privacy, Stefano Rodotà, contro le webcam indiscrete, le telecamere che rilanciano su Internet in tempo reale, ad esempio, le immagini di spiagge alla moda all'insaputa dei turisti. «Abbiamo fatto una serie di ispezioni - ha detto Rodotà - e abbiamo trovato che in questa materia c'è una larghissima evasione all'obbligo di informare i cittadini». Egli ha citato i casi di webcam installate su alcune spiagge, che sono state poi disattivate su protesta di alcuni bagnanti «che volevano essere liberi, testualmente, di mettersi le dita nel naso, o slacciarsi la parte di sopra del bikini, senza essere visti dai guardoni di Internet».

A Milano bulldog scambia un cavallo per toro: minuti «da arena» per una pattuglia di carabinieri

MILANO La razza dei cani bulldog, come dal nome, nasce per il combattimento coi tori. Ma ieri un esemplare, fuggito al padrone, si è un po' confuso. Ha aggredito un cavallo dei Carabinieri, trasformando per qualche minuto il Parco Sempione di Milano in una sorta di arena. Un attacco per fortuna senza gravi conseguenze, anche se per il cavallo la salvezza è stata questione di centimetri: è stato azzannato sul torace poco sopra le zampe, prima dell'attaccatura del collo. Il cane ha fortunatamente mollato la presa (mentre per istinto i bulldog rimangono attaccati alla gola dei tori facendoli morire dissanguati).

Tangenti a Torino: torna in libertà Odasso direttore generale dell'ospedale Molinette

TORINO Torna in libertà l'ex direttore generale delle «Molinette» Luigi Odasso. Il gip torinese Patrizia Pironti ha accolto l'istanza di revoca degli arresti domiciliari per scadenza dei termini presentata dai legali dell'ex manager sanitario, Andrea e Michele Galasso. Odasso era stato arrestato il 19 dicembre scorso dalla Finanza che l'aveva sorpreso grazie a una telecamera nascosta mentre intascava una bustarella nel suo ufficio all'Ospedale Molinette.

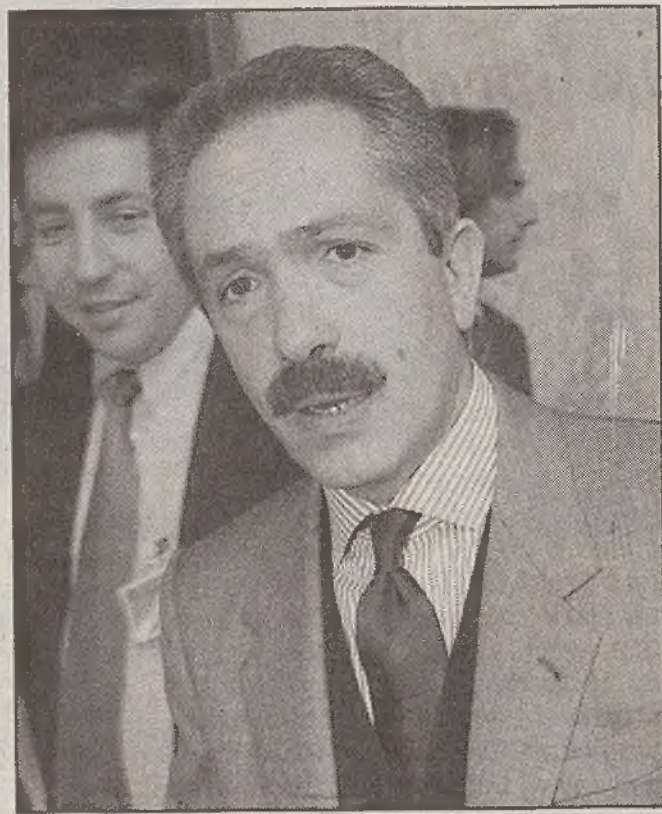
Novara, tre ladri soccorrono l'anziana che avevano derubato in una villetta

NOVARA Tre ladri, prima di scappare con la refurtiva, hanno soccorso l'anziana che avevano derubato. È accaduto sabato sera in una villetta a due piani di Novara. I malviventi, vedendo la pensionata cadere dalle scale per la paura, l'hanno soccorsa, portandola in camera da letto e facendole alcuni impacchi. Poi si sono allontanati con i pochi contanti racimolati, circa 300 euro. L'anziana ha riportato contusioni giudicate non gravi.

Giovanni Maria Fara e altre 30 persone coinvolte in un'inchiesta sui corsi di formazione

Arrestato il presidente dell'Eurispes

L'accusa è di peculato. Il bottino ammonta a 8 miliardi di lire

Un'immagine d'archivio di Giovanni Maria Fara, il presidente dell'Istituto Eurispes, accusato di peculato con altre 30 persone circa. Grazie a manovre illegali e tariffari «gonfiati» avrebbero intascato oltre otto miliardi di lire.

BARI Scandalo in Puglia nella formazione professionale. Ieri mattina sono scattate le manette ai polsi di sei personaggi eccellenti del settore, fra Bari e Roma. Tra gli arrestati, Giovanni Maria Fara, presidente della fondazione Eurispes, ente che fra il '98 ed il '99 ha svolto per la Regione Puglia 19 corsi di formazione per formatori. L'accusa per Fara, per il quale sono stati disposti gli arresti domiciliari, è di peculato aggravato e continuato. Sarebbero 49 gli episodi in cui il sociologo, secondo la Procura di Bari, sarebbe coinvolto.

Gli altri indagati nell'inchiesta sono invece una trentina. Fra questi anche funzionari della Regione Puglia, nell'ambito della quale la magistratura starebbe proseguendo l'attività investigativa per verificare se ci siano state mancanze nella verifica delle spese o coinvolgimenti diretti di soggetti che avrebbero approfittato dei loschi affari ingaggiati dalle società di formazione. Avevano gonfiato le spese dei corsi di formazione professionale, sottraendo alle casse della Regione Puglia e dell'Ue otto miliardi di lire.

Ieri mattina, sei persone, due a Bari e quattro a Roma, sono state arrestate, su richiesta del sostituto procuratore Roberto Rossi. Nella capitale sono stati disposti gli arresti domiciliari per Giovanni Maria Fara, presidente Eurispes, Mario Marotta, direttore delle relazioni esterne dello stesso ente, Francesco De Fazio, membro del consiglio direttivo e direttore amministrativo dell'Eurispes, nonché direttore dei corsi svolti dal centro studi in Puglia, e Roberto Armelisasso, liquidatore della società Micasoft di Roma.

In carcere a Bari è finito invece Vitantonio Mitola, architetto, ex direttore di comparto dell'ente di formazione Agenform Consult, già coinvolto nella bancarotta fraudolenta della società barese Proged, che operava nel campo dell'arredamento d'interni. Mentre per Ubaldo Sciacqua, imprenditore barese, sono stati disposti gli arresti domiciliari. Gli ordini di custodia cautelare per peculato continuato e aggravato sono stati firmati dal gip del Tribunale di Bari Chiara Morfini.

Le indagini, avviate nella primavera del 2000, hanno riguardato il settore della formazione professione ed in particolare i 19 corsi, dei quali tredici sono stati svolti a Bari e sei a Lecce, appaltati e svolti dall'Eurispes, l'istituto nazionale che opera nell'ambito della ricerca politica, economica e sociale. A far scattare l'inchiesta, la denuncia dell'ex assessore regionale alla Formazione, Giovanni Di Donna. I corsi, svolti fra il 1998 ed il 1999 e destinati alla formazione dei futuri formatori, sono costati complessivamente 19 miliardi di lire. I meccanismi alla base degli illeciti contestati sono stati rivelati da una serie di controlli incrociati su conti bancari degli indagati e delle società implicate nella truffa.

Le indagini hanno così mostrato che i proventi illeciti erano stati investiti nella costituzione di due nuove società che, a loro volta, in seguito avrebbero dovuto gestire altri corsi di formazione. Persino le mogli dei dirigenti della fondazione Eurispes, annoverate tra i progettisti dei corsi, avrebbero percepito somme di danaro senza aver mai fornito alcuna prestazione. Somme che poi tornavano all'istituto.

Ilaria Ficarella

Atteso in aula per il processo «evade» davanti al tribunale

PALERMO Un detenuto è evaso ieri mattina a Palermo dopo essere sceso dal furgone cellulare della polizia penitenziaria. L'uomo, di cui non sono state rese note le generalità, era stato trasportato a Palazzo di giustizia per essere processato.

Secondo la ricostruzione degli investigatori il detenuto, che non aveva manette, avrebbe approfittando di una distrazione degli agenti per fuggire attraverso i vicoli del mercato popolare del «Capo», facendo perdere le proprie tracce. Il detenuto evaso davanti al Palazzo di giustizia di Palermo, dopo essere sceso dal cellulare della polizia penitenziaria, si chiama Salvatore Bronte, 34 anni. Il pregiudicato doveva comparire ieri mattina in un processo per rapina. Ricerche erano ancora in corso ieri soprattutto nella zona alle spalle degli uffici giudiziari. L'uomo, non appena sceso dal furgone, si è divincolato dagli agenti e correndo è «scomparso» tra i vicoli del quartiere del Capo, uno dei mercati popolari più vecchi di Palermo. Bronte era rinchiuso nel Carcere Pagliarelli di Palermo dal febbraio scorso.

A Anzio un robivecchi tedesco di 63 anni ha abbandonato i cadaveri dei familiari in una pineta, lanciandosi poi dall'ospedale

Uccide moglie, figli disabili e si suicida

Una lettera-confessione: temeva che i servizi sociali gli portassero via gli adorati bimbi

ANZIO Si è scaraventato giù dalla finestra dell'ospedale lasciando dietro di sè una mappa. Un tragico disegno che spiegava come arrivare nel punto esatto del bosco dove poche ore prima aveva massacrato a colpi di sbarra la moglie e i due giovani figli, gravemente handicappati. Non ci sono sopravvissuti nella strage familiare che si è consumata l'altra notte sul litorale romano, tra le villette e le pinete che corrono fra Anzio e Nettuno.

Il padre omicida si è ucciso alla fine di un triplice delitto commesso per l'ingovernabile paura che fra 10 giorni, al prossimo colloquio con gli assistenti sociali, gli sarebbero stati tolti i suoi bambini. Klaus Wittky, 63 anni, cittadino tedesco residente in Italia sin da ragazzo, ha messo fine al suo angosciante dramma domenica sera, poco dopo le 21.30. Ha chiuso i conti con la vita sotto gli occhi sbigottiti dei sanitari in servizio all'Ospedale di Anzio, che l'hanno visto salire le scale fino al terzo piano, aprire le finestre del ballattoio e lanciarsi nel vuoto senza un istante di esitazione. Un volo di oltre 10 metri finito proprio davanti alle camere mortuarie.

Quando i carabinieri sono arrivati sul posto e hanno identificato l'uomo, è stato facile scovare il suo furgone rosso rimasto parcheggiato, intriso di sangue, davanti all'ospedale. È immediato è sorto il sospetto che dietro quel suicidio potesse celarsi una tragedia ancor più grave.

Klaus «il tedesco» e sua moglie Maria Matthaeis, 56 anni, erano conosciuti da tutti nella cittadina laziale. E tutti i vicini di casa li ricordano come una coppia unita, per quanto un po' stramba e sempre in miseria. Unita soprattutto da un'amore tutto speciale per quei due figli, Riccardo di 15 anni ed Hermanno di 12, affetti da un ritardo mentale e da una grave forma di distrofia muscolare che li aveva resi invalidi al cento per cento e che si faceva sempre più aggressiva.

Per campare, lui e Maria contavano su una piccola pensione e sull'assegno dei ragazzi. Poi, sempre insieme, raccoglievano e vendevano stracci e cartoni. E nonostante avessero un piccolo appartamento in affitto, trasformato in deposito di oggetti d'ogni genere, era più il tempo che i due trascorrevano in giro per cercare di raggranellare qualche soldo. In giro, spesso coi figli, a bordo di quel furgone Mercedes rosso servito al padre anche domenica pomeriggio, secondo le ricostruzioni orarie, per accompagnare le sue inconsapevoli vittime sul luogo dell'esecuzione, dove erano soliti passeggiare.

Così, quando in ospedale è scattato l'allarme, una pattuglia è corsa in via Pomezia, dove la famiglia abitava al civico numero 4, per compiere un sopralluogo. E come in un presagio di morte, la casa è apparsa deserta e silenziosa. Ma la chiave per risolvere il rebus è stata scoperta solo alle otto del mattino quando sono arrivati al lavoro i medici del centro psichiatrico dell'Asl che da tempo avevano in cura Hermanno e Riccardo. Sotto la porta c'era una lettera, infilata sotto la porta dal tedesco prima di suicidarsi. Tre fogli scritti a mano con una grafia incerta. Una disperata confessione in cui l'uomo comunica il suo terrore di vedersi portare per sempre via i figli. E poi una mappa disegnata con precisione maniacale che indica quale stradina percorrere per raggiungere il fitto del bosco, trovare i corpi dei suoi cari e dare loro sepoltura. La scena del delitto è raccapricciante. Il primo cadavere è quello di Maria, morta col cranio fracassato da un tondino di ferro lungo 70 centimetri. Pochi metri più in là, riversi uno sull'altro, giacciono i corpi dei due fratelli. Soffocati con la stessa arma, senza alcuna possibilità di difesa.

Natalia Andreani

Klaus Wittky, 63 anni; in basso la moglie Maria Matthaeis, 56; a fianco il recupero dei corpi.

Per gli inquirenti l'omicida, che ha inferto 30 coltellate, era conosciuto dalla vittima: gli avrebbe aperto la porta di casa

Assassinata un'infermiera di Voghera

VOGHERA Anna Maria Vecchi, ex infermiera di 59 anni è morta assassinata nella sua villetta ben curata in via Olivieri a Voghera. Chi l'ha uccisa non ha avuto pietà, almeno 30 le coltellate (forse un coltello da cucina non ancora trovato) con cui l'aggressore ha infierito su di lei. Chi l'ha uccisa non era probabilmente uno sconosciuto. Anna Maria, estroversa e loquace, si vantava infatti di avere tanti amici che potevano diventare «clienti» (pare rivendesse scarpe). Ma di qualcuno forse la donna, sempre gentile con tutti, non si fidava. C'era una videocamera puntata sull'ingresso della sua abitazione. Il fattaccio domenica.

Le luci esterne dell'abitazione di Anna Maria Vecchi sono inspiegabilmente accese da tre giorni. Le tapparelle sempre abbassate, la Peugeot posteggiata in cortile, suonano come un campanello d'allarme. Abituato a vederla uscire spesso, un vicino si preoccupa e contatta il figlio della donna: forse la madre non sta bene. Quest'ultimo si reca all'abitazione, suona al campanello, ma nessuno risponde. Chiama la madre al cellulare, ma il telefono è spento. A quel punto va dai carabinieri, che si recano sul posto con i vigili del fuoco: sono loro a entrare per primi, dalla finestra, dato che l'ingresso è chiuso a chiave. Mentre i militari perlustrano il piano terra, sentono un urlo. E' il figlio: ha trovato il corpo della madre nel seminterrato. Il corpo (in calzoni e camicia) è supino accanto al letto. Anna Maria Vecchi, dirà il medico legale dopo un primo esame, sarebbe stata colpita con almeno 30 coltellate all'addome, schiena, collo, mani e polsi: segno che l'assassino è stato colto da un raptus e che la vittima si è difesa. A riprova anche un comodino rovesciato e la collanina strappatale. Il letto non è disfatto, la stanza è in ordine, come i portafoto che ritraggono Anna Maria all'epoca della sua apparizione in Tv alla Ruota delle Fortuna. Nella stanza il sangue è attorno al cadavere: forse il corpo non è stato trascinato. I carabinieri hanno fatto alcune ipotesi. Un aspetto è chiaro: la vittima conosceva l'assassino. Anna Maria Vecchi, all'arrivo a casa forse trova qualcuno ad aspettarla e l'invita a entrare in casa per parlare. Scoppia una violento litigio, che degenera e sfocia nel delitto. Oppure la donna entra per pochi minuti e per questo lascia la macchina aperta. Mentre sta uscendo, qualcuno suona al citofono. Attraverso la telecamera, vede qualcuno che conosce e apre il cancelletto. L'assassino entra e la uccide.

IL GIALLO DI PORCIA

Il Gip di Pordenone si riserva la decisione

«Troppi e deboli indizi» Gli avvocati di Cauz contestano l'arresto

PORDENONE Si è riservato di decidere il Gip del Tribunale di Pordenone, Eugenio Pergola, in merito alla richiesta di convalida del fermo e di concessione di un provvedimento di custodia cautelare in carcere, avanzata dai pubblici ministeri Pietro Montrone e Annita Sorti nei confronti di Carlo Alberto Cauz, il 46enne di Maron di Brugnera indiziato dell'omicidio del figlio, Fabio, di soli vent'anni. All' udienza, svoltasi a porte chiuse ieri pomeriggio, era presente Carlo Aberto Cauz accompagnato dai legali di fiducia, Gian Caro e Marco Zucchiatti. L'uomo si è avvalso della facoltà di non rispondere. Per lui hanno parlato i legali, contestando le prove sottoposte dall'accusa, esclusivamente indiziarie, e ribadendo l'inammissibilità di quelle dichiarazioni rese dal Cauz nella notte di giovedì scorso, quando scattò il fermo, perché l'uomo era privo dell' assistenza legale.

I pm hanno, a loro volta, ricostruito i fatti davanti al magistrato ed esposto quelle che, a giudizio degli inquirenti costituiscono le prove non solo dell'omicidio, ma anche del fatto che a compiere quel feroce delitto è stato il padre della vittima accusato di omicidio volontario con l'aggravante della parentela. La complessità dei fatti, il valore delle prove, il castello accusatorio, sono tutti elementi che il Gip si è riservato di valutare e, quindi, la sua decisione in merito alla custodia cautelare e alla convalida del fermo, sarà nota soltanto oggi, e comunque entro i termini definiti dalla legge (le 96 ore previste dal momento dell'emissione del primo provvedimento, il fermo di pg, scattato all'una di venerdì notte).

Gli avvocati di Cauz mantengono un atteggiamento prudente ma anche molto attento. Allo stato attuale dell'indagine si limitano a sottolineare che Carlo Alberto è il principale sospettato dell'omicidio, ma anche che non esistono prove concrete che sia stato commesso dal loro assistito. Attendono anche di conoscere i contenuti di quelle dichiarazioni non utilizzabili in dibattimento, ma che hanno consentito ai Carabinieri di recuperare, dalle acque del Meduna, il portafogli e il telefonino di Fabio. E se in tribunale è stata avviata la battaglia legale, gli investigatori proseguono nelle indagini. Rimane aperta, infatti, la caccia all' arma del delitto. Il cacciavite che, secondo quanto emerso dall'autopsia, è stato utilizzato come un pugnale e che, conficcato nella gola del ragazzo, ne ha decretato la morte per soffocamento, dato che il sangue si è riversato nei polmoni impedendo la respirazione. E si ricerca attivamente anche lo smerigliatore, un arnese di normale impiego in qualsiasi officina, con il quale si è infierito sul cadavere. Oggetti che, è una delle ipotesi al vaglio degli inquirenti, potrebbero essere stati gettati in un cassonetto per rifiuti.

Rimangono sotto sequestro l'officina di San Giovanni di Livenza e l'abitazione della famiglia Cauz a Maron di Brugnera. Lo stabilimento artigianale è, secondo la ricostruzione degli inquirenti, il luogo del delitto, mentre la villetta è uno dei possibili nascondigli che Carlo Alberto Cauz ha avuto a disposizione per celare indumenti, oggetti personali, o altro, che potrebbero ricondurre a lui, e con la massima certezza. quale autore dell'omicidio. Entrambi gli edifici sono stati messi a disposizione dei periti nominati dalla procura, Paolo Fattorini e Romina Perossa del servizio di genetica forense dell'Università di Trieste, incaricati di esaminare alcune tracce ematiche già rinvenute sul pavimento del capannone aziendale. Dal palazzo di giustizia trapela che i periti avrebbero già fornito agli inquirenti alcune risposte, alcune importanti conferme, ed altri particolari inaspettati. Ciò che invece rimane avvolto nel mistero è il perchè del delitto.

e.d.g.

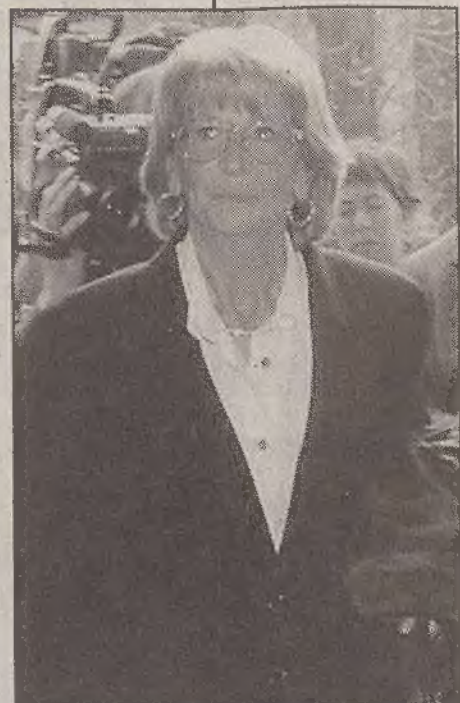
Per la prima volta i giudici chiedono direttamente a Anna Maria Franzoni se abbia ucciso: lei nega

«Cercate ancora i killer di Samuele»

Ma il pm ha già dato parere negativo sulla scarcerazione

AOSTA «Continuate a cercare l'assassino perchè con me vi siete sbagliati». Al primo interrogatorio Anna Maria Franzoni ha pianto e urlato la sua innocenza davanti al gip Fabrizio Gandini. Ieri di fronte al pm Stefania Cugge e al procuratore Maria Del Savio Bonaudo è stata molto più lucida e ha sferrato un attacco frontale, ribadendo che lei non ha ucciso il suo «dolce Samuele».

«La mia cliente ha respinto ancora una volta con decisione l'accusa di omicidio, ha risposto con precisione e lucidità e ha chiesto che la Procura di Aosta continui le indagini per scoprire l'assassino del piccolo Samuele» ha spiegato il suo avvocato, Carlo Federico Grosso.

Nessuna confessione dunque da parte di Anna Maria Franzoni, come qualcuno aveva preventivato, anche se dalle parole della Procura aostana si può intuire un minimo di soddisfazione per quello che ha detto la donna in più di quattro ore di confronto. «È stato un interrogatorio positivo - commenta il procuratore Maria Del Savio Bonaudo - con contestazioni e risposte. Per la richiesta di perizia psichiatrica, se la chiederemo ve lo faremo sapere». Una risposta da cui s'intuisce che l'ipotesi non è tanto remota. La lunga giornata di questo secondo interrogatorio è iniziata poco prima delle 10 quando hanno varcato il carcere delle «Vallette» i due pm, poi portati nella cosiddetta aula «blindata», letteralmente lungo i corridoi d'accesso, con agenti sparsi dove poi è stata trasferita Anna Maria, già pronta da ore. L'impatto fra le tre donne è stato gelido, poi l'avv. Grosso con destrezza ha stemperato la tensione e la Cugge è partita con una raffica di domande, a cui la Bonaudo ha aggiunto le sue incalzanti richieste. «È stata lei a uccidere Samuele?» è stato chiesto per la prima volta in modo diretto ad Anna Maria Franzoni. «No, non sono stata io, vi sbagliate» ha ripetuto con decisione la donna. «Le prove che abbiamo raccolto non lasciano dubbi» hanno incalzato i magistrati, ma la moglie 'di Stefano Lorenzi non ha ceduto: «Dovete cercare qualcun'altro». Frasi che però si scontrano con elementi d'accusa raccolti dagli inquirenti. Ma anche su questi Anna Maria Lorenzi ha detto la sua verità: ha ribadito di avere gettato il pigiama sul letto quando il figlio era ancora vivo, di essersi rimessa gli zoccoli dopo avere portato l'altro figlio Davide allo scuolabus (sarebbe contraddetta dalla psichiatra Satragni e da una vicina), di non avere chiuso a chiave la porta della villetta. Al termine, da «radio-carcere» è trapelata una frase della donna che lascia intuire una sua grande sicurezza o, forse, un'incosciente spavalderia: «Sono certa che presto tornerò a casa». Sulla richiesta di scarcerazione il gip ha cinque giorni per decidere: ha già il parere negativo del pm.

Maria Del Savio Bonaudo.

L'arma, il pigiama, gli zoccoli: le domande senza risposta

ROMA Quando è stata fatta sparire l'arma del delitto? e da chi? Perchè Annamaria Franzoni non si è disfatta anche del pigiama sul quale vi erano tracce di sangue del figlio Lorenzi che - secondo l'accusa - aveva da poco ucciso? Queste ed altre sono alcune domande che restano senza risposta dalla lettura dell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Gandini contro la madre della vittima.

L'arma del delitto Il gip scrive che Annamaria Franzoni ha avuto a disposizione «un congruo lasso di tempo per farla sparire» e che sembra «verosimile ritenere che ella sia stata aiutata, in questa azione da una o più persone al momento non identificabili». Dal documento del gip, tuttavia, non si evidenziano alcune circostanze. Il gip colloca l'orario dell'omicidio «tra le ore 8 e le ore 8.29, con preferenza negli orari ricompresi nella prima fascia del lasso temporale». Rientrata, ha subito chiesto «a voce» l'intervento di una vicina, e per telefono della psichiatra Ada Satragni. Nessuna delle numerose persone arrivate sulla scena del delitto ha visto l'arma o un oggetto che abbia destato sospetti. Se, dunque, è stata Annamaria a far sparire l'arma del delitto, è verosimile che lo abbia fatto prima di uscire di casa o quando ha accompagnato il figlio maggiore allo scuolabus. Nessuno dei soccorritori ha visto l'arma. Ma per due volte il gip ripete che qualcuno potrebbe aver ricevuto l'arma del delitto da Annamaria, facendola sparire e diventando così suo complice. Quando? Perchè?

Il pigiama insanguinato L'accusa sostiene che Annamaria indossava il pigiama quando ha ucciso il figlio; che si è poi tolta il pigiama, macchiato del sangue di Samuele, lasciando il pantalone in vista sopra il piumone e la casacca nascosta tra piumone e lenzuola. Ma se ha fatto sparire l'arma del delitto, perchè non ha fatto sparire anche il pigiama?

Gli zoccoli Sono stati trovati al piano superiore con evidenti tracce ematiche sulle suole. Ma se l'assassino indossava gli zoccoli e se ne è liberato al piano superiore - come sostiene il gip - le suole sporche di sangue hanno lasciato delle orme lungo il percorso? O l'assassino ha pulito anche il pavimento?

Alle elezioni politiche in Portogallo la maggioranza relativa dei seggi va ai socialdemocratici

A Lisbona soffia vento di destra

Il partito di Barroso sconfigge alle urne i socialisti di Guterres

L'«euroscetticismo» della Thatcher in un libro

Londra: la «Lady di ferro» reclama per la Gran Bretagna il ritiro dall'Unione Europea

LONDRA L'irriducibile «Lady di Ferro» è scesa ancora una volta in campo per assestare una delle sue famigerate «borsettate» all'Europa. L'ex premier britannico Margaret Thatcher chiede che il Regno Unito cominci a ritirarsi dall'Unione europea, un' istituzione che giudica irriformabile. La diffidenza della 76enne baronessa verso l'Europa è leggendaria, ma questa volta ha superato se stessa. In un libro di prossima pubblicazione, di cui ieri il «Times» ha anticipato alcuni stralci, Thatcher rinfaccia all'Europa di essere stata all' origine dei maggiori problemi che hanno afflitto il mondo nel ventesimo secolo. «Dopo tutto il nazismo - afferma - è stato un' ideologia europea, il Terzo Reich è stato un tentativo di dominazione europea». Nel libro intitolato «Statecraft» (l'arte di governare), Margaret Thatcher descrive l'Unione europea «come la più grande follia dell'era moderna» e definisce la partecipazione britannica «un errore politico di grandezza storica».

Margaret Thatcher

Per riparare a questo gigantesco sbaglio suggerisce che un futuro governo conservatore dichiari pubblicamente che vuole rinegoziare i termini della partecipazione britannica all'Ue. Obiettivi fondamentali, secondo la Lady di Ferro, devono essere «il ritiro dalla politica comune agricola, la fine della partecipazione alla politica comune sulla pesca, il ritiro da tutti gli impegni di politica estera e di sicurezza e la riaffermazione di una autonoma politica commerciale». A tal proposito suggerisce anche che la Gran Bretagna aderisca all' Accordo di libero scambio Nordamericano (Nafta). I commenti dell'ex primo ministro sono, non certamente a caso, arrivati nel giorno in cui il capo del governo Tony Blair, di ritorno da Barcellona, ha riferito alla Camera dei Comuni sul vertice europeo.

LISBONA Lo aveva previsto Mario Soares, ex presidente e premier socialista: in Europa tira vento di destra, e il suo soffio è arrivato a Lisbona, dove Josè Manuel Durao Barroso, leader del Partito Socialdemocratico (Psd, malgrado il nome di centrodestra), domenica scorsa è riuscito a sconfiggere il Partito Socialista (Ps) dopo sei anni di governi giudati da Antonio Guterres. Durao Barroso - che il presidente Jorge Sampaio dovrebbe formalmente incaricare del governo entro la settimana - è riuscito a imporre la sua immagine di «Aznar portoghese» con una campagna elettorale articolata sul tema del rinnovamento e della riforma. Tema centrale nel Paese che sta passando per un momento di acuta crisi economica, vissuta dai portoghesi anzitutto come la frustrazione dell'ultimo della classe nell' esclusivo collegio dell'Unione Europea. Ma il leader del Psd non ha ottenuto dalle urne la maggioranza assoluta che gli avrebbe permesso di governare da solo, e deve ora negoziare con il Centro Democratico Sociale-Partito Popolare (Cds-Pp, destra nazionalista) per definire un governo di coalizione o un appoggio esterno nel parlamento unicamerale di Lisbona.

Il nuovo governo potrà essere formato con i primi d'aprile, una volta ufficializzato l'esito del voto. Paulo Portas, leader del Cds-PP, si trova nella curiosa posizione di aver perso un seggio - seconda sconfitta dopo quella nelle municipali dello scorso dicembre - ma di essere un alleato indispensabile per il Psd se vuole imporsi in Parlamento sulle sinistre, e dimostrare così di essere quel «partito responsabile, con il senso dello Stato» che ha ringraziato per il risultato elettorale. «Per prima volta in venti anni, il numero dei nostri elettori cresce allo stesso tempo di quello del Psd, il che significa che il nostro elettorato è complementare al loro», ha sottolineato Portas. Il Cds-PP ha guadagnato qualche decimo di punto in percentuale in termine di consensi, anche se il sistema proporzionale ha ridotto di un seggio la sua consistenza parlamentare.

Durao Barroso

E anche nel campo socialista, malgrado la sconfitta, regnava un certo buon umore: il risultato elettorale è stato definito «una sconfitta del tutto onorevole» dal leader Eduardo Ferro Rodrigues, secondo il quale «il Ps ha ottenuto un ottimo risultato per un partito che è stato al potere sei anni» anche se ha ammesso che «abbiamo fallito nel nostro obiettivo principale: sconfiggere il Psd». Il risultato elettorale dei socialisti - 300.000 voti in meno rispetto alle elezioni 1999, che avevano segnato il suo record storico - è servito a smentire le previsioni di emorragia dei consensi di molti sondaggi preelettorali, e soprattutto hanno consolidato l'autorità di Ferro Rodrigues. Questi si è già candidato alla segreteria del Ps, dopo una sconfitta attribuita da molti analisti al suo predecessore, il premier uscente Antonio Guterres. Facce lunghe invece alla sede del Partito Comunista (Pcp), che in una notta ha perso due punti percentuali, cinque deputati e il rango di terza forza politica del paese.

Se la vittoria di Barroso è una svolta per il Portogallo, dopo sei anni di governo socialista, questa potrebbe essere anche la prima scossa di un vero terremoto politico per l'Ue. La sconfitta di Antonio Guterres, uno dei personaggi carismatici del Pse, apre la stagione delle grandi sfide fra le due grandi famiglie politiche dell'Ue: per la fine dell'anno il rapporto di forze europeo fra centrodestra e centrosinistra potrebbe essere rovesciato. In tutto sei governi erano in predicato nel 2002, cinque dei quali a guida Pse. Quello portoghese è già uscito sconfitto dalle urne, e Lisbona, dopo Vienna e Roma, passa dall' area Pse a quella Ppe. Entro settembre si voterà in altri quattro paesi a guida eurosocialista, Francia (aprile-maggio), Olanda (maggio) e Germania e Svezia (settembre).

IL CASO

La Corte di appello di Sokoto ha aggiornato l'udienza

Safiya: slitta a lunedì il verdetto sulla condanna alla lapidazione

Safiya Husseini

SOKOTO Safiya Husseini, la donna nigeriana condannata alla lapidazione per adulterio, dovrà aspettare un'altra settimana per conoscere il suo destino: il tribunale d'appello ha infatti rinviato la sentenza al 25 marzo. A decidere il rinvio quattro giudici della Corte d'Appello di Sokoto, insieme al Grand Khadi, il giudice più anziano dello Stato, che aveva un bianco turbante avvolto in testa. La «sharia» (la legge islamica) prescrive che i reati più gravi vengono puniti con lapidazioni, amputazioni, fustigazioni. Rischia dunque la pena di morte Safiya che ha avuto la sua ultima figlia dopo il divorzio dal suo terzo marito. E siccome il caso ha ormai risonanza mondiale, ad assistere al processo ieri c'erano numerosi giornalisti, rappresentanti delle associazioni per i diritti civili, insieme a una decina di avvocati della difesa, tutti insieme stipati in stretti banchi.

Safiya in un angolo sedeva quietamente, tenendosi stretta Adama, la piccola di un anno che ancora allatta e che finora l'ha salvata dall'esecuzione capitale. Intervistata dalla Bbc, la donna ha addossato al suo status sociale la responsabilità di quanto sta accadendo: «C'è chi ha commesso delitti ben peggiori - ha fatto osservare - e non viene punito perchè gode di protezioni in alto».

Dopo l'arresto dell'ex generale Perisic chieste le dimissioni del premier serbo

Guerra aperta Kostunica-Djindjic

BELGRADO Prosegue senza esclusione di colpi la lotta di potere al vertice della Jugoslavia tra le due principali figure del fronte che sconfisse Slobodan Milosevic nel 2000. Ieri il partito del presidente Vojislav Kostunica ha chiesto le dimissioni del premier serbo Zoran Djindjic invocando il suo «dovere morale e politico» di lasciare l'incarico dopo lo scandalo che ha coinvolto uno dei suoi vice. Giovedì scorso il vice premier Momcilo Perisic, un ex generale, capo di stato maggiore «licenziato» da Milosevic per le sue critiche alla politica di Belgrado in Kosovo, era stato arrestato dalla polizia dell'esercito insieme ad un diplomatico statunitense: Perisic è stato accusato di spionaggio, cioè di aver passato documenti riservati al diplomatico, rilasciato solo dopo 17 ore.

L'ex generale è stato scarcerato solo sabato, anche se a suo carico ci sono accuse di spionaggio che ora la procura dovrà valutare. Per farlo però dovrà chiedere una revoca dell'immunità parlamentare, il che potrebbe portare ad una resa dei conti dei due fronti in parlamento. L'arresto del diplomatico americano aveva provocato la sdegnata protesta di Washington. Ma dall'ufficio di Kostuna non è uscita una sola parola di commento sull'episodio. Gli osservatori valutano che si è trattato di un episodio della lotta intestina tra Kostunica e Djindjic: il primo controlla l'esercito, il secondo le forze della polizia serba. Kostunica si considera un nazionalista moderato e fu fortemente critico nei confronti del premier quando questi decise la consegna di Milosevic al Tribunale dell'Aja.

Sono attraccate a Taranto la portaerei «Garibaldi», la fregata «Zeffiro», il pattugliatore «Aviere» e l'unità rifornimento «Etna»

Tornate a casa le navi italiane anti-Al Qaeda

Il saluto dei familiari e un messaggio del Capo dello Stato a marinai e ufficiali

Nell'ultima azione uccisi sedici integralisti

Conclusa l'operazione Anaconda, ma in Afghanistan proseguono le missioni di Enduring Freedom

WASHINGTON L'operazione Anaconda si è conclusa dopo un ultimo colpo di coda nelle montagne di Gardez «dove 16 nemici sono stati eliminati», ma l'operazione Enduring Freedom contro il terrorismo in Afghanistan proseguirà. Con annunci quasi in parallello alla base afgana di Bagram e a Washington, i responsabili militari americani dell'operazione hanno voluto archiviare l'Anaconda usando termini quasi trionfali ma, da parte degli alleati afgani, si sono levate non poche critiche. «È stato un successo assoluto che non si può neanche definire», ha detto il comandante in capo di Enduring Freedom generale Tommy Franks mettendo il sigillo finale all' operazione e decorando alcuni marines. Nell'azione militare più lunga e violenta di tutta la campagna afgana, cominciata il 2 marzo scorso ed ufficialmente terminata ieri, gli americani hanno avuto otto morti ed una quarantina di feriti. Sette dei caduti Usa erano militari che si trovavano a bordo di un elicottero Chinook abbattuto dai taleban e dai loro alleati di Al Qaeda.

I militari americani hanno attaccato domenica un convoglio di tre veicoli, uccidendo 16 «combattenti nemici» che si trovavano a bordo e che tentavano secondo le fonti Usa «di mettersi in salvo fuggendo dalla valle di Shahi Kot nell'Afghanistan orientale. Un quarto veicolo è stato risparmiato in quanto a bordo non vi erano sospetti talebani o, comunque, uomini in armi, hanno precisato le fonti americane.

A gettare un ombra sul trionfalismo americano ci pensano questa volta i loro alleati afgani secondo cui se vittoria c'è stata sicuramente non è stata trionfale. Diversi responsabili militari afgani che conoscono molto bene la regione teatro dei combattimenti, si dicono certi che gran parte dei talebani e dei capi di Al Qaeda siano riusciti a fuggire. Secondo il comandante Abdullah, uno dei più vecchi e rispettati combattenti afgani, i nemici sono fuggiti ai tempi dei primi bombardamenti a tappeto degli americani. Da parte sua, il comandante Abdul Wali Zardran ha dichiarato che le forze della coalizione non hanno eliminato i miliziani di Al Qaeda. E velenosamente ha aggiunto: «Gli americani non ascoltano nessuno, fanno quello che vogliono. Gran parte di quella gente è fuggita, questo non può essere definito un successo».

Il comandante Franks: «È stato un successo», ma i miliziani afgani ritengono che i capi talebani siano fuggiti

ROMA Missione compiuta. I nostri soldati sono tornati a casa, dopo aver salutato i colleghi yankee con cui hanno condiviso, nell'ambito dell'operazione «Enduring Freedom», quattro mesi di manovre militari nel Mare Arabico contro i talebani afgani. In zona operazioni restano il cacciatorpediniere «Durand De La Penne» e la fregata «Maestrale», giunte nell' area solo agli inizi di marzo, mentre per altre quattro navi col tricolore - la portaerei «Garibaldi», la fregata «Zeffiro», il pattugliatore «Aviere» e l'unità rifornitrice «Etna» - la trasferta si è ormai conclusa: ieri pomeriggio, salutati dalla commozione di una folla di parenti ed amici, gli equipaggi dei quattro mezzi navali hanno gettato l'ancora nelle familiari acque di Taranto.

Per ufficiali e marinai, il comitato d'accoglienza era quello dei reduci di guerra: applausi, fazzoletti sventolanti, occhi lucidi, promesse di grandi festeggiamenti in famiglia una volta a casa. E dulcis in fundo, il plauso del Capo dello Stato: un messaggio del presidente Ciampi - letto dal capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio De Donno, durante una cerimonia a bordo della «Garibaldi» - si fa portavoce della gratitudine dell' intero Paese verso gli equipaggi inviati in missione, affermando che la loro è stata una missione «non facile e ad alto rischio», con la quale si è portato in terre lontane «lo spirito dell'Italia di oggi, un'Italia che vuole difendere la pace e che intende contribuire in maniera attiva ad affermarla nel mondo intero».

La portaerei «Garibaldi» ripresa durante la fase di rientro al porto di Taranto.

Il giusto riconoscimento, dunque, per un lungo periodo di costante tensione durante il quale - secondo il comandante del gruppo navale, contrammiraglio Maurizio Gemignani - le nostre forze armate hanno operato «al massimo della professionalità» ed in buona armonia con gli alleati della Marina statunitense.

A detta dell'alto ufficiale, comunque, in questi mesi di presidio nel Mare Arabico si sarebbe verificato un solo episodio realmente allarmante: il controllo di un mercantile a bordo del quale era stata segnalata la presenza di terroristi di Al Qaeda.

Anche quel frangente, però, non è sfociato in situazioni di reale pericolo: molto più snervante, sempre secondo il contrammiraglio, è stato il black-out informativo che gli equipaggi italiani hanno dovuto patire a lungo, causa il perdurare di fastidiosi malfunzionamenti nel sistema di ricezione televisiva.

Adriano Monti Buzzetti

Ribadito il sì degli Usa a uno Stato palestinese

TEL AVIV Con l'arrivo in Israele del vice presidente Usa Dick Cheney, l'inviato americano Anthony Zinni ha accelerato i tempi della sua maratona negoziale e ha strappato un primo risultato nel tentativo di arrivare a un cessate il fuoco: gli israeliani completeranno il ritiro dalle zone autonome rioccupate e i palestinesi hanno accettato di rilanciare il «coordinamento sulla sicurezza». Accolto a Gerusalemme dal suo «vecchio amico» Ariel Sharon, Cheney ha ribadito al premier israeliano «l'impegno degli Stati Uniti per la sicurezza» dello Stato ebraico, ma ha nello stesso affermato che la Casa Bianca si propone la «ripresa di un processo politico che porrà fine a mezzo secolo di conflitto», con la creazione di uno stato palestinese che conviva pacificamente al fianco di Israele. Per «realizzare questa visione», ha però aggiunto Cheney, gli Usa richiedono al presidente palestinese Arafat di «onorare i suoi impegni, rinunciare all'uso della violenza come arma politica ed esercitare tutti gli sforzi per eliminare il terrorismo».

Dick Cheney

Il padrone del cagnolino ha voluto sfidare la legge e così ha «autocertificato» la richiesta di adesione all'elenco degli aventi diritto al voto dell'amico a quattro zampe

Stati Uniti: il barboncino Barney iscritto nelle liste elettorali

ROMA La comunicazione era stata chiara. Barnabas Miller, detto Barney, regolarmente iscritto alla lista elettorale della contea di Costa Contra, vicino a San Francisco in California, avrebbe dovuto presenziare a un giurì.

Niente di straordinario. Negli Stati Uniti, i cittadini che desiderano intervenire attivamente nella vita pubblica si registrano in un apposito elenco e talvolta, anche se abbastanza di rado, vengono chiamati a svolgere alcuni compiti, come per esempio fare parte di una giuria popolare.

Il punto è che Barney non è ancora maggiorenne. Ha solo nove anni. E poi c'è anche il fatto che non è un essere umano, ma un simpatico barboncino.

Immaginiamo dunque lo stupore degli impiegati della contea quando hanno ricevuto la telefonata del padrone di Barnabas, il settanduenne Donald Miller, che spiegava, per i motivi suddetti, perchè il suo cane, regolarmente iscritto alla lista, non avrebbe mai potuto fare parte della giuria. Cosa è successo? In America la burocrazia è in buona parte sostituita dall'autocertificazione.

Miller aveva inviato per posta il modulo contenente la richiesta di adesione all'elenco elettorale, firmata da Barney (!), ed essa era stata regolarmente accolta.

Il padrone del caso ha dichiarato che con questo gesto intendeva sottolineare l'inadeguatezza del sistema politico americano, troppo basato sulla fiducia e non sottoposto, come dimostra il caso, ad alcuna verifica.

«Chiunque può votare, bisogna che le autorità intervengano», ha detto. In realtà sono in molti, a Costa Contra, a credere che Miller, al di là della missione civica, intendesse fare solo una burla.

Essa sembra perfettamente riuscita, come anche dimostrato dalla stizzita reazione delle autorità della contea, per niente divertite dall'iniziativa del pensionato californiano. «Miller ha violato almeno tre leggi e sono previste sanzioni severe», ha tuonato l'arrabbiato giudice della cittadina. In effetti, codici alla mano, c'è il rischio di una condanna fino a tre anni.

È improbabile però che si giunga a tanto e probabilmente Miller se la caverà con un rimbrotto da parte della corte, visto che, nei quattro anni in cui è stato iscritto, era la prima volta che Barney veniva richiesto di votare.

Quanto accaduto in California ha precedenti illustri. Non è la prima volta infatti che un animale «copre» un ruolo politico. Tacito ci informa che l'imperatore romano Caligola, in odio al Senato che lo osteggiava, elesse membro dell' illustre assemblea il proprio cavallo.

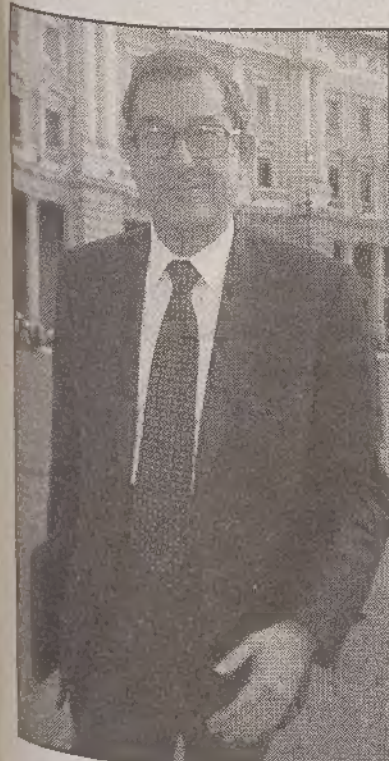
Lo scrittore latino non ci dice però se il destriero imperiale abbia effettivamente preso parte a qualche seduta. È probabile però che, una volta raggiunto lo scopo di umiliare i senatori, Caligola abbia desistito.

Allo stesso modo, se l'obiettivo di Donald Miller era quello di far parlare di sè, c'è perfettamente riuscito.

Giovanni Orfei

Ieri a Trieste il presidente Fausto Cereti ha fatto il punto sulle ripercussioni dopo l'attentato dell'11 settembre

«Alitalia ha perso il 28% del fatturato»

Calo di 500 mila passeggeri al mese. Ronchi hub verso Est? «Progetto ambizioso»

Fausto Cereti

TRIESTE «Linee aeree e l'11 settembre». Il tema di una lezione nell'ambito del master curato dal Consorzio Etl (European transport law), di cui **Fausto Cereti**, presidente di Alitalia, è al vertice, ha fornito l'occasione per fare il punto sulle conseguenze che l'attacco terroristico ha avuto per la compagnia di bandiera e su altri problemi gestionali di Alitalia.

Subito dopo l'11 settembre lei aveva ipotizzato un calo del fatturato di Alitalia fra il 10 e il 40%. A quale valore si è assestata la flessione?

«Abbiamo avuto una diminuzione del fatturato fra il 27 e il 28%, nei quattro mesi dall'11 settembre a metà gennaio».

In termini di passeggeri, questa diminuzione a quanto è corrisposta?

«Alitalia ha circa due milioni di passeggeri al mese, perciò si è trattato di un calo di circa 500 mila passeggeri al mese, soprattutto sulle lunghe distanze. L'Italia è stata scossa anche dall'incidente di Linate, che ha avuto effetto sui passeggeri locali, portando in questo periodo a un boom dei trasporti ferroviari».

La situazione dell'azienda. Nei mesi scorsi si è parlato di 2500 esuberi. Qual è lo stato delle cose?

«E' una situazione legata alla crisi conseguente all'11 settembre. Abbiamo anche altri problemi che ci richiedono risparmi, cose che stavamo affrontando prima dell'11 settembre. Il numero di 2500, variabile nel tempo, è comunque previsto vada a zero alla fine del 2003. Stiamo discutendo, perchè non vorremmo procedere a licenziamenti ma trovare forme di risparmio equivalenti attraverso contratti di solidarietà e strumenti analoghi».

La ricapitalizzazione. Negli ultimi tempi c'è stata qualche discussione con il commissario europeo ai trasporti, Loyola de Palacio...

«Stiamo mettendo a punto forme di soddisfacimento dei fabbisogni finanziari dell'azienda compatibili con le normative europee. In questo momento il clima con la Comunità è disteso. A dicembre ci sono stati versati i 500 miliardi di lire della seconda tranche. Avevamo fatto un aumento di 2750 miliardi di lire, di cui 2000 versati. I restanti 750 a suo tempo avevamo detto che non ci servivano. Quando li abbiamo chiesti, la Comunità aveva già confermato la validità dei primi 500. Ora sta esaminando la validità degli altri 250 miliardi di lire, già dichiarati compatibili con le regole europee».

Il calo degli introiti legato alla flessione dei passeggeri ha creato problemi ai piani di rinnovo della flotta?

«No, c'è un piano finanziario di ricostruzione della flotta, messo a punto per poter fare i necessari rinnovi pur di fronte a queste difficoltà, scaglionando gli investimenti nel tempo».

L'aeroporto di Ronchi dei legionari. Lo scorso anno si era parlato di farne un hub per il Nord Italia verso i Paesi orientali. C'è qualche sviluppo in questo senso?

«Alitalia ha sempre detto di essere in grado di fornire collegamenti punto-punto con alcuni Paesi e diverse città italiane. Poi potremmo allargarli mano a mano che nasce il traffico. Quella di creare un vero hub di partenza verso i Paesi dell'Est ci è però sempre sembrata un'operazione piuttosto ambiziosa, che richiede ingenti investimenti e un periodo di lancio. Abbiamo sempre messo in guardia sul fatto che sono cose per le quali ci vogliono parecchi anni. Oltretutto vi sono in Italia altri aeroporti che ambiscono a questo ruolo».

Giuseppe Palladini

Tasso annuo: forte aumento in Italia

Eurolandia, a febbraio l'inflazione è calata più di quanto previsto

BRUXELLES Inflazione in ribasso, anche più del previsto, a febbraio in Eurolandia: il tasso annuo di aumento dei prezzi nella zona euro è stato il mese scorso del 2,4% rispetto al 2,7% di gennaio. Lo ha reso noto Eurostat notando che l'incremento relativo in Italia, dove l'inflazione annua è passata dall'1,5% del febbraio 2001 al 2,7% del mese scorso (provvisorio), è il più ingente assieme a quello della Svezia. Una prima stima diffusa un paio di settimane fa aveva previsto che l'indice armonizzato dei prezzi al consumo sarebbe cresciuto a febbraio del 2,5%.

Nel febbraio 2001 l'inflazione della zona euro era del 2,3%. Se si considerano tutti i 15 paesi dell'Ue, precisa un comunicato di Eurostat, l'aumento dei prezzi è stato a febbraio 2002 del 2,3% rispetto al 2,5% di gennaio (2,1% un anno prima). Gli aumenti dei prezzi più ingenti su base annua sono stati registrati in Irlanda (4,9%), Olanda (4,5%) e Grecia (3,8%), mentre i più bassi sono stati quelli di Austria (1,7%), Germania (1,8%) e Lussemburgo (2,2%). Su base mensile, l'inflazione è scesa in undici paesi dell'Ue (tra cui l'Italia, -0,3) ed è cresciuta in tre (manca il dato britannico). Rispetto al dato registrato un anno prima a febbraio le diminuzioni maggiori sono state quelle di Portogallo (da 4,9% a 3,3%) e Germania (da 2,5% a 1,8%). Oltre ad Italia e Svezia, è la Francia ad aver registrato il maggior aumento relativo (da 1,4% a 2,3%).

L'Uic registra a gennaio un peggioramento di quasi un miliardo di euro

Per la bilancia dei pagamenti il 2002 è partito proprio male

ROMA Parte male il 2002 per la bilancia dei pagamenti, il cui saldo di conto corrente è peggiorato di quasi 1 miliardo di euro: dal disavanzo di 1768 milioni di euro del gennaio 2002, si è passati a 2683 milioni a gennaio scorso. Lo comunica l'Uic, l'Ufficio italiano cambi, aggiungendo che il conto finanziario ha presentato un attivo di 2981 milioni contro i 2010 di un anno prima. Il peggioramento del saldo corrente è stato determinato dal disavanzo della bilancia mercantile che è cresciuto di 686 milioni di euro e dall'aumento dei disavanzi dei servizi (322 mln) e dai redditi (271 mln). Il saldo dei trasferimenti unilaterali è migliorato di 365 milioni di euro. Per quanto riguarda il conto finanziario, a gennaio si sono avuti deflussi netti per 1599 milioni di euro degli investimenti diretti insieme a deflussi netti per 8855 milioni di euro degli investimenti di portafoglio, controbilanciati da afflussi netti per 12.822 milioni di euro degli «altri investimenti».

IN BREVE

Il Tribunale di Firenze dice no al ricorso di Fondiaria

MILANO Primo no del Tribunale di Firenze al ricorso presentato venerdì scorso da Fondiaria per chiedere di vietare di votare in assemblea ai cinque investitori legati a Ligresti dalle opzioni put/call. Il Tribunale ha valutato infatti inammissibile il ricorso e ha fissato fra un mese esatto, il 18 aprile, 12 giorni prima dell'assemblea del 30 aprile che dovrà rinnovare il «cda», l'udienza per discuterlo. Non è prevista, se non verso Pasqua, una decisione da parte della Consob sugli esposti presentati dal fondo Liverpool e dalla società di consulenza Deminor con la richiesta di imporre l'Opa a Ligresti e a Mediobanca.

Mediobanca: cresce l'utile lordo semestrale Il 12 aprile sarà esaminato il piano industriale

MILANO Nel semestre che si è chiuso lo scorso 31 dicembre, Mediobanca ha realizzato un risultato consolidato prima delle imposte di 272 milioni di euro, in crescita rispetto ai 200,2 milioni del primo semestre 2000-2001. Il «cda» ha fissato per il prossimo 12 aprile una nuova seduta sul piano industriale. «Abbiamo parlato solo di conti» ha detto il presidente di Unicredit, Francesco Cesarini. Da rilevare una conversazione tra Roberto Colaninno e l'amministratore delegato Maranghi.

Gasolio: il Consiglio dei ministri ha varato un decreto-legge che recepisce il «diktat» dell'Unione europea

Autotrasporto, sì al recupero del bonus fiscale

Impianti di benzina in autostrada: sospeso lo sciopero previsto oggi e domani

ROMA Disco verde del Governo al decreto legge per il recupero del bonus fiscale sul gasolio del triennio 1992-1994 per l'autotrasporto. Le imprese del settore dovranno restituire dunque oltre un miliardo di euro.

Il provvedimento di esecuzione dei «diktat» dell' Unione europea prevede comunque la possibilità di articolare in ventiquattro mesi la resa della somma, mentre l'obbligo del primo versamento da parte delle imprese scatterebbe solo verso la fine dell'anno. Non ci sarebbe cioè nessuna imposizione di tipo fiscale e l'importo sarebbe rateizzabile in un lasso di tempo non indifferente.

Il Consiglio dei ministri è stato convocato appositamente per questo decreto: obiettivo del Governo era quello di pubblicare il decreto in Gazzetta ufficiale oggi, per poi portarlo all' esame della Commissione europea domani. Dal 1993 al 1999 l'Unione europea era più volte intervenuta condannando l'Italia a recuperare i benefici economici per gli autotrasportatori: ora, il provvedimento varato prevede una procedura ad hoc, di competenza del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che in una prima fase è finalizzata a individuare i soggetti che hanno goduto di quei bonus e che ancora operano sul mercato, precisando per ciascuno di essi l'importo da restituire, cui sommare gli interessi indicati nelle decisioni comunitarie. In caso di omesso pagamento spontaneo del debito - si legge in una nota di Palazzo Chigi - si passerà al recupero tramite ordinanze-ingiunzioni.

Ma il terreno è delicato. Già perchè, se è vero che la legge approvata «per ottemperare agli obblighi comunitari» ha una sua gradualità, è anche vero che gli autotrasportatori rischiano di esserne travolti. «Abbiamo alcuni mesi - dice chiaro e tondo Franco Tumino, vicepresidente dell'Unione trasportatori italiani - per fare avanzare in modo certo e adeguato quei provvedimenti di riduzione dei costi di funzionamento delle imprese, compatibili con le disposizioni comunitarie, che possano consentire ai trasportatori di reggere il colpo delle decisioni dell'Unione europea e del Governo. Siamo sul filo del rasoio e solo i prossimi mesi ci diranno se potrà delinearsi una soluzione: altrimenti, sarà inevitabile una durissima protesta della categoria per le penalizzazioni ricevute e ci scusiamo fin d'ora con il Paese per i pesanti disagi che essa provocherà». Cauti gli autotrasportatori del Cuna e di Confartigianato Trasporti: «verificheremo il testo pubblicato e l'iter parlamentare, quindi valuteremo il da farsi con la base».

Intanto, i gestori degli impianti di benzina sulle autostrade hanno deciso di sospendere la protesta prevista per oggi e domani, vista la convocazione per domani da parte del ministro delle Attività produttive Antonio Marzano di un tavolo di confronto sulle problematiche del settore autostradale. Quanto alle agitazioni previste per le settimane successive, comprese quelle programmate a ridosso di Pasqua, le tre organizzazioni decideranno dopo aver valutato gli esiti del tavolo negoziale.

e.m.

Contro i falsari i dollari cambiano colore

WASHINGTON Cambia il colore dei dollari. I famosi «biglietti verdi» si arricchiranno di delicate sfumature di varie tonalità per rendere la vita più difficile ai falsari. La diffusione di stampanti laser sempre più sofisticate ha reso la contraffazione della valuta americana alla portata di ogni delinquente di strada. «Non è più indispensabile l'aiuto di un tipografo esperto - spiega Jim Mackin, portavoce del Servizio Segreto - è possibile stampare i dollari falsi direttamente dal proprio computer». Per fronteggiare la minaccia, le autorità americane hanno chiesto ai tecnici del Bureau of Engraving and Printing di cambiare, a partire dal prossimo anno, il disegno dei dollari. Le aree neutre della banconota, finora prive di disegno, saranno arricchite da un arcobaleno di tenui sfumature di colori, destinate a complicare notevolmente il lavoro ai falsari. Saranno mantenute le altre misure di sicurezza dei dollari, dai disegni sulla filigrana della banconota alla striscia che, illuminata da una lampada ultravioletta, emette riflessi colorati.

CAPODISTRIA Primi effetti concreti dell'accordo stipulato tra Lubiana e Zagabria sul piccolo traffico di frontiera

Il confine si apre, ecco i lasciapassare

Il provvedimento interessa oltre mezzo milione di cittadini dei due Paesi

CAPODISTRIA Quasi cinque anni dopo la firma dell'cccordo sloveno croato sul piccolo traffico di confine, le autorità dei due Paesi hanno rilasciato ieri i primi lasciapassare. A Brezice, piccolo comune sloveno a ridosso della frontiera all'altezza di Zagabria, sono stati particolarmente chiari su cosa significhi per la popolazione locale questa giornata: i primi due lasciapassare, infatti, sono stati richiesti e ottenuti, con tanto di cerimonia solenne, dal sindaco Vladislav Derzic e dal deputato Joze Avsic. I primi lasciapassare, per i quali in Slovenia bisogna versare 2000 talleri (9 euro) e in Croazia 195 kune (27 euro), sono stati rilasciati ieri anche nei comuni istriani, da entrambe le parti della linea. Una decina, il primo giorno dell'attuazione dell'accordo sul piccolo traffico, le richieste pervenute alle amministrazioni dei comuni di Capodistria, Isola e Pirano. Molte comunque anche le telefonate delle persone interessate.

Per ottenere il documento gli sloveni devono pagare l'equivalente di 9 euro, mentre ai croati costa tre volte tanto: 27 euro

Con ieri, ha avuto inizio anche il rilascio dei certificati catastali per i proprietari dei terreni agricoli da entrambe le parti del confine. Con questo documento, di cui dovranno munirsi entro ottobre, i contadini potranno accedere più facilmente ai propri campi. I possessori dei lasciapassare potranno varcare il confine ai valichi di seconda categoria. Lungo i 670 chilometri del confine sloveno croato, entro la fine del 2003, ne sono previsti complessivamente 27. Saranno aperti dalle 6 alle 22, con controlli della polizia e servizio doganale. In quattordici di questi punti, la polizia croata è già operativa. Per il momento, i valichi di seconda categoria tra Slovenia e Croazia sono soltanto tre. I tempi di apertura di tutti gli altri saranno definiti prossimamente dalla commissione mista preposta all'attuazione dell'intesa. Non cambiano, per ora, le modalità di passaggio del confine per studenti e lavoratori pendolari nonché per i turisti.

La stessa commissione, che si è riunita l'ultima volta a Cakovec agli inizi di marzo, ha concordato pure il rilascio di 50 licenze per la pesca nel mare del Paese confinante: 25 permessi saranno rilasciati dalle autorità slovene, altri 25 da quelle croate. L'intesa, che non soddisfa i pescatori, prevede comunque un limite annuo per il pescato: 50 tonnellate per la pesca con reti a strascico, 50 con reti a posa.

L'accordo sloveno croato sul piccolo traffico di confine è stato firmato nell'aprile del 1997 dagli allora ministri degli esteri croato Granic e sloveno Thaler, ma è stato ratificato dal Parlamento sloveno soltanto nel luglio dell'anno scorso. La sua attuazione permetterà alla popolazione della fascia di confine (circa mezzo milione di persone tra Slovenia e Croazia) di neutralizzare almeno in parte gli effetti del regime di Schengen, che al confine sloveno-croato entrerà in vigore con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea.

c. p.

Confine sloveno-croato: diventerà più «permeabile» con i lasciapassare destinati alla popolazione che vive nelle aree contermini.

I maturandi delle superiori saranno ricevuti giovedì dal Capo dello Stato

Studenti italiani da Ciampi

TRIESTE Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi riceverà giovedì al Quirinale 250 studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori italiane di Fiume, Rovigno, «Dante Alighieri» di Pola, «Leonardo Da Vinci» di Buie, Ginnasio «Gian Rinaldo Carli» di Capodistria, «Pietro Coppo» di Isola e Ginnasio «Antonio Sema» di Pirano. La visita dei maturandi fa seguito all'invito del Capo dello Stato italiano agli studenti delle scuole superiori di Fiume e di Pola in occasione della sua visita in Istria e a Fiume il 10 ottobre scorso. Invito che è stato poi esteso a tutti gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori italiane di Croazia e Slovenia.

L'incontro con Ciampi ha potuto realizzarsi grazie all'escursione di studio dopo corso promossa dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume nell'ambito delle iniziative culturali finanziate dal ministero degli Esteri. Si tratta di una visita fondamentale per la crescita e la maturità dei ragazzi, nell'ampia visione di un dialogo costante tra coloro che sono rimasti al di là dei confini e la Nazione madre, come viene chiamata affettuosamente l'Italia. L'escursione di studio coinvolgerà tutti gli studenti fino a domenica in un suggestivo percorso artistico-culturale che metterà in rilievo tutte le maggiori bellezze della capitale.

SEGNA Impigliato nelle nasse di un pescatore calate nel canale del Velebit

Catturato uno squalo-elefante

SEGNA «Stavo issando a pagliolo le nasse per gli scampi quando mi sono accorto che dal fondo stava salendo un'enorme massa nerastra. La sua testa, incredibilmente grande, è sbucata poco dopo in superficie. Visto che il bestione non dava segni di vita, ho vinto la paura e mi sono avvicinato constatando che la gigantesca creatura si era impigliata tra le funi che legavano le mie nasse. Ho deciso di trainarla fino a Sveti Juraj (San Giorgio), la mia località». Una pesca che si potrebbe definire miracolosa quella di Mile Vrban, 44 anni, che lo scorso week end ha preso uno squalo elefante dalle dimensioni davvero impressionanti: otto metri di lunghezza e una tonnellata di peso. Si tratta di una specie inoffensiva per l'uomo poiché si nutre quasi esclusivamente di plancton. A dire che si trattava di uno squalo elefante (cetorhinus maximus) sono stati gli esperti dell'Istituto oceanografico spalatino, giunti appositamente a Sveti Juraj per studiare l'esemplare. Hanno confermato che si tratta di una specie alquanto rara nelle acque adriatiche, aggiungendo però che in questi ultimi anni sono sempre più numerosi gli avvistamenti e le catture di squali elefante. Ricorderemo che la scorsa estate un branco di questi squali, 7-8 esemplari, furono visti mentre nuotavano placidamente a pelo d'acqua poco al largo di Punta Salvore, lungo la costa orientale dell'Istria.

Tornando a Vrban, questi ha specificato di aver calato le nasse nel canale del Velebit (o del Maltempo), a due miglia dalla costa e a una sessantina di metri di profondità.

a.m.

POLA Stranezze della politica: il sindaco Delbianco ha indicato il socialdemocratico Bolkovic quale presidente dell'assemblea cittadina

La giunta comunale si sceglie il «controllore»

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 0,0044 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 0,1347 Euro
Benzina super	
CROAZIA	
Kune/litro 6,68	= 0,90 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/litro 171,40	= 0,76 €/litro**
CROAZIA	
Kune/litro 6,06	= 0,82 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	
Talleri/litro 146,10	= 0,65 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

POLA Stranezze dell'attuale amministrazione polese: la giunta del sindaco Luciano Delbianco (Foro democratico istriano) si è messa a «controllare l'organismo controllore». Come spiegare diversamente il fatto che ieri l'esecutivo ha detto la sua in merito alla nomina del nuovo presidente del consiglio municipale, posto rimasto vacante dopo il siluramento della scomoda Loredana Stok, della Lista omonima indipendente? Semmai, non dovrebbe essere il contrario, visto che è l'assemblea ad avere funzioni di indirizzo e di controllo sull'attività della giunta?

Stranezze, si mormora a Palazzo Municipale, fatto sta che Delbianco e i suoi assessori hanno deciso: sarà l'alleato Livio Bolkovic, leader dei socialdemocratici polesi, il prossimo presidente del consiglio. Ovviamente la giunta non può far scattare l'iter di nomina di Bolkovic, può unicamente appoggiarne la candidatura, che deve provenire da almeno sette consiglieri. Ed è quanto ha fatto, accogliendo la proposta di nomina arrivata da quattro consiglieri del Foro, due indipendenti, e dal dietino dissidente Boris Suran, ideatore (assieme a Delbianco?) della «Lista per Pola», che aveva raccolto i voti in assemblea per mandare a casa la Stok e formare una nuova maggioranza. «E' un parere non vincolante, tra l'altro previsto dallo Statuto» ha spiegato la capo ufficio del sindaco Lovorka Golja. Sì, daccordo, ma il messaggio inviato da Delbianco al Consiglio è forte e chiaro: alla Giunta piace Bolkovic.

L'esecutivo polese non è certo nuovo a questo genere di iniziative. Basti ricordare che aveva dato il suo assenso anche alla richiesta dei consiglieri del Foro Democratico di sfiduciare la Stok. «Tutto regolare» ha ribadito la Golja. Dunque, a meno di imprevisti dell'ultimo minuto, i giochi di potere sono fatti. A Bolkovic la presidenza del Consiglio, e, con buone probabilità, al dietino dissidente Boris Suran un assessorato. Altra stranezza, che sicuramente farà felici i socialdemocratici: con solamente due seggi in assemblea, su un totale di 25, si ritroveranno ben presto con un presidente del consiglio, Bolkovic, e con l'attuale vicesindaco, Vinko Knez. Di meglio non avrebbero potuto sperare.

Italo Banco

Le conferenze nelle Comunità degli Italiani su storia, folclore, medicina e cinema

TRIESTE Proseguono le conferenze promosse nelle Comunità degli italiani da UpT e Ui.

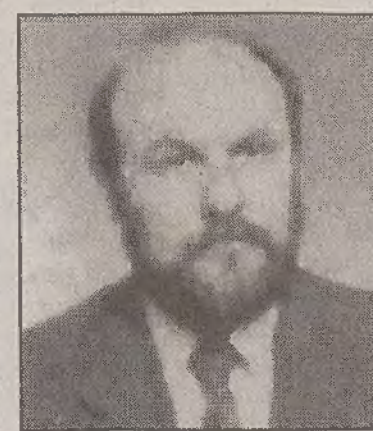
Domani a Fasana, ore 19, Marina Marcone su «La formazione del gusto: trasmissione genetica e culturale». A Grisignana (19) Arduino Agnelli su «L'Europa oggi e i suoi problemi». A Pola (17.30) Adriana Medeot su «Analisi testuale di alcuni film di genere». A Sissano (19) Elena Bubola su «I disturbi del sonno».

Giovedì a Capodistria, ore 18, Roberto Starec, su «Vita e cultura popolare in Istria». A Crassiza (19) Roberto Della Loggia su «Le piante medicinali». A Spalato (17) Gastone Coen su «Forche, ghigliottine e colonne infami nella Dalmazia ottocentesca».

FIUME Si allargano le indagini sul «buco» causato dalle operazioni del responsabile dei cambi

Banca Fiumana, altri sospettati

Il governatore Rohatinski: «Nodilo non può aver agito da solo»

FIUME Ancora nessuna indiscrezione sull'esito dei controlli in corso alla Rijecka Banka (RB - Banca Fiumana), dove dalla fine della settimana scorsa sono all'opera «team» di supervisori inviati anche dalla Banca Nazionale per accertare l'entità del danno procurato alla Banca dalle manipolazioni contabili che hanno portato all'arresto di Eduard Nodilo, preposto alle operazioni di compravendita di valuta nelle transazioni interbancarie. Per ora l'unico «sviluppo» visibile è la scomparsa delle lunghe file di risparmiatori in attesa di poter prelevare i propri depositi: file che, soprattutto venerdì, si erano snodate lungo l'antistante piazza Adria, costringendo il personale addetto agli sportelli bancari a una mole eccezionale di lavoro in condizioni di ressa e stress.

Eduard Nodilo

Non si sa esattamente l'ammontare dei depositi ritirati in fretta e furia negli ultimi giorni della settimana scorsa, ma si parla di una cifra complessiva intorno ai 25 milioni di euro. Tutte le richieste di pagamento sono state puntualmente eseguite, senza difficoltà, eccezion fatta per la ressa e per una breve carenza di dollari, subito rimediata anche per non esasperare ulteriormente gli animi.

Dai principali responsabili della Banca Fiumana nessun commento, intanto, alle dichiarazioni del governatore della Banca Nazionale (Nhb), Rohatinski, secondo il quale la truffa continuata attribuita al Nodilo potrebbe avere causato un danno quantificabile tra gli 83 e i 103 milioni di dollari. Nessuna reazione neppure alla dichiarazione di Rohatinski secondo la quale la truffa non sarebbe stata possibile senza il concorso di altre persone, anche al di fuori della Banca Fiumana (ossia in istituti bancari all'estero), e senza l'esistenza di evidenti lacune nei meccanismi di controllo interni, che hanno clamorosamente «toppato». E anche, a quanto pare, per diverso tempo. Da qui le indagini che coinvolgono l'operato di diversi quadri dirigenti della Banca Fiumana. Secondo quanto rivelato dal vicegovernatore della Hnb, Maletic (rientrato in fretta e furia da un viaggio a Washington assieme al suo «principale» Rohatinski), le prime avvisaglie di qualcosa di sospetto alla Banca Fiumana, con somme eccessive convertite in altre valute, sarebbero state segnalate da fonti anonime già nel 1999, ma dal management bancario erano giunte immediate rassicurazioni. Un secondo allarme era pervenuto a metà febbraio, e anche in tale occasione tutto era parso in ordine. Quasi esattamente un mese dopo eccoci allo scandalo e a tutto il resto.

Per il momento le conseguenze per la Banca Fiumana restano «imperscrutabili», ma le ipotesi non escludono neppure un nuovo cambiamento di proprietà. Ieri pomeriggio a Zagabria c'è stato un incontro fra rappresentanti della tedesca Bayerische Landesbank (proprietaria di quasi il 60 per cento del capitale azionario RB), del governo e della Banca Nazionale per decidere un eventuale intervento di supporto, magari con un credito di liquidità. A questo punto, però, non si esclude neppure l'ipotesi di un clamoroso ritiro della banca bavarese dalla proprietà RB.

r.f.

IN BREVE

Segnali di distensione nella «guerra del petrolio»

LUBIANA La Croazia è disposta a trattare con la Slovenia e rivedere i dettagli della delibera sul trasporto su gomma dei derivati del petrolio ma comunicherà soltanto nei prossimi giorni quali misure concrete intende intraprendere per porre fine a quella che è stata già battezzata «la guerra del petrolio» con la Slovenia. A nome del gruppo di esperti sloveni, che ieri si sono incontrati a Lubiana con i colleghi croati, il sottosegretario sloveno all'economia, Dimitrij Grčar, ha annunciato che si tratta probabilmente di una modifica dei corridoi obbligati per le autobotti slovena destinate in Croazia e Bosnia ed Erzegovina e di nuove modalità di controllo del transito del petrolio e dei suoi derivati. A Zagabria, ha spiegato Grčar ai giornalisti, abbiamo chiesto di comunicarci le proprie decisioni con anticipo, per poter concordarle. La parte slovena sottoporrà venerdì prossimo il problema in sede di Organizzazione mondiale del commercio.

Vicina al fallimento la società «Imperial» proprietaria dello storico albergo «Palace»

CAPODISTRIA Hotel Palace, la rinascita è vicina. Lo splendido albergo simbolo di Portorose potrebbe essere presto ceduto alla Istra-Benz, l'azienda petrolifera capodistriana che sta dimostrando grande interesse per le attività turistiche con l'acquisto delle catene alberghiere Hoteli Morje e Hoteli Palace. Però per mettere le mani sullo storico edificio è necessario che venga dichiarato il fallimento della società Imperial Palace, subentrata nella propritā alla Toncity Pacific. La società ha infatti debiti per trenta milioni di talleri (circa 200 mila euro) e non ha introiti finanziari. La decisione è attesa prossimamente da parte del Tribunale capodistriano. Per acquistare e rimettere a nuovo l'imponente edificio, in grave stato di degrado, e l'attiguo parco sarebbero necessari almeno una quarantina di milioni di euro.

Concerto alla Casa di cultura di Castelvenere del gruppo «Le fisarmoniche istriane»

CASTELVENERE Sono state «Le fisarmoniche istriane» dirette da Alessandra Zgur ad allietare la Festa della donna alla Casa di cultura della località istriana, organizzata dalla locale Comunità degli Italiani. Il gruppo musicale, nato nel '99 come espressione della Scuola di fisarmonica di Villanova del Quieto, è costituito da quindici giovani fisarmonicisti e gode del supporto dell'Università Popolare di Trieste e dell'Unione Italiana di Fiume. Nel corso della serata sono state presentate, e applaudite, musiche classiche e tradizionali.

Non sembra aver pace il contestato provvedimento della giunta Tondo: la polemica si estende fuori della regione

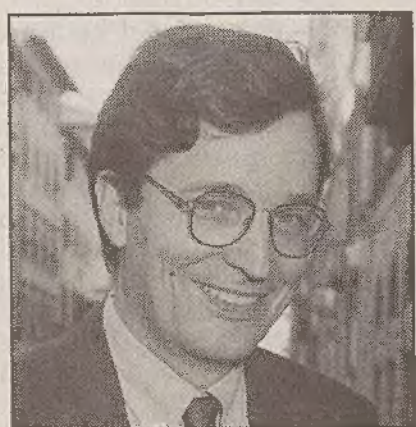
Legge elettorale, critici i governatori

Martini (Toscana): «Passo indietro». Chiaravalloti (Calabria): «Troppi poteri al consiglio»

E intanto le donne dell'Ulivo sparano a zero: «Manca la parità di accesso femminile e la minoranza slovena non gode di alcun diritto di rappresentanza»

TRIESTE Legge elettorale, ormai l'attacco è concentrico e, novità, arriva anche da altre parti del territorio nazionale. Il testo varato dalla giunta Tondo, in effetti, rischia di avere effetti dirompenti anche all'interno di coalizioni di centrodestra, vedi Lombardia, Veneto o Lazio, che proprio attorno alla figura dei «governatori» e ai loro pieni poteri avevano costruito delle vere fortune elettorali.

Il testo, comunque, piace poco a tutte le latitudini, come confermano i presidenti della Toscana, Claudio Martini, e il collega della Calabria, Giuseppe Chiaravalloti. «È un passo indietro, è la Prima Repubblica che tenta di tornare in prima fila», ha commentato Martini secondo il quale l' elezione diretta del presidente della Regione è una risorsa, non un impaccio o un impedimento. Avvicina i cittadini alla Regione, e questo è un valore forte, un decisivo passo avanti». Secondo Martini «il consiglio regionale può recuperare il suo ruolo in direzioni nuove, soprattutto sul controllo qualitativo«. «Sono convinto - ha osservato Martini - che cittadini, imprese, professionisti e lavoratori non vogliono tornare indietro. Bisognerebbe ascoltarli. È il ceto politico che ha paura delle novità, ma non parla a nome dei cittadini«.

Non meno perplesso si dimostra il collega calabrese. «Sarebbe paradossale – osserva Chiaravalloti – che una libertà lasciata dalla norma costituzionale alle determinazioni statutarie, in ossequio al rispetto della autonomia delle Regioni, si risolvesse beffardamente nella possibilità che i consigli regionali costituenti sfruttino questa facoltà a favore dell'acquisizione di proprio potere, alterando l'equilibrio armonioso voluto dalla novella costituzionale». E continua: «La legge 1 del 1999 ha prefigurato, con profonda convinzione, un modello di Regione guidata da un presidente eletto democraticamente dal popolo e comunque soggetto al controllo democratico rappresentato dall'eventuale voto di sfiducia espresso dalla maggioranza assoluta dei consiglieri. La formula manifesta un giusto equilibrio tra i principi di autorità ed efficienza da un lato e di controllo democratico dall'altro».

Claudio Martini

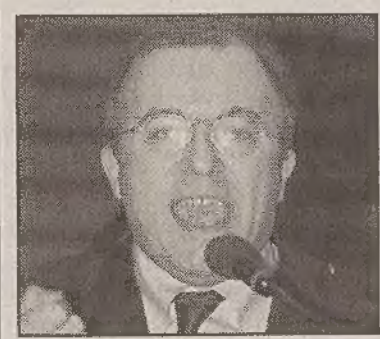
Caterina Dolcher

Sul piano locale, si registra intanto il netto dissenso delle donne dell'Ulivo. I consiglieri regionali dei Ds, Caterina Dolcher e dei Comunisti italiani, Bruna Zorzini Spetic, hanno confermato in una conferenza stampa la loro assolutà contrarietà a un testo che non ha introdotto le attese norme di parità di accesso alla competizione, secondo il cosoddetto modello francese. «Le norme – è stato osservato – tendono a favorire solo indirettamente la presenza delle donne, in contrasto con le modifiche costituzionali già attuate o in divenire». Critiche anche per la mancata rappresentanza garantita della minoranza slovena.

Stigmatizzato inoltre l'andamento del dibattito in aula. «Più che a una discussione in una sede istituzionale – è stato annotato – si è assistito aa uno spettacolo di cabaret, dove ognuno cercava di pronunciare la battuta più divertente e dissacrante». Di qui anche il pieno appoggio all'oormai avviata campagna referendaria, «avviata dal centrosinistra per abrogare una legge elettorale sbagliata e ipocrita».

Ieri sera, intanto, si è riunito a Latisana il direttivo Regionale del Nuovo Psi, finora «pard» esterno del centrodestra per decidere la posizione da assumere proprio nella prossima campagna referendaria per l'abrogazione della legge elettorale. Le critiche dello stesso segretario regionale Gilleri, peraltro, non sembrano lasciare troppi margini interpretativi. «I Soloni nostrani – commenta lo stesso Gilleri – hanno partorito un mostriciattolo elettorale che contraddice anche la linea nazionale della Casa delle Libertà che guarda sempre con maggiore attenzione al presidenzialismo,assieme a quella che è una consolidata propensione dell'elettorato la scelta diretta dello schieramento e di chi deve governare.

Un proporzionale con premio («agli amici di Saro e Zopppolato») insomma, che il Nuovo Psi contrasterà, a costo di presentarsi da solo alle prossime «regionali».

Storace: «Non avrei accettato un testo di questo genere»

Francesco Storace

ROMA «Togliere al popolo il diritto a decidere mi sembra davvero un pò buffo». Il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, commenta così i segnali di inversione in senso anti-presidenzialista che sembrano emergere in campo politico riguardo l'elezione diretta dei presidenti di Regione, questione che alcuni quotidiani hanno già sintetizzato nello slogan 'Governatori addio?' e che vede in prima fila il Friuli-Venezia-Giulia, che ha varato una legge che non prevede l'elezione diretta del presidente. «Mi sono candidato - ha detto Storace, interpellato a questo proposito - quando ho saputo quale era il tipo di meccanismo. Se fosse dipeso dai partiti non sarei mai stato presidente e probabilmente non mi sarei neanche candidato. Io - taglia corto il "governatore" del Lazio - sono indisponibile ad accettare modifiche. Se passasse un emendamento dèl genere, auguri».

Il segretario dell'Udeur Belviso attacca il candidato in pectore del Centrosinistra

«Illy? Meglio un friulano»

UDINE «Se Riccardo Illy crede di poter fare il bello e cattivo tempo solo perchè la sua visibilità può dare al Centrosinistra l'illusione di vincere si sbaglia».- afferma il segretario regionale Udeur, Marco Belviso.

«Oggi – sostiene Belviso – Illy pretende di monopolizzare la lettura di una legge elettorale per farne un mezzo di visibilità personale. Ebbene, cominci a dialogare concretamente con tutti i partiti che dovrebbero sostenerlo e non solo con qualche suo concittadino nominato arbitrariamente presidente della Margherita. Con questa politica i signori Illy e Degano, forse potranno vincere le amministrative di Trieste, ma difficilmente le regionali, visto che il peso del Friuli e quindi della provincia di Udine e Pordenone è ben maggiore».

«Il Friuli – incalza ancora l'esponente Udeur – ha bisogno di un presidente friulano o al limite di un ampio quadro di garanzie che lo tutelino. L'Ulivo critica giustamente Berlusconi perchè fa da padre padrone e poi accetta supinamente Mr. Illy per la sua disponibilità economica».

Riccardo Illy

L'amministrazione conferma l'impegno

Seganti: «Si lavora per favorire il rientro dei nostri emigranti»

ROMA «Le comunità del Friuli-Venezia Giulia nel mondo costituiscono una risorsa importante per la regione e per la diffusione della nostra cultura e delle nostre tradizioni all'estero. Una consapevolezza che ci ha portato, tra i primi in Italia, ad intensificare i rapporti con coloro che dovettero lasciare la loro terra, rapporti che associazioni come i Fogolars hanno mantenuto integro nel tempo». Così l'assessore regionale all'Edilizia Federica Seganti, alla conferenza Stato, Regioni, Province autonome, Consiglio generale degli italiani all'estero (Cgie) in rappresentanza del presidente della Regione Renzo Tondo, ha commentato il rinnovarsi, nel paese, di un patto tra emigrati e residenti in cui il Friuli-Venezia Giulia ha svolto, per così dire, il ruolo di battistrada.

Federica Seganti

Un ruolo confermato dalle recenti azioni del governo regionale a favore dei nostri corregionali in Argentina e di quei giovani che volentieri invertirebbero il percorso fatto dai loro padri in cerca di fortuna, affrontando percorsi formativi utili ad una maggiore integrazione nel mondo del lavoro oltreoceano e in Italia.

La conferenza, i cui lavori sono stati "aperti ieri a Roma dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, si prolungherà sino a domani e ha tra i suoi obiettivi lo sviluppo di una politica dell'informazione che favorisca il recupero di un'identitità culturale e storica, l'avvio di un rapporto solidale con i lavoratori italiani all'estero attraverso il rilancio della cooperazione internazionale, l'allargamento ai lavoratori italiani all'estero dei servizi sociali, un potenziamento della formazione professionale e un maggiore coinvolgimento delle ultime generazioni nel lavoro delle associazioni.

«Tutte azioni che, come Regione, abbiamo individuato già da tempo, invitando i figli degli emigranti a visitare la loro terra d'origine - ha ricordato la Seganti - e attivandoci ultimamente in modo concreto, per mitigare il disagio dei nostri corregionali d'Argentina con provvedimenti adeguati».

Un'azione questa su cui i partecipanti alla conferenza hanno dichiarato di volersi impegnare in un contesto più ampio di realizzazione di canali informativi che agevolino il mantenimento dei rapporti con i connazionali emigrati e la loro valutazione come risorsa per il paese.

Infine nel corso della conferenza sarà proposta la realizzazione di una legge quadro che identifichi i principi generali attraverso cui attuare le politiche di intervento basate su criteri di solidarietà. Una maggiore presenza delle Regioni nel Cgie e la creazione di una cabina di regia per il monitoraggio delle azioni proposte.

IN BREVE

Dati inquietanti da uno studio dei Ds milanesi

Friuli Venezia Giulia a rischio amianto: decessi in crescita esponenziale

MILANO Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni più esposte al rischi amianto, che in 35 anni, tra il 1995 e il 2029, potrebbe provocare in Italia 28 mila morti. Lo afferma Giuseppe Landonio, oncologo dell'ospedale Niguarda di Milano e responsabile dell'area Salute dei Ds di Milano. Secondo Landonio, che ha presentato i dati durante un convegno della Quercia a Milano, i decessi direttamente attribuibili all'amianto (specie per tumori dell'apparato respiratorio) sono passati dai 375 del 1970 agli 826 del 1990.

Le Regioni più a rischio sarebbero, in ordine, la Liguria, il Piemonte, il Friuli-Venezia Giulia (specie l'area di Trieste) e la Lombardia.

Nel periodo di maggior incidenza dei tumori causati dall'amianto (tra il 2015 e il 2019) le morti in Italia sarebbero di circa mille all'anno.

118, Bortuzzo (Lega Nord) critica il rinvio della riforma «Forza Italia si è piegata ai campanilismi triestini»

TRIESTE «Il problema del 118 non è l' emergenza, ma non prendere decisioni in proposito a seguito della riforma sanitaria significa ritardare tutto il Piano, con evidenti svantaggi per il servizio».

Lo ha rilevato, in una nota, il consigliere regionale della Lega Nord del Friuli-Venezia Giulia, Matteo Bortuzzo. «Forza Italia, che in questi ultimi anni ha espresso sempre l' assessore regionale alla sanità - ha spiegato Bortuzzo - ancora una volta unilateralmente si piega ai campanilismi triestini e alle rendite di posizione di una piccola 'lobby' privando i reparti di decine di infermieri e il territorio dell' adozione di un impianto centralizzato d'avanguardia per un 118 sicuro e moderno». «È evidente - ha concluso - che il non decidere politicamente sui processi di una riforma sanitaria significa portare la stessa in uno stato di crisi».

Firma ieri a Roma sull'accordo per il Prusst udinese Investimenti per 165 milioni di euro in tredici anni

TRIESTE Il Programma di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio (Prusst) di Udine, Tavagnacco, Reana del Rojale e Tricesimo è stato firmato ieri a Roma dall' assessore regionale Federica Seganti. Il programma, che prevede investimenti per 165 milioni di euro, avrà una durata di 13 anni e punta alla realizzazione di opere viarie (tra cui la Pontebbana e la strada provinciale 15 verso Faedis), urbanistiche (parchi a Reana del Rojale e a Tavagnacco, piste ciclabili ed altro) e di bonifica (recupero e riqualificazione residenziale, artigianale, commerciale e per il tempo libero dell' ex fabbrica Bartoli).

Ciclista albanese travolto a Fagagna da furgone pirata È stato accolto in gravi condizioni all'ospedale di Udine

UDINE Un cittadino albanese di 47 anni, del quale sono state rese solo le iniziali (S.A.), è ricoverato da ieri sera in gravi condizioni nell'ospedale di Udine, dopo essere stato travolto, mentre era in sella a una bicicletta, da un furgone pirata il cui conducente non si è fermato a prestargli soccorso. Il fatto è avvenuto poco prima delle 20 nei pressi di Fagagna, a pochi chilometri dal confine con la provincia di Pordenone, alla quale sono state estese le ricerche del mezzo investitore. Sull' asfalto gli inquirenti hanno trovato residui dei fanalini del furgone. L'uomo ha battuto violentemente la testa sulla strada riportando un grave trauma cranico.

I referenti delle due Assindustriali dettano le regole della nuova collaborazione

Trieste e Gorizia fanno sistema

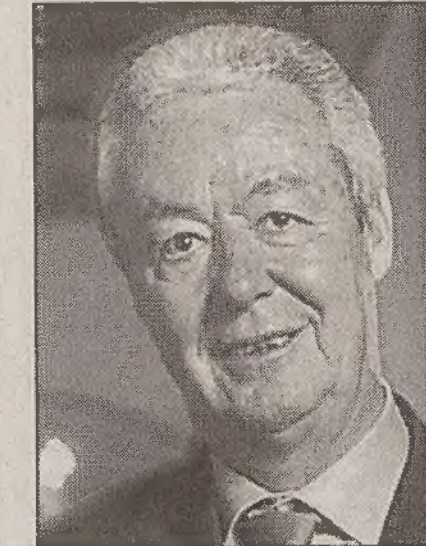
Anna Illy: «Niente polemiche con Nesis, se non ci danneggiano»

TRIESTE Le Associazioni Industriali di Trieste e di Gorizia si parlano, ed è subito «gossip». Che stiano preparando una strategia anti-Nesis, visto che la nuova lobby nordestina a chiara impronta forzista li ha snobbati? La referente triestina, Anna Illy, si preoccupa subito di smentire. «Per carità – sottolinea – mi sono incontrata con il collega Gianfranco Di Bert a Gorizia ma, detto per inciso, il confronto è avvenuto prima della famosa cena di Miramare. E comunque voglio precisare che non intendo fare polemiche su quella vicenda, a meno che, in qualche forma, non arrivi a danneggiarci...».

Nel dettaglio, le due Associazioni vogliono avviare un rapporto di collaborazione sempre più stretto con l'obiettivo di analizzare le prospettive future dell'area, nell'ottica di logiche omogenee per le due province, che gravitano entrambe su territori ristretti. Tra i temi trattati, il futuro del Frie, importante strumento di sostegno alle iniziative economiche alle imprese che intendono investire nell'area giuliana.

Anna Illy

Gianfranco Di Bert

Interessante l'accenno alla collocazione geografica dei due territori provinciali, che ha portato i due direttivi ad approfondire il tema della riscrittura della legge 19/91, meglio nota come legge sulle aree di confine, anche e soprattutto in vista dell'ormai imminente ingresso della Slovenia nella Comunità Europea, con ricadute importanti nei settori delle infrastrutture, dell'importazione di energia elettrica e della portualità. La Illy e Di Bert hanno convenuto sull'esigenza di una progettualità comune per le Associazioni di Trieste e Gorizia. Per quanto riguarda le aree portuali sono stati analizzati i punti di convergenza e di collaborazione che si potrebbero innescare tra i porti di Trieste e Monfalcone. A proposito dell'energia elettrica si è valutata la possibilità di acquistare i quantitativi indispensabili negli stati confinanti di Austria e Slovenia, dove i costi sono sensibilmente più bassi rispetto a quelli dell'Italia.

Per concludere i partecipanti hanno analizzato i punti della proposta riguardante la riforma che Confindustria si prepara ad attuare ridisegnando compiti e funzioni del Sistema confederale, riforma che prende il nome dal coordinatore del gruppo di lavoro, il Consigliere delegato Andrea Mondello. Durante il confronto sono emersi spunti propositivi interessanti e, per dare struttura a questo primo appuntamento, Anna Illy e Gianfranco Di Bert hanno deciso di rendere operativo e costante il rapporto di collaborazione tra le associazioni, a partire da un documento unico che istituzionalizzerà il rapporto tra Trieste e Gorizia. Sarà questo l'obiettivo del prossimo incontro, già fissato in agenda, che si terrà a Trieste entro il mese.

Assise a Udine

E adesso arrivano i corsi preparatori per aspiranti «forzisti» azzurri

UDINE Creare una classe dirigente, giovane, determinata, disposta ad impegnarsi per il Paese a partire dall'esperienza amministrativa dei piccoli comuni; una classe dirigente capace di mettersi all'ombra dei recenti risultati elettorali e di sfruttarne l'esito per crescere e consolidarsi. Questo l'obiettivo di Forza Italia che ieri a Udine, presente Gianni Baget Bozzo, responsabile nazionale dell'istruzione in Forza Italia, ha voluto riunire iscritti, amministratori locali e semplici cittadini nel convegno «Libertà, liberalismo, democrazia nella cultura politica di forza Italia»" Obiettivo dichiarato quello di costruire gli uomini del futuro nella convinzione, ha spiegato il coordinatore provinciale di Forza Italia, Ferruccio Saro, «che il movimento abbia preso il meglio dei valori dei partiti della Prima Repubblica trasformandoli in uno scenario di cambiamento». Dal canto suo il responsabile provinciale della Formazione di Forza Italia, Massimo Blasoni, ha annunciato anche la prossima istituzione di veri e propri corsi di formazione per «aspiranti Azzurri»"

a.s.

Convegno a Villa Manin

Caianiello boccia il federalismo: «Potrebbe dilaniare lo Stato unitario»

PASSARIANO Per Vincenzo Caianiello, presidente emerito della Corte Costituzionale la riforma federalista dello Stato potrebbe avere «conseguenze rovinose per il Paese, con il rischio di vedere dilaniato lo Stato unitario». Caianiello, intervenendo a un convegno organizzato dal Cup-Federprofessionisti del Friuli-Venezia Giulia a Villa Manin, ha previsto «scenari foschi a causa delle novità legislative contenute nella riforma del titolo V della Costituzione votata dal precedente Parlamento e confermata dal referendum popolare del 7 ottobre 2001».

La riforma, per Caianiello, non funzionerebbe perchè «si è dato tanto ai poteri locali senza avere un potere centrale forte. Temo che la devolution - ha proseguito - proceda nella direzione della dissoluzione e mi rifiuto di utilizzare il termine federalismo perchè questa è una parola eversiva, che lede il principio di unità dello Stato».

Un pubblico confronto voluto dalla Uil evidenzia l'avvio del cambiamento ma anche i ritardi in determinati settori, con le ferrovie in primo piano

Trasporti verso la privatizzazione, ma il binario resta morto

Franco Franzutti

TRIESTE Il mondo dei trasporti sta cambiando: si va verso la privatizzazione. Questo processo in Friuli-Venezia Giulia è già attuato per quanto riguarda la gomma, è prossimo all'avvio per ciò che concerne la rotaia. In questa fase di transizione, la Uil trasporti ha voluto mettere di fronte l'uno all'altro i soggetti interessati al tema, nel corso di un convegno, dal quale è emerso che l'esperienza maturata nel campo del trasporto su gomma «è stata sufficientemente positiva - ha affermato l'assessore regionale ai trasporti, Franco Franzutti - perché istituzioni e organizzazioni sindacali si sono espresse con equilibrio in ogni occasione, componendo le difficoltà e programmando un futuro positivo».

«Ora c'è però da porsi il problema della rotaia - ha dichiarato Gianpiero Fanigliulo, segretario regionale della Uil trasporti - perché Trenitalia non sembra ancora perfettamente pronta a inserirsi in un mercato nel quale la concorrenza è spietata e il rapporto fra costi e ricavi segue le ferree regole della matematica». Il sindacalista ha fatto riferimento poi ai 528 dipendenti di Trenitalia che operano sul territorio del Friuli-Venezia Giulia, ricordando che «bisognerà che l'azienda si metta seriamente a lavorare per raggiungere quei livelli di rendimento e di produttività che altrimenti la metterebbero fuorigioco in una gara per l'assegnazione del servizio».

Franzutti su questo fronte ha precisato di non aver ancora perfezionato i termini per l'affidamento. Infine Ambrogio Benaglio, amministratore delegato di Trieste trasporti ha parlato di «strada ancora da fare» e di «palese intenzione dell'azienda di crescere sotto tutti i profili».

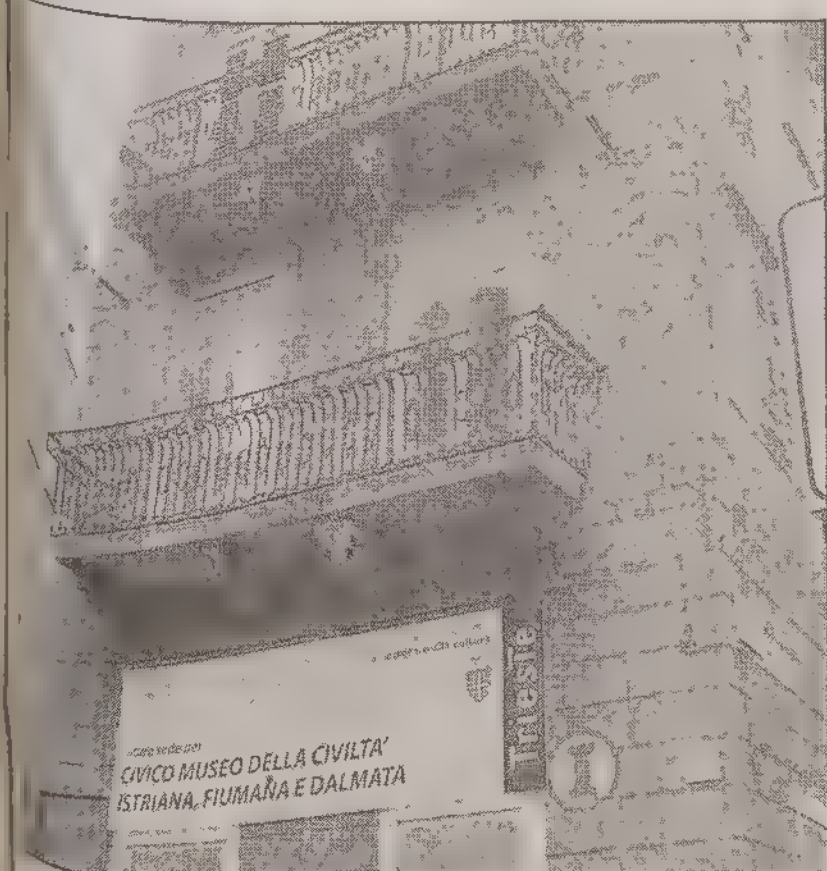
u. sa.

L'Unionquadri ha scelto Trieste come sede del suo «laboratorio» scientifico nazionale

TRIESTE Sarà Trieste la sede del laboratorio scientifico nazionale dell'Unionquadri. La decisione è stata presa nel corso del settimo congresso dell'organizzazione di categoria, svoltosi a Roma, durante il quale è stato anche stabilito di dare alla struttura un nuovo modello organizzativo. "Sarà creata un'area per i quadri dell'azienda, una per quelli del pubblico impiego e una per i pensionati - ha affermato il triestino Giuliano Veronese, per anni segretario regionale dell'Unionquadri e adesso entrato nel consiglio nazionale oltre che nel Comitato scientifico - oltre a quelle per i professionisti del lavoro indipendente e per gli operatori delle piccole imprese". Del Comitato scientifico, chiamato a elaborare progetti, faranno parte anche altri triestini. Si tratta degli avvocati Fabio Petracci e Alessandra Marin, del professor Fulvio Rocco e di Domenico Parmegiani.

Il Comune conferma che la struttura nascerà in via Torino: «Chiuso da poco il contenzioso con l'Ass per la proprietà dell'edificio»

Museo istriano, si riparte dal progetto

I fondi sono tutti da reperire. Menia: «Memorie di cui l'Italia deve riappropriarsi»

L'esterno dell'edificio di via Torino destinato a museo.

Un progetto preliminare che il Comune, con i propri tecnici, redigerà nel giro di cinque o sei mesi. Poi i fondi, ancora tutti da reperire, per i quali andranno attivati più canali. Infine i lavori: da attuare presumibilmente per lotti — perché l'opera dovrebbe richiedere una cifra compresa all'ingrosso tra i 4 e i 5 milioni di euro, cioè tra gli 8 e i 10 miliardi di lire — e da portare a compimento in un tempo che nessuno prevede breve: svariati anni, di certo.

Per intanto, insomma, è stato delineato il percorso: il Civico museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata, ha annunciato ieri l'onorevole assessore alla cultura Roberto Menia, desideroso di zittire «voci e vocine che vorrebbero il Comune dimentico degli impegni assunti», si farà. Si farà in quel palazzo di via Torino 8

Roberto Menia

(un tempo sede dell'ufficio igiene) già prescelto dalla giunta Illy, che con una delibera del marzo 2001 siglava a questo fine la convenzione tra Comune e Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata (Irci). Il punto sul futuro museo è stato fatto ieri nella sede Irci di piazza Ponterosso dagli assessori Roberto Menia, Maurizio Bradaschia (pianificazione territoriale) e Giorgio Rossi (lavori pubblici) affiancati dal presidente dell'Istituto, Silvio Delbello e dal direttore Piero Delbello.

«Abbiamo iniziato adesso a pensare concretamente al riutilizzo dell'immobile di via Torino perché solo con la delibera del 27 febbraio scorso si è fatta chiarezza sulla proprietà del palazzo, chiudendo un contenzioso con l'Azienda sanitaria che durava da anni. Del resto trovai di dubbio gusto la comparsa, proprio sotto elezioni, di un enorme cartello giallo che annunciava l'istituendo museo...» Parole, queste, con le quali Menia è tornato su una polemica già snodatasi lo scorso ottobre con il suo predecessore Roberto Damiani: l'ex assessore alla cultura ha infatti sempre sostenuto l'inesistenza di dubbi sull'appartenenza dell'edificio, definito peraltro «di proprietà comunale» nella già citata delibera del marzo 2001 («se così non fosse stato, ricordava Damiani, gli uffici competenti non avrebbero nemmeno potuto approvare il documento giuntale»).

Frecciate a parte, è stato Menia a delineare le tappe della realizzazione della struttura. Struttura per la quale servono molti soldi, come ha annotato Rossi a proposito dei 4 o 5 milioni di euro necessari a intervenire sui circa tremila metri quadri, distribuiti nei cinque piani del palazzo ora ridotto in condizioni estremamente precarie. Una volta redatto il piano preliminare in cui saranno impegnati i tecnici comunali, si potrà pensare ai costi. Da coprire, ha elencato Menia, con finanziamenti pubblici, con forme di mecenatismo privato («il mondo dell'esilio conta tanta bella gente, il Missoni della situazione due lire le darà...»), con risorse del ministero dei Beni culturali... Il progetto «nasce senza disponibilità finanziaria, ha precisato Rossi: starà poi anche al presidente dell'Irci trovare delle strade per dare consistenza all'opera».

L'assessore Bradaschia ha intanto annotato come il palazzo di via Torino risulti «al centro di un percorso culturale-museale che da piazza della Borsa si snoderà fino alla Pescheria». In questo contesto rientra anche la risistemazione, confermata nelle sue linee portanti, del polo costituito da palazzo Biserini, attualmente sede della Biblioteca civica di piazza Hortis e del Museo di storia naturale, e dall'attiguo palazzo dell'ex Provveditorato di cui è proprietaria la Provincia. I due edifici (per i cui lavori i tempi progettuali sono simili a quelli del museo di via Torino, ma quelli esecutivi appaiono più vicini) verranno collegati da una struttura sospesa; i depositi della Civica saranno trasferiti nel palazzo vicino, così da poter vedere ampliato il Museo di storia naturale.

Paola Bolis

IL MUSEO LO FINANZIERANNO GLI ESULI STESSI!...

MARANI 2002

Un'immagine datata 1947: masserizie di profughi accatastate davanti all'Arena di Pola.

Quasi terminato l'ennesimo trasloco, dal magazzino 26 al 18, degli oggetti dei profughi: l'Irci mira a esposizioni temporanee

Riordinate le masserizie in Porto Vecchio

A quando il Civico museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata di via Torino? Sulle date cala il silenzio, ma «scordiamoci di poterlo utilizzare prima di cinque anni, per non dire dieci», tagliava corto Roberto Menia qualche mese fa. Piero Delbello auspica di avere a disposizione entro un tempo ragionevole almeno una parte del palazzo: sarebbe una prima risposta a una questione che si trascina ormai dagli anni Ottanta.

Intanto una soluzione espositiva provvisoria, e certo molto parziale, potrebbe giungere con la nuova sistemazione delle masserizie degli esuli accatastate in Porto vecchio, il cui trasloco (il terzo, ormai) dal magazzino 26 al magazzino 18 è ormai quasi completato. Prima dello spostamento (dettato dalla prevista ristrutturazione del 26), l'insieme delle cose è stato fotografato da Marco Covi così da «costruire una testimonianza antropologica», dice Piero Delbello, da utilizzare per un'eventuale esposizione. I 1.600 metri cubi di materiale che la gente, abbandonando le proprie case, riuscì a portare con sé, sono stati poi ordinati per categoria (cucine, armadi e così via): il mobilio ora non è più accatastato ma sistemato in lunghi filari. E intanto si sta procedendo alla collocazione del materiale minuto — posate, vasellame, ceramiche... — in apposite scaffalature. L'obiettivo dell'Irci è quello di fare in modo che almeno per alcune giornate all'anno il materiale così esposto sia visibile al pubblico. Le masserizie non costituiscono naturalmente che una parte del materiale da ospitarsi nel futuro museo: ci sono anche l'archivio del Cln dell'Istria, gli archivi Luigi Papo e Quarantotti Gambini, la recentissima donazione di documenti e oggetti appartenuti ad Alma Morpurgo e Giorgio Voghera, un fondo artistico e uno didattico...

«Quello di via Torino non sarà un museo dell'esodo, ma della civiltà istriana, fiumana e dalmata», precisa Menia, con il quale «rispondere alle tante opere di falsificazione palese, di furto con scasso di memorie che devono essere riconquistate dall'Italia...». Al concetto, da salvaguardare e tramandare, di «esilio in assoluto» si rifà Piero Delbello, che cita l'opera di Diego de Henriquez oggi raccolta «in un museo di guerra per la pace, com'è stato significativamente definito». Il museo, naturalmente, dovrà ospitare anche la sede dell'Irci, per la quale si era all'inizio ipotizzato anche uno spazio nel palazzo dell'ex Provveditorato in piazza Hortis.

p.b.

Via Torino, cortiletto interno: i lavori da fare sono ingenti.

Dialoghi Europei lancia una sottoscrizione per il progetto che raccoglie la memoria dei deportati

Appello a non cancellare i lager

«Trieste è pronta: la Risiera può essere patrimonio di tutti»

«Noi guardiamo con sgomento alla guerra in Afghanistan, in Palestina, nell'ex Jugoslavia. Perché tutto sembra suggerire che non ha avuto un senso quello che abbiamo passato, che siamo serviti a poco o a nulla. Ci sembra che i nostri nemici risorgano e abbiamo paura non per noi ma per gli altri. L'"ultimo appello" è la speranza di lasciare una memoria duratura dietro le spalle...». E' in queste parole di Ernesto Arbanas, presidente dell'Associazione nazionale ex deportati politici di Trieste, il senso del progetto che, ormai da tre anni, sta raccogliendo le voci e i volti di quanti hanno conosciuto l'orrore del lager. L'iniziativa si chiama appunto «L'ultimo appello» e ci stanno lavorando gli storici Marco Coslovich e Tristano Matta su incarico dell'Associazione ex deportati politici e dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia. E' un'operazione - raccogliere su nastro magnetico e in video le testimonianze dei sopravvissuti, trascriverle, catalogarle, ricercarne ulteriori - che richiede risorse notevoli, circa 180 milioni, in parte finanziabili, com'è già avvenuto in passato, dalla Commissione europea.

Per questo, ieri sera, l'associazione Dialoghi europei presieduta da Giorgio Rossetti ha promosso un incontro dal titolo «Risiera: sosteniamo la memoria», nel corso del quale ha lanciato un appello alla società civile, ma soprattutto alle istituzioni cittadine e regionali perché investano nell'iniziativa, come ha già fatto, con due milioni devoluti a titolo privato, il presidente del Consiglio regionale Antonio Martini. Una parte di risorse messa a disposizione, infatti, rende possibile accedere ai fondi europei: le domande scadono il 31 marzo, bisogna darsi da fare.

L'«ultimo appello» - ha spiegato Rossetti - non è solo la volontà di preservare la testimonianza degli uomini-archivio, prima che la morte cancelli i loro ricordi e le loro parole («noi viviamo uno scontro tra memoria e oblio, uno scontro prima di tutto con noi stessi, perchè l'età ci cinge con un assedio sempre più stretto...», ha confessato più tardi Arbanas), ma l'impegno a tramandare alle giovani generazioni un monito e un messaggio di libertà e civiltà.

Affollata l'aula magna del liceo Dante Alighieri. (Lasorte)

«L'Europa - ancora Rossetti - si accinge a scrivere una Costituzione basata sui principi della democrazia e in essa le memorie sono fondamentali. Trieste deve partecipare a questo processo avendo fatto i conti con tutta la sua storia. E l'interrogativo che la Risiera ci pone - cos'è l'uomo? - abbraccia tutte le vittime, anche quelle delle foibe». «L'uomo azzerato di Primo Levi - gli ha fatto eco Coslovich - è un paradigma di grande valore civile e morale per l'umanità intera, in grado di assumere le ragioni delle vittime e dei perseguitati di tutti i totalitarismi».

Sullo schermo dell'aula magna del liceo «Dante» sono stati quindi proiettati alcuni brevi spezzoni di testimonianze di deportati, Marco e Ida Candotto, fratello e sorella, lui a Dachau, lei ad Auschwitz, di Ferdinando Zidar, prigioniero a Buchenwald, di Riccardo Goruppi, che ha conosciuto la tragedia di un lager ancora poco conosciuto, Leonberg, ma che ancora oggi torna là, a raccontare agli studenti la sua esperienza, a condividerla con la gente del posto «perché - dice - non dobbiamo mai creare odio con le nostre testimonianze. E molti mi hanno chiesto perdono...». Parole, ricordi, episodi - il numero scritto indelebilmente sul braccio e imparato a memoria, in tedesco, i capelli rasati al centro della testa, «la striscia della vergogna», l'umiliazione di doversi togliere e rimettere continuamente il berretto, davanti alle SS, durante le dodici ore giornaliere di lavoro in piedi - che in pochi minuti hanno dato concretezza, più di qualsiasi illustrazione, al progetto di conservazione.

Coslovich ne aveva già parlato in Risiera, come relatore ufficiale nella cerimonia del 27 gennaio scorso, ma l'appello, allora, era stato sepolto dalle polemiche legate alla presenza dell'assessore di An Roberto Menia. Oggi il messaggio viene rilanciato con forza, «perchè il giorno della memoria - ha sottolineato lo storico - va rivolto non solo alle vittime di fascismo e nazismo, ma anche ai sopravvissuti. Senza di loro sapremmo ben poco di chi non è mai tornato. A loro perciò dobbiamo rivolgere l'ultimo appello, per essere in grado di rinnovare l'impegno a non dimenticare mai».

Tristano Matta ha letto le parole di Eduardo De Filippo in «Napoli milionaria», laddove il protagonista paragona il ritorno dalle due guerre e si chiede perché, della seconda, nessun vuol sentir parlare. A lungo, infatti, la cultura e la storiografia ufficiali si disinteressarono del capitolo della deportazione, lasciando alla memorialistica storica il ruolo di tramandarlo. «Oggi - annota lo studioso - non è più così. La memoria dei lager è un rilevante tema di ricerca, ma ha anche una funzione "riparatrice", nel senso di restituire alle vittime il ruolo di protagonisti della liberazione, ciascuno con le sue peculiarità. La memoria è una componente della nostra identità e lasciarla morire sarebbe un crimine di carattere culturale». Matta si è soffermato brevemente anche sulla Risiera. «C'è stato un mutamento di status, che ne ha fatto un luogo attivo della memoria. E questo si deve alla Direzione dei civici musei che, dalla metà degli anni '90, ha fatto collaborare le istituzioni e le associazioni intorno a questo tema. Oggi - ha concluso - credo che la città abbia la forza per realizzare un salto culturale e far diventare la Risiera patrimonio di tutti i triestini».

Arianna Boria

La dirigenza dell'azienda ospedaliera ha deciso di apportare modifiche alla struttura in costruzione a Cattinara

Nuova Cardiochirurgia, sale da rifare

Manca anche una strada di accesso. L'apertura potrebbe slittare a ottobre

Intanto il reparto si candida a una «certificazione di qualità». Gambassini lamenta un'attesa di 15 anni e attacca l'Agenzia regionale per la sanità.

Le due sale operatorie della nuova Cardiochirurgia in costruzione a Cattinara sono praticamente da rifare. La nuova dirigenza dell'Azienda ospedaliera ha deciso in questo senso, oltre ad aver «scoperto» che la struttura (ormai in fase di ultimazione, anche se l'apertura è di nuovo slittata di mezzo anno) manca di una strada di accesso considerata indispensabile per ragioni di sicurezza, e dopo aver accertato altre imprecisioni da correggere. Nello stesso tempo, l'importante reparto si sta per candidare a una «certificazione di qualità» che dovrebbe garantirne e accrescerne gli standard in fatto di strutture ma anche di procedure cliniche.

E' comunque l'attivazione di una nuova via di accesso al Polo cardiologico (palazzina di quattro piani, 9000 metri quadrati) a dettare i nuovi tempi per l'inaugurazione. Ora si parla di un'apertura a ottobre, dopo che sono state «saltate» le date del marzo 2000, della primavera e dell'estate 2001, e della primavera 2002. Nel frattempo, i muri delle due sale operatorie - un atteso raddoppio viste le liste di attesa che si stanno accumulando al Maggiore - verranno buttati giù, e gli spazi allargati di oltre dieci metri quadrati.

Le sale operatorie fin qui costruite misurano rispettivamente 36 metri quadrati e mezzo e 33. Troppo poco? «Una recente direttiva Ispes, relativa alle misure di sicurezza - spiega il direttore generale, Marino Nicolai - parla di 36 metri. La letteratura in generale indica in 50 la misura ottimale. Non c'è una legge che imponga la metratura, ma teniamo conto che fra poco la Regione produrrà i nuovi criteri di accreditamento per le strutture sanitarie, stabilendo anche questi parametri».

Nicolai prevede che la Regione si orienterà sui 36 metri, ma l'Azienda ospedaliera preferisce attrezzarsi con 50 o poco meno, anche se la decisione, pur imminente, deve essere presa e poi confrontata con la Regione stessa. La spesa si aggirerà sui 200-300 milioni. Altre spese, ma non ingentissime, occorreranno per l'eventuale certificazione, per la quale ci sono stati già dei pre-sondaggi nella attuale Cardiochirurgia. Non basta, però: anche l'impianto di condizionamento «è da rivedere», e non soddisfa la sistemazione troppo immediata di sale operatorie e rianimazione.

«Di solito sono lontane, per evitare che si creino stati di infezione - prosegue il manager -, ma si potranno studiare accorgimenti precisi per garantire separatezza». Per esempio, porte automatiche che si aprono in un senso solo. Partiti nel '97, questi lavori stanno dunque anche imprevedibilmente diventando una fabbrichetta del duomo.

Se Nicolai rifugge da ogni sospetto di critica verso la gestione precedente, di un pesante attacco s'incarica invece Gianfranco Gambassini, presidente della Lista per Trieste, anche referente del Gruppo sanità del partito, formato da molti dei medici che costituiscono il «team» del sindaco Dipiazza, oltre che dal responsabile sanità della Lpt, Walter Zalukar, dirigente del 118.

Gambassini parla della strada mancante come di «incredibile lacuna», di gravissime responsabilità», c un'attesa «di almeno 15 anni» che si prolunga, del costo di quasi 20 miliardi, e il suo strale si prolunga fino all'Agenzia regionale della sanità - che il Centrodestra da sempre avversa - cui addebita «anche i guasti attuali». E raggiunge pure l'architetto supervisore dei lavori edilizi dell'Azienda ospedaliera all'epoca di Tosolini tra le cui colpe è registrata anche quella di essere fino.

Gabriella Zia

Aprirà in autunno la nuova Cardiochirurgia a Cattinara.

RIABILITAZIONE

La riabilitazione è uno degli snodi fondamentali della domanda di salute da parte dei cittadini, soprattutto in una città come Trieste, caratterizzata da una forte incidenza demografica di popolazione anziana e quindi da bisogni riabilitativi maggiori.

Della situazione della rabilitazione locale, degli obiettivi e degli sviluppi per il futuro si discute oggi, dalle 11 in poi, nella sala Zodiaco dell'hotel Excelsior, nell'incontro-dibattito su «La riabilitazione a Trieste: quale futuro?», promosso dall'Azienda per i servizi sanitari e dall'Azienda ospedaliera.

I lavori saranno aperti dal sindaco Dipiazza. Franco Zigrino, direttore generale dell'Ass, illustrerà quindi le direttive regionali per il settore riabilitativo. Sarà poi la volta di Paolo Di Benedetto, direttore del Dipartimento interaziendale di riabilitazione del Friuli-Venezia Giulia, e di Lionello Barbina, direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità. Seguirà un dibattito, concluso da Marino Nicolai, direttore generale dell'Aor. Fra le tematiche affrontate, la necessità di una forte integrazione tra le funzioni dell'ospedale e quelle del territorio per garantire continuità fra ricovero e trattamento post acuto territoriale.

Ufficializzata la nomina dal ministero. Designato come vice l'avvocato Paolo Vogrich

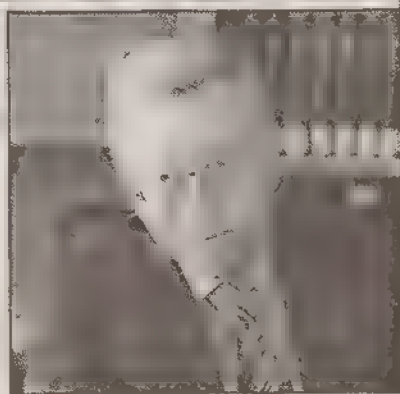
Emilio Terpin commissario del «Burlo»

Ieri il ministero ha ufficialmente nominato l'avvocato triestino Emilio Terpin commissario del «Burlo Garofolo». Contestualmente, è stato nominato anche un vice, che è un altro avvocato, Paola Vogrich, anche console di Svizzera nonché per un certo tempo membro del consiglio di amministrazione della società Portovecchio, su indicazione del presidente dell'Autorità portuale Maresca.

Il decreto firmato da Girolamo Sirchia, una paginetta inviata direttamente all'ospedale infantile, parla di «effetto immediato», il che lascerebbe supporre che questa mattina Terpin dovrebbe già essere seduto in via dell'Istria. Il primo ingresso in realtà avverrà domani, perché questo incarico - afferma l'avvocato - è capitato quasi tra capo e collo, e urgono ancora impegni precedenti. Oggi, per esempio, c'è il consiglio di amministrazione della Fondazione Crt.

Ma Terpin è anche presidente del Frie, oltre che titolare di un importante studio legale. Che non intende assolutamente lasciare: «Piuttosto di interrompere l'attività che mi dà il denaro per potermi conservare libero e al caso mandare al diavolo tutto e tutti, lascio - afferma - il posto di commissario».

Che fosse papabile per la guida dell'Istituto di ricovero a cura a carattere scientifico - l'unico, peraltro, su cui si concentrassero indiscrezioni di peso - era voce circolata nei giorni scorsi. L'incarico semestrale del commissario precedente, Raffaele D'Ari, funzionario del ministero della Salute, e del suo vice locale, Paolo Perissutti, primario oculista che lavora nello stesso «Burlo», scadeva alla fine di marzo. D'Ari, richiamato a Roma, in realtà si è già dimesso e questo ha accelerato il cambio al vertice, che naturalmente ha ottenuto il «placet» del presidente della giunta regionale, Tondo.

Dopo l'epoca Guido Gerin, dopo quella di Elettra Dorigo, dopo la coppia romano-triestina, la sempre movimentata biografia dell'ospedale dei bambini si perfeziona dunque con la gestione Terpin-Vogrich. Ma il neo-commissario, 62 anni, ha ancora da prender confidenza con i luoghi e i problemi: «Sono lusingato perché è una struttura prestigiosa, che sta nel Dna dei triestini, ma tutto quel che posso dire per ora è che le mie figlie sono nate lì».

Emilio Terpin

Terpin ha piena coscienza del campo minato che è la Sanità, delle strettoie di bilancio che incombono, dice di aver approfondito questo mondo solo avendone a che fare nelle aule giudiziarie (ha anche difeso un dirigente contro la Regione), e aggiunge che, se i piani di riorganizzazione preparati da D'Ari e Perissutti lo convinceranno, li eseguirà, altrimenti un po' meno: «Io ascolto tutti - conclude - e sono cortese, ma poi sbaglio da solo».

Paola Vogrich, 38 anni, nel '98 segnò la riapertura a Trieste, in via Battisti, del più antico consolato presente nella città, quello svizzero, che dopo un radicato insediamento di ben 200 anni aveva chiuso nel 1977. Ma solo un anno dopo era rimasta vittima di un terribile incidente in costiera, investita da un'auto pirata mentre andava in bicicletta. Poi la nomina nell'ambito dei progetti per il riuso del Porto vecchio, patrocinata dallo stesso Maresca, e ora questo nuovo incarico. Due avvocati guideranno il «Burlo Garofolo». «In linea generale - conclude Terpin - concordo che in Sanità ci vogliono dirigenti del ramo, ma d'altra parte queste aziende sono sempre più percepite come erogatori di servizi. E poi so che il ministro non voleva un commissario tecnico».

g. z.

È sconvolta la mamma del giovane Luca Benci morto domenica travolto da un'auto in viale Miramare

«Se non avesse avuto quei pattini maledetti»

La fidanzata lo seguiva in bicicletta ma era troppo lontana per vedere

Il fratello Andrea: «Sulla strada nessun segno di frenata». La mamma Maria Anna Cerut: «Tra qualche giorno sarebbe dovuto partire per la Grecia...»

Il cane che Luca Benci teneva al guinzaglio. (Bruni)

«Ci sono troppi misteri in questo incidente. I vigili urbani non hanno trovato i segni della frenata dell'auto che ha travolto Luca. Poi dalle foto che ho visto sul Piccolo appare chiaramente che la vettura puntava verso la pista ciclabile».

Lo ha detto Andrea Benci, il fratello del giovane che domenica mattina stava pattinando con i roller lungo la pista ciclabile di viale Miramare e che forse per un improvviso scatto del suo dobermann che teneva al guinzaglio, è «volato» contro un'auto che stava passando proprio in quel momento. Le sue sono parole piene di dolore. Non accusano nessuno, ma rappresentano la legittima richiesta di fare chiarezza sulla dinamica di un incidente assurdo, quasi incredibile.

Ma cosa è effettivamente accaduto domenica mattina in viale Miramare? «Non si può parlare di investimento di un pedone perché le circostanze sono diverse. Semmai bisogna valutare la previdibilità dell'ostacolo, come dice il codice della strada. Per questo stiamo raccogliendo tutti gli elementi possibili per capire se l'automobilista fosse o meno in grado di vedere il pattinatore e quindi di evitarlo», ha risposto un sottufficiale dei vigili urbani addetto proprio all'ufficio incidenti. Ha precisato: «Per parlare di responsabilità eventuali dobbiamo comunque concludere gli accertamenti».

Il giovane amava molto gli animali. Il dobermann che teneva al guinzaglio adesso è stato preso in custodia dal fratello

«Luca sarebbe dovuto partire tra qualche giorno per la Grecia. Da qualche anno lavorava a Rodi durante la stagione estiva. Assieme a un amico gestiva una bottega dove i turisti andavano a farsi fare i tatuaggi», dice in lacrime la madre Maria Anna Cerut. «Luca aveva solo ventotto anni. Era un bravo ragazzo — aggiunge — al quale piaceva la libertà. Aveva scelto quel tipo di attività proprio per essere libero durante l'inverno. Amava gli animali e spesso usciva con il suo cane, che ora è stato preso da suo fratello. Nella sua casa in largo Barriera viveva con un iguana e un serpente. Luca non sarebbe mai stato capace di lavorare in un posto fisso. Amava la natura, il mare...».

La donna è sconvolta. Parla con un filo di voce. Ricorda il giorno della tragedia: «Quei pattini maledetti, se non li avesse avuti, non sarebbe successo niente. Non riesco a capire come possa essere accaduto. Forse, come mi hanno detto, il cane l'ha improvvisamente tirato verso la strada e Luca ha perso l'equilibrio». Continua: «Verso le 13 mia figlia mi ha lasciato un messaggio nella segreteria telefonica. Sono corsa a Cattinara. Ho visto Luca coricato su un letto mentre stavano cercando di salvarlo. Perdeva tanto sangue. E' l'ultima immagine che ho di mio figlio vivo. L'agonia è durata appena due ore e mezzo. Alle 14.30 un medico è venuto da me e mi ha detto che era morto...».

Luca Benci, 28 anni, è morto domenica mattina. Con ai piedi i roller stava percorrendo la pista ciclabile in viale Miramare, all'improvviso il cane che aveva al guinzaglio lo ha strattonato facendolo «volare» contro un'auto che stava sopraggiungendo.

Domenica mattina Luca era andato assieme alla fidanzata Vanessa a fare una passeggiata a Miramare. Lui aveva calzato i pattini e teneva al guinzaglio il dobermann. La ragazza invece era in bicicletta e lo seguiva, ma non lo ha visto cadere e finire in mezzo alla strada perché era a una trentina di metri oltre la curva. Pochi secondi dopo lo ha trovato in fin di vita in una pozza di sangue.

Corrado Barbacini

Arrestato dalla po

Giovane sorpreso in via Carducci mentre guida un motorino rubato

Percorre via Carducci in sella a un ciclomotore che viaggia a luci spente. Gli agenti della squadra volante lo fermano e scoprono che il motorino è rubato.

Per tutta risposta Mitja Stanic, 21 anni, tenta di aggredire un poliziotto cercando di fuggire. Ma subito dopo viene bloccato e arrestato. Il movimentato episodio si è verificato l'altra notte. Gli agenti erano stati avvisati da un abitante della zona che aveva visto il ciclomotore scorrazzare lungo via Carducci.

Dai primi accertamenti è risultato che il motorino sul quale viaggiava il giovane è stato rubato pochi giorni fa. Mitja Stanic è stato accompagnato in carcere dopo una breve sosta in questura. E' accusato di ricettazione e di resistenza a pubblico ufficiale.

Soddisfatta la Commissione pari opportunità del Comune dopo il sopralluogo nella nuova ala del carcere

«Al Coroneo il personale è gioviale»

«E' stata una visita che ci ha soddisfatto per quanto abbiamo potuto verificare e ci auguriamo che il futuro delle carceri sia caratterizzato da una vivibilità che garantisca il rispetto delle persone».

Così si è espressa ieri, al termine della ricognizione compiuta all'interno della nuova ala della casa circondariale di via del Coroneo, Annalisa Montini Zimolo, presidente della Commissione comunale per la pari opportunità, che ha guidato le altre componenti della realtà municipale all'appuntamento.

Ad accoglierle l'assessore comunale alla vigilanza e direttore del carcere Enrico Sbriglia, che ha svolto le funzioni di ospite nei confronti delle componenti la Commissione.

«Abbiamo assunto questa iniziativa – ha poi proseguito la Montini Zimolo, che è anche coordinatore comunale di Forza Italia – perché si trattava di dare continuità a un intervento simile compiuto da chi ci ha preceduto, in seno alla Commissione, quando alla guida del Comune c'era Riccardo Illy. Riteniamo più che opportuno effettuare verifiche del genere – ha proseguito – perché è importante controllare in quali condizioni si vive oggi all'interno del carcere della città».

La struttura di via del Coroneo, come peraltro nel resto d'Italia, era stata in passato oggetto di proteste da parte dei detenuti che reclamavano migliori condizioni.

La presidente della Commissione comunale per le pari opportunità, continuando nel bilancio del sopralluogo durato circa un'ora, ha descritto come «gioviale e pronta alla collaborazione la disponibilità delle guardie carcerarie e di tutto il personale che opera nella struttura di via del Coroneo».

Piuttosto singolare, infine, il commento della Montini Zimolo sullo stato di avanzamento dei lavori nella nuova ala del Coroneo: «Se si proseguirà sulla strada che è stata intrapresa - ha concluso - la casa circondariale triestina potrà diventare in futuro un fiore all'occhiello della città».

u. sa.

La Commissione per le pari opportunità. (Sterle)

Vertice in Comune con il sindaco e gli abitanti del rione per esaminare nel dettaglio la situazione

Salita di Gretta, riprendono gli scavi

Ruspe in azione per realizzare i garage interrati. Ed è subito stato di allerta

Il mega-cantiere edile che affianca salita di Gretta.

Dismissione: contromisure

Sindacati di Servola Fiom, non Filt-Cgil

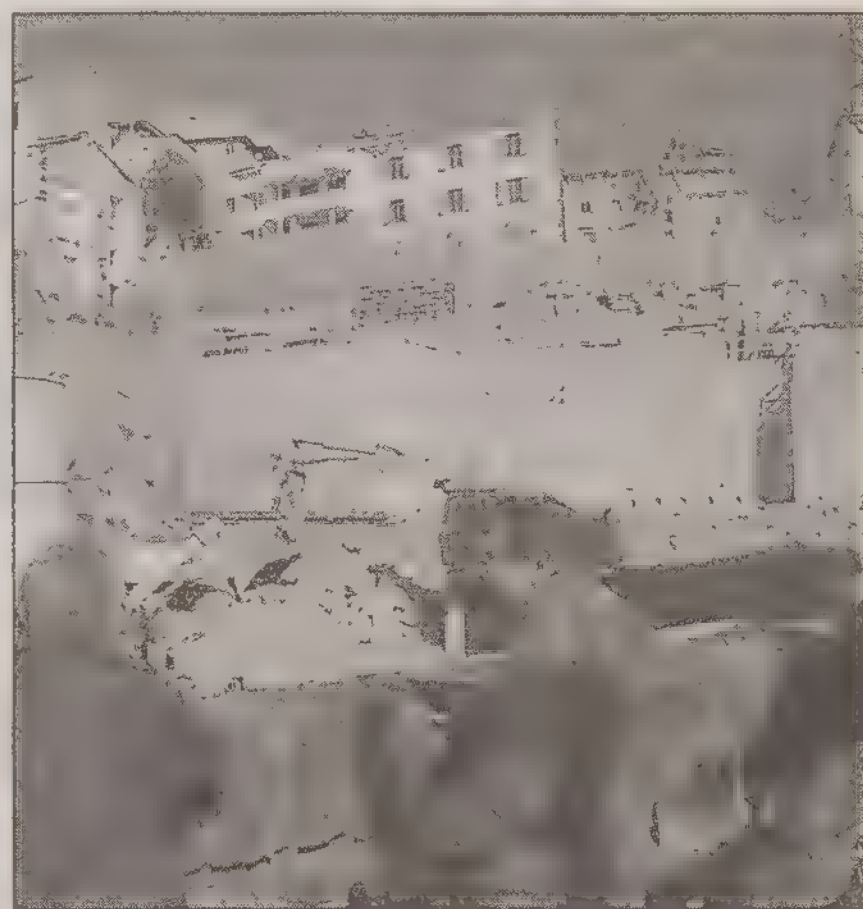
Nel titolo «Referendum su Servola entro l'anno. O forse no» apparso nell'edizione di domenica a pagina 15, si legge anche che «Uilm e Filt-Cgil preparano le contromisure alla dismissione». In realtà il sindacato citato (come appare del resto correttamente nel testo dell'articolo) non è la Filt-Cgil, ma la Fiom-Cgil. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

Controlli dopo la frana e i lavori di consolidamento delle scorse settimane

Il Comune sta seguendo con la massima attenzione la situazione creatasi in salita di Gretta dove alcune settima fa si è verificato uno smottamento a seguito dei lavori di costruzione di un complesso residenziale. Uno spostamento del terreno che ha generato delle ampie fessure sul manto stradale, imponendo per una decina di giorni la chiusura dell'arteria. Ora però c'è un'altra fase delicata in vista in quanto, dopo lo sbancamento, le ruspe rientreranno in azione per ulteriori scavi, necessari per ricavare due piani di garage interrati.

Di questo e di altri aspetti, anche giuridici, si è parlato ieri nel corso di un incontro tra il sindaco Roberto Dipiazza e una delegazione degli abitanti di salita di Gretta. Nel corso della riunione, alla quale erano presenti l'assessore ai Lavori pubblici Rossi e il presidente della Circoscrizione Giorgi, è stata presentata la complessa situazione che ha portato il comitato degli abitanti, coadiuvati dall'avvocato Pellegrini, a intraprendere la strada del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, allo scopo - si legge in una nota del municipio - di annullare quella parte del piano particolareggiato sulla base della quale l'impresa pordenonese «Queen» ha poi ottenuto la licenza di costruire. «Noi chiediamo la revoca della concessione edilizia - afferma Piero Ambroset a nome del comitato - in quanto già la Circoscrizione aveva espresso parere negativo. E poi hanno demolito una casa che risaliva ai primi del Novecento da 9000 metri cubi per realizzare due edifici per complessivi 23 mila metri cubi. Un intervento altamente invasivo».

Dipiazza ha assicurato il massimo controllo, e ha annunciato l'avvio di uno specifico e mirato approfondimento di tutti gli aspetti della complessa vicenda. «Dovremo agire - precisa il sindaco - avvalendoci del necessario supporto tecnico, nel pieno rispetto delle leggi e dei sacrosanti diritti di tutti i cittadini». Più tecnico il discorso affrontato dall'assessore Rossi. «Ci sono quattro ordini di problemi sul tappeto - rileva - ad iniziare dal fatto che dopo la frana, che è stata affrontata e risolta, sono proseguiti i rilevamenti geologici. E sta continuando pure il contenzioso con l'impresa che, dopo aver coperto i costi dei lavori di messa in sicurezza della strada, ora dovrà sobbarcarsi pure i costi dell'Acegas e della deviazione dei mezzi pubblici». L'esponente della giunta sottolinea poi che un ulteriore problema è costituito dagli edifici a monte, dove sono gli stessi proprietari che devono segnalare eventuali nuove fessurazioni. «Anche loro si devono allertare e avvisare noi del Comune o la stessa ditta costruttrice» sostiene Rossi. «In quel punto gli scavi non sono finiti - avverte l'assessore - ci sono ancora da realizzare due piani interrati per i garage. Per questo sarà necessario modificare il progetto e allontanare i cantieri il più possibile dalla zona critica». Infine, conclude Rossi, nonostante le critiche che si possono fare sulle scelte del passato (ovvero la decisione di dare corso al progetto) sull'esito del ricorso le perplessità rimangono. «Non so che cosa si può fare...» osserva.

Intanto, anche la sezione dei Democratici di sinistra della III Circoscrizione interviene sull'argomento, segnalando «la necessità di riaprire la questione riguardante la soppressione del vincolo idrogeologico per le zone classificate dai piani regolatori come urbanizzate o urbanizzabili», che invece è stato eliminato «con voto favorevole di Polo e Lega, ma contrario dei Ds, dal Consiglio regionale». Per questo motivo l'area dell'intervento di Gretta non è stata annoverata tra quelle da proteggere.

Alessio Radossi

Una mozione di Decarli (Lista Illy) per «stanare» il sindaco. Il consigliere incalza: «Trieste non vuole lo stabilimento? Nel '94 tutti compatti per salvarlo»

«Ferriera, chiarezza sul futuro dei lavoratori»

Il Centrosinistra non ci sta, vuole chiarezza — e la vuole subito — sul futuro che si prospetta per i dipendenti della Ferriera. Ieri il capogruppo della Lista Illy Roberto Decarli e altri consiglieri dell'opposizione hanno depositato una mozione urgente che impegna il sindaco Roberto Dipiazza «a relazionare al consiglio comunale quali azioni ha predisposto per garantire ai lavoratori un'alternativa occupazionale», e «specificatamente dove verranno reinseriti i primi lavoratori in esubero dei reparti Altoforno a Acciaieria», che ammontano a circa 200. Nella mozione si sottolinea come «è istituzionalmente corretto che il sindaco informi o si confronti anche con le opposizioni presenti in consiglio comunale» alla luce degli «ultimi numerosi incontri» tenuti con esponenti del governo e considerata la portata di un problema che «riguarda l'intera città dal punto di vista sociale-economico e ambientale».

Il documento presentato dai consiglieri d'opposizione definisce ancora «estremamente grave e preoccupante» che il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, a Trieste la scorsa settimana, «non abbia avuto la sensibilità istituzionale, che il suo ruolo impone, di incontrare le rappresentanze sindacali dei lavoratori, gli unici che stanno pagando e pagheranno le conseguenze delle scelte di questa amministrazione e di questo governo». Il documento ricorda infine come la volontà, espressa dai reggitori locali e nazionali, di chiudere in tempi brevi la Ferriera sia «in completa contraddizione con quanto dichiarato e deciso solo alcuni anni fa dagli stessi autorevoli membri della giunta regionale e del governo appartenenti allo stesso schieramento politico che oggi ne invoca la chiusura».

Un tema, quest'ultimo, che Decarli riprende al di fuori della mozione, intervenendo sulle dichiarazioni rilasciate un paio di giorni fa dal sindaco. Secondo Dipiazza, infatti, finalmente si sarebbe fatta chiarezza sulla reale posizione della città in merito alla Ferriera: «Tutti a Roma pensavano che Trieste volesse tenersi la Ferriera» perché «lo aveva detto più volte Riccardo Illy» quand'era sindaco, ha detto Dipiazza. Eppure basta rileggere il verbale della seduta del consiglio comunale del 30 settembre 1994 — rileva Decarli — che vide accolta *per acclamazione* da *tutti* i consiglieri presenti la mozione che esprimeva «commossa solidarietà» ai lavoratori della Ferriera e «assoluta condanna verso chiunque — responsabili di governo o suoi organi tecnici — impedisca o impedisse la positiva soluzione di una vertenza attorno alla quale è emblematicamente mobilitata la coscienza dell'intera popolazione di Trieste». Nell'autunno del 1994 — puntualizza Decarli — presidente del Consiglio era, com'è oggi, Silvio Berlusconi, mentre Roberto Antonione rivestiva l'incarico di assessore regionale al lavoro e vicepresidente della Regione.

A lui tre mesi di carcere senza condizionale

Pietro Molinari e suoi amici condannati per diffamazione: False accuse alla «Pacorini»

Tre mesi di carcere senza condizionale. Trentamila euro di risarcimento danni, quasi sessanta milioni di vecchie lire.

L'imprenditore Pietro Molinari è stato condannato a questa pena dal giudice Paolo Vascotto. Secondo l'accusa ha diffamato la società Pacorini diffondendo notizie false sulla qualità del caffè distribuito da una ditta collegata. I volantini con le pesanti insinuazioni erano comparsi persino tra gli stand di una fiera milanese dedicata proprio al caffè. Cartelli con le stesse affermazioni era stati esibiti sulle spalle e sul petto da uomini sandwich, amici di Molinari.

Nel processo, snodatosi in parecchie udienze, il giudice Vascotto ha condannato a un mese di carcere con la condizionale anche quattro «collaboratori» di Molinari: Marco Tiralongo, Fabio Pesaro, Adriano Cimarosti e Walter Lanzin, difesi dall'avvocato Claudio Petariny, dovranno inoltre metter mano al portafoglio e pagare diecimila euro di risarcimento.

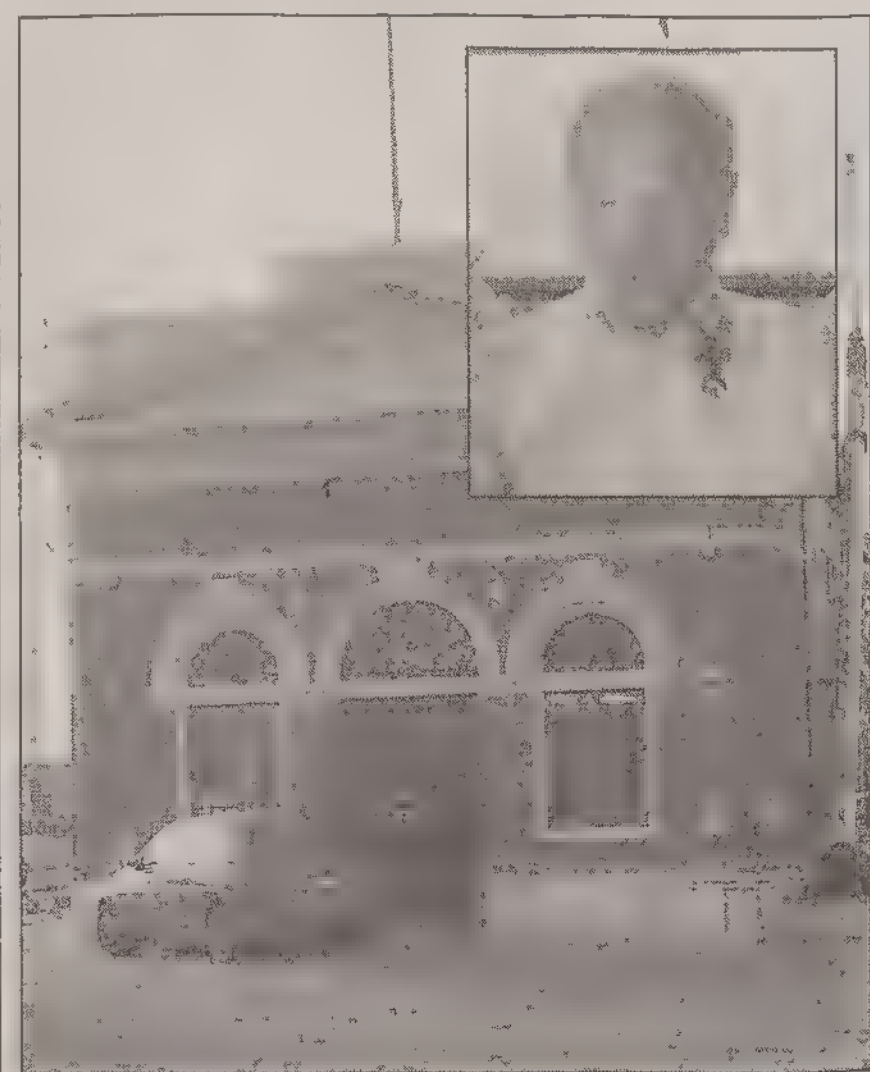
Roberto e Federico Pacorini si sono infatti costituiti in giudizio con l'assistenza dell'avvocato Giovanni Borgna. Si sono ritenuti diffamati e danneggiati dai volantini il cui contenuto era in un verso falso, nell'altro penalizzante per la loro attività imprenditoriale. Lo ha accertato una specifica perizia. Inoltre in aula hanno deposto quattro marescialli dei carabinieri, raccontando le specifiche attività del gruppo finito alla sbarra.

«Non volevo diffamare» ha affermato Pietro Molinari nella sua deposizione in udienza. Su questo ha cercato di far leva il difensore, l'avvocato Alberto Coslovich.

La sentenza non è esecutiva. E' scontato il ricorso in appello anche perché oltre alle pene detentive, oltre ai risarcimenti multimilionari, il gruppetto è stato condannato a rifondere a Roberto e Federico Pacorini, le spese di costituzione in giudizio: altri quattromila euro.

Il sottosegretario ai Beni culturali ha posto il vincolo architettonico sull'edificio che la società velica intendeva ristrutturare

Sgarbi blinda l'Adriaco ma il ricorso è già pronto

Giovedì intanto il «caso» sarà discusso dai giudici del Tar: compromesso in vista?

La sede dell'Adriaco. Nel riquadro, Gefter Wondrich.

Sgarbi blinda l'Adriaco. Il sottosegretario ai Beni culturali ha posto il vincolo architettonico alla sede dello storico yacht club cittadino, che intendeva procedere con l'ampliamento dell'edificio. La conferma è stata notificata nei giorni scorsi dalla Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia.

Dopodomani, intanto, al Tribunale amministrativo ragionale si discuterà del ricorso presentato dai responsabili dell'Adriaco sugli atti preliminari che hanno preceduto l'emanazione del vincolo, risalenti alla scorsa estate. «Ma potremmo fondere il tutto - preannuncia il presidente Giorgio Gefter Wondrich - e presentare un ricorso unico, compreso l'ultimo provvedimento ministeriale».

Ma che cosa contiene il documento della Soprintendenza? «Non è altro - risponde Gefter Wondrich - che un excursus storico di quello che è stato, e quello che è l'Adriaco. Che però non è incompatibile, a mio avviso, con la richiesta di sopraelevare la sede».

Una schiarita all'orizzonte quindi? Difficile dirlo visto che Vittorio Sgarbi ha più volte ribadito in passato «di aver applicato la legge. Su ogni edificio con più di 50 anni va posto un vincolo. Non capisco - aveva aggiunto - perché si debba rovinare un edificio bello come la sede dell'Adriaco. Se vogliono fare un club che abbia una maggiore capienza, possono farlo nell'area che si libererà appena verrà abbattuta la piscina».

Vittorio Sgarbi

Il presidente dell'Adriaco, dal canto suo, aveva fra l'altro replicato che «la procedura di vincolo non si giustifica, va contro la legittima aspirazione di sviluppo di una gloriosa società velica, in contrasto con fini anch'essi tutelati dal suo ministero per la parte sportiva, e che condannerà la stessa all'immobilismo determinato dalla conservazione dell'esistente».

Insomma, il vincolo di Sgarbi non è che l'ultima puntata di una vicenda che si trascina da diversi mesi, dalla scorsa campagna elettorale, quando il vulcanico critico d'arte visitò l'Adriaco, e l'architetto Barbara Fornasir, vicina al sottosegretario, gli segnalò il progetto di sopraelevazione dell'edificio che lei stessa non condivideva. Per questo suo atteggiamento la Fornasir è stata espulsa all'inizio dell'anno dalla società presieduta da Gefter Wondrich.

Lo ha deciso il consiglio direttivo all'unanimità, applicando lo Statuto del club, e accusandola di essersi posta contro i deliberati dell'assemblea dei soci. Ma l'architetto ha subito presentato ricorso, che ora attende di essere esaminato dal collegio dei probiviri. Se sarà respinto, la Fornasir potrà rivolgersi a un tribunale.

Ma sul fronte «edilizio», giunge intanto una novità positiva: per questa tormentata vicenda, l'Adriaco non perderà (come si temeva in un primo momento) i finanziamenti pubblici già assegnati. Si tratta di contributi regionali che vanno ad abbattere gli interessi del mutuo acceso dalla società per realizzare l'ampliamento della sede. Un miliardo di lire per dieci anni. «

La Regione - sostiene il presidente del club - ci ha garantito che i soldi non sono perduti. C'è anche il parare favorevole del Coni regionale, e la nostra richiesta ottempera quanto prevede la legge del 1980 sul finanziamento degli impianti realizzati da società sportive».

a.r.

RIPRESE IN CAMPI ELISI

Si gira «La forza del passato» con Ganz e Rubini

Trieste, ancora una volta, ha prestato la propria bellezza alla realizzazione di un film. Ieri è stata la volta della zona dei Campi Elisi a fungere da scenario ai ciak di «La forza del passato», pellicola tratta dal romanzo di Sandro Veronesi e affidata alla regia di Piergiorgio Gay. Di tutto rispetto il cast, formato da Sergio Rubini, Sandra Ceccarelli e Bruno Ganz. La società di produzione, «Albachiara», ha firmato lo scorso anno «Luce dei miei occhi» di Piccioni e «Brucio nel vento» di Soldini. Per Gay è la terza fatica cinematografica, dopo «Tre storie» del 1998 e «Guarda il cielo» del 2000. (Foto Lasorte)

Un nuovo organismo fondato dagli Amici della Terra monitorerà le amministrazioni

Politici sotto «osservazione»

Un giornalista in pensione, Tullio Mayer, un colonnello della Guardia di finanza in quiescenza, Vincenzo Cerceo, più un'associazione ambientalista come gli Amici della Terra formano l'Osservatorio sulla trasparenza nella pubblica amministrazione. Un nuovo organismo, tenuto a battesimo ieri mattina nella sede di via Cadorna 9, che si propone di monitorare i politici, pungolarli e se necessario denunciarne le malefatte.

«Troppo spesso ci scontriamo con il malgoverno e la burocrazia – ha spiegato Roberto Giurastante, responsabile degli Amici della Terra – e questo malfunzionamento non riguarda solo il reparto ambientale. Il nostro Osservatorio vuole diventare un punto di riferimento per i cittadini che, per fare pulizia, non devono cedere davanti alle ingiustizie». Allora sotto con un organismo, definito transpartitico, deciso ad investigare e raccogliere segnalazioni. «Molto prima del crollo in salita di Gretta – ha ricordato Cerceo, presidente del movimento dei Finanzieri democratici e già candidato per Rifondazione comunista – alcuni residenti avevano denunciato il possibile disastro, ma nessuno li ha presi in considerazione».

Il polso della gente rispetto a una politica dove, ha rilevato ancora Cerceo, «a quanto pare la corruzione esiste ancora». La pagina di Tangentopoli triestina è stata ripercorsa da Mayer, pronto a ricordare che gli ex inquisiti continuano a fare politica. «E li troviamo in entrambi gli schieramenti». Nomi di ieri e di oggi, ma anche richiami alla magistratura e alle forze dell'ordine investigative. «Gli appalti di alcune costruzioni, specie quelle ospedaliere, andrebbero controllati maggiormente – ha posto l'accento Mayer – perché si tratta di lavori infiniti con costi che continuano a lievitare».

Pietro Comelli

La decisione sollecitata dal pm Tito vista l'assenza di un imputato considerato importante per il processo

Strage di Udine, subito un rinvio

Nicola Fascicolo bloccato a Milano da un'improvvisa crisi cardiaca

UDINE «Conviene rinviare l'udienza».

Queste parole, pronunciate dal pm Raffaele Tito, illustrano perfettamente quanto è accaduto ieri nell'aula della Corte d'assise di Udine dove avrebbe dovuto avviarsi il processo per la strage dell'antivigilia del Natale 1998.

L'udienza si è incagliata al primo atto formale, l'appello degli imputati ed è stata rinviata a giovedì prossimo.

Nicola Fascicolo, uno dei cinque accusati della strage in cui una bomba dilaniò tre poliziotti, ieri all'alba si è sentito male. Una crisi cardiaca ne ha consigliato il ricovero nel centro clinico del carcere di Milano-Opera. dov'è detenuto da tempo. Il suo stato fisico consigliava prudenza e secondo i sanitari del carcere Fascicolo avrebbe potuto raggiungere Udine e l'aula del processo solo a bordo di un'ambulanza sotto stretto controllo medico. Ma un ambulanza con medico e infermieri ieri non era disponibile a tamburo battente in tutto l'hinterland milanese. Niente trasferimento. a Udine, troppo pericoloso. Dal momento che presenziare al processo in cui si è imputati, è un diritto inalienabile di ogni cittadino, il presidente della Corte d'assise Piervalierio Reinotti ha rimandato a casa avvocati; testimoni, parti civili e imputati a piede libero.

Ma il presidente si è anche premunito di evitare altri «incagli» del dibattimento. Ha incaricato il medico legale Carlo Moreschi di visitare in carcere Nicola Fascicolo per capire l'effettiva gravità della sua malattia. «E' trasportabile il detenuto da Milano a Udine? Con quali precauzioni e accorgimenti? Il suo stato fisico è compatibile con la presenza alle udienze? Sono queste le domande cui il medico dovrà dare risposta entro domani. Poi si vedrà come procedere.

Il difensore, di Niòola Fascicolo, l'avvocato Francesco Mele. ha chiedendo il rinvio dell'udienza ha ricordato ai giudici togati e a quelli popolari di aver chiesto già un paio di mesi fa l'avvicinamento del suo cliente a Udine. «Avevo proposto il carcere di Vicenza ma non ho ottenuto risposta. Già all'epoca soffriva di cuore...»

Giovedì dunque il processo dovrebbe riavviarsi. «Intendo convocare due udienze alla settimana: ogni lunedì e giovedì e se è necessario anche una terza» ha precisato dall'alto dello scranno il presidente Reinotti. «Dobbiamo sentire ben 469 testimoni».

Secondo le previsioni il processo di primo grado si snoderà per un intero anno. Mai nel Friuli Venezia si è celebrato un dibattimento di queste dimensioni e di questa gravità. Al centro dell'inchiesta vi è lo sbarco di una organizzazione mafiosa albanese inseditasi a Udine senza praticamente incontrare resistenza. Decine e decine di persone hanno trafficato in armi e droga, hanno gestito il territorio su sui erano dislocate un centinaio di prostitute, si sono insinuati tra poliziotti e carabinieri, hanno gestito un traffico di clandestini.

Contro questa piovra che ha voluto «punire» con una bomba che ha fatto strage chi in divisa aveva sgarrato, rompendo patti e «amicizie», ha indagato per due anni il pm Raffaele Tito. Con lui un gruppo speciale di investigatori triestini insediati in un ufficio diverso dalla Questura del capoluogo friulano per sfuggiere a interferenze e domande imbarazzanti.

L'inchiesta, gli arresti, il processo, hanno riportato a Udine un clima più vivibile, più tollerabile per gli abitanti. Ecco perché il Comune si è costituito parte civile assieme al Ministero degli Interni e ad alcuni familiari degli agenti uccisi. Ieri in aula c'era anche Paolo Albertini, il proprietario del negozio di telefoni cellulari sulla cui saracinesca era stata collocata la bomba della strage con un sofisticato innesco-trappola. La pattuglie di poliziotti era arrivata e l'ananas era scoppiata a altezza d'uomo, falciando Adriano Ruttar, Paolo Cragnolino,e Giuseppe Guido Zanier.

Claudio Ernè

La giovane ucraina è uno dei personaggi-chiave della complessa vicenda

Tatiana ha scelto il silenzio

Gli accusati sono complessivamente 23 e devono rispondere di reati che vanno dalla strage allo sfruttamento della prostituzione e alle minacce

UDINE C'era anche Tatiana Andreicik ieri nell'aula della Corte d'assise di Udine. La giovane ucraina, accusata della strage dei tre poliziotti assieme a Nicola Fascicolo, Giuseppe Campese, Ilir Mihasi e Saimir Sadria, ha chiesto un interprete che conoscesse la sua lingua. Quando il presidente Piervalerio Reinotti ha invitato l'imputata a rispondere in ucraino e non già in italiano, Tatiana Andreicik ha rinunciato alla traduttrice. E' rimasta accanto al difensore, l'avvocato Laura Luzzato Guerini e al termine dell'udienza è stata riportata in carcere.

La giovane lucciola ucraina è uno dei personaggi chiave dell'inchiesta. Per un breve periodo sembra abbia collaborato con gli investigatori, poi si è chiusa in un ostinato silenzio, forse temendo ritorsioni sui propri congiunti. L'organizzazione mafiosa sbarcata a Udine, per quanto colpita duramente in Italia, agisce ancora in Albania e in Ucraina.

Per capire effettivamente cos'è accaduto a Udine tra il 1996 e il 1998, la Direzione distrettuale antimafia ha impiegato più di tre anni di indagini, a cui si sono dedicati 36 investigatori a tempo pieno. Ciquantasette persone sono finite in carcere, 90 sono state denunciate, 500 mila collegamenti telefonici sono stati analizzati, duecento abitazioni sono state perquisite. Ma non basta. L'intuizione vincente che ha consentito il rinvio a giudizio per strage di cinque persone va ascritta al presidente aggiunto del Gip di Trieste Nunzio Sarpietro che ha affidato la perizia balistica sulla bomba agli stessi tecnici che avevano analizzato la strage di Capaci e l modalità operative del gruppo di fuoco mafioso.

Raffaele Tito

Tatijana Andreicik

Questa scelta ha determinato la svolta dell'inchiesta e il rinvio a giudizio degli imputati. «Durante le indagini sono anche emerse connivenze tra mafia e rappresentanti delle forze dell'ordine» ha affermato più volte Nicola Maria Pace, procuratore capo della Repubblica di Trieste e responsabile della Direzione distrettuale antimafia regionale. Ieri in una intervista ha ribadito che l'indagine diretta dal pm Raffaele Tito «rappresenta uno delle poche inchieste italiane in cui è stato riconosciuto il carattere mafioso di una organizzazione etnica straniera».

Gli imputati del processo sono complessivamnente 23.

La Andreicik ha chiesto un'interprete di ucraino ma poi l'ha ricusata

cinque devono rispondere di strage, gli altri di reati che vanno dallo sfruttamento della prostituzione, all'immigrazione clandestina, all'associazione a delinqure di stampo mafioso, all'estorsione, al falso, alla falsa testimonianza, alle minacce.

Nell'udienza prevista per giovedì dovrebbero essere affrontate le questioni preliminari. Ieri nei corridoi del palazzo di Giustizia di Udine si è parlato insistentemente della possibile ricusazione di un o dei magistrati ma anche di altre iniziative capaci di far arenare il dibattimento nelle secche della procedura.

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bertoni ved. Bonetti

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNA, ERMANNO, la nuora CINTHIA il genero ALFREDO, i nipoti PAOLA e FEDERICO, la sorella GUERRINA e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale del reparto Medicina d'urgenza.

I funerali avranno luogo giovedì 21 marzo alle ore 9.50 da via Costalunga.

Trieste 19 marzo 2002

---

†

Dopo lunga sofferenza è mancato ai suoi cari

Giglio Baldassi

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, il figlio MAURIZIO, la nuora ROSANNA, i nipoti, la sorella ELISA e parenti tutti.

Un grazie di cuore all'amica NENA.

I funerali seguiranno giovedì 21 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Frati di Montuzza

Trieste, 19 marzo 2002

L'Associazione macellai della Provincia di Trieste esprime alla famiglia il commosso cordoglio per la perdita di

Luciano Genzo

porgendo sentite condoglianze.

Trieste, 19 marzo 2002

Luciano Genzo

Con affetto partecipiamo al vostro dolore.

Fam. PALASKOV

Trieste, 19 marzo 2002

---

†

Ha raggiunto il suo amato ROBY

Adriana Stefanutti ved. Velicogna

Ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA, il genero NERIO, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 20 marzo, alle ore 13.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 2002

Partecipano CARLA e DARIO.

Trieste, 19 marzo 2002

I soci della Cooperativa Puliservice partecipano al lutto della vicepresidente LILIANA VELICOGNA.

Trieste, 19 marzo 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Rocchini

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA, i nipoti e le cugine.

I funerali si svolgeranno venerdì 22, alle ore 12.20, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 19 marzo 2002

Partecipano al lutto le famiglie BARASCIUTTI e BOCCHI.

Trieste, 19 marzo 2002

Il CdA, il Presidente, il Direttore generale, i dipendenti tutti, dell'OGS partecipano con profonda commozione al lutto che ha colpito la famiglia del dipendente

Romano Olivotti

Trieste 19 marzo 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Narciso Antonini

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, le figlie LAURA con CARLO e TIZIANA con PAOLO, gli amati nipoti MATTEO, FLAVIO e CARLOMARIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e infermieristico della Chirurgia toracica.

Si ringrazia il dottor FABIO TONEATTI.

I funerali seguiranno giovedì 21 marzo alle ore 9 dalla via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 2002

Il personale tutto dell'NPI «Burlo» partecipa al dolore di TIZIANA e famiglia.

Trieste, 19 febbraio 2002

---

†

Dopo una breve malattia si è serenamente spento

Arduino Muschi

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, la sorella PALMINA con nipoti e pronipoti.

I funerali si svolgeranno venerdì 22, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 2002

III ANNIVERSARIO

Mariuccia Fasciano

Sei sempre nel cuore della mamma.

Sorelle e parenti tutti

Trieste, 19 marzo 2002

---

†

È mancato al nostro affetto

Giuseppe Nardelli
Marittimo
M.O. Lunga navigazione

Ne danno l'annuncio il figlio LUCIANO con NICOLETTA, i fratelli ALFREDO con GIORGINA e ROMA con EMILIO e i cognati ANNA, ROMANO e DALA.

I funerali seguiranno giovedì 21 corrente, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 2002

Ciao

«Nonetto»

Il bene che ci hai voluto ci ha fatto crescere e ci accompagnerà per tutta la vita.

I tuoi adorati nipoti MARCO e PAOLA.

Trieste, 19 marzo 2002

Affettuosamente vicini: ELVINA, DARIO, DANIELE.

Trieste, 19 marzo 2002

Affettuosamente vicini a LUCIANO e famiglia.

- ANNAROSA e GIULIO

Trieste, 19 marzo 2002

Ciao

nonno Pino

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto.

- DANIELA, TONI, ENRICO

Trieste, 19 marzo 2002

---

†

Si è spenta serenamente

Laura Benoli ved. Petronio

Ne danno il triste annuncio FLAVIA, SILVANA, SILVIA e GIORGIO.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 20 marzo, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 2002

XX ANNIVERSARIO

Mario Ferluga

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 19 marzo 2002

---

†

Confortata dalla Fede e circondata dall'amore dei suoi cari, è mancata

Maria Frate ved. Ret

Danno l'annuncio i figli SILVANO, BRUNA, EZIO e GIORGIO con le famiglie.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 20 marzo, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Duino.

Trieste, 19 marzo 2002

Il Presidente FABIO SCOCCIMARRO. la Giunta, il Consiglio e l'intera amministrazione provinciale di Trieste partecipano al lutto dell'Ass. provinciale Cav. GIORGIO RET, per la scomparsa della madre

Maria Frate ved. Ret

Trieste, 19 marzo 2002

Il Presidente, la Giunta esecutiva, il Consiglio direttivo, il segretario generale, i dipendenti e collaboratori dell'Associazione artigiani di Trieste-Confartigianato, sono vicini al Cav. GIORGIO RET per la perdita della cara mamma.

Trieste, 19 marzo 2002

- FULVIO BRONZI
- DARIO BRUNI
- MAURA ROMANELLI
- GIANFRANCO TURCHETTI
- TULLIO SAMEZ
- ALDO ZADRO
- RENZO PRELZ
- GIUSEPPE SPARTÀ

partecipano con le famiglie al dolore dell'amico GIORGIO.

Trieste, 19 marzo 2002

Arrivederci cara

Maria

Rimarrà sempre nel nostro cuore.

- WELKA, OLGA, CATERINA

Duino, 19 marzo 2002

1989 2002

Pietro Prodani

Ricordandoti con tanto affetto.

Moglie, figli

Trieste, 19 marzo 2002

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Alda Crisman Poldrugovaz

Con dolore senza fine lo annunciano il marito ATTILIO, i figli LIVIO, DORINA con MAURIZIO e gli adorati nipoti ALICE e ANDREA.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 20, alle ore 9.25, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 2002

Ti vogliamo tutti tanto bene.

Trieste, 19 marzo 2002

Ci stringiamo attorno a voi. GINO, SILVANA, ALDO, RENATA, i nipoti LUCIA, CORRADO, ALESSANDRA con LEO, ALESSANDRO e FEDERICO.

Trieste, 19 marzo 2002

Si uniscono al dolore LILIANA e MARIO.

Trieste, 19 marzo 2002

Affettuosamente vicini DANICA e LIVIO.

Trieste, 19 marzo 2002

Si uniscono al dolore famiglie VEGLIA, PITACCO, MUSURUANA, DELBELLO, SNAIDERO, FAUZZA, BONGIORNO, STAROPOLI.

Trieste, 19 marzo 2002

ATTILIO ti siamo vicini: GIOVANNI, GINO P., GINO J., GIORDANO, SERGIO, ARMANDO, OTTONE, ANDREA.

Trieste, 19 marzo 2002

Si stringono attorno a LIVIO e famiglia ROBY, PIERO, MARY, ALDO, CLAUDIO, PAOLA.

Trieste, 19 marzo 2002

Partecipano al dolore della famiglia POLDRUGOVAZ i condomini di via Giardini 65/3.

Trieste, 19 marzo 2002

Sono vicini a LIVIO e famiglia gli amici del coro.

Trieste, 19 marzo 2002

---

†

Prematuramente ci ha lasciati la nostra cara

Liliana Pagani

Ne danno il triste annuncio le figlie NICOLETTA e ANTONELLA con papà GIANNI, la sorella FULVIA con PIERO, ERIKA e CHIARA; le zie NUCI e SILVANA con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno giovedì 21 alle ore 13 nella chiesa di via Besenghi.

Trieste, 19 marzo 2002

Tanti baci a

nonna Lilli

dal piccolo GABRIEL.

Trieste, 19 marzo 2002

PAULA e LUCIANA abbracciano LILLI.

Trieste, 19 marzo 2002

Addio

Grilli

dolce amica nostra.

- LUCIANA, GIULIANO, FULVIA, FURIO, WILLI

Trieste, 19 marzo 2002

Addolorati ti piangono tutti i cugini PAGANI.

Trieste, 19 marzo 2002

Ricorderemo sempre con grande affetto e rimpianto la cugina e amica

Lilli

- CLAUDIO, GIULIANA e FABIO

Trieste, 19 marzo 2002

Ciao

Liliana

Continuerò a sentirti vicina come mi sei sempre stata.

- DANIELA

Trieste, 19 marzo 2002

Con affetto partecipano al dolore di NICOLETTA, ANTONELLA con GABRIEL, FULVIA e famiglia; DANIELA, FRANCO, FEDERICO.

Trieste, 19 marzo 2002

Lilli

Nel cuore.

VALNEA, ENZO, FRANCESCO

Trieste, 19 marzo 2002

Ci manchi tanto: GIANNA, RENATA, SILVIA, ELEONORA.

Trieste, 19 marzo 2002

Ci mancherai tanto: le tue amiche di sempre e compagne di classe FULVIA, MARISA, ERSILIA e ARIELLA.

Trieste, 19 marzo 2002

Ciao

Lilli

Sarai sempre nei nostri cuori.

- NILA e SANDRO

Trieste, 19 marzo 2002

Sono vicini al dolore di GIANNI, NICOLETTA e ANTONELLA le cugine MARILÙ, MARIELLA e le famiglie.

Trieste, 19 marzo 2002

---

†

Dopo una vita lunga e operosa ci ha lasciati il

CAV. DOTT.

Nicolò Relja
Medico e dalmata

Lo annunciano la moglie EDDA, il figlio GIULIANO con KATY, i fratelli MATTEO e MARIUCCIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un caro saluto da TOMAŽ e VERONIKA.

Un grazie di cuore a tutti i colleghi che lo hanno assistito e al personale della Stroke Unit della Clinica Neurologica per la loro grande umanità e professionalità.

Il funerale si svolgerà nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio, domani, mercoledì 20 marzo, alle ore 13.15.

Trieste, 19 marzo 2002

Partecipano al lutto le famiglie KOSTNAPFEL e ČEBRON.

Trieste, 19 marzo 2002

Il personale medico e paramedico della Clinica neurologica partecipa con affetto al lutto che ha colpito il dottor GIULIANO RELJA.

Trieste, 19 marzo 2002

Piangono la scomparsa del caro amico

DOTTOR

Nicolò Relja

MARIO DE NICOLÒ e famiglia.

Trieste, 19 marzo 2002

Partecipano addolorati

- DINA, GABRIELLA, ROBERTO e famiglie
- SILVANA e famiglia
- JUGA e famiglia
- LISA e famiglia
- MIDY e REMO

Trieste, 19 marzo 2002

Vicini a GIULIANO e famiglia: GIANNI e DAFNE.

Trieste, 19 marzo 2002

MARIA e SERENO DETONI partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 19 marzo 2002

Si associano al lutto della famiglia per il dottor

Nicolò Relja

TULLIO, EVA, CLAUDIO MORGERA e ROBERTO STECCHINA.

Duino, 19 marzo 2002

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega, già Revisore dei conti

DOTTOR

Nicolò Relja

Trieste, 19 marzo 2002

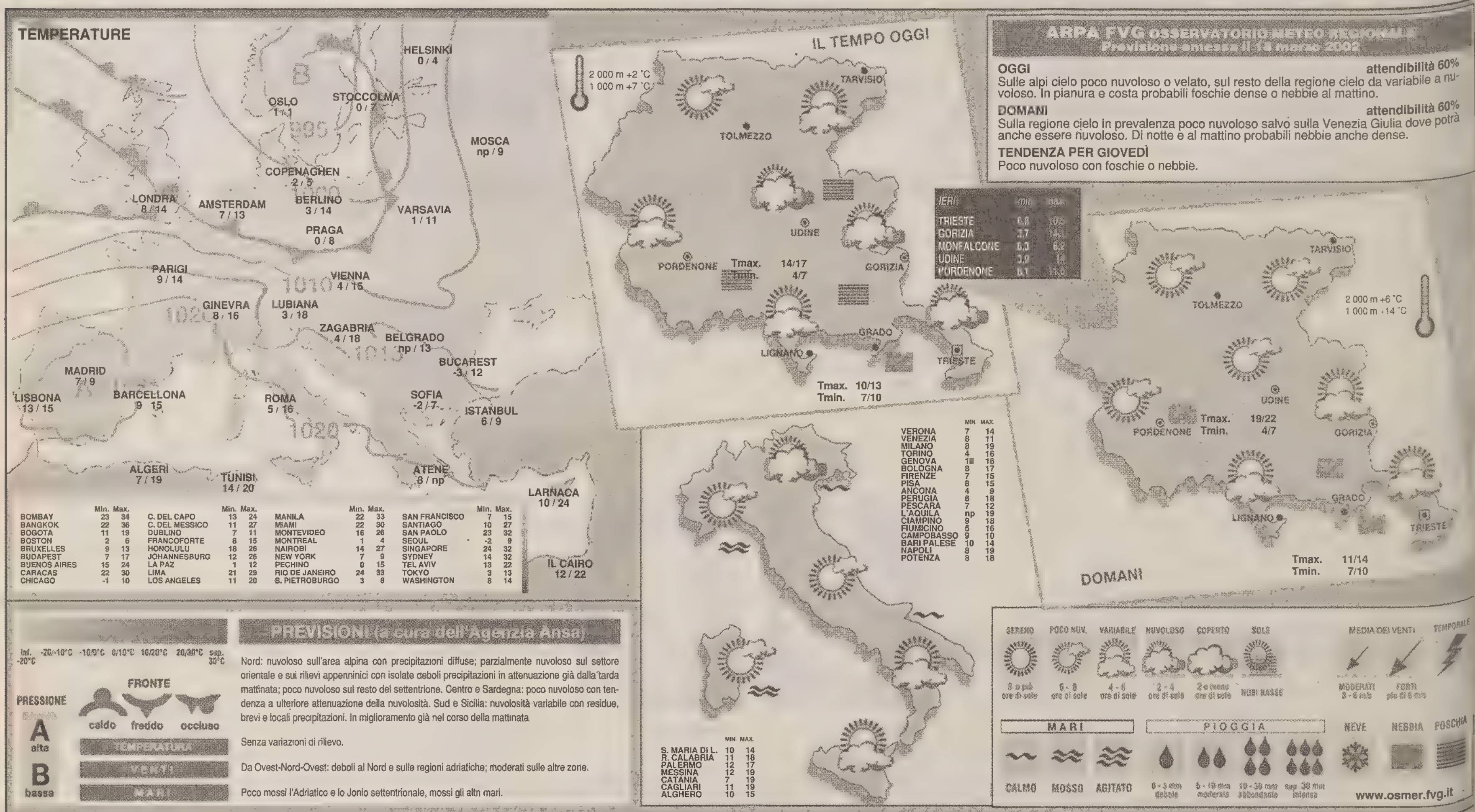
---

†

Si è spenta serenamente

Nives Stocca ved. Klikon

Lo annunciano la figlia FRANCA, il genero STELIO, i nipoti JOHANNA con NORMAN, MARTINA con DENNIS.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 20 marzo, alle ore 11.55, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 2002

MODA

L'«homewear» propone materiali e accessori preziosi, senza costrizioni

Tessuti antichi e aromaterapia per sciogliere lo stress a casa

Istitutrici sadiche da Alexander Mc Queen, con seni e glutei enfatizzati da strisce di cuoio, cappe nere, short di pelle e microgonne inguinali. Donne che sprigionano fasci di luce da Valentino, aggressive e dorate nelle gonne plissè e stivaloni che paiono ritagliati nella carta stagnola. Tripudio di fiocchi per l'irrequieto Tom Ford, che utilizza chilometri di nastro per strizzare busti, allacciare pantaloni e camicie, complicare le gonne. Le passerelle di Parigi, nei giorni scorsi, hanno disegnato una donna che nel prossimo inverno sarà esplosiva e un po' crudele, imperativa e sovraccarica di decori e di accessori. Un impatto violento che fa pensare, per contrasto, a quanto sono invece rilassanti, lussuosamente neutre e autogratificanti, ricercate nelle nuance soft e nei materiali preziosi, le collezioni homewear e per la casa di queste impudiche signore sadomaso.

Se per strada lei ama il bondage feticista, nel suo ambiente sceglie indumenti-rifugio in tessuti fluidi e soffici, che si infilano con un solo gesto e non hanno costrizioni, dove il lusso è affidato a materiali preziosi, pile di cashmere, cashmere stretch, cashmere pettinato e non cardato, pizzi, satin. E così **Frette** le propone capi privi di bottoni e percorsi da laccetti, foderati di seta. Anche la casa è un'oasi di relax: la «Linea spa», che ha debuttato qualche settimana fa a Milano Moda, recupera la lavorazione su antichi telai, ormai quasi scomparsa, delle lenzuola di lino crepe, nel cui bianco, o grigio chiaro, ci si avvolge con mascherine per occhi alla lavanda, rinfrescanti e purificanti, ispirate ai segreti dall'aromaterapia. Non a caso, alla presentazione della collezione Frette, alla Fiera di Milano, c'erano massaggiatori professionisti, esperti in shiatsu e riflessologia palmare, per sciogliere stress e ansia. Proprio quello che si propongono di fare gli accessori profumati in cady e organza di seta, studiati per il bagno, la spiaggia, le cure termali, lo sport e il viaggio o le tende, i tessuti da tappezzeria, la biancheria da letto e da tavola, in sfumature pastose che vanno dall'aubergine al marrone al miele, dal legno di rosa al burgundy, e filati preziosi, adatti a creare volume e corposità nei cuscini, nelle coperte, nel letto.

In questi spazi ci si muove calzando mules di seta ricamate, con sottopiede spesso in visone, o infradito con lacci di spugna bianca. Per l'uomo ci sono judoka o vestaglie leggerissime di cashmere, pantaloni da casa, blouson sportivi con cappuccio, da portare su pantofole di gusto orientale. Un comfort estremo, dove liberarsi dagli orpelli e sciogliere un po' di nevrosi.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Scarse affermazioni nel lavoro e probabili modeste contrarietà. Non perdete la calma e mantenete sempre le redini della situazione.

Toro 21/4 20/5
Non irritatevi per un atteggiamento insolito della persona che amate. Siate comprensivi e concilianti e cercate di sapere da che cosa è provocato.

Gemelli 21/5 20/6
Non mancheranno le possibilità di successo nel lavoro, ma dovete procedere con tenacia e prudenza. Possibilmente non modificate i progetti fatti.

Cancro 21/6 22/7
Nei rapporti di lavoro le cose non sempre vanno come dovrebbero, ma non bisogna mollare la presa. In amore alla lunga avrete ragione. Riposo.

Leone 23/7 22/8
Gli astri tenderanno a rallentare le vostre azioni. Non mancheranno progressi in nuovi piani ma liquidate i vecchi impegni non ancora assolti.

Vergine 23/8 22/9
Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente allettante. Situazione affettiva conflittuale. Riposate di più.

Bilancia 23/9 22/10
Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapiamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi.

Scorpione 23/10 21/11
Uno sguardo particolare meritano le vostre finanze, cercate di essere più presenti sul lavoro. Non lasciate cadere un progetto importante.

Sagittario 22/11 21/12
Riuscirete a concludere un affare molto remunerativo e vantaggioso per la vostra posizione professionale. Un nuovo incontro sentimentale.

Capricorno 22/12 19/1
Un po' di nervosismo renderà l'atmosfera di lavoro particolarmente tesa e comporterà momenti difficili, ma superabili.

Aquario 20/1 18/2
Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti sereni e appaganti con chi amate.

Pesci 19/2 20/3
Lasciatevi consigliare da persone amiche e di una certa esperienza, che conoscono a fondo la situazione. Siate più disponibili con gli amici.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il nome della Laurit- **4** Iniziali di Garibaldi - **5** Centimetro cubo in breve - **7** Le prime ad avviarsi - **8** Con i man- ti non sono miti - **10** Che svolgono insieme un'azione - **16** Guida un mezzo tirato da equini - **17** Porto fluviale francese famoso per i merletti - **18** Carenza improvvisa di energie - **19** File in attesa - **20** Al termine della corsa - **21** Escursionisti Esteri - **22** Cento grammi - **24** Morigerati, incorrotti - **27** Associazione spesso segreta - **29** Infossatura - **30** La Laura interprete di Malizia - **32** Iniziali di Rosai - **33** Paga espiando - **34** Rumore di campanello - **36** Ente Autonomo - **37** La zona con Frosinone.

VERTICALI: 1 Nel cognome di molti scozzesi - **2** Succoso frutto esotico - **3** Uccello ambito dai cacciatori - **4** Con Hansel in una nota favola - **6** Templi cattolici - **8** L'unno che non lasciava più crescere l'erba - **9** Austriaci della capitale - **11** Esecrato a parole - **12** Rappresenta il governo a livello provinciale - **13** Troncato con le forbici - **14** Immenso Stato asiatico - **15** Regola della dottrina - **19** Fu vittima di Bruto - **23** Parecchi, molti - **24** Nessuno li vorrebbe per i piedi - **25** Ricorda una santa Teresa - **26** Misura lineare inglese - **28** L'avversario di Turno - **29** Scatto fotografico - **31** S'invaghì di Leandro - **35** Al centro del coro.

CAMBIO DI VOCALE (9)
Un'adescatrice
Rivelatasi ognor donna di mondo,
d'occupa di color ch'entran nel mondo

SCIARADA ALTERNA (xyyyxxxxyy)
Ad uno scolaretto
Metti assiem le due metà...
e sta attento a ben compor..
vedi qui che enormità
è davvero un grosso error!

Cene della Chitarra

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LA CAMPANA.

Biscarto finale sillabico:
RISATE, MESATE = RIME.

LOTTO

Ora il numero squilibrato è il 17 giocabile su quattro ruote

La situazione statistica, quale emerge dopo l'estrazione di sabato scorso evidenzia in particolare lo squilibrio del numero 17 nelle diverse ruote e più ritardato su Ba, 17 (97), To 17 (60), Ge 17 (45), Ca 17 (40).

Combinazione di interesse, per l'ambo a breve sono: Bari 17 74 84 53 76 - 17 84 74 33 46, Genova 17 57 14 46 49.

Su Bari il 17 è comune alla coppia simmetrica 17 74 e alla coppia sincrona 17 84, mentre su Genova la finale «7» è sottofrequente in particolare col 17.

Altri comparti: Napoli 5 26 9 57, Roma 1 87 90, Milano 41 42 44 23 27, Venezia 1 87 69.

Capilsita: Bari 74 (102), Cagliari 43 (71), Firenze 72 (76), Genova 15 (74), Milano 41 (97), Napoli 15 (77), Palermo 75 (72), Roma 87 (106), Torino 48 (91), Venezia 41 (89).

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.11**
	tramonta alle	**18.16**
La Luna:	si leva alle	**8.42**
	cala alle	**23.48**

12.a settimana dell'anno, 78 giorni trascorsi, ne rimangono 287.

IL SANTO

San Giuseppe

IL PROVERBIO

Faccia da sacrestano e unghie da gatto.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni	µg/m³	**61**
Via Carpineto	µg/m³	**90**
Via Svevo	µg/m³	**84**
Via Pitacco	µg/m³	**93**
Muggia	µg/m³	**70**

MAREE

Alta:	ore	12.09	**+11**	cm
	ore	23.57	**+36**	cm
Bassa:	ore	6.15	**-32**	cm
	ore	17.23	**-18**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.12	**+3**	cm
Bassa:	ore	7.08	**-28**	cm

TEMPO

Temperatura:	**6,8** minima
	10,5 massima
Umidità:	**98** per cento
Pressione:	**1014,8** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**7,6** km/h da N-O
Mare:	**10,1** gradi

TRIESTE

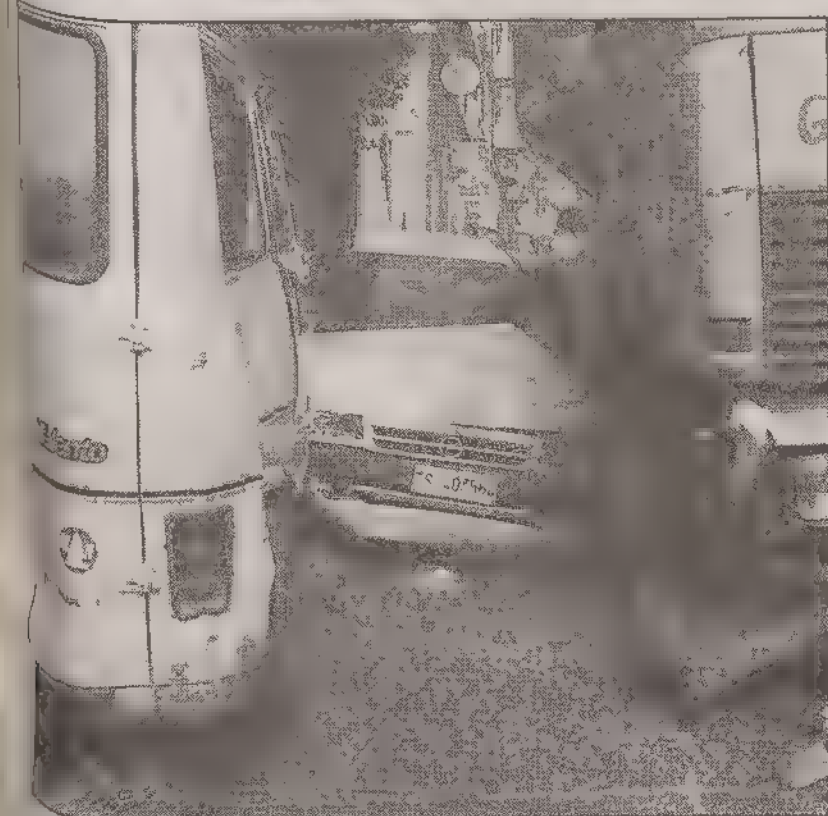
Cronaca della città

Il superamento del livello di guardia in quattro centraline e le condizioni meteo stabili hanno indotto il sindaco a ripristinare il provvedimento fino a venerdì

Polveri oltre il limite, da domani targhe alterne

Si comincia con la circolazione consentita solo ai veicoli con numeri pari. Il tempo cambierà nel fine settimana

Il pesante mezzo ha rotto i freni mentre scendeva lungo la strada

Betoniera impazzita in via Commerciale travolge sette vetture e un motorino

Alcune immagini dei danni provocati dalla betoniera in via Commerciale. Nella foto Lasorte in alto a destra il ciclomotore schiacciato. All'origine della folle corsa del pesante mezzo c'è stato un improvviso guasto ai freni. La circolazione è rimasta bloccata per quattro ore, dalle 8 a mezzogiorno.

La betoniera impazzita è scesa lungo via Commerciale. Ha sbattuto contro sei automobili e un furgone e per miracolo non ha travolto un ragazzo in motorino. E' successo ieri alle 8. Pochi minuti prima, proprio lungo quei marciapiedi slalomando tra le auto parcheggiate erano passati scolari e studenti.

Alla guida del camion della ditta Grigolin di San Michele di Piave c'era Loris Collodo, 32 anni, residente a Biancade in provincia di Treviso. L'uomo ha pigiato il pedale del freno ma il mezzo non si è bloccato. Poi ha azionato il freno a mano. Ma anche in questo caso non c'è stato nulla da fare. La betoniera come un carro senza controllo è scesa giù per la discesa.

Una manovra disperata: il conducente ha tentato il tutto per tutto e, nel tentativo di rallentare la corsa, si è spostato sulla destra contro una lunga fila di vetture in sosta. Il camion le ha «agganciate» a una a una per poi spostarle in mezzo alla strada in un groviglio di lamiere contorte.

Quindi prima di tamponare una Peugeot che si trovava in mezzo alla carreggiata il conducente si è visto davanti agli occhi un ragazzo in motorino. Ha azionato il clacson.

M.A., 17 anni, è riuscito a saltare dalla sella prima che fosse troppo tardi. In pochi istanti infatti le possenti ruote della betoniera hanno letteralmente schiacchiato il ciclomotore. Il ragazzo ha riportato fortunatamente solo lievi ferite. Qualche sbucciatura ma una paura tremenda. Ferito in maniera lieve anche Z.R. che si trovava alla guida della Peugeot contro la quale il camion ha finito la corsa; una corsa lunga almeno 150 metri, dall'altezza di via Pauliana, fino a piazza Scorcola, durante la quale la betoniera ha anche sradicato dall'asfalto una lunga fila di paletti metallici installati a protezione dei pedoni. Sul posto in pochi minuti sono arrivate le ambulanze del 118. Il ragazzo del motorino e il conducente della Peugeot sono stati accompagnati all'ospedale Maggiore.

Via Commerciale è rimasta bloccáta fino a mezzogiorno. Alcune pattuglie dei vigili urbani stanno cercando di ricostruire l'incidente da brivido. I rilievi, per quanto concerne la dinamica, devono ancora essere ultimati. Confermato invece il fatto che all'origine della corsa folle c'è stato un improvviso guasto ai freni della betoniera.

Corrado Barbacini

A poco più di un mese dall'ultimo provvedimento (12-15 febbraio), ritorna da domani, e fino a venerdì, la circolazione a targhe alterne. Lo stabilisce un'ordinanza firmata dal sindaco Dipiazza, dopo che ieri pomeriggio la concentrazione delle polveri sottili (pm10) aveva superato il livello di guardia (65 microgrammi per metro cubo) in quattro centraline: via Pitacco (93 microgrammi), via Carpineto (90), via Svevo (84) e Muggia (70). Solo in piazza Goldoni (con 61 microgrammi) e in piazza Libertà (48) la concentrazione delle polveri sottili si è mantenuta sotto il limite di legge.

I segnali che la situazione stava peggiorando si erano manifestati già sabato e domenica, con leggeri «sforamenti» del limite. Sabato il livello di guardia era stato superato in piazza Goldoni (71 microgrammi per metro cubo), via Carpineto (91), via Svevo (68) e via Pitacco (75). Domenica lo «sforamento» era stato registrato dalle stesse quattro centraline: piazza Goldoni (68), via Carpineto (82), via Svevo (67) e via Pitacco (77).

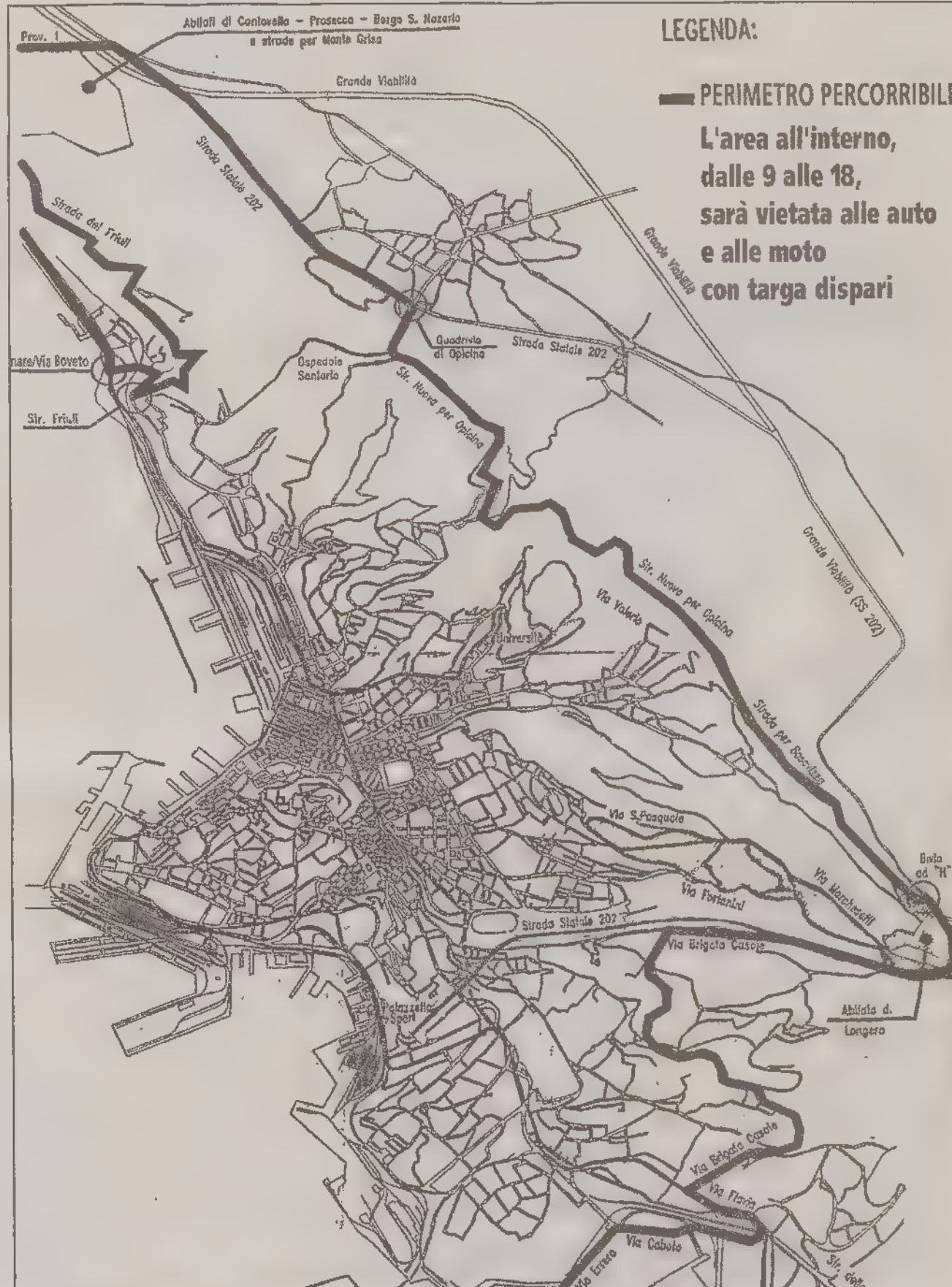
Di fronte ai dati delle centraline e a una situazione meteorologica che dovrebbe rimanere stabile almeno per qualche giorno, ieri pomeriggio la giunta comunale ha quindi deciso il ripristino delle targhe alterne. Le regole sono quelle delle precedenti ordinanze: nei giorni pari potranno circolare solo i mezzi (compresi quelli a due ruote dotati di targa) la cui targa finisce con un numero pari (zero compreso), in quelli dispari solo i veicoli nei quali il cui numero finale della targa è dispari. Il divieto di circolazione va dalle 9 alle 18 e riguarda l'ampia zona riprodotta nella cartina a fianco, escluse le strade che costituiscono il perimetro dell'area. La multa per chi viola l'ordinanza è di 65 euro.

Anche in questa occasione non resta che sperare nel cambiamento delle condizioni meteo, che dovrebbero iniziare a mutare da venerdì. «Per il fine settimana sono attese correnti da nord, e quindi più fredde– spiega il comandante Gianfranco Badina, meteorologo dell'Istituto Nautico – che rimescoleranno l'aria, in questi giorni quasi "immobile" a causa del rafforzarsi dell'alta pressione. In particolare per sabato si prevede l'arrivo di bora, con un calo della temperatura che potrebbe raggiungere i 6-7 gradi rispetto ai livelli attuali».

gi. pa.

LEGENDA:

— PERIMETRO PERCORRIBILE

L'area all'interno, dalle 9 alle 18, sarà vietata alle auto e alle moto con targa dispari

LE DEROGHE

Ecco tutte le categorie di veicoli per i quali l'ordinanza è derogata: a emissione zero; per trasporto pubblico (bus, taxi, autonoleggio con conducente); per invalidi; per servizi di stato; per servizi pubblici e/o di pubblica utilità; mezzi adibiti a compiti sicurezza pubblica; veicoli di istituti di vigilanza e trasporto valori; con targa CC o CD; con targa «prova»; veicoli di stati esteri; mezzi intestati e condotti da persone residenti fuori provincia; veicoli usati dalle testate radiotelevisive e dagli organi di stampa; mezzi dei «ministri di culto» nell'esercizio delle funzioni; veicoli di medici e veterinari, in visita domiciliare urgente, esclusivamente nel tragitto casa-ambulatorio-luogo della visita; veicoli di servizio dell'Azienda servizi sanitari e dell'Agenzia regionale protezione ambiente; mezzi usati da medici, infermieri e tecnici dell'Azienda ospedaliera o di strutture sanitarie equivalenti che per motivi di urgenza, a seguito di chiamata di reperibilità, devono raggiungere gli ospedali Maggiore, di Cattinara e Santorio: veicoli per il trasporto di persone soggette a trattamenti sanitari e/o riabilitativi, programmati e/o continuativi, attestati da certificato medico; mezzi diretti all'Ispettorato della Motorizzazione civile e/o alle officine autorizzate per revisioni programmate; veicoli partecipanti a cortei funebri e matrimoniali, con autocertificazione inviata via fax alla polizia municipale (040 6754709); mezzi delle autoscuole in attività di esercitazione e/o esame per il conseguimento delle patenti; veicoli destinati al trasporto merci, sia esclusivo sia promiscuo, per l'esercizio della propria attività; mezzi di lavoratori dipendenti o autonomi, con autocertificazione dell'orario di lavoro rilasciata dall'azienda, quando risulti un orario di inizio o fine turno tale da non consentire l'uso del mezzo pubblico.

Speciale **MODA** — PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. PUBBLICITÀ S.p.A.

La moda primavera-estate invita a essere se stessi e a scegliere il proprio stile

Eccola: finalmente è arrivata la moda primavera con i suoi colori, i suoi modelli, i suoi anticipi d'estate. Una moda che continua come nelle ultime stagioni a proporre un mix di tendenze all'interno delle quali ognuno può scegliere il proprio stile o può cambiare stile nel corso della giornata o della settimana. Uno stile semplice o sofisticato, ma sempre imprevedibile. Uno dei capi base del guardaroba primavera è lo spolverino che spazia dal trench con revers e cintura al soprabitino smilzo tagliato in vita,da portare sopra i pantaloni o meglio ancora sopra gonne lunghe in seta o in pizzo abbinate a femminili bluse in chiffon ricamato con scollature a coulisse, asimmetriche o a listino. Grande ritorno del tailleur, anche gessato, ma riletto con ironia: giacche avvitate, pantaloni svasati, in cotone elasticizzato. Di gran moda, sia per la città che per la vacanza il blouson in pelle anticata (o meglio "used" come si dice nel gergo della moda, dove quest'anno i capi nuovi devono sembrare già strausati); si porta con la gonna a frange, con i pantaloni effetto "stropicciato" o sopra l'abito bustier chiuso da seduttivi laccetti. Il nuovo guardaroba primavera-estate, caratterizzato prima di tutto dalla leggerezza e da forme fluide è percorso da una corrente neoromantica declinata all'insegna del nomadismo gipsy, del mix fra le culture ed ecco allora le citazioni dall'Africa, dall'India, ma anche dall'America del Sud. E' una moda che si muove sempre tra estremi contrapposti: abiti lunghi e casti o scollature vertiginose, tessuti tecno o pizzi della nonna; stile country e stivaletti texani si abbinano a capi che citano le ballerine brasiliane, abiti smilzi si alternano ad abiti drappeggiati, tailleur maschili vengono rivisti con ispirazione accentuatamente femminile. Si spazia dal tutto nero ai colori vivacissimi, ma i coloritendenza saranno il bianco e il sabbia. Stampe esotiche e pizzo sangallo (anche per gonne con orlo diagonale e arricchite da volants), abiti sottoveste e lunghi gilet leggeri, gonne fiorate e bolerini, giubbotti di pelle spalmati con il rame, pantaloni aderenti a vita bassa o morbidi, seta stropicciata (meglio se invecchiata nel tè), abiti 'tagliuzzati', daino e nappa morbidissimi, camicie con ruches e perline e agili golfini infilati in vita. Nella moda si trova davvero tutto e ognuno potrà sbizzarrirsi a creare quell'insieme in cui sentirsi a proprio agio. Da ricordare che la scelta del colore che indossiamo parla di noi. Il colore è infatti un segnale per esprimere il proprio stato d'animo, della giornata o del momento. Veste nero chi si sente ribelle, verde chi è più riflessiva, rosso chi vuole manifestare gioia di vivere. Il nostro colore preferito, quello che indossiamo più spesso parla quindi di noi. Quando ci si alza un po' nervosi potrebbe essere indicato indossare un capo blu, per recuperare armonia. Chi sceglie abiti di color marrone rivela un carattere pratico ed efficiente. Il nero dovrebbe avere lo scopo di creare intorno a chi lo indossa un'aria di mistero. Continua anche nella prossima stagione la passione per il vintage, ovvero per tutto ciò che è datato, dalla scarpa al foulard, e che comunque ripropone lo stile di ieri. La moda dell'abito usato, preferibilmente di marca o firmato, è diventata ormai un fenomeno di costume, con aspetti quasi paradossali di collezionismo, come nella ricerca delle scarpe da ginnastica d'annata.

(E ricordarsi della custodia della pelliccia!)

Lana cotta leggera per abiti sobri ed eleganti

Moessmer è un nome ben conosciuto da chi ama la qualità e la tradizione dei tessuti in lana e lo storico loden cardato tirolese.

Le stoffe dell'azienda, in pura lana vergine mista ad alpaca, mohair, cashmere, seta coniugano la natura con la qualità e vengono utilizzate da stilisti di tutta Europa per capi eleganti e classici, dalla bellezza intramontabile, per capi sportivi e disinvolti per il tempo libero. Per la primavera il negozio esclusivista che da alcuni mesi ha aperto a Trieste propone capi di sicuro successo da giacche leggere in colori tenui come il giallo e il verde acqua, a gonne che rispondono alla tendenza più nuova che è lo stile 'raw', ovvero il ruvido naturale e tattile, alle giacche in lana cotta da uomo con taschino interno portatelefonino, taschino rinforzato da una placca per proteggere dalle radiazioni. Nella foto un abito classico, con rifiniture sartoriale, che rivisita una linea smilza e scivolata.

Anticipo d'estate con i nuovi costumi da mare

Non è neppure finito l'inverno che già nelle vetrine si vedono i nuovi costumi da bagno e i modelli mare studiati ,per evidenziare femminilità e sensualità. Un desiderio di estate, di vita libera all'aria aperta che si esprime nelle linee della Parah (nella foto un modello della linea 'Impronte'), nei colori caldi, illuminati da fili lucenti, di Verde Veronica Beach; nei tessuti giovani di Verdissima. Molte le righe, talvolta in uno solo dei due pezzi 'combinabili'; fiori a profusione anche ricamati; luce di paillettes sullo slip o sul reggiseno, e intramontabile nero con scollature strategiche.

E' di moda la pelle colorata

Smilzi e grintosi giacchini in pelle, giacche-camicia in camoscio leggero ma punteggiate di strass, soprabitini tagliati in vita indispensabili anche sopra le gonne in seta e le camicie in chiffon: la pelle è presente alla grande nella moda di primavera. Stagione in cui non vanno dimenticate le cure adeguate per la pelliccia, a partire dalla pulizia per ridonare soffice luminosità. Ma non va trascurata neppure l'importanza della custodia estiva, poiché la pellicia deve essere conservata in spazi idonei, dalla temperatura e dall'umidità costanti e controllate.

MUGGIA La Regione ha varato le modifiche allo statuto, ora bisogna nominare il presidente del consiglio e il vice

Ricomincia un valzer delle poltrone

La materia è già stata oggetto di frizioni e il «vivaio» di candidati è stretto

Il documento prende efficacia a partire dal 28 marzo, e prevede anche l'aumento a dodici dei membri della commissione Pari opportunità

La Regione ha pubblicato sul Bollettino ufficiale le modifiche dello statuto comunale di Muggia, approvate dal consiglio alla fine del 2001. Via libera quindi all'allargamento del numero di membri della commissione Pari opportunità, la riduzione, da tre a uno, degli assessori esterni, ma, soprattutto, al-l'introduzione - già a suo tempo contestata - del presidente e del vicepresidente del consiglio comunale. Tra un po', dunque, la nomina che, è probabile, non sarà facile.

La pubblicazione sul Bur dello scorso 13 marzo, l'effettiva entrata in vigore delle modifiche è prevista per il 28. Ma non c'è fretta: «Non so quando se ne parlerà in consiglio, forse nella seduta di aprile», afferma, laconico, il sindaco Lorenzo Gasperini.

Come si sa, le modifiche allo statuto hanno tenuto banco lo scorso anno, dopo il rinnovo dell'amministrazione, e a pochi mesi dall'approvazione del nuovo statuto, già oggetto di vivace dibattito nella passata amministrazione. Argomento di discussione, tra l'altro, la riduzione del numero degli assessori esterni, proposta in un emendamento dal consigliere Gianni Millo (Fi) proprio nel periodo in cui si stava per eleggere il settimo assessore, con le note richieste, in tal senso, di An.

Millo aveva inizialmente proposto di avere solo assessori interni, scelti tra i consiglieri eletti (era a rischio quindi anche l'attuale, unico assessore esterno, Adriana Carbonera). Richiesta poi ridimensionata, e approvata, di avere un solo assessore non consigliere.

Le nuove modifiche allo statuto prevedono anche di aumentare a dodici il numero dei membri della commissione Pari opportunità. Ma soprattutto riconosce la figura del presidente del consiglio (e del suo vice), carica ora ricoperta dal sindaco. Tra gli incarichi, la convocazione e la supervisione delle riunioni, il controllo dell'ordine in aula, la potestà di concedere la parola ai consiglieri. Tale figura, supportata dalle opposizioni nella scorsa amministrazione e ultimamente, dagli stessi, invece, osteggiata e definita «uno spreco di denaro pubblico e un altro episodio della "corsa alle poltrone" di questa maggioranza».

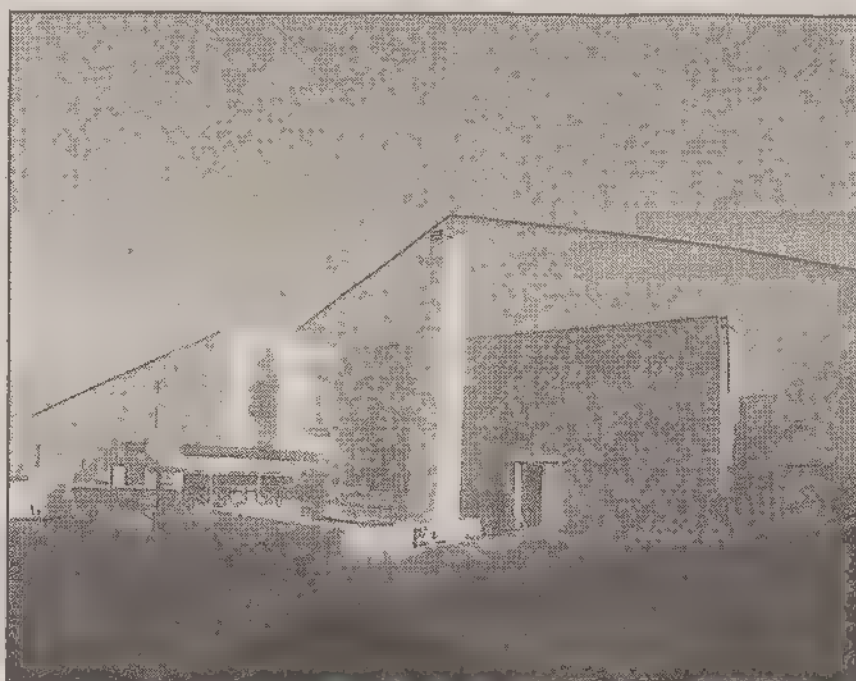
La sua nomina, in base allo statuto, avviene nella prima seduta dopo le elezioni, e prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto. Presidente e vicepresidente non possono avere altre funzioni o incarichi, interni o esterni al Comune. A Muggia ora la nomina avviene, per così dire, «in corsa», e dunque i presupposti cambiano, e il vivaio è già compromesso da altre nomine, avvenute a suo tempo. Allo stato attuale, è proprio Gianni Millo l'unico a non rivestire incarichi interni o esterni al Comune. Per gli altri, la presenza in commissioni o in enti esterni pregiudicherebbe la nomina. Ma non vuol dire: «Al caso si provvederà alla loro sostituzione per le altre funzioni», spiega Gasperini.

Nessuno sbilanciamento, per ora, su chi potrebbe essere il nuovo presidente del consiglio o il suo vice. Ma il voto sarà segreto (a maggioranza) e se già si sono viste astensioni o uscite dall'aula, pressoché «strategiche», tra la maggioranza anche in votazioni come quella per il numero degli assessori esterni, i giochi per la presidenza del consiglio sembrano apertissimi e forse non si escludono «franchi tiratori».

Sergio Rebelli

MUGGIA La struttura sportiva ha atteso vent'anni, ed è ancora tra le difficoltà

In aprile nasce il Palazzetto

Gasperini in giunta: «Quasi quasi non merita di essere inaugurato...»

Il palazzetto di Aquilinia: insoddisfacenti anche gli arredi.

...naugurerà entro la prima metà di aprile, com una manifestazione che il Comune di Muggia sta organizzando in questi giorni, l'agognato Palazzetto di Zaule.

A confermarlo è lo stesso sindaco Lorenzo Gasperini, dopo che nell'ultima seduta di giunta tenutasi ieri pomeriggio aveva gelato i suoi assessori con una battuta. ...deciso che non lo inaugurero, perché non lo ritengo un'opera meritevole di essere inaugurata» aveva risposto il sindaco alla richiesta di conoscere la data entro la quale si sarebbe dato inizio alle attività della struttura sportiva. Una battuta che riassumeva lo stato d'animo per un'attesa di vent'anni e per le difficoltà (non ancora risolte) che negli ultimi mesi avevano, ancora una volta, caratterizzato il complicatissimo iter burocratico del progetto e della sua esecuzione.

Il piazzale dei parcheggi, ultimo scoglio per poter collaudare l'apertura al pubblico, è stato asfaltato dalla ditta incaricata, con la quale però il Comune ha ancora aperto un contenzioso per una riserva» di circa 150 milioni di vecchie lire che la Riccesi ha richiesto oltre la cifra pattuita nell'appalto. Una differenza di presso ora al vaglio dei periti e degli uffici comunali.

Al di là di questo il Palazzetto è finalmente pronto, tranne alcuni particolari degli arredi che non corrispondono a quanto disposto dal progetto ma che non impediranno lo svolgimento delle attività. L'amministrazione comunale ha però deciso di risolvere la questione arredi all'interno del ben più complesso problema della gestione complessiva della struttura.

A questo proposito si sta predisponendo una gara alla quale potranno partecipare le varie società sportive che si riterranno all'altezza di poter gestire una struttura che solo con gli aiuti di fondi pubblici, potrà sostenere un conto economico in attivo o in pareggio.

r.c.

Si può vedere la nuova cometa

Domani e giovedì alla stazione osservativa di Basovizza dell'Osservatorio astronomico sarà possibile vedere una nuova cometa, che si rende percepibile alle nostre latitudini in questi giorni, poco sopra l'orizzonte, subito dopo il tramonto. Si trova a circa 30 gradi di distanza dal sole, nella costellazione dei Pesci. E' stata scoperta in febbraio da un astronomo giapponese, Kaoru Ikeya, e da uno cinese. Daqing Zhang. Se il tempo sarà bello, la «Cometa Ikeya-Zhang» sarà dunque intercettata anche dai triestini che vorranno approfittare dell'osservatorio di Basovizza.

L'Osservatorio astronomico invita chi fosse interessato a chiedere informazioni al numero 040.226176 (int. 21), chiamando la mattina.

GIOCHI & SOLDI

Tra i clienti molti di oltreconfine

Un totocalcio da 300 milioni a Muggia: il fortunato ha realizzato un 13 e due 12

La ricevitoria dove è stata ottenuta la vincita. (Lasorte)

La dea bendata domenica ha baciato Muggia e le ha assegnato uno degli undici 13 realizzati al Totocalcio, assieme a una manciata di 12. Una schedina, in particolare, ha totalizzato due 12 e un 13 ed è stata giocata, come parte di un sistema, alla tabaccheria «Il Quadrifoglio» del rione di Fonderia.

Sarà stato il pareggio dell'Udinese negli ultimi minuti di gioco, o la vittoria dell'Inter o del Milan nel posticipo serale, ma anche tutte queste cose insieme a far sì che una semplice quota da quasi tre euro di un sistema a più schedine facesse portare a casa al fortunato vincitore oltre 176 mila euro (più di 340 milioni di lire).

Per le neotitolari della ricevitoria è stata la prima volta: «Siamo qui da pochi mesi, e non abbiamo mai avuto vincite così consistenti, e non mi risulta ce ne siano state neanche prima», spiega Sandra Lilliu, contitolare della ricevitoria. Della vincita, i titolari lo hanno saputo dai clienti, non avendo, in mattinata, ricevuto ancora notizie dirette dai gestori del Totocalcio.

Il sistema da loro preparato (ogni settimana ne elaborano una sessantina) ha totalizzato altre schedine vincitrici, ma solo con dei 12, che si portano a casa quasi 2800 euro ciascuno (poco meno cinque milioni e mezzo): «Cinque persone sono già venute a incassare, ma non sappiamo di preciso quanti ce ne siano, forse ancora un paio», ancora la Lilliu.

Difficile, come sempre, risalire al vincitore. Tra i clienti, persone del luogo, da fuori comune, ma anche passanti sloveni e croati.

s. re.

MUGGIA Grison (Fi) rivendica voce in capitolo

«L'autonomia di Trieste? Una buonissima idea purché non schiacci noi»

«Muggia non deve essere esclusa nella discussione sull'autonomia di Trieste dal resto della regione». Lo sostiene, ed è la prima volta che se ne parla nella cittadina, il consigliere di Fi Dario Grison *(nella foto)* che comunica anche la sua posizione in merito: «Sicuramente un'autonomia sullo stile di Trento, anche se, è vero, i presupposti sono diversi. Ma il fatto di non avere un entroterra, di non avere quindi grosse possibilità di sviluppo, né demografico, né industriale, possono essere un motivo sufficiente per diventare provincia autonoma, con vantaggi economici e la fine della "concorrenza" con il Friuli».

Ma Grison mette in guardia: «Muggia non deve rimanere passiva. Ormai si parla da tempo a Trieste di questa possibilità. No, però, alla ventilata ipotesi di creare un'area metropolitana con il capoluogo. Muggia è sacra e inviolabile». Grison, in questo, sostiene di dar voce a molti muggesani ma anche alla compagine politica di cui fa parte: «Forza Italia in provincia, in parte, nasce dalla Lista per Trieste, e qui dalla Lista per Muggia. Movimenti che hanno sempre avuto a cuore questo tema. Riconosco a Primo Rovis la capacità di aver costretto ultimamente i politici a parlarne».

Per il consigliere dunque, è giusto che il Comune di Muggia sia protagonista in queste future scelte: «Chiedo che la coalizione di cui faccio parte prenda una posizione. Bisognerà fare un tavolo di lavoro e Muggia vi deve essere rappresentata. Sono sicuro che nella prossima campagna elettorale, tra quattro anni, l'autonomia sarà il filo conduttore anche a Muggia».

s.re.

DUINO AURISINA Rimessi a nuovo dei locali al Villaggio del Pescatore, i cui cittadini da anni chiedevano servizi sanitari decentrati

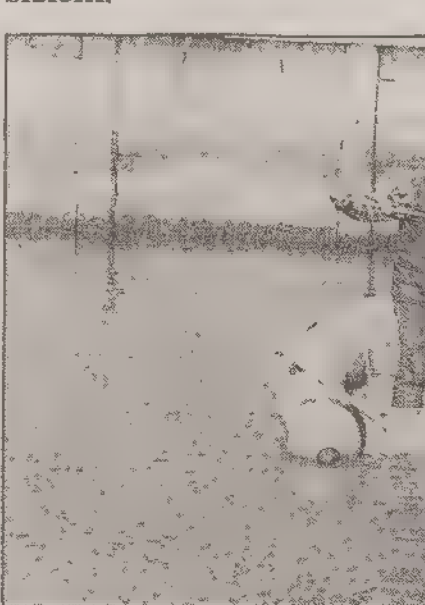
L'ambulatorio è pronto, ora si attendono i medici

Vocci comunica la disponibilità all'Azienda e al Distretto e spera nella «sensibilità»

È pronto il tanto atteso ambulatorio medico al Villaggio del Pescatore. Con una lettera, inviata ieri all'Azienda e al Distretto sanitario, il sindaco Marino Vocci ha ufficialmente messo degli spazi a disposizione dei medici di base che operano nel comune.

Si tratta di una richiesta, ormai datata, tanto da risalire addirittura all'inizio dell'attuale legislatura, degli stessi abitanti del Villaggio del Pescatore, decentrati rispetto agli uffici pubblici e ai servizi erogati dal Comune: molti anziani, infatti, trovano difficoltoso raggiungere con i trasporti pubblici gli ambulatori dei medici di medicina generale ad Aurisina, e da qui era partita la richiesta.

Ma la realizzazione dell'ambulatorio al Villaggio del Pescatore era rimasta sopita per lungo tempo, soprattutto per mancanza di spazi adeguati, e poco più di un mese fa, era tornata di attualità nel corso di un incontro pubblico con il primo cittadino, che aveva ribadito la volontà della giunta a mettere a disposizione degli spazi lasciati liberi negli ultimi mesi, dopo il trasferimento in municipio della sedè del consiglio comunale.

«Abbiamo fatto una serie di lavori in economia – ha dichiarato il sindaco – ma adesso la stanza, e comprese la sala d'aspetto e i servizi igienici, è a disposizione del servizio sanitario». L'ambulatorio si trova infatti nella ex scuola del Villaggio del Pescatore, che fino a un anno fa ospitava le riunioni del consiglio comunale, diventata una vera propria struttura polifunzionale dopo il restauro del municipio: la sala sove si svolgeva il consiglio, infatti, è stata trasformata in biblioteca, con una attigua sala per piccole mostre ed esposizioni.

L'ambulatorio medico verrà ospitato da un'ulteriore stanza, fino a ora utilizzata come magazzino.

«Abbiamo risposto – ha dichiarato ancora il sindaco Marino Vocci – a una necessità emersa tra i cittadini e ribadita sul territorio. Il Comune ha attivato gli spazi, e li mette adesso ufficialmente a disposizione del servizio sanitario e dei medici, a un affitto simbolico. Adesso si tratterà di capire se i medici saranno sensibili alle richieste dei cittadini, pronti ad aprire un ambulatorio in una zona come il Villaggio del Pescatore».

In attesa delle reazioni e dei possibili utilizzi dell'ambulatorio, arriva il commento positivo di Aureliano Vascotto, segretario provinciale Fimmg, il sindacato dei medici di medicina generale: «L'apertura di nuovi spazi per i medici – ha dichiarato Vascotto – non può che essere vista in maniera positiva, soprattutto tenendo conto dei progetti che sono in fase di attivazione, per la medicina di gruppo e associata».

fr. c.

LA DENUNCIA

Wwf: «Cercare ordigni bellici rovina la zona del Timavo»

Il Wwf di Trieste contesta i lavori previsti dal 5.o Reparto infrastrutture del Genio militare di Padova per la ricerca e la bonifica da ordigni esplosivi e residuati bellici nell'area delle risorgive del Timavo, a San Giovanni in Tuba. I lavori - afferma il Wwf - riguardano soprattutto sbancamenti di dune e taglio di alberi (compresi numerosi esemplari d'alto fusto) e arbusti, «con notevole impatto ambientale».

La zona delle Risorgive è interamente compresa in un «Sic» (Sito di importanza comunitaria), per la presenza di specie animali e vegetali e habitat naturali di rilievo europeo. Si tratta quindi, per il Wwf, di un' area «estremamente preziosa e delicata», anche soggetta a vincolo paesaggistico e tutelata dal Prg di Duino Aurisina. «È evidente perciò - osserva il Wwf - che in quest'area non sono ammessi, nè pensabili, interventi di sorta per la costruzione di edifici, con scavo di fondazioni, posa di condutture e simili. Di conseguenza sembrano assai remoti i motivi di reale pericolosità di eventuali residuati bellici».

ORE DELLA CITTÀ

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà la conferenza di padre Remo Piccolomini dal titolo: «La Patria e la via: Cristo nel pensiero di S. Agostino». Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

Informazione e chiesa

Il Centro culturale Veritas continua il suo programma di conferenze con l'incontro che si terrà presso la sede domani alle 18.30: «Informazione e chiesa». Interverrà padre Federico Lombardi s.j., direttore dei programmi della Radio Vaticana.

La valletta delle primule

All'Associazione culturale «La valletta delle primule» via S. Francesco 23 II piano, oggi, ore 20.30, conferenza di Maurizio Pelos su «La casa pericolosa». Ingresso gratuito.

Massarotti, lezione

Il Centro Unesco di Trieste informa che la lezione del seminario scientifico del dott. Mauro Massarotti avrà luogo oggi alle 16.15 nell'aula magna del liceo «Dante».

Il film «Il cerchio»

Oggi nel cinema teatro Silvio Pellico di via Ananian 5/2, nell'ambito del cineforum organizzato dalla parrocchia di San Vincenzo de' Paoli, si terrà la proiezione del film «Il cerchio». Seguirà il dibattito in sala. Lo spettacolo inizia alle ore 20.30. Ampia possibilità di parcheggio nel campo dell'oratorio.

Fioriture primaverili

Tam XXX Ottobre: oggi in sede, con inizio alle 20, il prof. Carlo Genzo, supervisore alla scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario della nostra Università, parlerà ai corsisti del Gruppo Tam della XXX Ottobre sulle fioriture primaverili della flora carsica ed illustrerà con diapositive l'escursione a Percedol e sull'Orsario di domenica 24 marzo.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11, tel. 040/301411, risponderà un frate francescano; giovedì ore 21-23, tel. 040/53338, risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 040/631430, risponderà un sacerdote diocesano.

Dirigenti, incontro

Associazione dirigenti: oggi, alle 16.30, si invitano i soci ad un incontro presso la sede dell'Insiel, via S. Francesco 43. L'amministratore delegato ing. Sergio Brischi illustrerà la situazione attuale dell'azienda e le sue prospettive.

Operatori marittimi

Si tiene oggi, con inizio alle 11, l'Assemblea annuale dell'Aiom-Agenzia imprenditoriale operatori marittimi - nella Sala rossa della Camera di commercio in piazza della Borsa, 14. L'agenda dei lavori prevede la relazione del presidente, cap. Armando Costa e la lettura della relazione finanziaria.

Osteoporosi, incontro

Oggi, alle 17.30, presso la Saletta conferenza della Mademar Rsa (Via Madonna del Mare, 16 - Tel. 040/3220215), si terrà un incontro-dibattito sull'osteoporosi. Il ciclo di incontri è organizzato dalla Fisiomed Italia (Via Torrebianca 28 - Tel. 040/660779) ed il tema di questa settimana sarà su «Le conseguenze di una mancata diagnosi e cura dell'osteoporosi. Il parere dell'ortopedico». Relatore sarà il dott. Andrea Maggi.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale alle 20.30 presso la Sala Azzurra dello StarHotel Savoia. Fabio Suadi intratterrà i presenti con una conferenza su Dante Alighieri.

Attualità in medicina

Oggi, alle 18, al circolo Assicurazioni Generali, con una tavola rotonda sul diabete e le sue complicanze, aperta agli interventi del pubblico, si concludono gli appuntamenti con Attualità in medicina, programma ideato e condotto da Liliana Ulessi. Ospiti il diabetologo Mario Velussi, il cardiologo Gianfranco Sinagra, il neurologo Paolo Polacco e l'oculista Francesco Mahnic.

Storia dell'arte

Domani alle ore 17 la prof. Caterina Prioglio Oriani terrà la quinta lezione del corso di storia dell'arte organizzato dal museo Revoltella dal titolo «Botticelli, Mantegna e il primo Rinascimento nell'Italia Settentrionale». La frequenza del corso è gratuita. È richiesta l'iscrizione, che può essere fatta telefonando allo 040/300938 o anche all'ingresso del museo prima dell'inizio della lezione.

Circolo amici del dialetto triestino

Domani con inizio alle 18 alla sala Baroncini di via Trento 8 Michele Valente de «La Perla» parlerà su «I dolci nella tradizione pasquale triestina». L'ingresso è libero a soci e simpatizzanti.

Amici della Contrada

Viene annullato per problemi tecnici della compagnia romana Plexus T. l'incontro con il pubblico previsto per domani, Anna Proclemer, Lauretta Masiero, Mino Bellei e Mario Maranzana, i quattro interpreti della commedia «Bella figlia dell'amore» attualmente in scena al Cristallo, si vedono costretti a rinunciare alla consueta chiacchierata fuori dalle scene organizzata dagli Amici della Contrada.

«Le guerre jugoslave»

A cura del Gruppo 85, domani alle ore 17.30, alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20), sarà presentato il libro di Jože Pirjevec «Le guerre jugoslave 1991-1999» (Einaudi editore). Ne discuteranno con l'autore e con il pubblico i prof. Marco Dogo e Marina Rossi.

Circolo della stampa

Domani alle ore 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.) in collaborazione con l'associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides», la dott. Elisabetta Rizzi Rosati presenterà una carrellata di immagini sul tema «La Grecia in 100 scatti».

Associazione Mitteleuropa

La delegazione di Trieste dell'associazione culturale «Mitteleuropa» effettuerà domenica 7 aprile una gita, con visita guidata, alla città di Lubiana (visita a musei, pranzo, visita al castello). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede di via Coroneo 15, martedì e giovedì dalle ore 18 alle 20 o telefonando ai numeri 040/910945 oppure 040/772286.

I soci onorari

Il consiglio direttivo del circolo dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste Banca SpA, appena eletto, ha deliberato di conferire il titolo di socio onorario ai seguenti soci: Maria Creglia Pittrice, dott. Giovanni Battista Ravidà direttore generale CrTrieste Banca SpA, dott. Stefano Fanti direttore organizzazione e risorse CrTrieste Banca SpA.

Pellegrinaggio in Francia

Pellegrinaggio a Lisieux (Francia) e visita di Reims, Rouen, Arromanches (sbarco in Normandia), Mont St. Michel, Chartres, Parigi, organizzato dalla parrocchia dei Ss. Ermacora e Fortunato - Roiano, dal 24/4 al 1/5/2002. Ultimi 10 posti. Per informazioni tel. 040/415619 ore pasti.

Renacittavecchia convivio

L'Associazione ha il piacere di invitare i propri associati il giorno 24 marzo, dalle ore 10.30 alle 14, presso la sede di via Donota 36/a. Si terrà il ritrovo conviviale in occasione delle festività pasquali.

Comunità di Lussinpiccolo

Per ricordare la ricorrenza lussignana della Madonna Annunziata venerdì, alle 16.30, verrà celebrata la messa nella chiesa di via Locchi 22 e subito dopo avrà luogo la tradizionale riunione nella sala di via Belpoggio 29/1. Sono calorosamente invitati gli originari dalle isole quarnerine, dall'Istria e dalla Dalmazia.

«Pulcinella chi legge!»

«Pulcinella chi legge!», l'esposizione di illustrazioni nella Sala mostre della Biblioteca «Quarantotti Gambini» in via del Teatro Romano 7, è aperta ogni giorno dal lunedì al sabato con orario 10-13 e 16-19 fino al 30 marzo. L'entrata è libera. Per prenotare telefonare i numeri 040/634753 e 631994.

Graduatorie permanenti

Gli insegnanti interessati a presentare ricorso avverso i criteri di riconoscimento del punteggio aggiuntivo per le abilitazioni conseguite presso le scuole di specializzazione, nell'ambito delle graduatorie permanenti, possono rivolgersi al sindacato Sam-Gilda che offre questa possibilità d'intervento in forma gratuita. La sottoscrizione deve avvenire entro il 20 marzo. La sede del Sam-Gilda, in piazza dell'Ospitale 3, è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17.30 alle 19.30.

Gruppo escursionisti «Michele D'Orta»

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita giovedì al «Monte delle Streghe» (Slivnice - Slo). L'escursione sarà guidata da Kobal e Milovich. Ritrovo alle ore 8.30 - «Casa Stocco».

Punto sanità

La Federconsumatori e l'Azienda ospedaliera Ort informano che domani alle ore 11 andrà in onda su Radio Punto Zero (FM 101.1, 101.3, 101.5) la trasmissione Punto sanità. La ricercatrice Rita Moretti parlerà dell'alzheimer. Gli ascoltatori potranno chiamare lo 040/363322.

Attività Pro Senectute

Giornata di chiusura del Club Rovis di via Ginnastica 47. Il Centro Ritrovo Anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle ore 15.30 alle 18.30, con biblioteca aperta ai soci.

A Lubiana con il treno storico

È in programma, per iniziativa dei volontari del museo ferroviario (Dlf Sat), una gita con il treno storico a vapore sul percorso Villa Opicina-Lubiana per giovedì 25 aprile. Il programma della gita prevede il viaggio in treno storico (con sosta a Postumia), visita al museo ferroviario della Slovenia, pranzo organizzato facoltativo, visita guidata al centro storico di Lubiana, rientro a Villa Opicina in serata. Adesioni sin da ora, e non oltre domenica 14 aprile, al museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf, via G. Cesare 1, tutti i giorni salvo i lunedì, ore 9-13. Tel. 040/3794185.

L'inquinamento acustico

Fra le iniziative promosse dal Soroptimist Club di Trieste, in ambito educativo, tra breve avrà scadenza un concorso riservato alle scuole, la dell'obbligo per la promozione di materiale illustrativo della lotta contro l'inquinamento acustico. Visto il cresciuto interesse delle scuole, il termine di consegna per l'adesione e la richiesta del fonometro è spostato al 31 marzo; la consegna del materiale iconografico prodotto dovrà avvenire entro il 15 maggio all'indirizzo indicato nel bando: Ulcigrai Premuda, via XX Settembre 1.

Professione barista

All'Associazione esercenti pubblici esercizi - Fipe, Roma 28) sono aperte le iscrizioni al corso di formazione «Professione barista 2002» che si terrà dal aprile al 17 maggio con frequenza bisettimanale. La partecipazione al corso è considerata quale utile referenza per il sostenimento degli esami professionali Aibes. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione (040/369260).

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci, ci troverete a Pendice Scoglietto (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19; Annunziate pure in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 e sabato ore 17. Riunione aperta a chi vuole che fosse interessato al nostro metodo di recupero.

La lotta contro i tumori

Perché non dedicare una piccola parte del vostro tempo libero facendo una «buona azione» nei confronti di chi, ammalato, ha bisogno di essere accompagnato all'ospedale per terapie chemio e radioterapie? A tale scopo la Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) cerca persone volontarie in possesso di patente di guida. La vostra disponibilità e la vostra generosità potrà essere di grande aiuto. Per informazioni telefonare dalle 9.30 alle 12 al 040/771173.

In Comune gli studenti invitati dal «Nordio»

Dalla Svezia a Trieste

Il vicesindaco Renzo Codarin e il presidente del Consiglio comunale Bruno Sulli, hanno ricevuto, nella Sala del consiglio, una sessantina di studenti dell'istituto d'arte «Nordio» e del Frans Schartau Gymnasium di Stoccolma. Gli studenti svedesi 28 in tutto, che erano accompagnati dai docenti Liselotte Brundin, Christer Elwing e John Jordas, si trovano a Trieste, come abbiamo già annunciato nei giorni scorsi, nell'ambito di un progetto di interscambio di classi con l'Istituto «Nordio» per il coordinamento dei docenti coordinatori Roberto Girelli, Roberto Dedenaro e Riccardo Scarcia. Il progetto, finanziato dall'Unione europea nell'ambito del programma Socrates Comenius, e dalla Regione, ha lo scopo preminente di abituare gli studenti e la scuola a una dimensione europea dell'insegnamento e di favorire la mobilità degli studenti. Il titolo dato al progetto è «Vademecum: l'arte di viaggiare» in quanto gli studenti triestini e svedesi dovranno lavorare in parallelo a distanza e assieme di persona a Trieste e a Stoccolma per predisporre un manuale che possa essere di utilità anche a futuri giovani che dovessero intraprendere viaggi di studio o di lavoro.

Il vicesindaco Codarin e gli studenti giunti dalla Svezia nella sala del Consiglio comunale.

ELARGIZIONI

– In memoria di Giusto Barbo nel IX anniv. (19/3) dalla sua famiglia € 25 pro Beata Vergine del Rosario (pane per i poveri).
– In memoria di Pino Bellinfante per il suo compleanno (19/3) dai nipoti Enza e Renzo Cavazzini € 25 pro Centro tumori Lovenati; da Lili € 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuseppe Bernetti per l'onomastico da Angela Sau € 25 pro ospedale Burlo Garofolo (bambini).
– In memoria di Silvano Biasoni, nonna Aurelia e nonna Vittoria (18/3) da Marina e Davide € 25 pro Astad.
– In memoria di Alberto Bondel nell'anniv. (19/3), Nicolò Bondel e Carla Ballarin ved. Bondel da Maria Bondel e fam. Bevilacqua € 25 pro Rifugio animali Astad, 25 pro Frati minori Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Teresa Castello nel III anniv. (16/3) dalle famiglie Bassan, Castello, Gherghich € 25 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici), € 10 pro Airc.
– In memoria di Paolo Cattarossi nel XIIII anniv. (19/3) da mamy Grazia € 75 pro Ass. donatori organi.
– In memoria del caro papà Emilio Fanin (19/3) festa del papà dalla figlia Liliana € 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mariuccia Fasciano da Grazia € 25.82 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Daniela Frison (nel XIV anniv.) da Aldo, Maria Antonietta e Sabrina € 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria del caro papà Franco Gabrielli per «La festa del papà» (19/3) dalla figlia Loly € 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Giurissevich dalla moglie Elsa € 50 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di G.S. per il compleanno (19/3) da N.N. € 25 pro Airc.
– In memoria di Giuseppe Kogoj nel XXIII anniv. della sua scomparsa (16/3) dalla moglie e dalla figlia € 30 pro Airc.
– In memoria di Giuliana Jez Rugliano da Marisa e Michele € 30 pro Airc, € 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alceo Lorenzutti nel XXXIII anniv. (19/3) dalla figlia € 20 pro Laura Pontini - Oipa Udine fuga da Badescu.
– In memoria di nonna Milla Oretti Doller (19/3) da Claudio e Lilia € 25 pro Ass. azzurra studio ricerca malattie rare.
– In memoria del prof. Giovanni Moscarda per il compleanno (19/3) dalla moglie € 120 pro Ass. de Banfield, € 50 pro Ist. tecnico Gr Carli (borsa di studio), € 50 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Renata Pallari per il compleanno (19/3) da Gigliola Pallari € 52 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Giuseppe Piciga per il suo onomastico dalla moglie Bruna e figlia Luciana € 25 pro Centro oncologico Burlo Garofolo.
– In memoria di Giuseppe e Giuseppina Rudes dai familiari € 50 pro Ass. amici del cuore, € 50 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Silvio Sassi per il XVII anniv. dalla famiglia Zaghet € 25 pro Missione triestina in Kenya.
– In memoria di Pietro Segon (18/3) da Silvia € 25 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Anita Skof ved. De Socchieri da Laura e Daniela Di Lucia € 50 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria di Bruno Tassini nel XIX anniv. dalla famiglia Tasini € 25 pro Astad.
– In memoria di Guido Zanier nell'VIII anniv. (19/3) dalla moglie, le figlie Roberta e Cinzia, Silvano e Valentina € 25 pro Agmen.
– In memoria di Dora Hadjistratis Veglia dalle compagne della VII C € 180 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna La Gioia da Giuseppe Miani € 25, dalla signora Grava € 10, dalla signora Trani € 7, dai signori Vesia € 7, dal signor Paolo Ras € 5 pro Ricerca genetica.
– In memoria di Anita de Socchieti da Luisa € 100 pro Associazione «de Banfield».

PICCOLO ALBO

Ho smarrito i miei occhiali da vista la mattina del 15 marzo nel tragitto da via Rittmeyer a via Torrebianca passando per via Roma. Chi li avesse trovati per favore mi chiami al n. 040/363037.

Smarrita sabato zona Maddalena-via Molino a Vento borsa nera contente occhiali da vista, biancheria e oggetti personali da uomo; il rinvenitore è pregato di telefonare al 328/7172529 oppure allo 040/3480466.

Una pattuglia della Polstrada ha rinvenuto sulla Provinciale della Rosandra, vicino Domio, un cagnetto bianco con macchie nere e un collare marrone con borchie. Il cane si trova ora nel canile di via Orsera.

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ E DELLE LIBERETÀ
Le lezioni di oggi

Università della Terza età di Trieste «Dott. Danilo Dobrina». Per i prenotati alla visita con il sig. Colla al Museo di Storia naturale «Entomologia dietro le quinte» ritrovo ore 10 davanti al museo in piazza Hortis. Aula A 9.15-10.05: prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese, 1.o corso; aula A 10.15-11.05: prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese: 2.o corso; aula A 11.15-12.05: prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese: 3.o corso; aula B: 10-10.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca: 2.o corso; aula B: 11-11.50, dott.ssa Schneller, lingua tedesca; 3.o corso; aula C: 9-12, sig. S. Renco, disegno, aula D: 9-10.50: sig. ra A. Filippi, Fiori di nylon; aula D: 11-12.30, sig.a G. Del Bianco, tombolo; aula A: 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda, teatro Verdi: La Manon; aula A: 16.35-17.25, dott. L. Longo, conoscere gli animali che popolano le grotte del nostro Carso: la biospeleologia, ultima lezione; aula A: 17.40-18.30, prof. L. Andriani, analisi storica e prospettive attuali del mercato, commercio mondiale, ultima lezione; aula B: 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto, lingua francese: 2.o corso; aula B: 17.40-18.35, prof.ssa E. Sisto, lingua francese: 3.o corso; aula C: 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese: 1.o corso; aula D: 16.35-18.30, m.o U. Amodeo: recitazione e regia.

Università delle Liberetà Auser. Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Oggi, ore 15-16: El dialeto triestin nel parlar e nela musica (Gerolini) sospeso; francese I (Trovato); ore 15-17: Impostazione vocale (Botta); Carso triestino (Sfregola); ore 15.10-16.40: inglese III (Vaccari); ore 15.30-18.30: disegno e pittura I e II (Girolamini e Rozmann); ore 16-17: diapositive di Trieste 1895/1930 (Meriggi) sospeso; francese II (Trovato; sulle tracce dell'uomo (Gioseffi); ore 16.30-17.30 sloveno II (Rauber) sospeso; ore 17-18: ascolto della musica A e B (Meriggi) sospeso; l'Italia e l'Europa verso nuovi obiettivi (Mannino); ore 17-19: la scuola del mangiar bene (G. De Vonderweid) sospeso; ore 18-19: Islam (Uicich).

Centro buddista Sakja, via Marconi 34. Oggi: ore 16.30-17.30: Buddismo (Monaca Savio). Circolo Pino Zabar, via Pasteur 41/C. Oggi e giovedì: ore 14-16 o 16-18 o 18-20: informatica generale (Gherbaz). Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Oggi e Venerdì: ore 14-15: acquagym (Furlan Veronese). Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera vecchia 14, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472643, e-mail uniliberetauser@ted.it.

FARMACIE

Dal 18 al 23 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.
19/3	4.00	Gb SEA ADVENTURE	Koper
19/3	6.00	Tu UND SAFET BEY	Kumport
19/3	8.00	Pa WEELEK 3	Ravenna
19/3	10.00	It SOCAR 3	Venezia
19/3	10.30	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul
19/3	11.30	Sv ZOIS	Salonicco
19/3	12.00	Le RIHAB	Beirut
19/3	19.00	It ISTANBUL	Ambarli
19/3	20.00	Gr MSC VENICE	Pireo
19/3	22.00	Ac MTC LION	Koper

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.
19/3	19.00	Ge MEDITERRANEO	Izmir
19/3	14.00	Ma GRECIA	Durazzo
19/3	17.00	Sb SEA ADVENTURE	Venezia
19/3	20.00	Pa WEELEK 3	Venezia
19/3	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme
19/3	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul

MOSTRA

iniziativa per la Festa dell'Esercito del 3-4 maggio

ritorni all'Italia

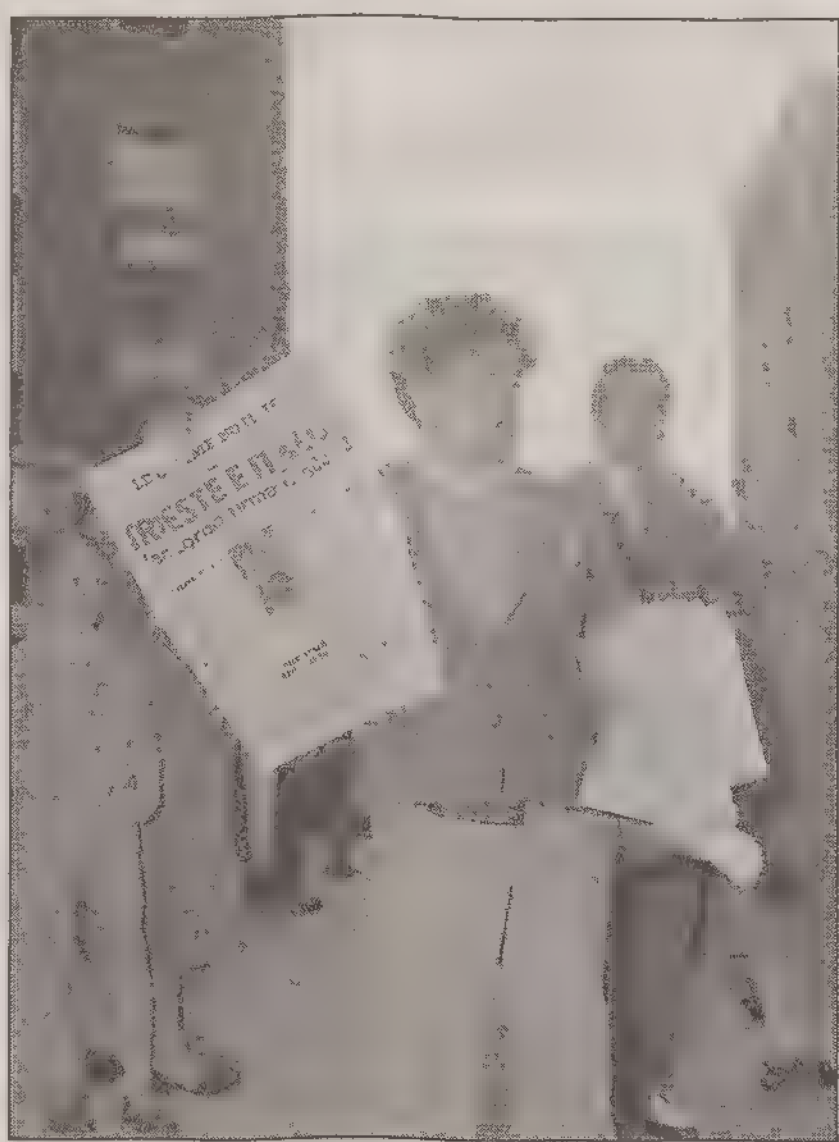
ino a venerdì la consegna delle foto

e modalità er il recapito

cco le modalità per la onsegna. Al «Picco-»: fino al 22 marzo in a Guido Reni dalle 5.30 alle 18. Per informazioni, Ufficio diffusione, telefono 40/3733253. Fax 40/3733257. Al Comando militare: dal lunedì giovedì dalle 8 alle 5.30, il venerdì dalle 8 le 12, in via Bonaparte 3. Per informazioni, egreteria del comandante tel. 040/301470 nterno 230.

Ultimi giorni per la consegna (fino a venerdì 22 marzo) delle foto dei due ritorni all'Italia. Sta infatti continuando con successo la raccolta delle fotografie che il Comando militare intende proporre per una mostra che si terrà nella Galleria Tergesteo in occasione della Festa nazionale dell'Esercito, prevista per il 3 e 4 maggio.

I lettori possono portare al Comando o alla redazione del «Piccolo» le foto più significative dei due ritorni di Trieste all'Italia: quello del novembre del 1918 e quello dell'ottobre 1954. Attraverso queste foto sarà possibile offrire al grande pubblico uno spaccato dei due grandi avvenimenti: non con le foto ufficiali o comunque tramandate dalla storia, ma attraverso l'occhio della gente comune.

Il Comando militare sottolinea che non si tratta di un concorso, ma di una raccolta di foto per la rassegna del Tergesteo. Le più interessanti saranno pubblicate sul nostro giornale e anche su un numero unico edito dallo stesso Comando dal titolo «Due momenti, una sola grande emozione». Le fotografie che sono state già consegnate sia al Comando sia alla sede centrale del «Piccolo» sono la testimonianza che i triestini custodiscono immagini stupende di quei momentio storici.

Una foto del nostro archivio sul ritorno all'Italia nel '54.

Rilasciati dal Comune gli attestati per «Montmartre»

La città può diventare una galleria all'aperto

Premiati nel salotto azzurro del Comune di Trieste alla presenza del presidente della commissione Cultura Lorenzo Spagna e del direttore d'area Sergio Dolce i vincitori della terza edizione di «Montmartre - pittori a cielo aperto», la serie di mostre organizzata dal gruppo Montmartre di Trieste nelle più belle piazze cittadine. Coordinate dalla responsabile Sabrina Matucci, le esposizioni si sono tenute nel periodo compreso tra marzo e dicembre dello scorso anno.

«Una manifestazione che abbiamo apprezzato e appoggiato – il commento di Lorenzo Spagna – e che conferma l'impegno reale da parte del Comune di dare un nuovo impulso e un segnale di vitalità alle piazze cittadine».

E la risposta del pubblico, come ha confermato l'organizzatrice Sabrina Matucci «è stata sorprendente confermando come la gente abbia colto lo spirito di una iniziativa che ha voluto portare l'arte incontro ai cittadini scendendo nelle piazze e creando un contatto diretto».

I vincitori della terza edizione, Monica Kirchmayr per il mese di ottobre, Fulvio Musina nel mese di novembre e Denis Indelicato per il mese di dicembre sono stati indicati dai visitatori delle mostre che hanno espresso la propria preferenza artistica sull'opera ritenuta maggiormente rappresentativa.

L'assessorato alla Cultura, facendo suo il parere del pubblico, ha assegnato ieri ai tre artisti prescelti una coppa. Le opere scelte, poi, sono state regalate allo stesso pubblico mediante il sorteggio delle oltre 5000 schede compitate nel corso delle esposizioni.

L'augurio espresso da Sabrina Matucci, visto anche il grande successo di pubblico e critica riscosso, è che ora Montmartre a Trieste diventi un appuntamento fisso nel panorama delle iniziative culturali triestine.

«Ci stiamo muovendo in questo senso – ha precisato il presidente della commissione cultura Spagna –. Non riusciremo a partire nel 2002 ma dal prossimo anno contiamo di rilanciare una manifestazione importante per tenere alta l'attenzione culturale della città».

Lorenzo Gatto

unta Rhei»

sofferenza Hikmet

offerta esistenza di Na- Hikmet, il celebre poeta o di cui quest'anno ricor- centenario della nasci- stata rivisitata, al Pan- i, da Franca Olivo Fu- e ha delineato la figu- uomo e del verseggia- drammaticamente se- dalla prigionia e dal- ma anche luminosa- ispirati dall'amore, nostalgia e dalla soli-

hiuso in carcere per con l'accusa di sov- e – durante la sua nenza a Mosca tra il '28 si era abbevera- deologia marxista – ottenuta la libertà ria, scelse nel 1951 ell'esilio che lo con- peregrinare di Pae- aese: dalla Bulgaria , da Cuba alla Rus-

sua conversazione – presentata da Ci- hio, direttore artisti- anta Rhei – ha sotto- come la produzione di Hikmet – preco- è stato tradotto in ue – sia decisamente e molto amata dai e dalle donne, sem- esenti nei suoi versi, come nella sua vita. fu riamato infatti da nne – la seconda gli n figlio – capaci di re- pur nella dramma- della sua vicenda uma- luce di una insperata ità

nità che forse Hik- nobbe pienamente ac- a Vera, conosciuta nel due anni prima della rte avvenuta il 7 giu- 63 – in una Mosca n era più «la bianca i miei sogni più bel- città cioè, che l'aveva negli anni giovanili. Fusco ha dato anche alla lettura di alcune di questo famoso poe- fisico alto e snello, gli azzurri, «fiero di ap- ere al XX secolo», che delle lettere inviate oletto lo invitava «ad gli uomini».

anno il governo tur- ende restituire a Na- kmet la cittadinanza, cittadinanza che al nato a Salonicco era ita allorché scelse di onare il suo Paese.

g. palm.

Consegnato a Fulvia Costantinides il riconoscimento della Fidapa

Premiata la donna dell'anno

Il riconoscimento Fidapa – seconda edizione – che premi annualmente una donna capace di dare lustro alla città, è stato conferito a Fulvia Costantinides, nel corso di una festosa cerimonia svoltasi al museo Revoltella.

Fulvia Costantinides, donna triestina dell'anno , è stata scelta all'unanimità dalla sezione triestina della Fidapa per il suo fervore sociale e il costante affetto alla sua città: queste le parole della presidente della sezione, Silvana Alessio, che dopo aver sottolineato le finalità della Federazione, ha dato spazio alla voce, con chitarra, di Ferruccio Pacco cui è seguito l'intervento del sindaco, Roberto Dipiazza.

«Sono tre giorni – ha detto – che festeggio Fulvia Costantinides e sono veramente felice di farlo».

Il sindaco di Trieste ha poi ricordato le origini genovesi di Fulvia che ha sposato il greco Giorgio Costantinides, istituendo dopo la sua morte una fondazione che è al servizio della città.

«Una donna speciale, Fulvia Costantinides – ha proseguito il sindaco Dipiazza – la sua generosità che parte dal cuore è un luminoso esempio. A nome della città intera, un abbraccio. Sei la più speciale donna dell'anno».

Un grazie alla giornalista (collabora con il nostro giornale) e alla donna di cultura Fulvia Costantinides (apparsa visibilmente commossa per gli attestati di stima) per la sua energia e il fervore è venuto anche dalla rappresentante della Commissione Pari Opportunità, Alda Paoletti.

Il direttore dei Civici Musei triestini, Adriano Dugulin, ha dedicato alla premiata il suo singolarissimo «alfabeto» capace di rispecchiarla: a, come amore; b, come beneficenza; c. come cultura;... e, come entusiasmo;... m, come mecenatismo;... t, come Trieste, la città amata e valorizzata, ricordando ancora, di Fulvia, il gran numero di iniziative e le onoreficenze ricevute.

La vicepresidente, Gabriella Tonon, ha quindi consegnato l'ambito premio – un significativo trofeo realizzato da Simonetta Garau – alla Costantinides che, commossa, ha detto che «in un momento di grande incertezza come il nostro, mi sento gratificata di esser stata eletta all'unanimità», e ha sottolineato: «Dedico questo ambito riconoscimento al compagno della mia vita, Giorgio...».

A conclusione della riuscita manifestazione all'auditorium del museo Revoltella sono stati due piacevoli concerti.

Grazia Palmisano

Fulvia Costantinides

Il medico Fabio Petrossi sottolinea in un incontro i troppi luoghi comuni su questa scienza

L'ipnosi non è un'arte da avanspettacolo

L'ipnosi come fenomeno naturale, pronto ad essere riprodotto artificialmente. Non un'arte da baraccone e avanspettacolo, per richiamare il grande pubblico davanti alla televisione, ma una scienza che trova le proprie radici nel passato più antico. Dagli assiro-babilonesi alle tribù indiane dei pellerossa, per prendere piede alla fine del '700 e arruolare poi, prima di diventare il padre della psicanalisi, con alterne fortune perfino Freud.

Un argomento con molti, forse troppi miti e diffidenze da sfatare che ha trovato in Fabio Petrossi, medico e socio dalla fondazione della Società italiana di ipnosi, un abile conferenziere invitato a trattare l'argomento dall'associazione culturale «Amici del caffè Gambrinus».

Presentato da Raffaele Dello Russo, dopo aver ripercorso la storia dell'ipnosi il relatore si è soffermato in particolare sulla definizione. Un concetto di solito negativo non solo nel pensiero comune, ma perfino nelle sintesi enciclopediche, pronte a parlare di labilità psichica, subordinazione e passività.

Questa negatività assieme alle frasi ad effetto, come «a me gli occhi» oppure la famosa «quando lo dirò io», sono state smitizzate da Petrossi.

«L'ipnosi, o meglio sarebbe dire la trans-ipnotica, coglie il momento migliore di noi stessi - ha spiegato il conferenziere - poiché il cliente diventa partecipe di uno stato di coscienza modificato altamente motivato». Nessuna costrizione, tanto meno un fenomeno da avanspettacolo televisivo, denunciato da Petrossi («abbiamo filmato tutti i programmi e scoperto quanto fossero preparati»), semmai una scelta libera della persona che si può ritrovare anche nella comune vita giornaliera. «Quando leggi sei in trans - ha sostenuto - perché non senti quello che ti dice tua moglie, e la stessa cosa avviene in macchina. Guidi meccanicamente, cambi le marce e metti la freccia arrivando a casa senza accorgertene». Tutto questo può essere riprodotto artificialmente, ma a quale scopo? «Una mia cliente, che doveva andare dal dentista per una cura canalare, si è fatta ipnotizzare per evitare l'anestesia, ma il tutto può anche servire semplicemente per rilassarsi e ampliare i nostri orizzonti, oppure per rivivere alcune situazioni del proprio passato», ha chiarito Petrossi. Non c'è niente di male, insomma, tanto meno di extrasensoriale e i soggetti più ipnotizzabili sono quelli con una cultura più elevata e dal carattere forte. Altro che i deboli.

Pietro Comelli

Fabio Petrossi

CAI

• La Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del Cai, propone per domenica prossima la salita del monte Planik (Alpe Grande, 1273 m) in Ciceria, con un percorso ad anello da Brgudac (Bergozzo, 738 m), per la Kuca na Koritima (1045 m) ed il Zupanj Vrh (1138 m).

Le escursioni di domenica dell'Alpina delle Giulie e della XXX Ottobre

Sul monte Planik e a Pisino

Si partirà da Brgudac salendo dapprima attraverso un bosco di pini e faggi al Rifugio «Korita», ai piedi del monte Braico (Brajkov Vrh), quindi si proseguirà lungo il sentiero alpino istriano che dal monte Taiano, in Slovenia, giunge a Laurana.

Il percorso con numerosi saliscendi consente di raggiungere la cima panoramica del Monte Planik, passando per il monte Zuppano (Zupanj Vrh, 1138 m) ed attraversando il versante settentrionale del monte Secco (Suhi Kuk).

Dalla vetta del Planik, dove la comitiva sosterà per il pranzo dal sacco, superba vista verso il Monte Maggiore, il Golfo di Fiume con le isole Quarnerine, il Risnjak ed il monte Nevoso. Si scenderà quindi lungo il versante nord al rifugio Korita e quindi a Bergozzo, dove attenderà il pullman.

Sulla via del ritorno, visita alla cittadina di Hum (Colmo), considerata dai popoli slavi la città più piccola del mondo. Minuscolo agglomerato urbano risalente al XII secolo, caratterizzato da notevoli pregi architettonici come la monumentale torre campanaria, ed altre opere risalenti ad epoche più recenti, quali le mura con le doppie porte (1562) e la chiesa barocca (1802).

L'escursione sarà guidata da Alberto Vecchiet.

Partenza con pullman ore 7. Rientro previsto ore 19.30. Informazioni, programma ed iscrizioni in sede in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle 20.

• La Commissione gite della XXX Ottobre - sezione del Club alpino italiano in Trieste – organizza per domenica un'escursione nei dintorni di Pisino, percorso ad anello che tocca amene colline e monumenti di grande interesse, come Beram e la chiesa medievale di Santa Maria delle Lastre.

Si parte da Pisino (264 m), passando per il castello (Rocca dei Montecuccoli) la cui complicata storia segue quella della cittadina del centro Istria, con contestate Signorie, donazioni e feudi; si passa sopra la grandiosa voragine della Foiba-Jama, dove penetra il torrente omonimo. Il Foiba in piena forma un lago più lungo di tre chilometri all'imboccatura della cavità. La comitiva salirà a Gortanov (390 m), poi passando per grandi boschi si scenderà fino ai piedi di Beram (321 m). Si scenderà a S. Maria delle lastre (293 m), che racchiude un vero tesoro: una danza macabra di Vincent da Castua, nella quale si vedono re, osti e perfino il Papa marciare accomunati verso la Morte. Si salirà a quota 400 di Frindlo brig per scendere lungo una dorsale ad arco che porta ad alcuni belvederi e giunge all'agriturismo di Bani, poi con una salitella, a Pisino.

Capogita: Pia Pipolo. Partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, a Pisino alle 10, a S. Maria alle 11.30, rientro circa alle 20. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxxottobre.it.

Alla Sala comunale

L'antologica di Miksa

Un'energia vitale non comune e una personalità ricca e battagliera senza la minima forma di ipocrisia. Questo era Gianfranco Miksa, eccellente artista fiumano, scomparso prematuramente due anni fa, a cui è stata dedicata la rassegna alla Sala comunale d'arte per iniziativa dell'Università popolare triestina e dell'Unione italiana di Fiume in collaborazione con il Comune.

L'antologica postuma, che raccoglie una trentina di opere di Miksa, è stata allestita quale prima fase del Premio promozione del Concorso d'arte e cultura «Istria nobilissima» 1998-1999.

A tratteggiare la figura dell'artista, che si è formato alla scuola di Romolo Venucci, il più grande pittore fiumano del ventesimo secolo, il presidente dell'Upt Aldo Raimondi, che lo ha definito «una espressione tra le più elevate dei nostri connazionali», mentre le responsabile del settore cultura Laura Marchig ha parlato della carica creativa di quella che è la punta di diamante della cultura degli italiani dell'Istria, Quarnero e Dalmazia».

Il critico d'arte Sergio Molesi ha illustrato l'intero percorso artistico dell'artista, il ricercatore più sperimentale della scuola di Venucci, che dai corsi di scenografia all'Accademia di belle arti a Roma e dai contatti col pittore giapponese Abe Nobuja trae forza e rinnovamento per le sue opere, «con la tecnica della pittura a lacca dagli squillanti esiti timbrici sul piano cromatico».

La mostra rimarrà aperta tutti i giorni, fino al 30 marzo, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

ina Nonino e le sue grappe da monovitigno ospiti dell'ultima serata al Caffè Illy

n'idea culturale distillata da 42 alambicchi

tentica forza capace municare informazioni n un battibaleno. Alle, un prodotto leggen- e la determinazione di famiglia che ha saputo rei quale sistema nel o del lavoro. Cristina, grande delle tre figlie nito e Giannola Noni- a portato testimonian- cosa significhi essere nti e propositivi attra- un'azienda fondata conduzione familiare. Illy di via delle Tor- te d'eccezione di Ros- ettini, Cristina Noni- reso protagoniste la monovitigno e la ri- naria Ue della classica azienda di Percoto. Un'occasione per proporre ai numerosi convitati delle degustazioni raffinate e inedite impartendo, nel contempo, un'autentica «lezione» su come comunicare il maggior numero di informazioni nel minor tempo possibile.

Durante la serata, la relatrice ha ricostruito minuziosamente la crescita della propria azienda attraverso le intuizioni e le innovazioni dei genitori. Le rivoluzionarie visioni di Benito e Giannola Nonino, distillate dai 42 alambicchi di Percoto, hanno davvero cambiato gusti e tendenze nella produzione e degustazione delle grappe e dei distillati nel rispetto di una tradizione millenaria. Accanto agli «spiriti» creati e maturati nella cantine, l'intuizione nell'affiancare, o meglio affrancare una cultura del bere che giaceva, sopita, da molto tempo.

«Il nostro impegno – ha sottolineato la Nonino – è proporre l'alta qualità. Penso sia importante che vi siano serate come questa per diffondere una cultura enogastronomica che non può che giovare alle nostre esistenze. Mi piacerebbe poi che questo nostro lavoro potesse avere il conforto di una legislazione attenta, a tutela dei produttori seri e soprattutto dei consumatori».

E dopo le parole, i fatti. Promossi a pieni voti dagli avventori il distillato di miele castagno affiancato dal pecorino intinto nello stesso miele. Pollice alto pure per il classico «cotto» irrobustito dal cren fresco bagnati dalla Ue di fragolino. Seducente la piccola gubana accompagnata dalla Ue di Moscato Vallagarina. Finale trionfale con la sola grappa monotivigno di Picolit, potente nella gradazione (50°) ma suggestiva e accessibile nella fruizione.

Maurizio Lozei

Molti i concittadini impegnati al computer con il Flight Simulator

La passione del volo virtuale

Il volo virtuale anche a Trieste. Numerosi, infatti, sono i concittadini che, con l'ausilio di un computer, operano nel settore dei voli virtuali. Ed è qualcosa di più di un semplice passatempo. A mezza strada fra sogno e realtà, fra gioco e sport, il Flight Simulator, nato in sordina con il vecchio Commodore 64 ha oggi raggiunto livelli di alto professionismo. Grazie ai più moderni e sofisticati programmi questi home simulator stanno letteralmente invadendo molte case triestine.

Intorno a essi si sono sviluppate vere e proprie associazioni, organizzazioni e compagnie virtuali. il sogno di volare, come pilota di linea, militare o di un piccolo aereo da turismo affascina sempre più parsone che nel volo virtuale stanno trovando non solo un hobby ma una vera e propria passione che in molti casi determina vere e proprie scelte di vita. Il tutto si svolge come nella cabina di un vero aereo di linea che effettua una tratta come nella realtà e nel rispetto degli stessi parametri di volo. La città di Imola, già famosa per il Gran Premio, ospiterà dal 20 al 24 aprile una vera e propria gara fra equipaggi di aerei virtuali. La Pvi, Piloti virtuali italiani, una delle più importanti Associazioni di appassionati d'Europa – come ci racconta il triestino Marcello Aurisicchio, grande appassionato di volo virtuale – si è fatta carico di organizzare il «Contest», 4° Trofeo «Fabio Fanelli» al quale parteciperanno equipaggi provenienti da tutt'italia e da svariate associazione. Anche Trieste avrà il suo rappresentante fra i giudici di gara. Si tratta di un socio Pvi di lunga esperienza e grandi capacità: Fabio Fragiacomo.

Il ruolo della miliziana

In riferimento all'articolo «È Boro Pregelj il boia di Gorizia» pubblicata sul Piccolo dell'8.3.2002 i familiari di Milena Bajt Bisiach chiedono che venga pubblicata questa precisazione circa il ruolo da essa ricoperto nella vicenda. Ho notizia da fonte certa che l'inchiesta sul boia di Gorizia procede con esito positivo. In particolare sarebbero stati risolti i dubbi circa l'identità del responsabile della scomparsa di 655 cittadini di Gorizia fatti precipitare nelle foibe. È confermata l'identificazione di Franc Pregelj, nato il 6.2.1919 in Jugoslavia, titolare della pensione Inps 50587846 cat. VoS, attualmente residente in Kusarjeva, 8 Lubiana quale commissario politico del IX Corpus inquisito per gli eccidi.

Con l'occasione mi corre l'obbligo di precisare che Milena Bajt Bisiak non è mai stata la convivente di Boro come da me erroneamente dichiarato. Risulta, infatti, che Milena Bajt Bisiak ha prestato servizio nel IX Corpus di Tito in veste di vice commissario politico e come tale risulta essere certamente persona informata sui fatti.

L'equivoco sul ruolo ricoperto dalla miliziana deriva da una mia cattiva traduzione del termine «compagna», da me ritenuto sinonimo di convivente, anziché compagna di lotta.

L'inchiesta in corso sta assumendo una valenza che trascende l'aspetto meramente penale degli eventi pur di per sé così drammatici. Sul tema la Slovenia si gioca la propria credibilità democratica: essa, infatti, non può continuare a prendere fittiziamente le distanze dal comunismo e al tempo stesso onorare e proteggere i protagonisti di tante nefandezze passate.

L'inchiesta, comunque, si sta sviluppando anche in territorio italiano, dove sarebbero in corso accertamenti volti a meglio localizzare una fossa comune contenente vittime delle stragi. L'aspetto più significativo della vicenda consiste nella circostanza che questa volta gli autori dei crimini di guerra sarebbero tuttora viventi e indicati, per di più, con i loro altisonanti nomi.

Ugo Fabbri

La «casella» alla Rai

Leggo in questi giorni di «girotondi» intorno alle sedi Rai, cose di «popolo», fatte per la «libertà». Il moto d'animo di reazione al principe di turno, che questa volta appare particolarmente prepotente, supponente e arrogante, è sincero e forte anche in me.

«Ma come» mi dico. Se questo qua avesse un po' di ritegno e un minimo di considerazione per il proprio ruolo istituzionale, avrebbe dovuto lasciare mano libera a Casini, sicuramente in grado – da buon democristiano – di confezionare un consiglio di amministrazione acconcio.

Pensando a tutto ciò, c'è, però, un ricordo personale che mi turba. E vado con la mente a parecchi anni orsono, quando un dì – dirigente di un piccolo partito – ricevetti la notizia che alla Rai di Trieste avevamo a disposizione una «casella». Una casella? «E cos'era questa casella?». «Ma come, non sai? Alla Rai ci sono le caselle. Tu, voi, il tuo partito, indicate uno e questo viene assunto». Cose di «popolo».

Franco Tabacco
dalla Casa circondariale
di via Coroneo

IL CASO

Un lettore difende a spada tratta la vecchia struttura e propone delle soluzioni

La piscina non dev'essere abbattuta

È di tre anni fa la decisione di demolire – a polo natatorio ultimato – il tempio del nuoto e della pallanuoto, ritenuto non sufficientemente bello (quasi lo siano invece la coeva Stazione Marittima e la vicina sede velica, per tacere dello sconcio dell'ex magazzino vini), per dare spazio al passeggio, di cui nessuno sente la mancanza in questa città ricca di zone deambulatorie.

Fu edificato secondo i migliori criteri costruttivi e – grazie agli spalti ottimali per la visione del gioco – ci è tuttora invidiato non solo in Italia: infatti i pallanuotisti di Capodistria vi vengono a disputare gli incontri casalinghi di campionato; ma quand'anche sostituito dalla nuova struttura in S. Andrea, lo spazio vasca sarà sempre deficitario in rapporto alle esigenze degli allenamenti, basti considerare che i nostri pallanuotisti universitari dispongono ora solo dello scampolo di vasca che non consente di provare le azioni corali.

Ma se poi non dovesse proprio servire più come piscina (ipotesi remota), abbassandone soltanto la copertura per migliorarne l'estetica laterale, potrebbe venire utilizzato per altri impieghi, come è stato per la Stazione marittima divenuta Centro congressi, per il capannone delle autocorriere non certo demolito per trasformarlo nella Sala Tripcovich e – spostandoci a Torino – per le vecchie officine del Lingotto mantenute ed abbellite con poca spesa in Centro fieristico e commerciale di prim'ordine.

La piscina «Bianchi» e un modellino del polo natatorio in costruzione a Sant'Andrea.

Non sembra quindi giusto privare la città di quest'opera, caratteristica di un'epoca ormai storica, dedicata alla memoria di uno dei suoi sportivi migliori: servirà la norma secondo cui le costruzioni sulla cinquantina non si toccano, oppure – se non basteranno le forze locali – ci vorrà l'intervento dell'on. Sgarbi? Come per il «soldato Ryan», l'appello è di salvare questo pezzo unico di Trieste nato col sacrificio economico di tempi difficili, per cui – anche col benessere attuale – il facile demolire è un inutile spreco e restaurare è un dovere.

Fabio Retti

I diritti patriarcali

Il 3 marzo Barbara Zoch è stata uccisa dall'ex convivente (poi suicida). Come se lo sgomento per la sua morte non bastasse, ci preoccupa l'intervista al dottor Dell'Acqua, direttore dei servizi psichiatrici dell'Ass n. 1 (Il Piccolo, 6.3.2002): l'omicida avrebbe ucciso «perché amava», «non ha retto all'incontenibile dolore di un distacco», provava «un dolore insopportabile». In questa confusione tra amore e violenze, un uomo che uccide una donna suscita pietà (soprattutto se si suicida) e diventa un eroe romantico, folle di passione e di dolore.

Tuttavia le cose non stanno così. Il lavoro dei centri antiviolenza e numerose ricerche ci dicono che gli uomini uccidono le donne, non «per troppo amore» né in un raptus di passione o d'ira, ma perché non sopportano che le loro compagne decidano di lasciarli.

Le uccidono in nome di un senso di possesso e di «diritti patriarcali» considerati legittimi fino a pochi decenni fa: il «delitto d'onore» (articolo 587 del Cp) è stato abrogato solo nel 1981. In regione negli ultimi anni almeno altre 11 donne sono state uccise da un partner. Ricordiamole: Daniela D. (1986), Erica V. (1990), Irma L. (1992), Monica M. (1994), Marina M. (1994), Gabriella S. (1995), Giovanna F. e Fernanda F. (una uccisa e l'altra ferita gravemente dallo stesso uomo) (1997), Maria L. (1998), Elenia B. (2000), Antonella Z. (2000), Roberta B. (2001).

In Veneto, tra il 1996 e il 2000 le donne uccise sono state almeno 5: Tatiana B., Valentina R., Maria Rosa N., Paola B., Giovanna I. (dati desunti dalla stampa). Sono state uccise quasi sempre da ex mariti o ex fidanzati che non tolleravano lo sgarro di essere stati lasciati; molte avevano figli e sono morte davanti ai bambini.

Spesso l'uomo le ha uccise dopo anni di soprusi, botte e violenze sessuali, avvenuti tra l'indifferenza generale. Molte hanno chiesto aiuto ai servizi sociosanitari e alle forze dell'ordine e non sono state ascoltate. Quando sono state ascoltate, nessuno le ha tutelate a sufficienza per salvare loro la vita.

Le donne maltrattate sono molte di più. Secondo i dati del Centro antiviolenza di Trieste (Goap) 300 donne, quasi tutte maltrattate in famiglia, si sono rivolte al centro dal 1999 a oggi.

Una ricerca a Trieste ha mostrato che tra le utenti di diversi servizi, 1 su 10 sta subendo violenze fisiche e sessuali. Di fronte a questo massacro, sconcerta la superficialità del dottor Dell'Acqua quando afferma che «con i giri di walzer, i rivali in amore, le difficoltà nel matrimonio tutti siamo costretti a fare i conti... ma solo pochi non reggono all'incontenibile dolore del distacco».

Dietro a questi assassini c'è soprattutto la pretesa di alcuni uomini di possedere le donne e di farne quello che vogliono: pretesa legittimata fino a pochi anni fa dal Codice penale, tuttora tollerata dalla società, e confermata da stampa ed «esperti» che parlano di uomini che uccidono donne per troppo amore o dolore. Sradicare la violenza maschile alle donne è un progetto impegnativo.

Qui facciamo una proposta semplice: responsabili di servizi, magistrati, forze dell'ordine e giornalisti trarrebbero grande beneficio da una formazione sulla violenza alle donne, formazione che le firmatarie possono garantire e fornire.

Patrizia Romito
Ass. culturale femminile
La Settima Onda
Centro antiviolenza
di Trieste
Associazione Goap
Udi la Mimosa

Le stime errate

È nota a tutti la saga delle stime errate nei consumi di gas: speravo, anche a fronte di una martellante campagna pubblicitaria, che la nuova società operasse in maniera diversa. Purtroppo mi sbagliavo: l'ultima fattura Estgas (periodo gennaio-febbraio 2002) presenta un errore, casualmente una sovrastima, pari al 68% del consumo reale e un addebito (euro 0,48) per interessi di mora (6%). Premesso che le fatture precedenti sono state sempre pagate regolarmente anche a fronte di quanto dichiarato dalla stessa società nelle sue comunicazioni, trovo perlomeno strano che alcun interesse mi sia stato riconosciuto quando avevo reclamato per iscritto il dovuto.

Non tutti possono bivaccare ore negli uffici in attesa che il reclamo sia esaminato, né intendono rivolgersi a un legale, ma devo riconoscere che un simile trattamento mi avvilisce. C'è nel marketing uno schema che compara il gradimento e la soddisfazione del cliente. Il settore peggiore è quello che identifica come «ostaggio» quel cliente che ha la minor considerazione e soddisfazione del «servizio» avuto.

Fulvio Zonta

L'automobilista in fuga

Venerdì 8 marzo mentre attendevo il segnale verde presso il semaforo della cartiera, sulla strada che porta da Sistiana a Monfalcone, un'autovettura mi ha tamponato violentemente. Mentre mi accingevo a prendere il modulo per la constatazione amichevole, il maldestro automobilista ha messo in moto la sua autovettura ed è scappato senza darmi il tempo di rilevare la sua targa. Nel frattempo sono sopraggiunte altre autovetture impedendomi di fermarlo in qualche modo; ma prima di arrivare a Monfalcone è stato costretto a fermarsi da un'altra macchina che aveva assistito al disgustoso fattaccio. L'autista che aveva raggiunto il fuggitivo e aveva duramente redarguito il conducente che aveva provocato l'incidente, per il suo disonesto e incivile comportamento. Inoltre mi è stato di grande aiuto nel rilevare i dati per completare la documentazione necessaria.

È più che doveroso, da parte mia, ringraziarlo sentitamente per il suo alto senso di civismo e di altruismo ampiamente dimostrato in questa circostanza.

Stanislao Jazbar

Piazzale Rosmini

A seguito della Segnalazione del 4/3 «Deiezioni e inciviltà» desidero rivolgere al signor sindaco anche la mia accorata richiesta affinché faccia rispettare il divieto, per i padroni dei cani, di sporcare marciapiedi e strade con gli escrementi dei loro animali.

In particolare chiedo che venga multato chi, nonostante il cartello di divieto, introduce cani, di giorno e di notte, nel giardino di piazzale Rosmini, frequentato da bambini, anche piccolissimi, che spesso sono vittime di spiacevolissimi imbrattamenti.

Massimiliano Modugno

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

L'INTERVENTO

«Il distributore farà alzare l'inquinamento a Barcola»

Egregio direttore, il comitato dei cittadini residenti a Barcola ha preso nota con interesse della comunicazione dell'amministratore delegato Tamoil relativa al distributore di Barcola, pubblicata su «Il Piccolo» del 3 marzo, e ha cercato di annotare quanto vi sia in essa di positivo.

Così, ha apprezzato che Tamoil abbia ora definito «importante» e «particolare» l'area e il contesto barcolani, anche se è difficile dimenticare la mostruosità del primo progetto presentato dalla Società petrolifera. Del pari ha apprezzato il nuovo intento, nel secondo progetto, del pur parziale mantenimento degli alberi esistenti, anche se esperti autorevoli escludono che le piante non abbattute possano sopravvivere a fronte di una recisione di qualche rilievo del loro impianto radicale e all'impolveramento del fogliame conseguenti ai lavori.

È peraltro evidente che rimangono tuttora in piedi, in tutta la loro rilevanza, i rilievi sui quali si basa l'opposizione di Barcola al nuovo impianto, e che riguardano in primo luogo la sicurezza (a fronte del mega-stoccaggio di carburante a ridosso delle abitazioni), l'inquinamento atmosferico e acustico, in una parola la salute nostra e dei nostri figli e nipoti.

Certamente la Tamoil rispetterà la normativa in tema di sicurezza, ma l'esperienza insegna che disastri non previsti avvengono ugualmente, nel tempo, con eloquente regolarità.

Da ciò discende la nostra esigenza essenziale che l'impianto venga allontanato il più possibile dalle case. Non contrasta con questa esigenza la dichiarazione Tamoil di voler operare secondo le linee del piano carburanti che prevede, come precisa la stessa Tamoil, un nuovo impianto «lungo Viale Miramare, nel tratto Roiano-Bivio di Miramare».

Noi continuiamo a pensare che questa indicazione del Piano carburanti sia un errore, da cancellare in toto, con soluzioni alternative. Qualora ciò non fosse possibile per qualche imperscrutabile ragione, almeno si cerchi e si adotti, pur all'interno delle previsioni di Piano, la localizzazione più lontana possibile dalle case.

Si potrà così evitare una lunga e penosa vertenza e non si sacrificherà del tutto la volontà unanimemente espressa dai cittadini.

Luigi Collarin
Comitato dei residenti
a Barcola

Donatori di sangue

Ho avuto l'incarico da parte del consiglio direttivo di inviarvi il nostro sentito ringraziamento per averci aiutato nella divulgazione della notizia della prima uscita dell'Autoemoteca acquistata per prelevare sangue sul territorio.

Al di là della meravigliosa riuscita della manifestazione (oltre ai donatori erano presenti tutte le autorità che avevano dato l'adesione ad essere con noi, dal presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Piccini, al sindaco Dipiazza, all'assessore regionale Dressi, al vicario generale della Curia monsignor Ragazzoni, al commendator Rovis, al commissario dell'Apt Bandelli) il giorno 5 marzo 2002 rimarrà nella nostra storia quale avvio nella [...] dell'autosufficienza in sangue nella nostra provincia.

Ennio Furlani
presidente cons. direttivo
Ass. Donatori sangue Trieste

50 ANNI

19 marzo 1952

Il Tribunale ha condannato a sette giorni di reclusione cinque incoscienti ragazzi di Ceroglie, che si erano dati a tagliare i fili di rame della corrente ad alta tensione della linea ferroviaria, per rivenderli e comprarsi un pallone.

● Nei giorni scorsi ha avuto luogo l'assemblea degli odontotecnici diplomati della città, per l'elezione del consiglio direttivo dell'istituendo Albo professionale. Si informa che la segreteria è aperta provvisoriamente in via Paduina 4.

● Sono stati arrestati la proprietaria e il direttore di un «dancing», sito nel centro cittadino, accusati di aver tentato di corrompere un appartenente alle Forze armate americane di stanza a Trieste, allo scopo di poter ottenere la revoca del disco con la scritta divieto d'accesso ai militari, apposto all'ingresso del locale.

Piazza della Borsa sotto Francesco Giuseppe

Questa bella cartolina postale che ci arriva dai primi anni del secolo scorso ed è stata portata in redazione dallo storico Pietro Covre è una bella edizione artistica, come si usava in quegli anni. Ci appare piazza della Borsa come si presentava, appunto, quando a regnare c'era Francesco Giuseppe.

LA POLEMICA

I diportisti nautici locali non vogliono eludere le leggi ma devono affrontare mille difficoltà

Come sbarazzarsi dei razzi ormai scaduti

Molti diportisti venendo in possesso di una carta nautica del porto di Trieste noteranno che a circa cinquecento metri sul traverso della diga vecchia fa bella mostra di sé un quadrato di circa trecento metri di lato a cui per oscuri motivi manca un angolo al centro del quale campeggia la scritta «zona di scarico esplosivo fuori uso civile».

Detta bizzarra forma geometrica, da molti diportisti chiamata familiarmente il «quadratoide», è stata ed è la meta di frettolose, timide e a volte maldestre «spedizioni» per potersi sbarazzare «legalmente» dei razzi scaduti.

Dico maldestre poiché il diportista non considera spesso tutte le caratteristiche dei razzi per barca, una delle quali, appunto, è che essi per essere omologati devono avere il requisito della galleggiabilità.

Ora, lasciar affondare un oggetto che galleggia impone al navigante di procedere in questo modo. 1) Introdurre i razzi da segnalazione scaduti in due, meglio se tre, sacchi di plastica. 2) Aggiungervi un adeguato zavorramento (sassi, mattoni, materiali pesanti). 3) Praticare dei robusti nodi sui sacchi. 4) Fare dei buchi sulla plastica per far fuoriuscire l'aria. 5) Gettare l'improvvisato e inquietante involto fuori bordo e... guardarlo affondare gorgogliando tra le bollicine, con un sospiro di sollievo, ma in fondo alla coscienza l'amara sensazione di aver fatto qualcosa di male.

I razzi scaduti spesso finiscono la loro vita a S. Silvestro.

Per risolvere una volta per tutte questo senso di colpa nei confronti del mare o della natura (poiché li ho trovati una volta anche abbandonati in una grotta del Carso) dove portiamo i razzi per barca scaduti?

Roberto Mucchiut

Metodi antiecologici

«Trieste dormi, el mar se movi appena...». Momento ideale per risolvere uno scomodo problema. Espressione in vernacolo triestino: «Dove buto i razi veci?» «In mar, dove po!».

Liberarsi dei vecchi razzi da segnalazione per la salvaguardia della vita in mare, scaduti, facendoli affondare in mare. I biologi sanno che i nitrati contenuti nei razzi da segnalazione, una volta disciolti in acqua, alterano le abitudini sessuali dei pesci modificandone le attitudini riproduttive, ma i diportisti no e non avendo alternative, questi ultimi continuano ad arrecare, ignari, e stimolati dalla legge a farlo, gravi danni all'eco-sistema marino; (è forse meglio così che non spararli durante le notti di Capodanno?).

Bisognerebbe porre rimedio ai metodi antiecologici tutt'ora in uso onde non veder crescere a dismisura il prezzo del poco pescato sui mercati ittici in un panorama economico tutt'altro che confortante per questo settore.

Maurizio Giombi

LA DENUNCIA

Alcuni soci dell'Edera sull'ultima assemblea

«Gravi irregolarità»

Siamo un gruppo di soci dell'Associazione sportiva Edera iscritti al corso di nuoto per adulti. Volevamo segnalare delle gravi irregolarità riscontrate in occasione dell'assemblea annuale ordinaria del 25 febbraio per il rinnovo del consiglio direttivo. Non essendo il nuoto adulti rappresentato nel consiglio direttivo, tre di noi si sono candidati. La loro mancata elezione è stata determinata da almeno tre irregolarità procedurali:

1) Non è stato verificato il diritto al voto degli elettori, di cui non è stato né fatto l'appello, né controllata in alcun modo l'appartenenza all'Associazione, visto che, oltretutto, lo statuto prevede che, per avere diritto al voto, bisogna essere maggiorenni e appartenere all'Associazione da almeno 6 mesi (articolo 14 dello statuto associativo);

2) Non era scritto sulla scheda elettorale, né è stato detto in maniera chiaramente udibile dall'assemblea, che era prevista la possibilità, alquanto atipica, di esprimere un numero di preferenze superiore a una, fino a un massimo di nove;

3) L'assemblea non ha votato per la decisione di contenere il numero dei membri del consiglio direttivo al numero di nove elementi, quando, da statuto, il numero è compreso tra nove e tredici (articolo 25 dello statuto associativo).

Siamo stati pertanto penalizzati da tali irregolarità procedurali, in quanto, sia per quanto concerne il punto 2 (in conformità al quale abbiamo votato, esprimendo quindi una sola preferenza a testa, per cui i nostri candidati hanno ricevuto un terzo dei voti potenzialmente a loro disposizione, quando, se avessimo saputo di poter esprimere la votazione per tutte e tre, i suddetti sarebbero rientrati tra gli eletti addirittura nelle prime quattro posizioni) sia per quanto concerne il punto n. 3, per cui, in caso di decisione da parte dell'assemblea di estensione del numero massimo di membri, i nostri candidati sarebbero rientrati comunque tra gli eletti. Non ultima, l'obiezione al punto n. 1 di per sé sufficiente ad invalidare le elezioni.

I nostri tre candidati hanno chiesto, tramite lettera raccomandata, l'intervento del collegio dei probiviri, organo che, da statuto (articolo 29), è deputato a dirimere le controversie tra soci e consiglio direttivo. Ma a tutt'oggi, dopo che, persino, è stata data comunicazione alla stampa della composizione del nuovo consiglio direttivo, non ci hanno nemmeno degnato di risposta.

Tiziano Agostini
e Gruppo nuoto adulti
dell'Associazione
sportiva Edera

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ATTICO con superattico zona Campanelle su due piani di ampia metratura con grandi terrazze panoramiche, box e posti auto recentissimo prezzo impegnativo L'Igloo 040/661777. (A00)

BAIAMONTI adiacenze appartamento piano alto con ascensore ottime condizioni composto da soggiorno cucinino 2 camere bagno ripostiglio impianti a norma terrazzino con vista mare € 123.949,64 (240.000.000) Rabino 040/368566. (A00)

CENTRALE appartamento piano alto con ascensore composto da ingresso soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzino vista aperta luminoso € 126.530 (245.000.000) Rabino 040/368566. (A00)

CENTRALE locale commerciale elevata metratura interna con doppio ingresso fronte strada composto da vano unico più uffici bagni magazzini scoperto di proprietà ottima altezza interna prezzo impegnativo trattative ns/uffici Rabino 040/368566.

CONTI zona appartamento composto da ingresso cucina abitabile bagno soggiorno camera matrimoniale ampio ripostiglio € 50.612,77 (98.000.000) Rabino 040/368566. (A00)

DUINO villino di testa con giardino porticato e posto auto. Salone, tre letto, due bagni cucina mansarda taverna e terrazze. Perfetto. (€ 340.861) L'Igloo 040/661777. (A00)

FABIO Severo in palazzo recente particolare appartamento con stupenda vista mare/città zona ben servita composto da zona giorno camera con poggiolo cucina bagno terrazzo abitabile trattative riservate ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

FABIO Severo piano alto con ascensore appartamento composto da ingresso ampio soggiorno 2 camere matrimoniali cucina abitabile bagno più servizio due poggioli soffitta vista mare e città € 136.861,07 (265.000.000) Rabino 040/368566.

GALLERY centrale appartamento uso ufficio/abitazione 100 mq € 129.115,00. Cod. 398 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Cervignano centralissima e silenziosa casetta due livelli soggiorno cucina una camera e giardino con portico. € 85.731,54. Cod. 346/P 0431/354986. (A00)

GALLERY Fiumicello particolare casetta nel verde soggiorno cucina due camere e bagno su un unico livello. Ampio locale pt. Cod. 360/P 0431/35986. (A00)

GALLERY Molino a Vento appartamento soggiorno cucina tre camere bagno ripostiglio due terrazzi. € 186.000,00. Cod. 397 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY S. Giorgio di Nogaro ampia casa accostata soggiorno salotto cucina abitabile tre camere e mansarda. Giardino di proprietà. Cod. 351/P 0431/35986. A00)

GALLERY via Fabio Severo alta in palazzo signorile ampio appartamento soggiorno cucina due camere bagno+wc ripostiglio e due balconi. Cod. 319 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona centro commerciale Il Giulia appartamento soggiorno cucina due camere doppi servizi balcone cantina. Euro 100.800,00 cod. 402 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Pam appartamento con terrazzo soggiorno cucina camera bagno e cantina. Ottimo investimento. € 51.000,00. Cod. 414 tel. 040/7600250. (A00)

GRADISCA villa soggiorno cucina abitabile tre camere doppi servizi terrazzi taverna porticato giardino. Primingresso Casaimmedia 040/941424. (A00)

GRADO vicinanze viale ultimo piano in palazzina signorile appartamento composto da ingresso salone 3 camere cucina abitabile tripli servizi ripostigli terrazzi posto macchina in garage vista laguna informazioni e planimetrie ns/uffici Rabino 040/368566. (A00)

GRETTA superlativo attico bipiano di grande metratura con grandi terrazze vista golfo ed immerso nel verde. Estremamente di prestigio, con box posti auto ecc. L'Igloo 040/661777. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 in palazzo stupendo con ascensore in via Imbriani appartamento potenzialmente da rappresentanza (anche come studio) di circa 170 mq con serramenti nuovi, porta blindata al grezzo. (A00)

L'IGLOO tel. 040/661777 via Catullo appartamento in palazzo signorile con box auto composto da atrio, salone doppio, grande cucina, quattro stanze tripli servizi terrazzino e ampia veranda. Piano alto tranquillissimo nel verde. (A00)

NOVITÀ: San Giovanni ultimo piano recente esposto sul verde dotato di terrazzo panoramico e grande poggiolo, salone doppio, due stanze, cucina bagno ripostiglio e possibilità box. € 175.700 L'Igloo 040/7600243. (A00)

PROGETTOCASA adiacenza università nuova appartamento luminoso vista verde tinello angolo cottura due matrimoniali bagno balcone soffitta termoautonomo. € 72.300,00. Cod. 525/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Giovanni appartamento in buone condizioni soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio. € 61.974,83 Cod. 518/P 040/368283. (A00)

Continua in 30.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *La Cappella degli Scrovegni riaperta ufficialmente ieri a Padova alla presenza del Presidente Ciampi*

Torna a splendere il cielo di Giotto

In otto mesi restaurati 900 metri quadrati di affreschi del grande pittore

PADOVA Alla presenza del Presidente Carlo Azeglio Ciampi e di sua moglie Franca, si è svolta ieri pomeriggio la cerimonia di riconsegna della cappella degli Scrovegni alla città di Padova, dopo otto mesi di restauri condotti sugli affreschi realizzati sette secoli fa da Giotto.

In mattinata il sottosegretario ai Beni e alle Attività culturali Vittorio Sgarbi aveva illustrato in una conferenza stampa gli aspetti tecnici dell'intervento di restauro e definito Giotto «lo Spielberg del suo tempo».

Grazie al finanziamento del Ministero dei Beni Culturali e ai proventi ricavati dal gioco del Lotto, dopo anni di studi e di ricerche volti a individuare le soluzioni e i rimedi più idonei, efficaci e duraturi per arrestare il processo di degrado che stava mettendo in serio pericolo uno dei cicli pittorici più importanti della storia dell'arte universale, sarà finalmente possibile ammirare nuovamente quest'opera in tutto il suo rinato splendore.

L'apertura della Cappella al pubblico è prevista per il 26 marzo prossimo, ma in questi ultimi mesi quasi ventimila persone non si sono fatte sfuggire l'occasione unica di poter guardare da vicino le figure dipinte da Giotto, salendo sui ponteggi accanto ai restauratori dell'Istituto Centrale di Roma, diretti da Giuseppe Basile.

Sono stati i primi a poter vedere tutte le preziosità e particolarità della pittura dell'artista toscano dimenticate e offuscate dal tempo, riemerse ora dai lavori di pulitura: le lacrime delle madri che assistono alla Strage degli Innocenti, i ricami dorati delle vesti degli Apostoli, i finti marmi mirabilmente riprodotti nella fascia del basamento della cappella, sono solo alcune delle nuove scoperte che attendono i prossimi visitatori degli Scrovegni.

A seguito dei lavori di restauro i colori hanno potuto ritrovare la loro originaria brillantezza, le forme delle figure la loro pienezza plastica, ma fondamentalmente ci si augura sia stato posto un freno decisivo al deterioramento delle pitture causato principalmente da fattori atmosferici e dall'inquinamento.

Due restauratrici osservano il lavoro compiuto sugli affreschi di Giotto nella Cappella degli Scrovegni, che è stata riaperta ieri a Padova.

Parallelamente alle nuove rivelazioni riguardanti i particolari di alcune scene e le tecniche utilizzate nelle diverse zone dipinte dall' artista, si è anche riaccesa la disputa relativa al presunto autoritratto di Giotto. Secondo la tradizione, l'artista si sarebbe raffigurato di profilo nella parete di fondo della Cappella con il «Giudizio Universale», tra la schiera degli Eletti alla destra del Cristo.

La particolare attenzione che si può immaginare abbia guidato la mano dei restauratori in questa sezione dell'affresco, non ha però fornito una risposta certa in merito e lo stesso Giuseppe Basile pare dubbioso a tale proposito. Chi si oppone fermamente alla tesi del supposto autoritratto è invece lo studioso fiorentino Oronzo Ricci, che ribadisce oggi la sua idea sulla scorta del raffronto con l'immagine riprodotta in una delle incisioni del Coriolano pubblicate nella seconda edizione delle «Vite» del Vasari nel 1568: la fisionomia del volto di Giotto sarebbe del tutto diversa da quella dell'affresco di Padova e non c'è dubbio che l'incisione di Coriolano sia più attendibile dal momento che lo stesso Vasari, riguardo alle riproduzioni inserite nel suo testo, ribadisce più volte trattarsi di ritratti non ideali.

Con tutta probabilità si tratta di una di quelle dispute destinate a non trovare mai una risposta definitiva; a fronte di tesi future sempre più avvalorate da ulteriori prove e controprove, è facile credere che ci sarà sempre qualcuno a cui piacerà continuare a vedere il volto dell'artista tra gli Eletti del Paradiso. E per la verità tutto ciò ha suo significato soltanto se messo in relazione all'importanza storica ricoperta dalla figura di Giotto. Egli, nel Trecento, non è più il valente artigiano capace di dimostrare tutta la sua bravura proseguendo il solco della tradizione precedente: egli con la sua arte, con il suo stile, la sua personalità sa imporsi come artista vero e proprio, in prima persona, in grado di influenzare la cultura del tempo, in una dimensione che già preannuncia l'umanesimo.

Ben più significativi sono allora i «ritratti» che ne fanno i suoi contemporanei a cominciare da Dante, il quale nel «Purgatorio» ebbe a scrivere: «Credette Cimabue nella pittura tenere lo campo, ed ora ha Giotto il grido, sì che la fama di colui è oscura».

Per proseguire con Boccaccio che nel «Decameron» scriveva: «Giotto ebbe uno ingegno di tanta eccellenza, che niuna cosa dà la natura, madre di tutte le cose ed operatrice del continuo girar de' cieli, che egli con lo stile e con la penna o col pennello non dipingesse sì simile a quella, che non simile, anzi più tosto dessa paresse, intanto che molte volte le cose da lui fatte si truova che il visivo senso degli uomini vi prese errore, quello credendo esser vero che era dipinto».

Cennino Cennini nel suo «Libro dell'Arte» di lui diceva che «rimutò l'arte del dipingere di greco in latino e la ridusse al moderno; et ebbe l'arte più compiuta ch' avesse mai più nessuno». E ancora Filippo Villani inserisce il nome di Giotto nel suo «De origine civitatis Florentiae et eiusdem famosis civibus», paragonandolo agli antichi data la sua fama.

Tutta l'importanza, tutta la potenza innovatrice di Giotto è riassunta mirabilmente nel ciclo di affreschi della Cappella degli Scrovegni, opera della maturità, commissionatagli dal ricco banchiere Enrico Scrovegni per espiare il peccato di usura del padre (pure ricordato da Dante, nell'Inferno), realizzata dal 1303 al 1305.

Al suo interno Giotto narra le storie di Gesù, dei genitori di Maria, Anna e Gioacchino, con un'emotività e la gestualità che si potevano ritrovare nelle Sacre Rappresentazioni medievali.

E' proprio questa nuova vena narrativa, unita ad una spazialità assolutamente inedita per allora e alla ritrovata corporeità delle figure, a costituire l'innovazione e la modernità di Giotto. Cristo, la Vergine, gli angeli non sono più le piatte sagome bidimensionali della tradizione bizantina che si presentano immerse nell'oro agli occhi attoniti del fedele: ora appaiono quali persone in carne e ossa, che con un loro peso e le loro passioni vivono, soffrono, muoiono, parlano a chi li vuole ascoltare.

Gli ambienti in cui essi si muovono non posseggono ancora la precisa definizione prospettica, che sarà la nuova conquista del Rinascimento, ma sono comunque credibili e soprattutto funzionali al racconto.

Tutta la pittura successiva (almeno fino all'Ottocento) non potrà non tenerne conto: Padova con Giotto e quindi Guariento, Giusto dei Menabuoi, Altichiero da Zevio diverrà la capitale della pittura del Trecento; Masaccio, Michelangelo e quindi Cézanne, Carrà non mancheranno di ricordare la grandezza di questo protagonista della storia dell'arte di tutti i tempi.

Franca Marri

TELEVISIONE *Maria Grazia Bruzzone racconta 50 anni di storia dell'informazione*

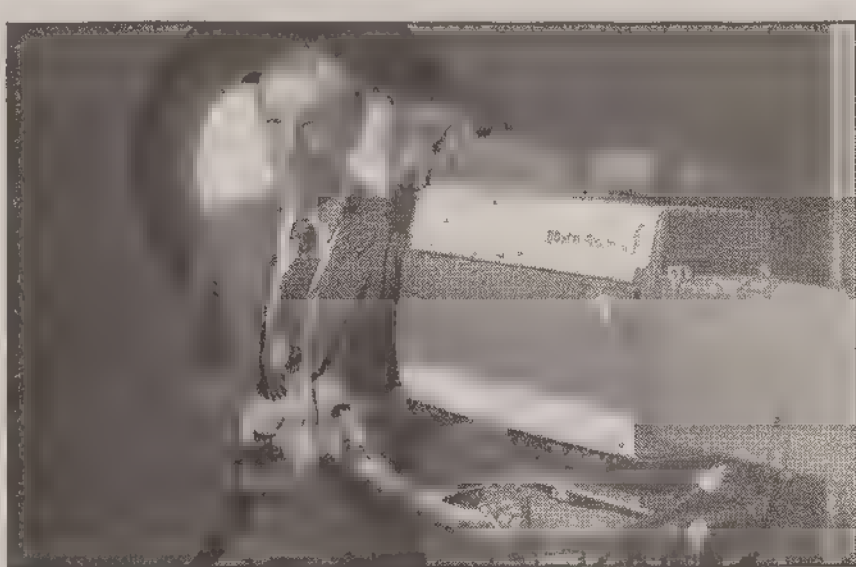
Tigì, dal monopolio alla giungla

Era il 3 gennaio 1954, tempi di bianco e nero e di certezze

C'era una volta «il telegiornale». Bei tempi, di bianco e nero e di granitiche certezze democristiane. «L'ha detto il telegiornale», e la conversazione veniva troncata lì, dinanzi all'autorità di quel mezzobusto che leggeva le notizie. Poi, le cose son cambiate alla svelta: due, tre telegiornali della Rai, e poi quelli delle tre reti Mediaset, e intanto quelli delle altre televisioni grandi e piccole che abitano i tasti del nostro telecomando. Insomma, in Italia il numero dei tg non tocca ancora quello dei giornali, ma poco ci manca.

«**L'avventurosa storia del tg in Italia - Dall'avvento della televisione a oggi**» (Bur, pagg. 537, euro 12,90), scritto da **Maria Grazia Bruzzone**, ripercorre cinquant'anni di storia del telegiornale. Era infatti il 3 gennaio del 1954, quando alle 20.45 andò in onda dagli studi della Rai di Milano «il primo telegiornale ufficiale della prima repubblica». Direttore Vittorio Veltroni, padre dell'attuale sindaco di Roma. Il primo conduttore, ma a quel tempo lo chiamavano «redattore-lettore», un certo Furio Caccia.

Il mappamondo attraversato dalla scritta «Telegiornale» - scrive l'autrice, che è giornalista de La Stampa, dove ovviamente si occupa di televisione - è già quello che aprirà il notiziario del primo canale Rai nei quarant'anni a venire, benchè quanto ancora bianco e nero, immobile e anche un po' ingenuo, con quelle bianche nuvolette sospese. Anche la sigla musicale è la stessa, appena più lunga e roboante di quella odierna: una frase di "Serenata celeste", motivetto sentimentale che il maestro Egidio Storaci aveva capovolto e arrangiato con squilli di tromba, facendone una marcetta...».

Una musica che ha introdotto volti diventati nel corso delle stagioni popolari:

Piero Angela, uno dei volti del Telegiornale di una volta.

da Antonio Piccone Stella a Mario Pastore, da Ruggero Orlando a Piero Angela, da Tito Stagno ad Andrea Barbato, da Onofrio Pirrotta a Enrico Mentana, da Lilli Gruber a Carmen Lasorella fino a Maria Luisa Busi...

In un Paese di «non lettori» di giornali - come si sa, la diffusione dei quotidiani in Italia è a livello di terzo mondo - è chiaro che raccontare mezzo secolo di informazione televisiva è un po' come descrivere il rapporto fra cittadini e informazione, ma anche fra cittadini e politica, fra informazione e palazzo. Il tg come punto di riferimento della vita quotidiana, insomma: basti pensare a Renzo Arbore che cantava «Vengo dopo il tigì».

Per tanto tempo, come ricorda Aldo Grasso nella prefazione del volume, l'informazione ha rappresentato «il tratto distintivo e qualificante delle televisioni di tutto il mondo: il valore di una rete veniva giudicato in rapporto alla completezza e all'obbiettività delle sue trasmissioni di informazione».

Poi, a partire dagli anni Ottanta, perlomeno in Italia, di pari passo con la diffusione delle reti commerciale è cresciuta da un lato l'importanza dei programmi di intrattenimento e dall'altro la progressiva contaminazione fra intrattenimento e informazione (quello che negli Stati Uniti chiamano *infotainment*).

Ciononostante «l'informazione continua a rappresentare "l'anima nobile" della televisione; anche se adesso tende a ibridarsi con altre forme, rappresenta pur sempre un centro di potere, permette di influenzare l'opinione pubblica».

Ma torniamo alla storia raccontata da Maria Grazia Bruzzone. È un racconto molto preciso e documentato, ricco di episodi, aneddoti e retroscena. È sono proprio questi a comporre la parte forse più gustosa del libro. Ecco allora i primi tg post riforma, ecco come nacque il Telekabul di Sandro Curzi, ecco il primo tg di Mentana e quello schierato di Fede...

Storie ed episodi che tornano di attualità in queste settimane, in cui nella Rai di Baldassarre e di Saccà si attendono il quasi certo trasloco di Clemente Mimun dal Tg2 che ha diretto per ben otto anni alla corazzata del Tg1, la probabile ascesa di Mauro Mazza (il primo «in quota An», come si dice nel linguaggio interno alla Rai) allo scranno del Tg2, la possibile conferma di Antonio Di Bella al Tg3.

La Rai è sempre stata sensibile a quello che Bruno Vespa chiamava il suo «editore di riferimento». Dunque dopo anni di servizio pubblico «attento alle posizioni» del centrosinistra, quella che si sta delineando è una nuova Rai, i cui tg già ora stanno dando più spazio a Berlusconi e compagnia governante. Fino al prossimo cambio della guardia.

Carlo Muscatello

SAGGI *Oggi all'Università di Trieste si presenta il libro di Negri e Hardt*

Sudditi di un Impero senza limiti

La globalizzazione ha portato al declino degli Stati-nazione

TRIESTE Oggi, alle 18, nell'aula conferenze dell'edificio H3 dell'Università, in piazzale Europa, Toni Negri (nella foto) **e Michael Hardt presentano il loro saggio «Impero». Relatori Pier Aldo Rovatti, del Dipartimento di filosofia, e Ratsko Mocnik, sociologo dell'Università di Lubiana.**

Salutato dalla stampa internazionale come uno dei tentativi più importanti di interpretare le novità del nostro tempo, è da poco uscito anche in Italia il libro che Michael Hardt e Antonio Negri hanno dedicato al concetto di Impero (**Impero. Il nuovo ordine della globalizzazione, Rizzoli, Milano, 2002, euro 20,00**). Pubblicato negli Stati Uniti e consacrato da testate come il «New York Times» e «Time», il libro ha goduto di un tale successo da diventare un best-seller. Benché già tradotto in molti Paesi, è stato però pubblicato da noi solo di recente (e ha avuto quattro edizioni nei primi due mesi), in considerazione, probabilmente, dell'alone ancora imbarazzante che circonda il nome dell'autore italiano, protagonista di un ben noto caso giudiziario e politico. Il libro non è, al contrario di quanto si legge sull'ultima di copertina, «la Bibbia del nuovo movimento». Come l'autore si premura di sottolineare, non è una Bibbia, anche perché, tra mille altre ragioni, pur essendo «vicino alle posizioni del movimento, non è un libro profetico, ma realistico». In effetti, per quanto il termine «Impero» sia entrato nelle retoriche degli anti-globalisti e per quanto il concetto intenda suggerire il profilarsi di un'alternativa globale in nome di quelle forze oppositive che tendono a disegnare il profilo di un contro-Impero, l'apparato concettuale dispiegato nel libro mal si presta alla sua riduzione a slogan di facile effetto. Le tesi degli autori si muovono a un livello piuttosto elevato di astrazione, e possono essere condensate in questa definizione: l'Impero è un regime di dominio illimitato e le sue diverse caratteristiche derivano dall'assenza di limiti.

Per quanto l'opera sia dedicata all'Impero piuttosto che alla globalizzazione, è quest'ultima che determina le caratteristiche peculiari dell'Impero. Se la globalizzazione è anzitutto sconfinamento, sfondamento di confini, abbattimento delle barriere geografiche, economiche e culturali, le conseguenze politiche sono evidenti, e consistono essenzialmente nel declino della sovranità degli Stati-nazione. Tutti i fattori fondamentali della produzione e dello scambio, dalla moneta alla tecnologia, dalle risorse umane alle merci, valicano sempre più agevolmente le frontiere nazionali, e sempre meno lo Stato-nazione appare in grado di controllare tutti questi flussi e di imporre la propria autorità. Mentre in passato i confini territoriali della nazione davano luogo a un centro di potere che esercitava le proprie prerogative nei confronti delle altre nazioni mediante un sistema di vincoli, ostacoli e barriere che agevolavano oppure bloccavano i flussi di merci e di persone, l'Impero è un dispositivo decentralizzato e deterritorializzante. Esso incorpora il pianeta all'interno di frontiere aperte, rispetto alle quali le forme rinnovate di localismo, le cosiddette piccole patrie, non rappresentano altro, sostiene l'autore, se non «un segno della fine dello Stato-nazione» da un lato, e la difesa perdente di «identità artificiali e inventate» dall'altro.

L'Impero è la forma politica creata dalla macchina produttiva mondiale per governare su tutto il mondo «civilizzato», in modo da rimuovere periodicamente le crisi che si producono in ambito locale. È dunque l'economia a richiedere la politica, a esigere un'autorità che si presenta come una necessità permanente fondata su valori etici universali che si traducono a loro volta in regole giuridiche in grado di legittimare l'esigenza della polizia internazionale, ossia della guerra giusta. L'Impero viene invocato e costituito in funzione della sua capacità di risolvere i conflitti in base a un «diritto di polizia» reso giuridicamente legittimo dal consenso internazionale. Non è un caso che il libro sia stato scritto nel periodo segnato da due guerre, quella del Golfo e quella del Kosovo, che gli autori considerano come i due momenti decisivi della transizione – tuttora in atto – verso la costituzione dell'Impero.

Le stesse «guerre giuste», sostiene Negri, non sono altro che l'espressione giuridica, politica e soprattutto militare dell'Impero. Anche quando sono state scatenate per rimuovere, come nella ex-Jugoslavia, gli orrori della pulizia etnica e degli eccidi di massa, ciò si è verificato per porre fine a fenomeni che per l'autore sono stati inizialmente imposti dall'esterno; in maniera non troppo diversa da come altrove sono stati imposti «i fondamentalismi e le identità etniche». «La balcanizzazione», afferma Negri, «è un nuovo modo del potere imperiale»

Il «diritto di polizia» nasce dal fatto che la macchina economica globale non è in grado di produrre un ordine spontaneo, reso armonico dalla mano invisibile del mercato mondiale. Ma ha bisogno di quella nuova figura della sovranità, di quella nuova forma politica, l'Impero, che si configura come una sorta di riedizione di quel modello di costituzione mista che, molti secoli fa, Polibio aveva creato per descrivere la repubblica romana. Ma con una differenza: mancano i «comizi della plebe». Manca, cioè, quell'elemento democratico, crollato con la fine del Welfare State e «la crisi delle relazioni tra governo e consenso» che potrebbe dare voce a rappresentanza «ai nuovi valori e alle nuove forme di cooperazione» in cui, secondo l'autore, «moltitudini» sempre più ampie di oppressi tendono a riconoscersi per assumere su di sé la produzione della propria vita.

Edoardo Greblo

MUSICA *Solo sei album «festivalieri» si piazzano nei primi venti posti della graduatoria delle vendite*

Grignani vince il Sanremo dei dischi

Tredicesimi i Matia Bazar, mentre fra i singoli Alexia si ritrova nona

Il Sanremo dei dischi lo vince, per ora, Gianluca Grignani.

MILANO «Effetto Grignani» nelle classifiche del dopo-Sanremo. «Uguali e diversi», infatti, è l'album più venduto di questa settimana; anche se i dati dicono che la riscrittura del verdetto festivaliero per mano del mercato non configura quell'esplosione auspicata da Pippo Baudo. Se le giurie popolari, infatti, avevano finito col premiare la notorietà dei cantanti piuttosto che le loro canzoni, ricalcando grossomodo (almeno nelle prime cinque posizioni) i risultati del sondaggio di popolarità redatto dalla Abacus alla viglia della manifestazione, le vendite fatte registrare finora mischiano le carte premiando Grignani, seguito da Francesco Renga, ottavo, Patty Pravo, nona, Daniele Silvestri, decimo, i Matia Bazar, tredicesimi, e Gino Paoli, diciassettesimo.

Insomma, tutti artisti che coi loro rispettivi lavori avrebbero potuto occupare quei posti anche senza il traino della rassegna ligure. Lo conferma pure il mercato dei singoli, dove la vincitrice morale Alexia è solo nona, seguita dalle Lollipop all'undicesimo posto, da Valentina Giovagnini al quindicesimo, e da Anna Tatangelo al sedicesimo. Dietro tutti gli altri, ovvero Ruggeri, ventesimo, Loredana Bertè, ventitreesima, Francesco Renga, ventiquattresimo, Patty Pravo, venticinquesima, Daniele Silvestri, ventiseiesimo, i Matia Bazar, ventinovesimi, Filippa Giordano, trentesima, i Timoria, trentasettesimi, i Gazosa, trentottesimi, e Grignani, quarantesimo.

«Non sono stato primo nemmeno ai tempi di "Destinazione paradiso" e questo la dice lunga sul valore del mio primo posto nella classifica degli album più venduti» ammette Gianluca. Paradossalmente il Festival (come è prassi da qualche anno) ha finito col premiare soprattutto gli ospiti internazionali, a cominciare da Alanis Morissette, seconda negli album e quarta nei singoli, Shakira, terza negli album e prima nei singoli, e Alicia Keys, settima negli album e decima nei singoli.

Una nota d'onore, però, questo cinquantaduesimo Sanremo se l'ascrive col diciottesimo posto tra gli album di Roberto Murolo, rilanciato dal premio alla carriera. E anche Pippo si prende una bella rivincita sullo scetticismo dei discografici visto che sia Grignani che Renga, ovvero i meglio piazzati del plotone, hanno aderito entrambi alla sua campagna a favore del prezzo contenuto, mettendo in commercio i loro cd a 15 euri.

Intanto però il Festival continua ad andare forte in Internet, viste le oltre 60 mila pagine sfogliate durante la manifestazione su United Music-Lycos.

Paride Sannelli

Luise Rinser aveva 90 anni

Morta l'autrice di «Mirjam»

BERLINO **È morta a 90 anni a Unterhaching, in Baviera, la scrittrice Luise Rinser, da pochi mesi ritornata in Germania dopo avere vissutto sin dagli anni '60 vicino Roma. Perseguitata durante il nazismo, impegnata politicamente a sinistra fini ad anni recenti, la Rinser era una delle scrittrici tedesche più rinomate e popolari del dopoguerra. I suoi libri sono stati venduti in oltre cinque milioni di copie.**

Fra essi si ricordano i romanzi «Metà della vita» ('59), «Daniela» ('52), «Mirjam» ('83) e «L'amore di Abelardo» (91). Nei suoi oltre 50 lavori fra racconti, romanzi, saggi e diari, la Rinser si è sempre occupata della forza dell' amore e della vita. Il suo saggio su Brecht del '60 è considerato a tutt'oggi il suo più brillante esercizio di capacità intellettuale. Nel 1984 fu candidata dai Verdi per l'incarico di capo dello Stato ma fu sconfitta nettamente da Richard von Weizsaecker.

Quest'anno a Cannes

Nanni Moretti terrà lezione

Il regista Nanni Moretti.

PARIGI Nanni Moretti, Palma d'Oro l'anno scorso a Cannes per «La stanza del figlio», terrà quest'anno la tradizionale «Lezione di cinema» in occasione della 55.ma edizione del Festival, in programma dal 15 al 26 maggio. Nanni Moretti, che parlerà della sua opera e del suo rapporto con il cinema, è uno degli artisti più quotati sulla Croisette negli ultimi anni, dove ha presentato anche «Caro Diario» e «Aprile». Nel 1997, inoltre, fu membro della giuria del Festival.

Quest'anno la giuria del Festival è presieduta dal regista americano David Lynch (premio alla regia lo scorso anno per «Mullholand Drive»).

All'esordio sulla nuova La7

La commozione di Irene Pivetti

ROMA Tailleur rosso come gli orecchini e la collana, Irene Pivetti indossa il colore della passione nel suo primo appuntamento con «La posta del cuore» della nuova La7. Affronta i problemi posti nelle lettere che le sono arrivate con partecipazione e, giunta all'ultimo caso, si commuove. «Amare vuol dire avere il coraggio di far soffrire la persona che si ama» dice a Francesca che sta con un uomo che ha scoperto da poco di essere sieropositivo, al quale vuole molto bene, ma del quale non è più innamorata.

Nel parlare d'amore la Pivetti attinge anche ai ricordi di famiglia e a Elisabetta che ha problemi con un uomo in fuga dice: «ti giro una cosa che mi disse 20 anni fa mia zia. Cara Irene, sei come un panino imbottito. Non basta aver fame per mangiarlo, bisogna digerirlo». Insomma, Elisabetta deve trovare un uomo più forte, a meno che non voglia «regredire e trasformarsi in un toast al formaggio».

JAZZ *A Gorizia il quartetto guidato dal clarinettista David Krakauer*

«Madness», questo pazzo klezmer

GORIZIA Già dal titolo si comprende tutto. Perchè il progetto si presenta come una "pazzia klezmer". Una Klezmer Madness che forse farà storcere il naso agli amanti del klezmer più puro, di quello che spesso suona quasi doloroso, molto intimo, un canto del cuore e dell'anima.

Ma questa simpatica follia musicale che il clarinettista David Krakauer ha presentato in esclusiva italiana nell'ambito del terzo concerto di «Gorizia Jazz 2002» è un' idea peraltro molto convincente.

Il suo approccio al klezmer è da vero virtuoso, da musicista di razza, che sceglie di percorrere la strada delle contaminazioni elettriche per tentare di rileggere il vastissimo repertorio della musica ebraica dell' Europa orientale.

Nella «Madness» firmata Krakauer c'è, naturalmente (e non potrebbe essere altrimenti), molto del klezmer originale e tradizionale. Krakauer non si è dimenticato delle danze vorticose delle giornate di festa, del senso più raccolto della riflessione intima affidata alla musica. Ma questa volta, il clarinettista ci ha messo qualcosa in più. C'è una travolgente, fortissima iniezione di energia, con un approccio sanguigno che trascina e coinvolge, e lo fa senza cali di tensione per tutta la durata dei due set del concerto.

David Krakauer a Gorizia.

Fin dal brano d'avvio, Krakauer lascia intendere cosa sia per lui la Klezmer Madness: e cioè un virtuosismo ricchissimo al clarinetto, la forza dirompente di un eccellente batterista come Michael Sarin, capace di sorprendenti soluzioni ritmiche, il supporto sempre opportuno del basso elettrico di Conrad Korsch, la fisarmonica dell'ottimo Will Holshouser che distende un tessuto armonico molto malleabile e la grinta della chitarra elettrica di Kevin O'Neill. Ma sul ruolo di quest' ultimo nel gruppo-progetto di Krakauer rimane qualche perplessità. Perché il quartetto appare solido, costruito intorno ad una precisa identità, mentre la chitarra si rivela solo a sprazzi dall'ombra per indugiare in certi effetti dai colori piuttosto appariscenti.

In scaletta, anche composizioni originali di Krakauer, tratte dalla sua ultima fatica discografica, fresca di uscita in Francia ma ancora non disponibile nel nostro paese. Comunque, il pubblico ha più che gradito.

Lunghi applausi per richiamare i musicisti sul palco al termine del concerto, davanti ad una platea con, purtroppo, più di qualche fila vuota. Il torto, si sa, è sempre degli assenti.

Dalia Vodice

CINEMA *Critiche da «The Guardian»*

Biennale: la Mostra affonda nella farsa

LONDRA «Ci sono diversi modi per fare un pasticcio di uno dei più importanti festival del cinema europei. Puoi mettere alla guida qualcuno senza esperienza. Puoi trasformarlo in una controversia politica. Puoi provocare un boicottaggio da parte di registi ed attori. Oppure, se sei il governo italiano, puoi fare tutte e tre le cose». Lo ha scritto ieri il quotidiano britannico «The Guardian» in un articolo con un titolo a tutta pagina: «Il festival di Venezia affonda nella farsa».

Secondo il giornale, il festival «rischia di degenerare in un disastro di immagine per un uomo che ha invece urgente bisogno di una vetrina, Silvio Berlusconi». «Il presidente del consiglio italiano sperava che il festival desse al suo governo l'opportunità di mostrare capacità amministrative e intelligenza politica. Invece il governo si trova accusato di incompetenza, ipocrisia e di tentare pesantemente di promuovere un programma di destra. Il che spiega - continua The Guardian - perchè Martin Scorsese e, presumibilmente, il suo collega regista Quentin Tarantino hanno respinto la richiesta di aiuto degli organizzatori e l'offerta di dirigere il festival, che è il segmento di più alto profilo della Biennale».

Martin Scorsese

La lista di quelli che hanno detto no «sta diventando lunga in modo imbarazzante», scrive ancora il giornale ricordando che lo scorso fine settimana ai due possibili candidati Pier Luigi Celli e Piera Detassis, «discretamente hanno detto che non giudicano le condizioni giuste». «Dietro il fallimento di trovare un direttore c'è un problema che perseguita il governo: mancanza di fiducia. Pochi credono alle sue promesse di non interferire con le decisioni del direttore».

Critiche ritenute «non logiche» dal sottosegretario ai beni e alle attività culturali Vittorio Sgarbi. «Ritengo le critiche del Guardian' - ha detto Sgarbi - molto logiche, purtroppo davanti da cose che non ho fatto io, perchè la nomina di Barnabè non è fatta certo...

Continua comunque il totonomine: negli ultimi giorni si sono fatti i nomi di Lina Wertmuller, Paolo Mereghetti, Marco Muller e Enrico Ghezzi. Ma, a quanto si apprende, la regista di «Travolti da un insolito destino» non avrebbe nessuna intenzione di accettare l'incarico e dello stesso avviso sarebbe il critico Paolo Mereghetti. Nessun commento invece da parte di Enrico Ghezzi, mentre Marco Muller ritiene prematuro esprimersi finchè il cda della Biennale non si sia riunito almeno una volta.

RASSEGNA *Dal 19 aprile un'edizione dedicata a «New York: undici settembre»*

Bob Dylan aprirà il Ravenna Festival

Da arte e cultura momenti di riflessione sulla tragedia americana

RAVENNA «How many deaths will it take till he knows too many people have died? The answer, my friend, is blowin' in the wind» (quanti morti serviranno perchè sappia che troppa gente è morta? La risposta, amico, stá soffiando nel vento). Con le parole di una delle sue canzoni più famose Bob Dylan aprirà il 19 aprile «Ravenna Festival», dal titolo «New York: undici settembre».

La tredicesima edizione della rassegna intende fornire momenti di riflessione sui recenti, tragici avvenimenti a cui il mondo dell'arte e della cultura non può rimanere indifferente.

Un programma - come ha annunciato la presidente del «Ravenna Festival», Cristina Mazzavillani Muti - che «volge lo sguardo a quelle novelle, simbolicamente bibliche, "Torri di Babele" che tutto hanno sepolto e dalle quali solo con la conoscenza e l' amore potremo risorgere insieme, migliori di prima».

Il grande menestrello Dylan aprirà una composita serie di appuntamenti (compreso un festival rock «a tema» riservato alle giovani band romagnole) dedicati all'America e a quel crogiolo creativo di idee, esseri umani, stili e visioni che è New York. Il canto gospel e spiritual di Joan Orleans che renderà omaggio a Mahalia Jackson, il contributo del Dance Theatre of Harlem, una delle più accreditate compagnie di danza newyorkesi, con il suo trittico intitolato «The Apollo show» composto sulle grandi voci di artisti come James Brown e Aretha Franklin e il popolare gruppo vocale dei Manhattan Transfer, che renderanno omaggio all'indimenticabile Louis Armstrong.

Bob Dylan nel tour europeo del 2001.

Emblematica la composizione che il «Ravenna Festival» ha commissionato a Ennio Morricone, che darà voce a quel senso di dolenza e di perdita, dedicando la partitura alle vittime dell'11 settembre e che sarà eseguita dall'Orchestra Filarmonica e dal coro della Scala diretti da Riccardo Muti.

Tra le «opere» in programma, due titoli anomali della seconda metà del Novecento, di compositori delle due Americhe sensibili alla musica popolare: Leonard Bernstein e Astor Piazzolla, con un nuovo allestimento di «West side story» proveniente da Broadway e «Maria de Buenos Aires» in coproduzione con il Comunale di Bologna.

«Le nozze di Figaro», dirette da Muti concluderanno il trittico «Mozart - Da Ponte» realizzato in collaborazione con lo Staatsoper di Vienna. Corposa anche la sezione sinfonica, che ospiterà alcuni tra i maggiori direttori come Zubin Mehta, Mstislav Rostropovich, Gennadij Rozdestvenskij, Heinz Holliger, lo stesso Muti e l'esordiente Daniele Pollini.

La musica da camera vedrà grandi ospiti: Gidon Kremer, il grande Murray Perahia, le «prime parti» dei Wiener, Wiener Philarmonia Quintett e il concerto dell'Ensemble Wien-Berlin con la partecipazione straordinaria, in veste di pianista, di Muti.

Al regista e coreografo Micha Van Hoeche è affidata una delle produzioni più significative che vedrà l'alternarsi di un ensemble di musica tradizionale araba e dell'Accademia Bizantina a cui si aggiungerà il famoso contraltista Andreas Scholl, nel serrato confronto di due grandi tradizioni «classiche» alla ricerca di radici comuni.

Con questa produzione il Festival, nelle parole del suo presidente, «vuole impegnarsi sul difficile tema del confronto delle civiltà». Non mancheranno spazi dedicati alla danza e al teatro che confermano la vocazione multidisciplinare della manifestazione, che avrà il suo apice in un lavoro frutto di un incontro tra creatori attivi in ambiti artistici diversi, commissionato al compositore Carlo Crivelli e all'artista Jannis Kounbellis, ispirato ad uno dei testi più straordinari del poeta e pittore William Blake, «Il libro di Urizen», la cui visionarietà si fa sinistra profezia dei recenti accadimenti.

r.v.

Da oggi al Politeama Rossetti

Renzo e Lucia adesso cantano

TRIESTE Debutta questa sera, alle 20.30, al Politeama Rossetti «I promessi sposi», il musical tratto dal capolavoro di Alessandro Manzoni e prodotto dalla Fondazione Teatro di Napoli. «Riscrivere "I promessi sposi", se pure in forma di musical, non era una facile avventura. Qui c'era da accontentare il gusto del pubblico e le malizie degli illuminati...» così appunta Tato Russo, regista e anche attore in questo ricco e imponente musical. Una produzione-kolossal, con più di trenta attori, che ripercorre le vicende narrate nel capolavoro manzoniano, mettendo in luce accanto ai nodi problematici del romanzo (l'arroganza dei potenti, il leitmotiv della paura...) soprattutto il tema dell'amore e della vita, che nella rilettura diviene più pregnante, una sorta di poetico motore dell'azione.

Autore dei versi, delle musiche e regista dello spettacolo, dunque Tato Russo trasferisce il celeberrimo «...ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno...» a teatro e lo fa ricreando con suggestivi effetti scenici i molti quadri del testo (lo scenografo ha impegnato pedane girevoli, una barca che attraversa la scena, effetti di fumo...), non lesina nella ricchezza dei costumi, stupisce ed emoziona insomma. Il canto, le melodie, le coreografie, sono costruite in funzione del racconto, che risulta molto fluido. Per il libretto, Tato Russo si è attenuto con fedeltà al plot del romanzo: limitandosi a necessarie «sintesi» ma conservando tutti i momenti di grande emozione. Ritroveremo dunque poetici duetti fra Renzo e Lucia (che il regista ritrae più immediati nel loro amore, meno distaccati dal cuore del pubblico), la impressionante notte dell'Innominato, il dramma della peste, la commovente scena del voto di Lucia, il serrato confronto fra Fra' Cristoforo e Don Rodrigo.

Michel Altieri, il «Renzo» triestino.

Fondamentale per dare spessore interpretativo e intensità vocale ai personaggi, un gruppo di attori e cantanti versatili e preparati. Spiccano fra essi i nomi di Barbara Cola, che dà vita a Lucia, di Michel Altieri (che per il ruolo di Renzo ha ottenuto il «Premio Massimimi» dell'Associazione Internazionale dell'Operetta) e di Christine, che fa della Monaca di Monza una figura di bella intensità poetica. Per sè, Tato Russo ritaglia il ruolo dell'Innominato.

«I promessi sposi» resteranno in scena al Rossetti sino a domenica 24 marzo.

MUSICA *L'Orchestra sinfonica regionale ha bloccato la sua attività per gravi contrasti con i vertici*

Rojatti: la Hauser ci rema contro

Il direttore giudica la presidente, appena confermata, «inadatta al ruolo»

UDINE «Vogliamo un presidente che ami l'orchestra e creda nel nostro progetto». Questo l'appello rivolto alla Giunta regionale e al presidente Tondo dal maestro Ezio Rojatti, direttore dell'Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, preoccupato del futuro incerto della formazione musicale che si preparava alle imminenti date della tournée di Pasqua.

«L'attività è per il momento sospesa», ha annunciato Rojatti alla conferenza stampa convocata all'Hotel Astoria di Udine ieri alle 12, in un salone affollato da giovani orchestrali e giornalisti. La notizia ufficiale dello «stop» a prove e concerti è piovuta come una doccia fredda sul mondo culturale della regione, ed è suonata come una dichiarazione di guerra contro la decisione della Giunta regionale di confermare alla presidenza del cda dell'orchestra Donata Hauser Irneri, giudicata da Rojatti «inadatta» a ricoprire il ruolo.

«Non solo la presidente non è stata neutra nei confronti dell'orchestra – ha tuonato il maestro –, ma ha addirittura remato contro». Rojatti, dopo aver enumerato i traguardi tagliati dalla giovane formazione musicale nata nel luglio del 2000 per legge regionale (e sostenuta con un finanziamento di tre miliardi di lire), ha lanciato un durissimo «j'accuse» all'indirizzo della presidenza, a suo dire rea di non aver adeguatamente sostenuto il progetto di un'orchestra «sviluppatasi con un forte radicamento nel territorio e destinata a funzionare sempre meglio con le opportune risorse». «La situazione attuale è gravissima e lede l'intero sistema musicale della regione», ha sbottato Rojatti, ricordando come la crisi nel vertice dell'orchestra fosse partita nel mese di settembre, con le dimissioni di quattro consiglieri d'amministrazione e il conseguente scioglimento del cda. «Consideriamo inaccettabile la riconferma di Donata Hauser nonostante queste dimissioni», ha poi sentenziato.

La vicenda sembra aver sollevato un vero e proprio polverone. Qualche giorno fa anche il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, aveva rivolto aspre critiche alla Regione per non aver inserito, tra i consiglieri del nuovo cda dell'orchestra (di cui il Comune è socio), almeno un rappresentante della civica amministrazione.

Il nuovo cda è composto, oltreché dai rappresentanti delle quattro province di Udine (Orfeo Venuti), Gorizia (Francesco Marangon), Trieste (Guido Galetto) e Pordenone (Elio De Anna), dal carnico Giovanni Pozzo e da Giorgio Vidusso, ex sovrintendente del Teatro Verdi di Trieste; nessuno però, ha sostituito il dottor Miotti, che rappresentava il Comune di Udine. Anche i rapporti tra l'orchestra e il Teatro Nuovo, a detta di Rojatti, sono tutt'altro che rosei: «Ci sentiamo comunque "ospiti" del Giovanni da Udine – ha spiegato – e siamo riusciti faticosamente a conquistare una sala prove». Secca replica di Rojatti anche a chi lo aveva criticato per aver reclutato i novanta orchestrali «a chiamata» e non mediante regolari audizioni. «Non mi hanno messo nelle condizioni di poter offrire contratti – ha detto – come fa qualsiasi orchestra che si rispetto quando un musicista passa un'audizione».

La risposta del cda dell'orchestra e della presidente Donata Hauser non si è fatta attendere. Nel pomeriggio di ieri, il consiglio si è riunito in seduta straordinaria e, tramite comunicato ufficiale, ha censurato l'operato del maestro Ezio Rojatti e lo ha invitato a riprendere immediatamente le sue funzioni». Contestualmente, ha dato mandato alla presidente di incontrare i componenti dell'Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia per illustrare i risultati dell'Assemblea dei soci del giorno 14 marzo 2002 e le linee programmatiche di indirizzo dell'Orchestra.

I consiglieri si sono dichiarati «sorpresi e rammaricati» per la decisione del maestro Rojatti. «Sia in termini strettamente operativi, cioè rispetto agli impegni già programmati – hanno scritto – sia per l'importante ruolo di promozione culturale rivestito fino a qui dall'Orchestra sinfonica, anche grazie ad appuntamenti divenuti tradizionali come, appunto, i concerti di Pasqua».

Alberto Rochira

TEATRO *La messa in scena della commedia «Al ponte» di Giovanni «Stiata» Marchesan*

Lo sfacelo di Grado, un tempo isola felice

GRADO «Quanto ci ha dato e quanto ci ha tolto il non essere più un'isola...». Partono da questo interrogativo le argomentazioni che Giovanni Marchesan Stiata ha scritto più di vent'anni fa nel suo lavoro drammaturgico «Al ponte. C'era una volta un'isola».

Sospesa tra l'orazione civile e la visione onirica, l'opera dell'autore gradese è stata riproposta in questi giorni dall'Associazione «Grado Teatro» all'Auditorium «Biagio Marin». Vi si immagina che Bepi (Tullio Svettini), «padre de famegia» che non ha finito ancora di tribolare nonostante l'età adulta dei figli, si ribelli improvvisamente al progresso snaturante che sta invadendo la sua terra.

Il turismo selvaggio, le automobili sfreccianti dei «germanici» – responsabili anche dell'incidente che ha coinvolto sua figlia – le fabbriche di pesci inscatolati troppo meccanizzate e ormai prive delle anciughere... hanno fatto sì che Grado sia diventata una Lignano qualsiasi senza averlo scelto. Per porre rimedio a tale sfacelo decide di far saltare il ponte di notte, servendosi di una «batela». Quella lunga strada, sorretta da ampie arcate, che il visitatore percorre arrivando da Aquileia viene cancellata con impeto anarchico, suscitando una lunga requisitoria da parte dei componenti della sua famiglia.

Tra prediche, invettive e rimproveri ciascun personaggio pontifica pro e contro la lingua di cemento che percorre la laguna e unisce al mondo il piccolo nìo e covo de corcali/pausào lisiero sora un dosso biondo, come ricordano i versi leggeri di Biagio Marin.

Lo spettacolo, essenziale e rarefatto nelle scelte scenografiche, si piega naturalmente a una drammaturgia originale, esitante tra realtà e infingimento. E la regia, firmata dallo stesso Svettini, asseconda con cura l'eco musicale e gli accenti di un dialetto adriatico che rimane immobile nel tempo.

Completano il coro di improvvisati inquisitori, perfetti strumenti di vocalità paleoveneta, la «nessa studiagia» di Francesca Salcioli, la moglie pinzochera di Ornella Dovier, lo zio Checo di Gilio Boemo, il sindacalista di Ideale Gregori e la «mamola» ingenua di Roberta Bressan.

Elena Pousché

APPUNTAMENTI

Danza alla Sala Tripcovich Gradisca: musica ucraina

</CF>**TRIESTE** Oggi alle 20.30, alla Sala Tripcovich, «Yerma» e «Forma, color, movimiento=danza», spettacolo del corpo di ballo del Teatro Verdi, diretto da Giuseppe Della Monica, per la coreografia di Ricardo Nuñez, con Valentina Allevi.

Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, incontro dal titolo «Da Israele una voce diversa», con Jeff Halper, coordinatore del Comitato israeliano contro la demolizione delle case palestinesi in Cisgiordania.

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, si replica «Bella figlia dell'amore», di Ronald Harwood, con Anna Proclemer, Lauretta Masiero, Mino Bellei e Mario Maranzana.

Domani alle 20, al Teatro Miela, per «S/Paesati» si proiettano due film in omaggio all'attrice Mira Sardoc: «Le acrobate» di Silvio Soldini (1997) e «Veselica» di Joze Babic (1960). E alle 17.30, alla Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori di via Filzi, «Mestieri migranti» con Marta Verginella, Vladimir Jurc e Janko Petrovec.

Da domani a domenica, alle 18 alla Sala Bartoli del Rossetti, va in scena «Lighea o I silenzi della memoria», tratto da Giuseppe Tomasi di Lampedusa, con Roberto Herlitzka.

Domani alle 21.30, al Caffè Tommaseo, la Ragtime Jazz Band terrà un concerto dal titolo «Dixieland jam session».

Domani alle 21.30, al Pag (via Colautti 3), viene presentato il film «Viaggio a Kandhar» (mercoledì 27 «Planet of the apes»).

CERVIGNANO Oggi e domani, alle 10.30, al Teatro Pasolini, per la stagione del Teatro Ragazzi «Stile libero storie di sport», di Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola, proposto dalla Compagnia Coltelleria Einstein.

UDINE Oggi alle 10, al Teatro Nuovo, prendono il via le prevendite per i concerti-evento di Patti Smith (18 aprile) e Miriam Makeba (17 maggio).

Da oggi a sabato, alle 20.45, al Nuovo di Udine va in scena «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo con Isa Danieli *(nella foto in alto)*.

GORIZIA Domani alle 20.30, al Kulturni Dom (via Brass 20), spettacolo di flamenco «Al-agia», di Victor Manuel Maldonado.

GRADISCA Oggi alle 20.30, alla Sala Bergamas, concerto di musica ucraina con il duo Orest e Taras Baran.

VENETO Da domani a sabato, alle 21, e domenica 24 alle 16.30 al Teatro Toniolo di Mestre il Teatro Stabile di Calabria presenta «L'importanza di chiamarsi Ernesto», di Oscar Wilde con Debora Caprioglio *(nella foto in basso)*, Lucia Poli e Geppy Gleijeses, per la regia di Mario Missiroli.

Lunedì alle 21, al Teatro Antonianum di via Briosco a Padova, concerto del quartetto del sassofonista David S. Ware, con Matthew Shipp (pianoforte), William Parker (contrabbasso) e Guillermo E.Brown (batteria).

Udine, da oggi al 31 marzo

150 immagini per capire Bach

UDINE Da oggi a domenica 31 marzo, nel foyer del Teatro Nuovo, sarà aperta al pubblico la mostra «Johann Sebastian Bach». I visitatori potranno osservare oltre 150 immagini, un vero viaggio dentro il «pianeta-Bach».

RASSEGNA *La Barcaccia chiude in allegria*

Troppo poco «defunta»

TRIESTE L'ultima commedia della presente stagione che La Barcaccia mette in scena al teatro dei Salesiani, al contrario di quello che ci saremmo aspettati, non è in dialetto ma la scelta si è orientata verso un testo giocoso, scanzonatamente «noir» che è diventato ormai un classico del teatro leggero: «Spirito allegro» di Noel Coward.

Scritta nel 1941 la commedia tenne per anni il cartellone a Londra (seconda come numero di repliche solo ad Agatha Christie) e divenne con altrettanto successo commedia musicale e film. Il segreto sta soprattutto nello stile con cui il tema dello spiritismo è trattato, all'insegna del miglior humour inglese: da una parte c'è un incrollabile scetticismo, ben radicato nella mentalità dei protagonisti, dall'altra la vicenda prende una piega surreale per la presenza di un fantasma, anzi addirittura di due, che si mescolano pericolosamente ai vivi. Tutto questo è stato provocato involontariamente dallo scrittore Carlo Considine che, per poter scrivere un libro sull'aldilà, ha cercato di procurarsi un'esperienza diretta organizzando una seduta spiritica in casa sua: a tale scopo ha invitato madame Arcati, una medium maldestra che per errore evoca lo spirito della sua prima moglie Elvira. I dissapori coniugali dello scrittore tornano prepotentemente a galla e ora si troverà perseguitato da entrambe le mogli in un mondo in cui il reale si mescola di continuo col sovrannaturale.

Nella messinscena della Barcaccia, per la regia di Claudio Sigovich, restiamo nel clima di un'ironia generica l'aspetto caricaturale dei personaggi non è abbastanza sottilizzato e tutto gioca soltanto sulle battute senza interventi di movimento capaci di imporre un ritmo all'azione. Resta per gli attori il fatto positivo di aver affrontato un testo di notevole impegno e raffinata scrittura.

Liliana Bamboschek

Da domani al 23 maggio

Il Friuli risuona di voci dall'Iran

PORDENONE Da domani al 23 maggio si svolgerà la quarta edizione della rassegna dedicata da Cinemazero di Pordenone e dal Centro Espressioni Cinematografiche di Udine ai maestri del cinema contemporaneo. Così, dopo Emir Kusturica, David Lynch e Krzysztof Kieslowski, si darà «voce» al cinema iraniano e al suo massimo esponente, il regista Abbas Kiarostami.

La rassegna si svolgerà tutti i mercoledì a Pordenone (al Cinemazero) e i giovedì a Udine (nella sede del Cinema Ferroviario). Verranno presentate pellicole come «Il vento ci porterà via», «Il sapore della ciliegia», «Sotto gli ulivi», e l'ultimo «ABC Africa».

Grandi protagonisti della rassegna saranno anche i Makhmalbaf (Mohsen e Samira, padre e figlia) di cui saranno presentati «Viaggio a Kandahar», «Lavagne», «La mela», «Il silenzio», «Pane e fiore».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Manon» di Jules Massenet. Prima rappresentazione sabato 23 marzo ore **20.30** (A/E), repliche: domenica 24 marzo ore **16** (D/D), martedì 26 marzo ore **20.30** (C/A), giovedì 28 marzo ore **20.30** (E/B), martedì 2 aprile ore **20.30** (F/C), giovedì 4 aprile ore **20.30** (B/F), sabato 6 aprile ore **17** (S/S), domenica 7 aprile ore **16** (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Yerma - Forma, Color, Movimiento = Danza», spettacolo di balletto in due parti di Ricardo Nuñez. Sala Tripcovich, oggi martedì 19 marzo 2002 ore **20.30**, repliche: mercoledì 20 marzo 2002 ore **10.45**, giovedì 21 marzo 2002 ore **10.45**, venerdì 22 marzo 2002 ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 16-19, presso la biglietteria della Sala Tripcovich orario 19-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Manon» di Jules Massenet. Prolusione all'opera di Sergio Segalini, venerdì 22 marzo 2002 ore **18**, platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30** e **20.30** doppia rappresentazione «Bella figlia dell'amore». Con Anna Proclemer, Lauretta Masiero, Mino Bellei e Mario Maranzana. Regia Patrick Rossi Gastaldi. 2.15'. Parcheggio gratuito. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Annullato per ragioni tecniche l'incontro con i protagonisti di «Bella figlia dell'amore» previsto per domani presso il Circolo delle Generali.

TEATRO MIELA. Ore **20.30**: Salaam Ragazzi dell'Olivo di Trieste presenta «Da Israele una voce diversa»: incontro con il prof. Jeff Halper, coordinatore del Comitato Israeliano Contro la Demolizione delle Case. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Per S/Paesati, domani alla **Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori** (via Filzi 14), ore **17.30**: «Mestieri migranti» incontro con la storica Marta Verginella (Università di Lubiana) e gli attori Neva Lukes, Vladimir Jurc e Janko Petrovec. Ore **20**: al **Teatro Miela**: omaggio all'attrice Mira Sardoc con i film «Le acrobate» di S. Soldini con L. Maglietta, V. Golino, M. Sardoc, e «Veselica» di J. Babic, con M. Baloh e M. Sardoc. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040/662424. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15. Dalla Disney: «Monsters & C.». **Oggi a soli 5 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040/304222. Cinque euro. Ore 17.30, 20, 22.20: «Gosford Park» di Robert Altman, candidato a 7 premi Oscar. Il giallo dell'anno. **N.B.:** solo oggi ingresso unico **5 €** raccomanda la puntualità.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Oggi € 5. Ore **17.30, 20, 22.20:** «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly e Ed Harris. Candidato a 8 Premi Oscar.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Oggi € 5. Ore **18, 20.15, 22.20:** «Il favoloso mondo di Amélie» di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou e Mathieu Kassovitz. Candidato a 5 premi Oscar. Solo giovedì: «A torto o a ragione».

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495. 17.30, 19.45, 22: «In the bedroom» di Todd Field con Sissy Spacek, Tom Wilkinson e Marisa Tomey. Un dramma familiare. Un film spietato. Candidato a 5 oscar. **A soli 5 € 5.**

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. Rassegna «Fellini al Fellini». Solo giovedì: «Il Casanova».

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040/637636. 16, 18, 20.10, 22.20: «Amnèsia» il nuovo capolavoro del regista premio Oscar Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, Martina Stella, Sergio Rubini e la splendida isola Ibiza. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 2. Via Giotto 8, tel. 040/637636. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «D-Tox» il nuovo thriller con Stallone. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Killing me softly» (Uccidimi dolcemente) con Heather Graham (From hell), Joseph Fiennes. Dal regista di «Addio mia concubina» un thriller erotico che vi sconvolgerà! Sconsigliato ai minori. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16 e 18.50: «Il signore degli anelli». Candidato a 13 Oscar. III mese. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. Solo alle **22:** «Alì» con Will Smith. Candidato a 2 Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kate & Leopold». Divertimento assicurato con Meg Ryan. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16, 18, 20.10, 22.20: «I banchieri di Dio» (Il caso Calvi) di Giuseppe Ferrara con Omero Antonutti, Pamela Villoresi, Giancarlo Giannini, Alessandro Gassman, Rutger Hauer. Ult. giorni. **Oggi a soli 5 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Mi chiamo Sam» con Sean Penn (candidato all'Oscar) e Michelle Pfeiffer. Coinvolgente, bellissimo, un film che applaudirete! **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040/304832. 19, 21.30: «Mulholland Drive» di David Lynch. Miglior regia al festival di Cannes.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040/660434. 17.15, 19.45, 22: «Vanilla Sky» con T. Cruise a **2,70 €.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 19 marzo (turno A), 20 marzo (turno E), 21 marzo (turno D), 22 marzo (turno B), 23 marzo (turno C), ore **20.45**. Compagnia Gli Ipocriti presenta «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo con Isa Danieli, Antonio Casagrande, regia Cristina Pezzoli. Prevendite: concerto Patti Smith (18 aprile) dal 19 marzo; concerto Miriam Makeba (17 maggio) dal 19 marzo. Biglietteria tel. 0432/248418, biglietteria online **www.teatroudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Monsters & Co.»: **16.55, 17, 18.45, 18.50, 20.35, 20.45, 22.30, 22.35.** «Mi chiamo Sam»: **17.30, 19.55, 22.25** con Sean Penn, Michelle Pfeiffer. «I ragazzi della mia vita»: **17.30, 22.15** con Drew Barrymore. «Amnèsia»: **17.40, 20, 22.30** di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono. «Killing me softly»: **16.55, 18.45, 20.40, 22.30** con Joseph Fiennes, Heather Graham. «In the bedroom»: **19.45, 22.15** con Sissy Spacek. «A beautiful mind»: **17.30, 20, 22.30** con Russell Crowe, candidato a 8 premi Oscar. «Alì»: **16.40, 19.25** con Will Smith. «Gosford Park»: **17.30, 20, 22.30** di Robert Altman. «Kate and Leopold»: **17.30, 22.10** con Meg Ryan. «Il signore degli anelli»: **17.10, 20.20** di Peter Jackson. «Il favoloso mondo di Amélie»: **17.40, 20.05, 22.30** di Jean Pierre Jeunet. «La rivincita delle bionde»: **20.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 21 marzo p.v. ore **20.45:** la Reverdie. In programma: «Insula Feminarum». Risonanze medievali della femminilità celtica. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it. Solo oggi per gli studenti universitari ingresso a 4,20 €.

KINEMAX 1. «Monsters & Co.»: **16.45, 18.30, 20.15, 22.**

KINEMAX 2. «Killing me softly»: **17.50, 20.05, 22.10.**

KINEMAX 3. «Amnèsia»: **17.50, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 4. «A beautiful mind»: **17.30, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 5. «Gosford park»: **17.20, 19.50, 22.20.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Mi chiamo Sam» con Sean Penn, Michelle Pfeiffer.

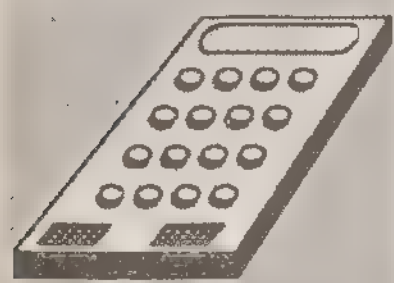
Sala Blu. 17.15, 19.45, 22.15: «Gosford Park» regia di Robert Altman. Candidato a 7 premi Oscar.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Amnèsia» regia di Gabriele Salvatores.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Monsters & Co».

Sala 2. 17.30, 19.50, 22.20: «A beautiful mind».

Sala 3. 17.30, 19.50: «Lunedì mattina»; **22:** «Mulholland drive» di David Lynch.

TELECOMANDO

«La corrida» con Gerry è diventata meno feroce

di **Giorgio Placereani**

Oseremo dirlo? A noi «La corrida» di Corrado non piaceva. Non ci piaceva il suo modo di capitalizzare sui poveri sfigati che si esponevano al ludibrio dei fischi e dei campanacci; sì, erano venuti con le loro gambe, ma che sofferenza cogliere quell'attimo dell'occhio ferito da bestia al macello quando la loro sgraziata esibizione era interrotta dallo scatenarsi d'un pubblico più bestiale di loro.

«La corrida (dilettanti allo sbaraglio)» ritorna, con grande successo, con Gerry Scotti il sabato su Canale 5; lo stesso programma, con lo stesso maestro Pregadio che lancia ai concorrenti occhiate di sorpresa ora vera, ora finta; eppure, oggi ci sembra – non per suo merito – meno feroce. Chiediamoci perché.

Gli è che mentre il programma restava fermo, si è spostato il mondo, ovvero la Tv, intorno a lui. In primo luogo, l'idea della «Corrida» (allora non si parlava ancora di format) è stata rubata e imitata da tutte le parti; l'auto-umiliazione è diventata il macrogenere più diffuso della Tv. Dopo «Tacchi a spillo», cioè il «top» degli squallidoni che vengono in Tv a svergognarsi voluttuosamente, come volete che lo sguardo possa esser più ferito da altri? Fra l'altro, il fatto che viviamo immersi a capofitto nell'epoca della televisione spudorata elimina anche quel tanto d'innocenza che potevano avere i concorrenti d'un tempo; sicché uno finisce pr pensare poco pietosamente, e certo peggiorandosi il karma, «fattacci loro».

Gerry Scotti

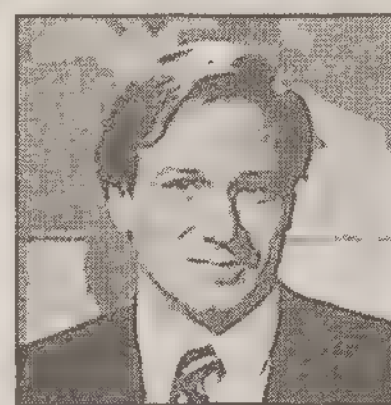
È dunque possibile tracciare una tipologia dei concorrenti. A) Quello che potremo chiamare lo Sfigato Apposta: questi non vale e lo sa; quindi viene lì, incoraggiato amorosamente dai produttori, giusto per fornire volontariamente la propria ridicolaggine allo spettacolo del tele-linciaggio; gli piace l'idea di apparire in Tv, e questo è il suo modo. B) Lo Sfigato Innocente, ovvero l'Illuso: questi non vale e non lo sa; onde si mette alla prova, con un vago sentimento alla «la va come la va»; aggiungiamo che la frontiera fra le due categorie è ambigua, nebulosa, si perde nella «no man's land» del sospetto, della falsa coscienza e della rimozione.. C) Lo spudorato: questi non vale e lo sa; però, conscio dei poteri incommensurabili della stupidità umana, non viene per essere fischiato ma anzi confidando di essere applaudito precisamente in grazie della propria enormità. D) Il Vero Dilettante: questi vale qualcosa e lo sa; onde s'avventura su questo terreno pericoloso confidando che sia la propria bravura, non la propria mediocrità, a vincergli l'applauso.

Nella puntata di sabato troveremo un esempio per ciascuna delle categorie: a) il milanese ch'è venuto a cantare, anzi a stonare, «O mia bela madunina»; b) la casalinga-cantante fuori di zucca; c) il trio comico che con «Campagnola bella» si candida per il Guinness dei primati per lo squallore, ma viene applaudito (ci capite, non è che sia un pubblico di fini intenditori, come si diceva una volta, «il colto e l'inclita»); d) infine la ragazzina che ha meritatamente vinto.

Sarebbe interessante confrontare l'atteggiamento di Scotti con quello di Corrado, che sono diversi: Corrado elaborava un educato sconcerto, Scotti pare mostrare una sorta di divertita complicità. Ma per capirlo bene sarebbero da vedere altre puntate (la regia di Beppe Recchia non sembra avere compreso appieno lo spirito del programma, che imponeva quei primi piani del conduttore)... Lasciateci recalcitrare.

OGGI IN TV

«Smoke» con William Hurt su La 7

Una tabaccheria-set per narrare tre storie

I film

«Pioggia infernale» di Mikael Salomon (Raidue, ore 20.55), con Morgan Freeman (Usa, '98). Dei malviventi vogliono approfittare di un'inondazione per mettere a segno un colpo.

«Smoke» di Wayne Wang (La 7, ore 21.30), con William Hurt *(nella foto)* e Harvey Keitel(Usa, '95). Attorno a una tabaccheria, le storie di un giovane di colore alla ricerca del padre, di uno scrittore e di una ex fiamma del tabaccaio.

«Le streghe di Eastwick» di George Miller (Retequattro, ore 22.35) con Jack Nicholson, Cher, Susan Sarandon, Michelle Pfeiffer (Usa, '87). Tre donne, streghe a loro insaputa, scoprono i propri poteri quando arriva in paese un satanico ma fascinoso sconosciuto.

«Il giorno della civetta» di Damiano Damiani (Retequattro, ore 2.55), con Franco Nero, Claudia Cardinale (Italia, '68). Un capitano di polizia indaga in Sicilia sulla scomparsa di un imprenditore e scopre connivenze mafiose. Da Sciascia.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 8.45

Gli integratori a «Vivere meglio»

Il programma quotidiano di Retequattro dedicato a salute e benessere, apre oggi una parentesi sull'argomento integratori. Fanno bene? E quando vanno assunti?

Raitre, ore 9.45

L'amore a «Cominciamo bene»

Si deve cambiare per amore? Questo l'argomento di cui parleranno Toni Garrani e Ilaria Capitani nella puntata odierna di «Cominciamo bene». Tra gli ospiti, oltre a Marisa Laurito e a Gianni Fiorellino, rivelazione di Sanremo, il professore di estetica Stefano Zecchi, lo psichiatra e sessuologo Giacomo D'Acquino e la ricercatrice del Censis Ketti Vaccaro.

Retequattro, ore 17.55

Bracardi e Ferri a «Sembra ieri»

Tra i protagonisti del nuovo appuntamento con «Sembra ieri», magazine di cronaca e costume condotto da Iva Zanicchi, Giorgio Bracardi e Gabriella Ferri.

Raiuno, ore 14.05

Michel Mercier a «Ci vediamo in Tv»

L'attrice francese Michele Mercier sarà ospite di Paolo Limiti oggi a «Ci vediamo in Tv», insieme alla giovane attrice Giovanna Rei e al vincitore del concorso italiano «Il più bello del mondo», Alessandro Riboldi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.45 INCANTESIMO 5. Film tv (drammatico). Di Alessandro Cane. Con Lorenzo Flaherty, Barbara Livi, Vanessa Gravina.
22.45 TG1
22.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.25 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.30 SOTTOVOCE: FAUSTO TAVERNITI. Con Gigi Marzullo.
2.00 MA CHE MODI!!!. Con Amdrea Forte.
2.05 RAINOTTE
2.10 STORIA DE FRATELLI E DE CORTELLI. Film.

RAIDUE

6.05 TUTTOBENESSERE
6.25 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
6.35 DALLA CRONACA
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.15 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 PIOGGIA INFERNALE. Film (azione '98). Di Mikael Salomon. Con Morgan Freeman, Chrstian Slater.
22.40 MMMHH!. Con Lillo & Greg.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG2 PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 EREDITA' CONTESA. Film tv (thriller '97).

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
8.35 RAI EDUCATIONAL - TERRE PROMESSE
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Pino Strabioli.
9.45 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 PARI E DISPARI
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 CICLISMO: 37. TIRRENO - ADRIATICO (6A TAPPA)
17.10 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.20 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.50 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 TELEKOMMANDO: NANCY BRILLI. Con Gianfranco Monti e Alberto Lorenzini.
0.05 TG3 - TG3 METEO
0.15 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. "La scelta di Karen"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 CARABINIERI (REPLICA). Telefilm. "Una cinese di nome Gioia"
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 CARABINIERI. Telefilm. "Pronto, Alice?" "Un collega da aiutare"
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STAR TREK. Telefilm. "Il cavaliere di Gothos" "Arena"
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "La prova generale"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. "Al passo coi tempi"
9.25 A-TEAM. Telefilm. "Occhio! taglialegna taglieggiati"
10.25 MAC GYVER. Telefilm. "L' assalto al ranch"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Aloha Nash"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Il difficile e' lasciarsi" (prima parte)
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 FUTURAMA
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "L'ora della verita'"
15.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
15.40 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena contro i nomadi del deserto"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I ROBINSON. Telefilm. "I generi"
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 SARANNO FAMOSI. Con Maria De Filippi e Marco Liorni.
23.30 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.00 STUDIO SPORT
1.25 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI (R)
1.35 SARANNO FAMOSI (R)
2.15 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA (R). Telefilm. "Xena contro i nomadi del deserto"
3.05 MALAFEMMENA. Film (drammatico '57). Di Armando Fizzarotti. Con Maria Fiore, Nunzio Gallo.

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "L'ora d'oro"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 L'ORFANA SENZA SORRISO. Film (commedia). Di Jean Negulesco. Con Walter Pidgeon, Greer Garson.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.30 CALCIO: GALATASARAY - BARCELLONA
22.35 LE STREGHE DI EASTWICK. Film (commedia '87). Di George Miller. Con Jack Nicholson, Cher, Michelle Pfeiffer.
23.35 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 UN AMLETO DI MENO. Film (drammatico '73). Di Carmelo Bene. Con Carmelo Bene, Lydia Mancinelli.
2.55 IL GIORNO DELLA CIVETTA. Film (drammatico '68). Di Damiano Damiani. Con Claudia Cardinale, Franco Nero.
4.40 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.55 THE ALFRED HITCHCOCK HOUR. Telefilm.
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 BORSE ED ECONOMIA
12.00 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
12.45 TG LA7
13.05 BORSE ED ECONOMIA
13.15 OMNIBUS LA7.
14.20 GOOD MORNING AMERICA
14.50 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
15.50 ACAPULCO HEAT. Telefilm.
16.50 BORSE ED ECONOMIA
17.00 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
17.50 100% - NUOVA EDIZIONE
18.20 TREND.
18.50 BORSE ED ECONOMIA
19.00 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 SMOKE. Film (drammatico '95). Di Wayne Wang. Con William Hurt, Harvey Kolter, Harold Perrineau.
23.50 OMNIBUS LA7.
23.55 SEX AND THE CITY. Telefilm.
0.20 TG LA7
0.40 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 SENORITA ANDREA. Tn.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
9.05 SENORITA ANDREA. Tn.
9.45 LA CASA DEI NOSTRI SOGNI. Film (commedia '48). Di Henry C. Potter. Con Cary Grant, Myrna Loy, Melvyn Douglas.
12.00 IL DISPREZZO. Tn.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 BASKET DESPAR GO
15.30 PONZIANA CALCIO CAMPIONATO 2001/2002
16.05 THE BEVERLY HILLIBILLIES. Tf.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (r)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 SPORTISONTINO
18.30 BOTTA E RISPOSTA...
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
20.15 MOSAICO. Documenti.
20.40 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
21.00 NON SOLO QUIZ
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 MATCH
23.15 IL CIELO PUO' ATTENDERE. Film (commedia '43).
0.45 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 PN MAGAZINE
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 IRONSIDE. Telefilm.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 SAFARI - ANIMALI
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TELEGIORNALE PN
19.35 SPORT IN... SERA
20.00 TG INN
20.30 MATCH PRIMA SERATA
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 TELEGIORNALE PN

TELECHIARA

9.30 VERDE A NORDEST
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 I PREDATORI DEL TEMPO - HAPPY AND HAPPY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 DOCUMENTARIO RELIGIOSO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 CALCIO: PARTITA TRIESTINA
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SICOMORO
22.00 TIME OUT
23.05 NOTIZIE DA NORDEST

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO E'...
15.00 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 SPECIAL FANTASCIENZA: IL CREATORE DI MOSTRI.
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I ed - TG SPORT
19.30 SPECIAL FANTASCIENZA: IL MAGO DEI PUPAZZI
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 L'APPUNTAMENTO. Film (giallo '61).
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE' - ELISA
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIV.IT
17.30 DANCE CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.30 TGA FLASH
19.35 INBOX
20.00 MONO
20.30 EURO CHART
21.30 100% BLACK
23.00 GECKO

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 CONSIGLIO COMUNALE DI TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TS OGGI
20.10 MISMAS CABARET
20.45 LA GHIRADA NEWS - VOLLEY - BASKET
22.00 BAR SPORT
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TS OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.00 MAGIA POSITIVA
9.45 STORIA D'ITALIA
10.30 CARTONI ANIMATI
11.05 CIAO NORDEST
11.30 MAGIA POSITIVA
13.10 A 9 COLONNE
13.30 MUSICA E SPETTACOLO
15.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
15.45 CARTONI ANIMATI
17.15 MAGIA POSITIVA
18.05 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE - 1A Ed.
20.05 LE OSTERIE
22.00 5 DOMANDE A...
22.25 TELEGIORNALE - 2A Ed
24.00 FILMATO EROTICO
1.00 TELEGIORNALE - 3A EDIZIONE

TMC2

9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 COWBOY BEBOP
19.00 VIDEOCLASH
20.00 THE MTV POP CHART
21.00 NEON GENESIS EVANGELION
21.30 INUYASHA
22.00 TRIGUN
22.30 LOVELINE. Con Camila.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 MINU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND. Con Cristina Catarinicchia.
23.00 TNE GIORNALE
23.45 FILM SEXY. Film.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 ROBOTECH
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.00 THUNDER IN PARADISE. Telefilm.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
8.00 RANMA
9.10 FABBRICA DI MATTI. Film (commedia '87). Di Jackie Kong. Con Barbara Carrera, Eddie Albert.
11.00 GRANDE VALLATA. Telenovela.
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SARANNO CAMPIONI
20.50 IL SOGNO DI KATE. Film (drammatico '93). Di Charlotte Brandstorm. Con Christopher Walken, Charlotte Bouquet.
22.40 SEVEN SHOW

RADIO

Continuaz. dalla 23.a pagina

PROGETTOCASA viale XX Settembre appartamento ottime condizioni salotto cucina abitabile due camere bagno due balconi termoautonomo. € 103.300,00. Cod. 524/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA vicinanze v.lo Castagneto attico panoramicissimo saloncino cucina due camere bagno balcone terrazzo 20 mq ripostigli. Possibilità posto auto. Cod. 516/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Campi Elisi appartamento buone condizioni salotto cucina abitabile due camere servizi separati cantina riscaldamento autonomo. € 118.785,10. Cod. 523/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Ippodromo appartamento piano alto vista aperta ascensore soggiorno cucina due camere doppi servizi due ripostigli. € 113.620,52. Cod. 180/P 040/368283. (A00)

RIVE particolare locale d'affari ampia metratura composto da ingresso locale unico divisibile antibagno bagno riscaldamento autonomo 2 posti auto di proprietà € 271.139,87 (525.000.000) Rabino 040/368566. (A00)

SEMICENTRALE appartamento signorile ultimo piano con ascensore composto da ingresso soggiorno con terrazzo abitabile cucina abitabile bagno camera matrimoniale con bagno padronale mansarda con due camere matrimoniali bagno disimpegno terrazza a vasca videocitofono porta blindata tre posti macchina in garage giardino condominiale silenziosissimo stupenda vista mare e città € 402.836,38 (780.000.000) Rabino 040/368566. (A00)

VIA Diaz appartamento ultimo piano con ascensore completamente rimesso a nuovo composto da ingresso salone 3 camere matrimoniali cucina abitabile bagno soffitta riscaldamento autonomo € 247.899,31 (480.000.000) Rabino 040/368566. (A00)

VILLAGGIO Pescatore villetta schiera perfette condizioni soggiorno cucinotto bagno ripostiglio matrimoniale singola terrazza. Giardino posto macchia. € 136.861,08 Casaimmedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo L. 400.000.000, € 206.582,76. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

APPARTAMENTI - casette - ville cerchiamo in acquisto per nostri clienti garantiamo definizioni immediate e pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma n. 10/B. Tel. 040/369950. (A00)

CERCASI zona Giardino Pubblico - Viale soggiorno cucina camera cameretta bagno, Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.(A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno cucina camera cemeretta bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiano in acquisto garantendo la massima riservatezza nelle trattative. L'Equipe 04/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO arredato soggiorno 2 stanze cucina bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

IN acquisto cerchiamo casette - ville - appartamenti vuoti o arredati. Garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Spaziocasa via Roma 10/B, tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AIUTOCUOCO/A - commis cucina, internista serale (lavapiatti) banconiere/a, cameriere/a sala con esperienza. Stagionale e part-time- Pianista cantante. Presentarsi Principe di Metternich ristorante, gelateria, pizzeria forno legna. Porticciolo di Grignano dopo i pasti. (A00)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità. Non servono mezzi propri, 650 € mensili no vendita. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A3087)

AGENZIA produzioni musicali seleziona cantanti voci nuove anche senza esperienza. Per selezione audizione telefona numero verde gratuito 800/979035. (A00)

AZIENDA leader nella vendita di alimenti surgelati seleziona per la zona di Trieste nuovi collaboratori. Offresi: formazione aziendale automezzo gratuito interessanti guadagni e incenviti. Richiedesi: predisposizione ai rapporti interpersonali, buona presenza, patente B. Per appuntamento telefonare dalle 10 alle 14 allo 0432/562300. (A00)

AZIENDA metalmeccanica Ronchi cerca responsabile per reparto verniciatura curriculum da inviare a C.P.73 – 34077 Ronchi dei Legionari. (C00)

AZIENDA triestina in via di sviluppo cerca venditore/venditrice esperto per Trieste e provincia telefonare dalle 9 alle 14 allo 040/810141. (A3065)

CERCASI a Monfalcone persona da inserire in studio professionale con ottima conoscenza di contabilità ordinaria e semplificata ottima manualità pc, predisposizione bilanci IV direttiva Cee predisposizione assemblee srl telefonare 9-12 15-18 al 3339080862.

CERCASI babysitter/aiuto domestico per famiglia con 3 bambini (neonato, 6+9 anni) vicino Villaco (A); offresi buon stipendio, trattamento familiare e unità abitativa indipendente. Tel. 0043/6991/5129595. (C00)

CERCO 2 persone bilingui per inserire nell'organico aziendale, corsi di formazione specifici. Segreteria (0039) 0481/471721. (C00)

COOPERATIVA sociale «Ambara Scrl», con sede a Reggio dell'Emilia, cerca, per residenza sanitaria a Trieste infermièri/e professionali, assistenti di base qualificati Adest, fisioterapisti/e, animatori/trici e coordinatore. Per informazioni telefonare al numero 0522-944013 oppure inviare curriculum a: Cooperativa sociale «Ambra Scrl» via G.B. Vico n. 10 42100 Reggio dell'Emilia. (A2978)

GUADAGNARE con un lavoro nella tua città facile indipendente multinazionale cerca persone, pensionati, casalinghe part-time studenti e sloveni e croati. Per informazioni tel. 040/306892 mercoledì ore 10-13 Ts. Lavoro serio. (A3142)

PADRONCINI rappresentanti piccolo furgone seria società cerca. Possibilità elevati compensi. Tel. 02/9838410. (A00)

SOCIETÀ di ingegneria meccanica ricerca perito e/o ingegnere meccanico con esperienza tel. 338/7769060 – 040/630858. (A2797)

SOCIETÀ di Servizi ricerca operatrici/tori di telemarketing con esperienza aziendale. Inquadramento part-time. Telefonare 040/8992220. (A2973)

VILLAGGIO TURISTICO seleziona personale per stagione estiva: manutentore addetto/a alle pulizie (con urgenza) cassiera/e receptionist entrambi con conoscenza tedesco e inglese ed uso pc accompagnatore campeggio sorvegliante notturno entrambi con conoscenza tedesco e inglese. Inviare richieste al fax 0481/40423. (C00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro, nessuna spesa anticipata. 040/3478111. (A2743)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158 Uic 2040. (FIL17)

FINANZIAMENTI immediata risposta euro 15.000/3.000.000 fiduciari mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 1)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie. Piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000 chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil1)

SVIZZERA finanziamenti rapidi 10.000-2.000.000 euro mutui, leasing, liquidità, fiduciari. 0041/91/6404490.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357. (A3091)

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899.100.540, solo 0,45 € /min. Mci. Marcona 3 - Mi.

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi. Ti aspetta 12-19. 347/9444068. (A3084)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A3140)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899.100.560 solo 0,45 € 0,45 min. Mci - Marcona 3 - Mi.

DONNE della tua regione disponibili per caldi incontri telefonici. 06/92713714. (Fil1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839.

GIOVANE vedova senza figli, impiegata, conoscerebbe distinto signore. Lorena 340/2787715. (FIL37)

INCONTRI sicuri per amicizia e compagnia con donne, uomini coppie della tua città, contatto immediato 333/8538266. (Fil 60)

NOVITÀ assoluta a Trieste: italiana raffinata incontra amici. Tel. 340/7859400.

PROFESSIONISTA 40.enne triestina relax-rieducazione abbondantissima. Tel. 320/0306980. (A3149)

RAGAZZE simpatiche cercano nuovi incontri! 899.100.503 solo 0,45 € /min Mci - Marcona 3, Mi. (Fil)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FELICEINCONTRO; l'ideale per trovare l'anima gemella. 12 filiali presenti, consulto gratuito: 040/4528457 - 048/1537930. (A2791)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (FIL1)

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

Provincia di Udine - Tel. 0432/973211 - Fax 971090

AVVISO DI BANDO LICITAZIONE - ESTRATTO

È indetta Licitazione Privata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la concessione di progettazione e gestione - Project Financing - relativa alla costruzione di una nuova piscina comunale coperta ed urbanizzazione aree limitrofe sulla base del progetto preliminare del promotore; le procedure saranno regolate dalla L.R. 20/99; importo presunto delle opere: euro **3.615.198,29**; categoria **OG1** classe **V**; richieste di invito e autocertificazione entro ore 12 del **16/04/02**; elaborati e bando integrale disponibili presso Ufficio Tecnico OOPP fino a 5 giorni prima della scadenza bando pubblicato sulla G.U. 59 P2a del 11/03/02 e su www.serviziobandi llpp.it

IL DIRETTORE
dott. ing. Edoardo Vales

TESTIMONIAL VIAGRA

Pelè sarà testimonial per il laboratorio farmaceutico Pfizer, produttore del Viagra, di una campagna internazionale di informazione sui disturbi dell'erezione: lo ha annunciato la stessa ditta farmaceutica. In occasione di una conferenza stampa oggi a Tokyo 'o Rey - annuncerà il suo impegno al fianco di Pfizer nella campagna sul disturbo che riguarda oltre 140 milioni di uomini.

OGGI IN TV

13.45 Telequattro: Basket Despar Gorizia
15.30 Telequattro: Ponziana Calcio
16.40 Raitre: Ciclismo: 37. Tirreno-Adriatico(6a t.)
18.00 Telequattro: Sportisontino
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.00 Telechiara: Calcio: Partita Triestina
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.00 Telequattro: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.30 Capodistria: Calcio: Champions League
20.30 Rete 4: Calcio: Galatasaray - Barcellona
20.40 Radiouno: Calcio: Liverpool - Roma
22.00 Antenna 3 TS: Bar Sport
22.00 Telechiara: Time Out
23.30 Italia 1: Pressing Champions League

SERIE B

Vince il Palermo sul Messina nel posticipo della 28.a giornata di serie B. Il gol-partita, nel primo tempo, del rosanero Guidoni. Palermo sale a quota 44 punti, al sesto posto, scavalcando il Napoli. Un gruppo di tifosi del Messina, 17 per la precisione, sono stati arrestati dalla polizia all'arrivo alla stazione di Palermo: avevano sfasciato due carrozze del convoglio apprestato per il derby.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE I giallorossi cercano stasera la qualificazione in casa dei «reds»

La Roma si gioca tutto a Liverpool

Capello si affida a Totti e a Montella. È in forse Owen tra gli inglesi

LIVERPOOL La terra dei Beatles, delle fabbriche, del football inteso come collante sociale. Liverpool accoglie la Roma con il suo solito umore: cielo plumbeo e pioggia, che da queste parti quasi non bagna. Fabio Capello lascia a casa la primavera di Trigoria per giocarsi, questa sera, l'accesso ai quarti della più nobile delle competizioni, quella Champions League in cui i giallorossi rappresentano l'ultimo baluardo del nostro calcio, sempre più in basso in Europa. La Roma contro il Liverpool evoca fantasmi di un passato più o meno recente, dalla maledetta Coppa Campioni persa all'Olimpico nell'84 sino all'eliminazione ai quarti di Coppa Uefa, stagione 2001, nonostante la vittoria per 1-0 proprio ad Anfield Road.

Passano le mode, le facce, i protagonisti ma i Reds restano un incubo con cui fare i conti, un tabù da sfatare. La Roma, stasera, inizia la sua settimana di «passione» che la porterà al Meazza, per il posticipo di campionato, a difendere una buona percentuale di quel tricolore che porta fiera sul petto contro l'Inter. Due partite che valgono una stagione, perchè a questo punto è vietato fallire per centrare gli obiettivi. Dopo la rissa con incidente diplomatico contro il Galatasaray e il 3-1 rifilato sabato all'Atalanta, i campioni d'Italia cercano contro il Liverpool il biglietto per i quarti della Champions: leader del proprio girone, alla Roma basta anche un pareggio per avere il supporto della matematica. Non solo: in caso di pari e patta tra Galatasaray e Barcellona, Totti e compagni possono anche uscire dalla sfida con una sconfitta. «Non possiamo scendere in campo con il pensiero di portare casa un punto - commenta Vincenzo Montella -. La Roma farà la sua partita con lo spirito di sempre, cercando di vincere». Il Liverpool non è dato in forma smagliante e Michael Owen, il Pallone d'Oro, potrebbe anche non farcela o partire dalla panchina per i postumi di un infortunio. Come di prassi, Fabio Capello non si sbilancia sulla formazione, anche se l'assenza, pesantissima, di «pendolino» Cafu lo costringerà ad avanzare Panucci sull'out destro con Zebina di nuovo nella linea a tre dei difensori. Torna, dopo il turno di riposo in campionato, Francesco Totti: il capitano agirà alle spalle delle due punte, Marco Delvecchio e Vincenzo Montella. È quantomeno azzardato pensare che Capello, dopo la grandine di reti messe a segno dall'Aeroplanino, lo rimetta tra le riserve per ridare spazio a Gabriel Batistuta, l'ariete in crisi che, attualmente, non dà sicurezze in fase offensiva. Il tecnico giallorosso dovrà anche sciogliere qualche dubbio legato al centrocampo: c'è un ballottaggio tra Lima e Assuncao, con il secondo in leggero vantaggio per le sue doti balistiche su palle inattive. Una Roma così forte, insomma, non può aver paura di nessuno, anche della sua storica bestia nera.

L'attaccante giallorosso Montella.

IL CASO

Pesanti accuse da parte di un arbitro turco per una partita del Galatasaray

«Donne e regali a Lo Bello Jr.»

ROMA *«È ridicolo, anzi è gravissimo: dunque chiederò l'autorizzazione a querelare il giornale turco. Di quello che dice il signor Ture è vera solo una cosa: ho arbitrato una partita tra il Galatasaray ed una squadra romena, l'Universitatea di Craiova. Ma sul resto Ture ha i ricordi molto confusi, e comunque al mio fianco è sempre rimasto il delegato Uefa, Scheurer». L'ex arbitro Rosario Lo Bello, ora osservatore alla Can di A e B ed anche per l'Uefa, risponde così al collega turco che in una intervista al quotidiano Milliyet lo ha accusato di avere accettato un orologio di valore (oltre ad una notte con una prostituta) dal Galatasaray per favorire la squadra di Istanbul in una partita contro una formazione romena.*

L'arbitro italiano in oggetto viene indicato sul giornale col nome di «Le Bello», ed Ihsan Ture (che ammette tra l'altro di essere stato coinvolto in una cinquantina di incontri «truccati») afferma di essere stato incaricato dall'allora presidente del Galatasaray, Alp Yalman (in carica dal 1990 al 1996) di presenziare ad una cena con Lo Bello e con altri italiani. «E qui mi pare ci sia il primo errore: io la gara l'ho arbitrata il primo ottobre del 1986. Altra cosa falsa: non ho espulso due romeni, ma uno solo ed a fine gara. E non ero amico di questo Ture, lo avevo solo incontrato ad un raduno degli arbitri Top class in Svizzera: eravamo una trentina».

«Avevo conosciuto Le Bello poco tempo prima ad un seminario Uefa in Svizzera ed eravamo diventati amici» racconta invece l'arbitro turco al giornale che sta pubblicando le sue «confessioni» a puntate.

Rosario Lo Bello

«Ci siamo incontrati all'Hotel Marmara come fratelli. Le Bello mi ha mostrato un magnifico orologio dicendomi: «Ture, sembra che il Galatasaray sia molto ricco, orologi come questi sono stati lasciati anche nelle stanze dei miei assistenti. Personalmente sono molto compiaciuto». «Mi ha detto poi che voleva dormire con una donna turca e che avrebbe ricambiato la cortesia quando io fossi andato in Italia» ricorda ancora Ture.

«Io gli ho indicato allora Erkan Ozerman (un noto organizzatore di concorsi di bellezza, ndr) dicendogli che era lui l'esperto in materia. Le Bello ed Ozerman hanno cominciato allora a chiacchierare tra loro», dice Ture.

«Quella notte, come scrisse un giornale dieci giorni dopo, un'artista turca gli aveva insegnato il turco. Il giorno seguente noi eravamo nello spogliatoio degli arbitri allo stadio e Le Bello ripeteva in maniera avida la parola turca che aveva imparato dalla ragazza nella notte 'lokum, lokum' ('delizia, delizià)»- continua il racconto.

«Poco dopo la partita è incominciata e la squadra romena ha segnato un gol al primo minuto. Io guardavo Le Bello. Prese ogni decisione in favore del Galatasaray. Espulse due giocatori, tra cui il portiere, della squadra romena che perciò rimase in 9. Tuttavia, la squadra romena passò il turno. Le Bello dovette scappare dai romeni dopo la partita».

Queste rivelazioni arrivano dopo che la giustizia turca ha aperto il mese scorso un'inchiesta su alcune accuse di corruzione nei campionati di prima e seconda divisione in cui sono coinvolti arbitri e allenatori di grido.

Previsto l'arrivo di 8000 tifosi israeliani per la gara di Coppa di giovedì con l'Hapoel

Inzaghi dà la scossa al Milan

ROMA Pippo lo sa. E non lo nasconde. Per tornare «super» ha i tempi limitati, un gruzzolo di giornate di campionato appena (sette), una delicata chance europea per tenere a galla la speranza rossonera di Coppa e proseguire il viaggio in Europa. Il Mondiale è vicino, la concorrenza si fa agguerrita (Montella sta volando alto e vede l'azzurro), lui intanto dopo tre mesi e mezzo di attese per risollevarsi da un infortunio al ginocchio, ha acceso la luce del Milan improvvisamente opacizzato dalla sua assenza e da attaccanti aridi e spuntati.

Filippo Inzaghi ha vinto la sua prima sfida, quella della riabilitazione agonistica. Rapinoso come sempre manca di brillantezza tecnica, ma quella verrà. Il «debutto» a San Siro contro il Torino di domenica sera ha cambiato faccia alla partita ma soprattutto al suo umore: «Quello che mi hanno fatto provare i tifosi mentre mi riscaldavo è stato qualcosa di incredibile». Con lui la squadra ha preso il colore vincente, scatenando un'inconsapevole meccanismo psicologico che ha interrotto la serie negativa del Diavolo rimessosi in corsa per la zona Champions League. Al momento Pippo il trascinatore, che avrebbe potuto suggellare la rentreè con un gol annullato per un fuorigioco millimetrico («Mi dispiace ma l'importante è essere riusciti a vincere»), vuole pensare al Milan («È l'obiettivo primario»), superare i turni di Coppa, che per lui significano match internazionali necessari per ritrovare la forma migliore.

A Pippo servirà giocare, segnare e vincere soprattutto per non far venire strani dubbi al Trap». Giovedì avrà già un'altra chance, in campo europeo: «Contro l'Hapoel di Tel Aviv non possiamo sbagliare». E a questo proposito sono in arrivo a San Siro ottomila tifosi israeliani. Secondo la stampa israeliana, tre-quattro mila tifosi giungeranno da Israele a bordo di almeno 25 voli speciali organizzati per loro».

Il gesto di Muzzi ha complicato le cose

Udinese sempre più lacerata dalla contestazione dei tifosi e da malumori nello spogliatoio

UDINE Un pareggio con una coda lunga così. No, non c'è pace all'Udinese ed è andata anche bene: la straordinaria rovesciata indovinata da Muzzi a due minuti dalla fine ha infatti almeno evitato il trauma della sconfitta contro una diretta concorrente nella lotta per la salvezza, il Piacenza.

La contestazione che ha accompagnato l'intero secondo tempo (all'acqua di rose se confrontata con quanto avviene domenicalmente in altre piazze della serie A, durissima invece per i canoni udinesi) non potrà non lasciare il segno. Colpiti sono stati la guida tecnica (con espliciti inviti al signor Ventura a togliere il disturbo) ma anche la stessa società. Quel «noi vogliamo undici friulani» la dice lunga sul gradimento della curva in merito alla colonia internazionale realizzata all'ombra dello stadio «Friuli»: un esempio da imitare fino a quando i giocatori che arrivano sono tali ma a grande rischio quando invece i giocatori tali non sono. Anche a Perugia va più o meno così.

Del resto, con le sconfitte arrivano anche i malumori all'interno del gruppo. Domenica, Di Michele appena saputo che non avrebbe giocato ha preso e se ne è tornato a casa. Ma non solo: si parla di incomprensioni anche durissime nel chiuso dello spogliatoio, nel quale si sentirebbe l'assenza di senatori di peso quali Bertotto o Sottil, infortunati. Il tutto con un Ventura che avrebbe una certa difficoltà a tenere in mano le redini. E un capitolo a parte, poi, lo merita Muzzi: dopo aver mandato a quel paese il pubblico che lo fischiò per un errore (era accaduto contro il Bologna) ora si è ripetuto dopo aver segnato. Salvo poi ammettere: «Visti i risultati, il pubblico ha ragione di fischiare. Ma non deve dimenticare che siamo tutti sulla stessa barca».

Intanto, domenica sarà trasferta a Roma, sponda lazio. E quindi arriva il Brescia. La traversata è ancora lunga.

Roberto Muzzi

g. bar.

SERIE C1

In trasferta, in questa stagione, la formazione alabardata ha perso su due campi tutt'altro che impossibili come Arezzo e Carrara

Triestina, il vizio di prenderle dai più deboli

Il gol a volte è un vero tabù per la squadra di Rossi. Ora non può più sbagliare partite

CARRARA Sei maledettissimi punti che alla fine potrebbero creare un «buco» (in classifica) che neanche il presidente Berti potrebbe tappare. La Triestina li ha lasciati in Toscana, prima ad Arezzo e domenica a Carrara, due squadre da «quartieri popolari» di gran lunga tecnicamente inferiori alla formazione di Rossi. E questa valutazione non indora certo la pillola, anzi. Forse però non è un caso se la Triestina ha perso le due uniche partite esterne su campi non impossibili. L'allenatore Rossi non accetta raffronti tra questi due «incidenti» («ad Arezzo avevamo giocato proprio male, ero molto arrabbiato») ma se teniamo conto della sostanza e dei nuneri. allora queste due sconfitte possono avere anche un piccolo grado di parentela. E' vero che il contesto in cui era maturato il primo rovescio in trasferta era diverso (la squadra era in avaria a causa della crisi societaria) ma è altrettanto vero che a Carrara una Triestina più rabbiosa avrebbe potuto infilzare due o tre volte gli apuani. Specialmente nel primo tempo, una Triestina troppo scolastica si era limitata a svolgere diligentemente il compitino. Il ritmo in campo era da partita amatoriale, tanto che nell'intervallo il tecnico alabardato aveva dato una svegliata alla squadra chiedendo più aggressività e più spregiudicatezza in avanti. Giusti i cambi, a tratti efficace il gioco ma l'Alabarda ha badato poco al sodo. La Triestina, probabilmente, è una formazione che riesce a dare il meglio di sè contro le compagini più forti: questione di motivazioni e di tensione agonistica. E difatti domenica tre o quattro alabardati erano fuori sintonia. «In effetti abbiamo giocato con un po' di sufficienza», ammette il presidente Berti. «A volte è meglio lasciare i campi avversari con i finestrini del pullman rotti che perdere in questa maniera». La colpa della Triestina è stata quella di aver sprecato lo sprecabile davanti alla porta di Zahalka.

Nel disegnare la squadra del prossimo anno, Berti e Rossi dovranno innanzitutto provvedere a procurarsi una punta centrale da 15 gol a stagione, senza la quale anche le partite più facili diventano difficili. E' chiaro che se la Triestina nella ripresa si fosse accontentata di amministrare lo zero a zero non avrebbe mai perso. Aveva però il dovere morale di provarci contro un avversario in difficoltà e proprio per questa è stata beffata in contropiede.

SOCIETÀ Berti continuerà la sua opera di consolidamento. A Franco Zadel (se accetterà) sarà affidato un settore giovanile da rifondare. In questi giorni il presidente dovrebbe incontrarsi nuovamente con Moggi per perfezionare il patto di alleanza con la Juve. Berti ha già in tasca una lista di nomi di giocatori che la società bianconera potrebbe girargli.

Maurizio Cattaruzza

Berti seduto e Rossi che sbraita in piedi.

IL PUNTO

Lo Spezia adesso minaccia la capolista Livorno. La Reggiana esonera Vullo

Un girone spezzato in tre tronconi

TRIESTE Zitto zitto, lo Spezia di Mandorlini si è portato a soli quattro punti dal Livorno che sembrava ormai con un piede in serie B. Quella ligure in questo momento è la squadra più in palla del girone. Adesso che i campi sono nuovamente asciutti sbocciano le formazioni più tecniche. Devastante lo 0-3 rifilato all'Arezzo, dove anche Ferrari otto giorni fa aveva gettato la spugna.

Il Livorno, comunque, non sbaglia un colpo: è da undici mesi ormai che non conosce sconfitte. Il pareggio ricavato nel derby di Lucca va considerato come un punto prezioso visto che Paradiso e Carruezzo hanno messo paura alla difesa labronica. Continua invece ad annaspare il Treviso, salvato ad Alzano a tempo scaduto da Memmo o meglio ancora dall'arbitro Squillace che gli ha dato una grossa mano per portare a casa l'1-1. Nell'episodio del pareggio, il direttore di gara aveva rilevato e fischiato un fallo ai veneti prima che l'attaccante colpisse la palla. Poi l'arbitro è ritornato sui suoi passi convalidando la rete e in pratica smentendo se stesso. Il sospetto, neanche tanto infondato, è che le prime tre della classe siano trattate con eccessivi riguardi dalle giacchette nere. Livorno e Spezia, in particolar modo, hanno avuto a favore un impressionante numero di rigori.

Il campionato a questo punto si è spezzato in tre tronconi: tre formazioni lottano per la prima piazza, cinque per i restanti posti nei play-off, mentre sono nove (Monza escluso) le squadre che sgomitano per evitare la trappola dei play-out. Nella corsa per la quarta e quinta poltrona non ci sono stati allunghi significativi: un passettino in avanti per Lucchese e Cesena; dietro la lavagna stavolta Triestina e Lumezzane. L'impresa della giornata, nelle parti basse della classifica, l'ha compiuta il Padova che ha strapazzato il Lecco. Chi trova una punta che fa gol trova un tesoro. E' il caso di Ginestra (tripletta) al quale la C1 va strettina. Dopo Donadoni anche Scanziani dovrebbe lasciare la panchina dei lariani. La sconfitta ndel derby con la Spal è costato il posto a Salvatore Vullo. E' pronto Gregucci.

Cat.

BASKET SERIE A Il tecnico della Coop sul derby: «La fortuna viene costruita dal lavoro e non è certo frutto del caso»

Pancotto: «Grande match difensivo»

Il coach di Porto San Giorgio ha vinto tre partite su tre contro la Snaidero

PILLOLE

A Podestà, il migliore a Udine tripla razione di pastasciutta

TRIESTE Snaidero-Coop Nordest vista da dietro le quinte. Pillole di derby di un pomeriggio da ricordare, raccolte grazie all'ufficio stampa della Pallacanestro Trieste.

Scaramanzia Anche in questa stagione la Coop ha scelto l'hotel «Là di Moret» per il pranzo e il riposo prepartita. Un rituale rispettato che, ancora una volta, ha portato fortuna. Camere già prenotate in vista del prossimo derby.

La rivincita del capitano Quando è arrivato al palazzo dello sport di Udine Ivo Maric era già totalmente immerso nel clima del derby. Gli stimoli, dunque, non mancavano ma il capitano ha trovato un aiuto inaspettato nel giornalino in cui la Snaidero presentava la gara. Nella presentazione, infatti, veniva indicato come il possibile anello debole della squadra di Pancotto. Sul campo, Ivo, ha smentito tutti. Della serie: non stuzzicare il can che dorme.

Un pullman chiamato desiderio Il programma pregara stabiliva il raduno nel parcheggio dell'hotel alle 15.15. Per la gioia dello staff, la squadra si è presentata all'appuntamento con largo anticipo. C'era voglia di derby e la squadra, sul campo, l'ha dimotrato.

Ghiacci che non ti aspetti Al PalaTrieste il general manager della società assiste alle gare della Coop passeggiando tra sala stampa e bordo campo. Sabato a Udine, invece, se ne è rimasto buono buono per tre quarti di gara. Solamente nel finale si è rifugiato nel sottopassaggio dove ha coperto i chilometri di routine in un tempo molto più breve del solito. Commento? Pronto per la Bavisela.

Limiti di velocità Ciò che non è riuscito alla Snaidero (fermare la corsa di Trieste) è stato possibile a una pattuglia della polizia stradale che, al casello del Lisert, ha fermato il pullman della Coop per un normale controllo. Nessun autografo ma neppure multe.

Premio partita Come da tradizione squadra e staff si sono fermati a festeggiare la vittoria al ristorante Duchi d'Aosta in piazza Unità. Casoli si è presentato con l'erede, Pancotto con la dolce metà, Mazique con compagna e figlia. A Samuele Podestà, eletto il miglior giocatore del derby, un premio partita speciale: triplo supplemento di pasta.

l.g.

TRIESTE Cesare Pancotto, alla guida di Triese, non concede sconti. Con la Telit lo scorso anno, in panchina con la Coop Nordest in queta stagione, nel derby contro Udine ha conosciuto solamente vittorie. Un ruolino di marcia invidiabile che contribuisce a rendere ancora più forte il legame del tecnico di Porto San Giorgio con quella che, a tutti gli effetti, è diventata la sua città.

Udine porta fortuna a Pancotto, dunque?

«Se consideriamo solo i numeri, possiamo dire così – commenta il tecnico –. Voglio dire, però, che la fortuna te la costruisci con il lavoro e sarebbe sbagliato pensare sia solo frutto del caso. La vittoria contro la Snaidero, un'avversaria per la quale avevamo grande rispetto e considerazione, è arrivata in virtù del lavoro di un gruppo che ha saputo superare le difficoltà e vivere nel modo giusto le tensioni di un appuntamento così importante».

Un successo in trasferta che mancava da un po' di tempo e che può cambiare il futuro della sua squadra in vista della difficile volata finale.

«Penso che una vittoria o una sconfitta, singolarmente, non possano stravolgere le cose. Partendo da questo concetto mi piace pensare che la vittoria contro la Snaidero sia stata il frutto della ritrovata consapevolezza della forza di questo gruppo. Abbiamo saputo giocare una grande gara difensiva, abbiamo ritrovato quella disciplina offensiva indimenticabile per centrare il risultato».

L'obiettivo, adesso, diventa quello di mantenere l'attuale posizione di classifica, un settimo-ottavo posto che concede qualche privilegio nei play-off.

«Credo che oggi, più che alla classifica, dobbiamo pensare a sviluppare a sviluppare al massimo le nostre potenzialità. Ogni giocatore deve cercare dentro di sé le motivazioni necessarie per provare a dare il massimo da qui alla fine del campionato. Nessuno deve pensare di avere acquisito il diritto di giocare, tutti devono lottare per guadagnarsi minuti in campo. Faccio un esempio che, però, deve valere per tutti: in questo momento Cavaliero è sicuro di scendere in campo e poter dare il contributo. Questo però deve diventare il pnto di ... vo, deve essere, invece ... spinta per lavorare più ... Solo così potremo mis... fino in fondo le nostre a... zioni».

Lorenzo G...

Trieste in attacco, «rissa» in area Snaidero. (Foto Anteprima)

QUADRANGOLARE

Con i disabili sul parquet

TRIESTE Scatta da domani alle 14 a Chiarbola (fino al 22 maggio) il primo campionato di pallacanestro integrata. È il primo esempio in Italia di un basket «speciale» che vedrà impegnati ragazzi normodotati e non. L'iniziativa è dell'Associazione sportiva Carducci con la prof. Elena Gianello, docente di educazione fisica all'istituto magistrale, in collaborazione con la Coop Pallacanestro Trieste. Quattro le squadre iscritte, con studenti-atleti ddeli istituti Carducci, Nordio e Sandrinelli e delle medie Caprin e Svevo.

24 SECONDI

Fortitudo di Fucka e Boniciolli sempre più sol...

IL TOP Sono in tre sul podio, quasi a pari merito. I successi di giornata e il posto in classifica, però, spingono l'Oregon Cantù e Fabriano un po' più in alto della Wurth Roma, che nonostante le pesanti assenze di Myers e Handlogten, riesce a domare la Scavolini. L'Oregon si sbarazza di Siena, fa 4/4 in una settimana e affianca Treviso salendo al terzo piano della graduatoria. Fabriano, dopo aver sbancato Trieste, mette a sedere pure la Kinder e agguanta il nono posto. Grandi soddisfazioni, ma un unico rammarico: entrambi i quintetti sono made in Usa e gli italiani, se ci sono, fanno la parte dei gregari. A Roma, invece, si sente come l'apporto degli italiani: Reghetti (27 punti), fondamentale nella vittoria su Pesaro, assieme al play a stelle e strisce Allen. Da non dimenticare Myers, out per infortunio ma pronto per la Coop. Attenzione: sta entrando in forma, ha due mesi di partite in meno di campionato ed Eurolega rispetto agli altri delle grandi. A questo punto, per la Wurth, Trieste diventa una tappa fondamentale: o spicca il volo o rimane nell'anonimato.

IL FLOP Sono in caduta libera Müller Verona e Fillattice Imola. Gli scaligeri risentono ancora delle beghe societarie e non riescono più a schiodarsi da quota 20. Imola, invece, dopo il cambio in panchina e sul campo, sembrava aver trovato una sua dimensione. Ma il colpo a vuoto nello scontro diretto con Reggio Calabria e l'ultimo con l'EuroNokia Roseto suonano come condanne.

TRIESTINI IN A La Fortitudo di Fucka (20) e Boniciolli, con i due punti presi a Milano è sempre più sola in vetta. La Scavolini e Pecile (0) si sciolgono sul parquet di Roma, dimostrando che Pesaro, vuol dire la sua in ottica scudetto, e deve crescere. In LegaDue la Pavia di Gori (non entrato) vince a Scafati (Laezza 6), così come Castelmaggiore (Bocchini 0) con Montegranaro.

m.k.

C FEMMINILE

L'Oma espugna Gorizia Muggia cade a Basiliano

TRIESTE L'Oma e la Libertas Pasian continuano il loro testa a testa ai vertici della classifica della C femminile. Dopo la sconfitta nello scontro diretto, della scorsa giornata, l'Oma ha ripreso la sua marcia espugnando il campo dell'Ardita Dino Conti Gorizia.

«Abbiamo cercato di riprendere fiducia e la reazione è stata positiva anche se c'è ancora qualcosa da rivedere sia in attacco che in difesa», l'analisi dell'allenatrice delle «oratoriali», Caldognetto. Sempe in vantaggio, l'Oma ha messo a frutto la sua esperienza contro le giovanissime e promettenti goriziane, chiudendo la contesa sul 55-67.

Passa invece come un rullo la Libertas Pasian sul malcapitato Tricesimo messo sotto con un significativo 88-43.

Equilibrato, spettacolare e piuttosto ruvido il derby tra a Libertas B e il Santos Pizzeria Raffaele, vinto dalle prime per 67-60. L'arbitraggio alquanto «permissivo» ha convinto le due squadre a mettere in mostra delle toste difesa a uomo, che hanno contribuito a mantenere viva una partita combattuta punto su punto. Solo nell'ultimo quarto la Libertas è riuscita a racimolare quei 4-5 punti di vantaggio buonia costringere le «pizzaiole» al fallo sistematico nel tentativo di recupero. Ma la precisione ai liberi ha permesso alla formazione di Miggiano di assicurarsi i due punti.

Senza le «senatrici» la Coop Interclub Muggia poco ha potuto fare a Basiliano, uscendo sconfitta con onore per 76-43.

Dopo un primo tempo spettacolare terminato sul +7, il Fari Gorizia subisce il gioco duro del Pn Team 90 e perde per 54-69. Ironia della sorte, alle pordenonesi sono stati concessi 20 tiri liberi contro i solo 5 fischiati a favore delle goriziane.

La Nova Software M... gliano espugna il c... della Libertas Skin M... per 68-65. Partita già ... sa all'intervallo quan... friulane si erano port... 45-26. Sopresa in Ve... dove la Pallacan... Eraclea batte la «cor... ta» Porcia, probabilm... estromettendo le por... nesi dalla lotta per la ... ria finale.

Alessandro Ra...

Dino Conti Go
Csf Oma
Ardita Dino Con... Trevisani 6, Gallino, ... na, Vacchi, Chiarel... Mosetti 11, Iddas, B... 6, Rizzi 1, Pussi 1... Tuzzi.
Csf Oma: Morich 7, ... 7, Gazzea 2, Loganes... va 8, Benevoli 14, T... 10, Pribac 4, Visintin ... ruzzo 4. All: Caldog... Sodomaco.

Libertas B
Pizz. Raffaele
Libertas Ts B: Bo... Murano 12, Slocovich, ... sa, Policastro 10, Ro... 2, Cavazzon 10, Cija... Gobbo 5, Gerebizza 1... Miggiano.
Santos Pizzeria Raffaele: Tonini 6, De Luca ... Negri, Sciortino 2, G... nini 11, Merlak, P... 2, Bolconi 2, Sason 1... quavita 5. All: Petelin.

Basiliano
Coop Muggia
Coop Interclub Muggia ... Vecchiet 24, Apollonio ... Novacco I. 2, Novacco M. ... Tamai 4, Zugna 3, Sa... Martini. All: Pituzzi.

Pol. Tricesimo
Lib. Pasian

Fari Go
Pn Team 90
Fari Go: Di Giacomo 9, ... ninel 2, Bernè, Sappio ... Staffuzza 14, Bonaldo ... Benes, Fonzari 8. All: Be... ci.

Pall. Eraclea
Basket Porcia

Skin market Ts
Nova Software

PALLAVOLO

SERIE A2 Delusione nelle tribune affollate da ragazzi delle elementari, tifosi accesissimi e colorati

Senza Confini sempre più inguaiata

Dalla panchina nessun provvedimento per scuotere il sestetto

TRIESTE Inspiegabile. Cosa possa essere successo nella testa di Senza Confini domenica sera, risulta essere davvero inspiegabile. I numeri sono di conforto, le statistiche seppur non eccelse, possono considerarsi accettabili eppure, in un PalaTrieste colorato e chiassoso come non mai, i giuliani hanno compiuto loro malgrado un passo forse decisivo verso il baratro.

La sconfitta 3-1 rimediata contro Cagliari inguaia sempre più le speranze di salvezza dei giuliani oramai vascello senza timone. Il quarto set è stato fedele testimone di una situazione delicatissima che si trascina da tempo, con la squadra in balia di se stessa e del proprio altalenante rendimento.

L'uno-due cagliaritano ha steso Senza Confini, pugile suonato alle corde in un incontro dominato nella sua parte iniziale. Nessuna rabbiosa reazione, nessun tentativo di invertire la rotta, i giuliani nel quarto set sono letteralmente svaniti dal campo. Coach e squadra hanno subito passivamente, investiti dalle bordate degli avversari, bravi per grinta e determinazione.

La gara della riscossa si è risolta nell'ennesimo capitombolo di un team sfiduciato e rassegnato al proprio destino. Il gruppo si è sfaldato alla prima difficoltà, dimostrandosi all' improvviso falloso, incerto e passivo.

Doveva essere la gara della vita. Lo è stata per un set e mezzo poi, la solita scialba minestra offerta a un calorosissimo pubblico che si attendeva ben altro banchetto. Le tribune assiepate dai ragazzi delle scuole elementari, tifosi accesissimi e colorati, avrebbero meritato ben altro ringraziamento. Senza Confini ha tradito le aspettative, palesando ancora una volta gambe molli e cronici difetti. Inevitabile il paragone con la stagione passata quando, a un inizio di campionato scoppiettante, si è contrapposto un ritorno ricco di sconfitte e figuracce.

La classifica garantisce ancora un punto di distacco dalla zona retrocessione ma il morale di Senza Confini è sotto i tacchi. Il calendario poi non regala soddisfazioni di sorta ai giuliani, costringendoli ad affrontare nei prossimi quattro turni le migliori della serie A2, facendo di Senza Confini una seria candidata alla retrocessione.

Del resto, la consapevolezza era dipinta sui volti rabbuiati della squadra al termine della gara. Dopo aver scialacquato il terzo set, Senza Confini è entrata in un vero e proprio stato catatonico che ha reso impossibile anche le cose più elementari. Veres ancora incredulo per il misfatto compiuto non ha dato cenni di vita nella quarta frazione così a Senza Confini sono saltati i punti di riferimento in attacco con la ricezione che ha cominciato a traballare così come è aumentata l'intraprendenza gli avversari.

Dalla panchina giuliana purtroppo nessun segnale, nessun provvedimento per scuotere un sestetto in balia di se stesso e degli avversari. Insomma una sconfitta mal digerita, una sconfitta che incrina il rapporto tra squadra e società per la modalità inaccettabile di come è maturata.

Per evitare che questo sia il campionato delle occasioni perse, è necessario correre ai ripari.

Daniele Morsut

Witt in azione nella sconfitta interna con Cagliari.

IL CASO

Non va all'esame antidoping

FOGGIA Giallo doping l'altra sera a Foggia: l'azera Yelena Jemayeva, dopo aver vinto la gara di Coppa del mondo di sciabola femminile, non si è presentata in tempo al controllo e ora rischia una sanzione disciplinare da parte della federazione internazionale di scherma. La Jemayeva, come la tedesca Sandra Benad e l'azzurra Anna Ferraro, aveva regolarmente controfirmato la convocazione per l'esame antidoping ma, al termine della gara (conclusa alle 21.15), a differenza delle altre sciabolatrici non si è presentata al test. L'organizzazione è riuscita a rintracciarla dopo mezzanotte, ma la campionessa azera, bronzo agli ultiumi Mondiali di Nimes, si è presentata alle 0.30, quando il controllo era stato ormai dichiarato chiuso.

E a proposito di doping il comitato olimpico norvegese chiede che vengano tolte agli atleti positivi a Salt Lake City le medaglie vinte in tutte le gare. Nel mirino lo spagnolo Johann Mühlegg e le russe Larissa Lazutina e Olga Danilova.

TRIS

Capannelle, in 19 sul miglio

ROMA A Capannelle Tris con diciannove cavalli al via. Sul miglio, sono parecchi i «ripescati», habitué di quseto tio di corse, e di questi, Teddy Bin, Villa Bricco e Zeudia vantano esperienze anche molto positive. Nell'occasione, però, la nostra fiducia va a Serenata Celeste, che ha un buon peso e che Antonella Arbau potrebbe dirigere con il... ritmo vincene.

Premio Sleeming Partner, euro 22.000,00, metri 1600 in pista grande, corsa Tris.

1) Winning War (62 P. Aragoni); 2) Zelo (62 M. Cangiano); 3) Golden Raver (60 M. Vargiu); 4) Teddy Bin (59 1/2 G. Formica); 5) Zeudia (59 M. Belli); 6) Villa Bricco (58 1/2 G. Bietolini); 7) Distinctly Paris (58 E. Tasende); 8) Green Truce (57 G. Marcelli); 9) Crystal Kir (56 V. Mezzatesta); 10) Serenata Celeste (55 1/2 A. Arbau); 11) Bronzon (55 M. Pasquale); 12) Helly (53 D. Porcu); 13) Golden Tenby (52 1/2 G. Temperini); 14) Dafne (52 A. Monteriso); 15) Rainbow King (49 1/2 Rovetto); 16) Il Sogno (50 M. Colombi); 17) Benedetta Star (49 E. Pisano); 18) Blanquette (52 C. Fiocchi); 19) Eagleston (49 G.L. Mosconi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **10) Serenata Celeste. 4) Teddy Bin. 6) Villa Bricco.** Aggiunte sistemistiche: **5) Zeudia. 11) Bronzon. 12) Helly.**

È 14-5-16 (centrata dal nostro giornale) la Tris di ieri: ai 2235 vincitori vanno 363,47 euro.

m.g.

IPPICA

I tedeschi Arctic Star e Lester inseguono da lontano Volterra Egral nella maratonina

TRIESTE Mezzofondo oggi a Montebello, con una maratonina ben confezionato a dare corpo al centrale intitolato ai «Grandi del basket». Sette i cavalli partecipanti, tre i nastri di partenza, con tre soggetti esteri chiamati a una onerosa rincorsa. Per Season Leader e per i teutonici Lester e Arctic Star l'impegno è senz'altro di quelli che fanno tremare i... garretti. Sì, perché non sarà facile alla legione estera rendere sessanta metri alla rediviva Volterra Egral, punta di forza dello star dove figurano anche il diligente Ugrumov Om e il bolognese Ziker Pun. E quaranta di metri, gli importati dovranno rendere ad Avion du Kras che è un altro buon peperino.

Diciamolo subito, Season Leader è quello che avrà la vita più difficile, gli altri due, invece, nonostante il pesante disavanzo di metri, potranno correre da protagonisti, da soggetti qualitativi quali sono, ma anche da specialisti delle risalite come hanno più volte dimostrato di essere. Lester ha vinto una Tris a Montebello con Vecchione in sulky, Arctic Star ha più volte fatto valere la sua impagabile progressione che gli ha fatto ottenere risultati appaganti, però sessanta metri da recuperare non sono una bazzeccola.

Alla ricomparsa, Volterra Egral potrebbe far valere, oltre che la situazione ponderale favorevolissima, la sua freschezza. Dovrebbe vincere la femmina di Romanelli, e i suoi compagni nastro non demeritare, specialmente Ziker Pun che negli handicap sa sempre destreggiarsi con profitto. E che anche Avion du Kras corra bene è senz'altro prevedibile. Domenico Bonafede si attende dal figlio di Ata Star I una primavera con i fiocchi e l'escalation potrebbe iniziare già da oggi.

Corsa inedita, quanto piacevole nella sua composizione. Non abbiamo fatto misteri sul fatto che se Volterra Egral rientrerà in apprezzabili condizioni sarà primaria la sua candidatura al serto. Ma saranno tre giri di buon spettacolo sicuramente, una corsa da gustare.

Orario d'inizio anticipato alle 15.50, con una «maiden» per 3 anni che potrebbe salutare vincitrice Cheyenne Squaw. Poi due «gentlemen» a seguire. Nella prima, sfida fra buoni anziani, con Vitigno Pl, Vittorio Stift, Zexpress Np e il bolognese United Bi protagonisti; la seconda, riservata ai 3 anni, trova in corsa Cicognani Om e Cimone, ben sistemati nel lancio, Biko Lb non dovrebbe avere problemi fra i 4 anni del Premio Michael Jordan, mentre ben più incerta è l'altra prova riservata ai nati nel 1998 che conta su una rosa di pretendenti comprendente Bisbina Rl, Bebetomar, Barbanino e Berta Jet. Ville Sib può rendere comodamente un nastro ad avversari pilotati da allievi nel Premio Drazen Petrovic, mentre in chiusura, la vittoria dovrebbero giocarsela gli inseguitori Aravis del Ronco e Snoopy Lord, con Zedimbur attendibile allo start.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Dino Meneghin: Cheyenne Squaw, Cal... Dante, Caruba d'Arno.
Premio Docctor J: Viti... Pl, Vittorio Stift, United B...
Premio Wilt Chamberlain: Cicognani Om, Ci... ne, Cabana Dan.
Premio Michael Jordan: Biko Lb, Bluerte, Buine...
Premio Larry Bird: Bis... na Rl, Berta Jet, Barbani...
Premio «Grandi Basket»: Volterra Eg... Arctic Star, Lester.
Premio Drazen Petrovic: Ville Sib, Venice Om, U... go Lem.
Premio Magic Johnson: Aravis del Ronco, Sno... Lord, Zedimbur.

SCI Iniziano oggi i campionati italiani assoluti. Stamane prima gara col gigante femminile e prove della libera maschile

Torna il Circo bianco sul Piancavallo

Ma sulle nevi regionali vedremo anche star internazionali come Jure Kosir

PORDENONE È la prima volta che i campionati italiani assoluti di sci approdano nel Friuli-Venezia Giulia. Ad ospitarli sarà Piancavallo, dove li hanno organizzati lo Sci club Eur di Roma e lo Sci club Pordenone, con il supporto di Promotur e della Regione. È l'evento che chiude un inverno ricchissimo di appuntamenti agonistici per le nostre montagne, in attesa del prossimo, incentrato sulle Universiadi di Tarvisio. Ma non solo: come ha ribadito l'assessore regionale allo sport Luca Ciriani nella conferenza stampa di presentazione, ieri mattina, «le Universiadi saranno il punto d'arrivo di un progetto, ma anche il punto di partenza per qualcos'altro sempre molto stimolante. La speranza è infatti quella di avere già nella prossima stagione il recupero di una gara di Coppa del Mondo». Un'assenza, quella dal Circo Bianco, lunga ormai 10 anni. E fu proprio Piancavallo, nel 1992, a ospitarlo l'ultima volta con una gara di Coppa del Mondo femminile.

Ai campionati che iniziano oggi saranno presenti, sia in campo maschile che femminile, tutti i reduci azzurri di Salt Lake City, comprese la campionessa olimpica di Super G Daniela Ceccarelli e le medagliate Karen Putzer e Isolde Kostner. E sempre al settore femminile sarà puntata tutta l'attenzione dello sci regionale, essendo la tarvisiana Alessia Pittin, l'unica in gara fra i nostri atleti. A andrà a caccia di medaglie. Ha già da difendere il bronzo in combinata conquistato l'anno scorso al Tonale, ma viste anche le buone condizioni di forma sfoggiate nei recentissimi Mondiali Juniores non sottoscrive, in partenza, la semplice conferma dello scorso anno.

Più di ottocento persone fra atleti, tecnici, dirigenti, «occuperanno» Piancavallo per l'intera settimana: oltre che assoluti, quelli pordenonesi saranno infatti campionati open, ai quali potranno partecipare anche atleti stranieri venendo assegnati nelle singole gare anche punti Fis. Saranno così in pista la Slovenia, con Jure Kosir e Mitja Kunc in prima linea, le squadre minori delle nazionali di Austria, Croazia e perfino atleti giapponesi. Saranno inoltre assegnati i titoli tricolori Giovani. Oltre 150 volontari stanno lavorando per mettere a disposizione degli atleti le pista Sauc-Budoia (per gigante e slalom) e Tremol (discesa e supergigante) nelle migliori condizioni possibili: il caldo di questi ultimi giorni ha infatti attentato alla tenuta della neve e bisogna curarla bene perchè vi si possa correre sopra. Ma gli organizzatori hanno dovuto comunque programmare le discese libere in due manche, proprio perchè la Tremol può essere utilizzata solo parzialmente.

Il programma agonistico prevede una gara maschile e una femminile per ogni giorno, con i due slalom che si disputeranno in notturna (domani il femminile, sabato il maschile). Ed inoltre, a contorno, è stato allestito un programma di eventi collaterali, in parte per permettere agli spettatori di essere protagonisti attivi della manifestazione, in parte per alleggerire la permanenza degli stessi atleti, che a Piancavallo chiudono una stagione molto faticosa. Oggi si comincia con le prove di discesa libera maschile (9 e 11) e la gara di slalom gigante femminile (alle 9 la prima manche, alle 11 la seconda). Alle 14 le scuole incontrano Edi Orioli al Palacongressi mentre alle 20, all'Edelweiss e al Portico, pizza party riservata ai soli atleti. Domani discesa libera maschile (orari da definire) e slalom femminile (prima manche alle 18, seconda alle 20).

Matteo Contessa

Isolde Kostner, oggi in pista nella gara di apertura, il gigante femminile (prima manche alle 9, seconda alle 11).

«Complimenti alla cucina»

E Tomba farà da testimonial per le iniziative regionali

PORDENONE Una polo rosa shocking a far risaltare la bella abbronzatura da neve, in gran forma, Alberto Tomba è stato ieri il testimonial per questi campionati tricolori di Piancavallo. Una presenza, la sua, che probabilmente non resterà sporadica: la Regione vuole avviare con lui una collaborazione articolata. «Quale, quella del fragolino e del verduzzo? Ah, sì certo», ha scherzato «la Bomba» quando se n'è fatto cenno in pubblico. «Ho amici a Lignano, dove mi piace andare a gustare del buon pesce; conosco Sella Nevea e Tarvisio, dove mi fermavo a mangiare ogni volta che andavo a gareggiare a Kraniska Gora perchè la cucina era molto migliore di quella che trovavo oltreconfine. Ma soprattutto mi ricordo bene di Piancavallo, dove vinsi nella stagione 1985-86 una gara Fis. Ero in squadra nazionale C, fu una delle mie prime vittorie in campo internazionale».

Ma con A. T. non si poteva non parlare dello stato di salute dello sci italiano e le prospettive future. «Non credo stiamo molto male. A livello femminile, anzi, stiamo già abbastanza bene. Anche tra gli uomini i talenti ci sono, pur se non riescono a vincere con continuità. Ma l'unica cosa è non mettere loro troppa pressione addosso, aspettando che esplodano quando è il momento, magari inatteso. Nessuno, ad esempio, si aspettava Tomba alle Olimpiadi di Calgary nell'88, così come la Compagnoni ad Albertville». E Tomba può aiutare a scovare qualche suo «nipotino»? «Lo sto già facendo da tempo, prima con il 'Tomba-tour' in America e adesso con il 'Fila Sprint' in Europa, entrambi riservati ai ragazzini. Inoltre il presidente federale Gaetano Coppi vuole assegnarmi un incarico in prospettiva delle Olimpiadi di Torino 2006. Ne stiamo discutendo, ma qualcosa farò».

ma. co.

SCI Nel gigante regionale per Cuccioli e Baby i giovanissimi triestini la fanno da padroni

Coppa Koimpex a Forni di Sopra

FORNI DI SOPRA Lo Sci Club Brdina di Opicina ha messo in scena a Forni di Sopra la «Coppa Koimpex», slalom gigante valido quale finale del Campionato Regionale delle categorie Baby e Cuccioli. E come sempre tra i giovanissimi sono stati soprattutto gli sciatori triestini a mettersi in mostra. Dominio assoluto tra i Baby, dove la portacolori del Devin, Lara Puric, si è laureata campionessa regionale femminile, superando Benedetta Vasselli del Cai Trieste di quasi 1 secondo. Doppietta dell'SS Mladina tra i Baby Maschili grazie a Minej Purich e Manuel Tenze. La sorella di quest'ultimo, Veronica, si è ben districata tra i Cuccioli, finendo seconda, distanziata di soli 34/100 dalla vincitrice: Sara Petozzi del Lussari.

Quarta la portacolori del Brdina, Meri Perti. Mirko Lubatti (Velox Paularo), è il nuovo campione regionale dei Cuccioli Maschile, con Cesare Sadoch del XXX Ottobre ottimo terzo. La «Coppa Koimpex» è andata all'Us Camporosso davanti al Cai XXX Ottobre e all'SS Mladina, mentre all'interno della gara si è svolto il «Sun Valley Speed Master», che ha rilevato in Sara Petozzi (70,33 km/h) e Alessandro Doneddu (69,58 km/h) le punte massime di velocità.

Classifiche coppa Koimpex. Baby f.: 1) Lara Puric (Devin) 55"11; 2) Benedetta Vasselli (Cai Ts) e Sara Albano (Camporosso) 56"15; 4) Laura Vescovo (Cai Ts) 56"36; 6) Caterina Cibibin (XXX Ottobre); 8) Sara Tence (Mladina); 10) Giulia Badaloni (70).

Baby m.: 1) Minej Purich (Mladina) 50"71; 2) Manuel Tence (Mladina) 52"26; 3) Thomas Marcocig (Camporosso) 52"88; 4) Simone Frigeri (Alpina Slovena) 53"87; 8) Aleksander Cossutta (Mladina); 10) Enrico Catania (XXX Ottobre); 11) Cristiano Blochen (70).

Cuccioli f.: 1) Sara Petozzi (Lussari) 48"87; 2) Veronica Tence (Mladina) 49"21; 3) Francesca Visentin (Pordenone) 49"90; 4) Meri Perti (Brdina) 50"25; 6) Eleonora Vangi (XXX Ottobre) 50"35; 7) Francesca Dobrigna (70); 8) Mateja Nanut (S.A.S. Gorizia); 9) Tina Del Fabbro (S.A.S. Gorizia); 10) Elisa Lombardo (70).

Cuccioli m.: 1) Mirko Lubatti (Valox Paularo) 50"09; 2) Giuseppe Muller (Camporosso) 50"30; 3) Cesare Sadoch (XXX Ottobre) 50"39; 5) Alberto Bernes (XXX Ottobre) 50"74; 6) Andrea Tesei (XXX Ottobre) 51"06; 8) Lorenzo Faiman (XXX Ottobre); 9) Erik Hrovatin (Devin); 11) Umberto Legovini Pluda (XXX Ottobre); 12) Goran Kerpan (Mladina); 13) Tiziano Trampus (70).

Alessandro Ravalico

SCI Lusinghiera serie di prove sulle nevi del Pordenonese nelle corse dei campionati italiani Libertas

Il «Club 70» fa incetta di medaglie

PIANCAVALLO Lo Sci club 70 ha ravvivato i Campionati italiani di sci alpino e nordico Libertas che si sono disputati nel weekend a Piancavallo. La due-giorni di gare prevedeva sabato la disputa dello slalom gigante e della gara individuale di fondo, mentre domenica la pista del Sauc ha ospitato uno spettacolare slalom parallelo mentre i fondisti erano impegnati nelle staffette. Tutte le competizioni sono state curate dallo Sci club Pordenone e dalla Libertas Porcia. E in tutte le gare si sono distinti gli sciatori del 70. Matteo Vatua ha vinto il titolo tra gli Aspiranti Maschile, facendo registrare il miglior tempo assoluto nel gigante sabatino. Una gara che ha visto riconfermarsi campione italiano Libertas Marco Bartoli che, tra gli Allievi, ha superato il compagno di squadra Stefano Cornachin. Gli altri titoli finiti nella bacheca dello Sci Club 70 portano le firme di Michela Toffoli (Allieve), Michele Messidoro e Nicole Valcareggi (Cuccioli), Massimiliano Valcareggi (Superbaby). Bronzo nel Baby maschile e nelle ragazze rispettivamente per Davide Coral e Francesca Messi. Il «Trofeo Germacar» di gigante è finito nelle mani dello Sci Club 70 che ha preceduto la Libertas Bolzano e l'Alpe 2000. Nel parallelo di domenica, invece, titoli italiani per Francesca Messi, Michela Toffoli, Marco Bartoli e Matteo Vatua. Qualche buon risultato per il sodalizio di Aurisina è arrivato anche dallo sci di fondo, dove le staffette Baby – Cuccioli maschile (Enrico Crotti, Alberto Delise e Giacomo Segulia) e Ragazze-Allieve femminile (Giulia Norbedo, Giulia Curet e Francesca Delise) sono tornate a casa con la medaglia d'argento appesa al collo.

a. r.

Sci: il trofeo «Paoluzzi» a Mori e alla Mazzotti

RAVASCLETTO Sandro Mori e Lucia Mazzotti hanno vinto il Trofeo «G. Paoluzzi», slalom gigante disputato sullo Zoncolan e organizzato dallo Sci Club Stelutis di Udine. Il trofeo, riservato alle categorie giovani e Senior, è finito nelle mani del Cs Cimenti, con lo Sci Club 70 e il Cai XXX Ottobre Trieste rispettivamente quinto e sesto. Mori, portacolori del Cimenti, ha staccato di 23/100 il compagno di squadra Nicola Baso e di 46/100 il diciottenne triestino Andrea Cesca, autore di una pregevole manche. Il portacolori dello Sci Club 70 sta portando a termine una stagione con i fiocchi, corredata da una continuità di piazzamenti. Stesso discorso valido anche per Thaila Bologna (XXX Ottobre), terza nel «Paoluzzi» a oltre 2" dalla vincitrice Mazzotti, ma a soli 36/100 dalla seconda arrivata, la portacolori del Cimenti Alice Lepre. Quinta nella classifica finale Micol Marassi dello Sci Cai Trieste. **Classifiche Trofeo «G. Paoluzzi».** Slalom gigante femminile: . 1) Lucia Mazzotti (Lussari) 1'05"13; 2) Alice Lepre (Cimenti) 1'07"04; 3) Thaila Bologna (XXX Ottobre) 1'07"40; 4) Alessandra Mennella (Lussari) 1'09"10; 5) Micol Marassi (Cai Ts) 1'09"28. Maschile: 1) Sandro Mori (Cimenti) 1'04"70; 2) Nicola Basso (idem) 1'04"93; 3) Andrea Cesca (70) 1'05"16; 4) Giulio Mazzilis (Cimenti) 1'05"49; 12) Jonathan Mistretta (Cai Ts) 1'06"83; 20) Andrea Cos (70) 1'07"76; 32) Gianni Ursich (XXX Ottobre) 1'10"42; 37) Davide Stipcovich (idem) 1'11"25; 43) Marco Vecchiet (idem) 1'13"05; 45) Massimiliano Brusatin (idem) 1'13"91; 48) Marco Sillani (idem) 1'14"64; 53) Oscar Giacomin (idem) 1'18"46.

a.r.

Carving Cup 2002, Nieder 5.o

SESTRIERE Gli azzurri Massimiliano Iezza e Laura Gianera hanno vinto la Fis Carving Cup 2002, verdetto arrivato dopo l'ultima prova disputata sulla pista Giovanni Alberto Agnelli di Sestriere. Una prova che ha portato fortuna al triestino Aaron Nider, quinto assoluto al Sestriere e sesto nella classifica finale di Coppa. Il portacolori del Carving Team Italia (vincitrice della classifica a squadre), ha chiuso la stagione confermandosi nell'elite mondiale della specialità. La gara piemontese è stata vinta dagli italiani Roberto Boselli e Laura Gianera, giunta al suo quarto successo stagionale.

Classifica finale Fis Carving Cup. Maschile: 1) M. Iezza (Ita) 437 punti; 2) R. Pramotton (Ita) 422; 3) I. Ganahl (Aut) 372; 4) L. Eggenbereger (Sui) 334; 5) C. Dietrich (Aut) 306; 6) A. Nider (Ita) 270.

Femminile: 1) L. Gianera (Ita) 585; 2) C. Ottone (Ita) 510; 3) R. Stoessel - Ettlin (Aut) 425.

a.r.

CANOTTAGGIO

Manifestazione di inizio stagione con mare calmo. Doppietta per Fabrizio Cumbo e Francesca Russi nella categoria juniores

Le giovani leve della voga nelle acque di Barcola

TRIESTE Una giornata ideale quella che domenica mattina ha tenuto a battesimo l'inizio della stagione remiera nel Friuli-Venezia-Giulia, con condizioni meteo marine davvero perfette. Un numero rilevante di atleti in gara (probabile record per una manifestazione di apertura), con vogatori e vogatrici impegnati per scelta tecnica in barche corte (singolo, doppio e 2 senza). Batterie eliminatorie quindi di prima mattina (un ritorno al passato per le gare a Barcola) e finali in tarda mattinata hanno potuto mettere in chiara evidenza i valori in campo. Le più affollate le gare degli under 14 e quelle della categoria ragazzi, con Denise Tremul (Adria) e Matteo Romano (Timavo), i due atleti più interessanti. Nella categoria juniores, buona la prova di Fabrizio Cumbo (Saturnia), vincitore di singolo e doppio e di Francesca Russi (Timavo), doppietta anche per lei, due atleti già individuati dai tecnici federali per la squadra under 18 di quest'anno. Tra i senior, protagonisti gli atleti del Saturnia (Mariola, Brecelj, Sergas, Montagnini, Vecchiet) con l'acuto di Depetris (Ravalico) nel singolo. Nella classifica per società, domina il Saturnia con Pullino Muggia e Timavo Monfalcone damigelle d'onore.

Da sin.: Dellagiacoma, Cumbo e Barovina.

Risultati:

Doppio.cadetti.masch.:1)Buttignon/Grieco(Timavo);Doppio.cadetti.femm.:1)Pastrovicchio/Pizzamus(Pullino);Singolo.7,20.cadetti.masch.Iserie:1)Schettini(CMM.Epivent);IIserie:1)Bari(Saturnia);IIIserie:1)Furlan(Timavo);Doppio.master:1)Spanghero/Scarpa(Adria);Singolo.7,20.allieviBfemm.:1)Camerini(Saturnia);doppio.allieviB.masch.:1)Sognasoldi/Russi(Timavo);Singolo.7,20.allieviB.masch.Iserie:1)Visintin(Can.Trieste);IIserie:1)Ferrarese(Can.Trieste);doppio.senior.femm.:1)Brecelj/Mariola(Saturnia);Singolo.ragazzi.masch.:1)Romano(Timavo);Doppio.junior.masch.:1)Pace/Cumbo(Saturnia);Due.senza.senior:1)Vecchiet/Sergas(Saturnia);Singolo.ragazzi.femm.:1)Tremul(Adria);Singolo.7,20.allieviCfemm.:1)Savron(Saturnia);Singolo.7,20.cadetti.femm.:1)Godini(Saturnia);Doppio.jun.femm.:1)Russi/Berro(Timavo/Pullino);Singolo.juniores.masch.:1)Cumbo(Saturnia);Doppio.senior.masch.:1)Sergas/Montagnini(Saturnia);Singolo.senior.femm.:1)Mariola(Saturnia);Singolo.7,20.allieviC.masch.Iserie:1)Santin(Pullino);IIserie:1)Delise(CMM.Epivent);IIIserie:1)Crevatin(Adria);Singolo.jun.femm.:1)Russi(Timavo);Doppio.ragazzi.masch.:1)Romano/Cepellotti(Timavo);Singolo.senior.masch.:1)Depetris(Ravalico);Classifica.per.società:1)Saturnia(587);2)Pullino(281);3)Timavo(206);4)CMM.Epivent(100);5)Nettuno(86);6)D.L.F.Trieste(50);7)Adria(49);8)Trieste(38);9)Ravalico(23);10)Ausonia(17);11)S.G.Triestina(11).

Maurizio Ustolin

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Nella 27.a giornata hanno furoreggiato l'Itala San Marco e la Sanvitese, veloci come lepri Maccagnan e Favero (Sevegliano)

Con la primavera si sciolgono le gambe dei giovani

Le compagini regionali con pochi anni nei cartellini andranno in crescendo e se il trend sarà confermato non ci saranno retrocessioni

TRIESTE La primavera ormai imminente è la stagione dei giocatori giovani, leggeri, non necessariamente tanto tecnici ma non troppo vecchi. Normalmente i primi caldi fanno indurire le gambe di giocatori di una certa età ed invece sciolgono quelle dei giovanotti dotati ed ecco che qualcuno che ha stentato a fare grandi partite in inverno, sta tornando in auge. Questo significa che vedremo le nostre squadre piuttosto giovani, andare in crescendo e se tanto mi da tanto, niente retrocessioni. La 27a giornata in parte ha confermato questo trend. A parte forse il Pordenone di Fedele, che da quello che si legge più che gli avversari deve temere, si fa per dire, tribunali ed ufficiali giudiziari per regolare vecchi conti con l'Aurora, piccola squadra di terza che aveva una collaborazione di settore giovanile e che i neroverdi non hanno onorato in solido, ma che in ogni caso ha messo in mostra il giovane Barbisan, migliore in campo con il Bassano. Hanno furoreggiato l'Itala San Marco di Zoratti e la Sanvitese di Moretto. Il Sevegliano di Moras non ha avuto fortuna o mira ma i suoi giovani come Maccagnan autore del gol del momentaneo vantaggio con l'Arzignano e Favero, sono tornati a correre come lepri. Il Pozzuolo di Groppello ha impresso un ritmo ed una grinta alla partita da impressionare il Montecchio e ha messo in mostra, finalmente, il giovane Gonni, che è troppo trascurato visto che con la castagna che possiede è l'unico che può far gol da fuori. L'unico ad averci rimesso le penne è stato il Tamai di Morandin ma va detto che a parte il black-out di 10' che gli è costato i tre gol presi con in Santa Lucia, fino alla mezzora della ripresa ha condotto le danze e se ha una colpa è quella di non essersi accontentato del pareggio facendosi trovare sbilanciato in avanti e, in trasferta, non va bene, dovrebbe essere il contrario.

CLASSIFICA: Pordenone 56; BelPonte 48; Itala SM, S.Lucia 44; Montecchio 42; Pievigina, Bassano 40; Cordignano, Sanvitese 38; Sevegliano 37; Tamai 33; Arzignano 32; Jesolo 31; PortoSummmaga 30; Cologna Veneta, Pozzuolo 29; Luparense 28; Rovereto 15.

MARCATORI. 19 gol: Intrabartolo (BelPonte); 15 gol: Bosaglia (Arzignano); 14 gol: Soave (Pordenone); 12 gol: Andreolla (Cordignano), Tormen (Santa Lucia); 10 gol: Pettenò (Santa Lucia), Temporini (Pozzuolo), Vosca (Itala SM); 9 gol: Guerra (Bassano);8 gol: Bisso (Luparense), Coan (Jesolo), Guiotto (Montecchio), Pasa (Pordenone).

Oscar Radovich

ECCELLENZA Calò soddisfatto del pareggio conquistato sul pessimo campo del Casarsa

San Luigi, quota salvezza in vista

TRIESTE Il San Luigi rispetta la sua tabella di marcia e si avvicina alla quota salvezza fissata dall'allenatore Calò, ovvero quei 38 punti che dovrebbero garantire la permanenza nel campionato di Eccellenza e un finale di stagione senza affanni. A corroborare il cammino dei triestini è giunto intanto un buon punto esterno, ottenuto sul terreno dello Juniors Casarsa con un finale a reti bianche ma che ha sostanzialmente appagato l'intero clan bianco-verde: «Sì, è un punto che ci sta bene», ha confermato il tecnico Calò. «A noi sicuramente, agli avversari un po' meno, visto che erano affamati più di noi di punti utili; ma noi siamo andati in trasferta non certo per limitarci a difendere» ha precisato l'allenatore. «Le nostre occasioni le abbiamo avute, la più clamorosa è quella con La Fata, ma va bene così. La squadra dimostra di essere sempre viva», ha concluso Calò». Peccato solo per le brutte condizioni del terreno di gioco, era un vero campaccio dove ci siamo arrangiati tecnicamente».

Ruggero Calò lo aveva annunciato già nelle settimane precedenti. «In caso di salvezza anticipata lanceremo in prima squadra altri giovani». La quota 38 non è stata ancora toccata ma la società ha pensato bene di spendere intanto altre carte del vivaio lanciando nella mischia altri prodotti. E così domenica scorsa è stata la volta di Limeri, un esterno che ha battezzato discretamente il suo debutto in prima squadra. Ma altre risorse attendono; per accompagnare e rendere più ricco un primo bilancio della gestione Calò.

Francesco Cardella